

Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



GESÙ INNOVATORE

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)
già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

“L'uomo ...pretende di ignorare Dio, mentendo a se stesso se afferma che Dio non esiste, perché nessun uomo, in un modo o nell'altro, può negare che Dio gli si sia manifestato” (cap. 29).

Chi può affermare questo? Quale persona può pretendere di conoscere il mistero della coscienza di ogni singolo uomo... di tutti i tempi?

“Per corredimere in unità al mio Sacrificio di croce le creature tutte, basta concedere a Dio la possibilità di far sua la vostra volontà” (cap. 32).

Altra inaudita affermazione – proposta, rivolta a tutti e che lascia attoniti e sbalorditi.

Chi può dir questo?

L'idea stessa di corredenzione, che si accetta appena appena per Maria SS., viene qui estesa virtualmente a qualsiasi uomo; farà problema a più di uno studioso.

Non si possono “imputare” alla scrittrice – scrivana Anna Maria Ossi affermazioni di tale portata.

Lei le ha ricevute come gli altri “suoi” scritti.

Mi riferisco, in particolare, ai volumi: “Gesù Pantocratore”, “Gesù Instauratore”, “Gesù Perfezionatore”.

Questo, dunque, è il quarto della serie e sarà seguito da “Gesù Celeste Agnello”.

Il presente volume consta come gli altri di centoquarantatre capitoli, ricevuti dal 22.9.1996 al 2.5.1997 nell'ordine di uno al giorno o notte, a volte due, ed in qualche caso anche tre.

Le caratteristiche di stesura sono quelle consuete, da quasi vent'anni.

Anna Maria si rende disponibile alla ricezione, senza minimamente sapere o prevedere che cosa riceverà. Scrive di seguito fino a capitolo esaurito. Il tutto di getto, senza incertezze, correzioni, ripensamenti.

In lei non si verifica nulla di ciò che succede agli scrittori “in proprio”. Non ha nessuna idea dei contenuti, dei concetti da esprimere; quindi non li concepisce, non li elabora, non li organizza, non li coordina. Semplicemente li riceve; perciò non servono aggiunte, modifiche, tagli, rifacimenti. È tutto subito in bella copia.

Un accertamento è sempre possibile, in quanto essa conserva accuratamente tutti i manoscritti.

La veste letteraria, lo stile, risente inevitabilmente della “ricevente”.

“Quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur”.

Pertanto mentalità, esperienze, sentimenti, abitudini, il vissuto, fa da filtro anche se inavvertitamente.

La dicitura: “scritti di Anna Maria Ossi” pertanto va intesa come: - Sono colei che ha ricevuto questo testo... corrisponde al manoscritto; ed ancora: non mi prendo altra responsabilità che quella di averli ricevuti così! -

Essa poi li spedisce allo scrivente, il quale compie due operazioni. La prima è un vaglio in prima istanza in attesa della valutazione autorevole della competente Gerarchia della Chiesa; la seconda è la correzione ortografica e della punteggiatura.

Ma accostiamoci al testo.

Anzitutto il titolo : “Gesù Innovatore”.

In che senso Gesù è e sarà innovatore nei confronti dell'umanità e dell'universo?

L'espressione: “Io faccio nuove tutte le cose” (Ap. 21,5) non precisa in che consistano queste novità, non le annuncia.

Non c'è da stupirsi che lo Spirito di Verità, che ci guiderà alla verità tutta intera e annunzierà le cose future (cfr. Gv. 16,13), possa aver scelto quale mezzo di comunicazione, non certo unico ed esclusivo, una madre di famiglia, non in autorità, non in carriera, senza qualifiche teologiche...

Delle innovazioni qui annunciate presenterò una carrellata, senza né la possibilità, né la pretesa di una qualche concatenazione causale o cronologica.

Le radici di ogni novità prevista dal progetto di Dio sono già presenti ed operanti nella vita della Chiesa.

“Abbeverata col sangue prezioso del mio Sacrificio di croce, nutrita dalla soavità del mio essere Pane e del mio essere Parola di vita eterna, l’umanità pur nel travaglio di un dolorosissimo parto, si appresta a nascere veramente a nuova luce” (cap. 18).

L’attuazione del progetto di Dio coinvolge l’uomo. Né può essere diversamente.

Pertanto, con priorità assoluta si colloca nel quadro delle innovazioni il ritorno dei cuori a Dio.

Tale ritorno sarà sollecitato anche con mezzi eccezionali.

“Io, Gesù, Signore Iddio vostro, compio nei cuori la battuta d’arresto che li costringe a rivisitarsi nell’ottica sublime della giustizia divina, che permette di sancire il vero ritorno del cuore a Dio per concedere veramente spazio alla vita sacramentale, spirituale e feconda di ogni bene” (cap. 32).

Un altro passo significativo:

“Parlo ai cuori e dico: discenderà su di voi la pienezza della percezione dello stato di grazia o meno del vostro cuore e noterete che troppi sono ben lungi dal poter recuperare il tempo perduto” (cap. 20).

Il bene più ambito da Dio è la santità dei suoi figli.

“L’innovazione primaria nel cammino di fede sarà per l’uomo la conquista della vetta della spiritualità, che pone quale apice la perfezione umano – divina della creatura” (cap. 32).

Ma le iniziative di Dio troveranno corrispondenza, adesione e collaborazione da parte dell’uomo se l’alleanza tra l’anima e Dio è veramente vissuta dall’uomo.

Infatti tale alleanza:

“ha sempre rappresentato il punto fermo d’intesa perché le iniziative divine potessero essere seguite, amate e realizzate con santo intendimento dall’uomo, pur se debole e fortemente ostacolato dal male” (cap. 3).

Il male! Ma fino a quando ancora imperverserà?

Ci sarà una recessione... una disfatta magari definitiva?

“La santità innovatrice è potenza divina che nella docile natura umana procede, proclama e testimonia che è giunto il tempo in cui il male è bandito dall’uomo con la forza della fede, la santità della vita, la rinascita totale in spirito e verità” (cap. 3).

“Ma liberaci dal male” è la conclusione della grande preghiera di Gesù; pare che ormai sia vicina tale liberazione in forma massiccia ed universale.

“Sarà veramente il tempo in cui il demonio vedrà mutare tutta la sua farina in crusca.

L’empietà tutta mostrerà la sua oscena nudità per la trasparenza del cristallo che avranno anche i muri più massicci, che fino ad ora hanno custodito l’impero dell’infamia.

Tutto ciò che è sordido è stato lavato dal mio Sangue, per cui è giunto il tempo che ciò sia palese e , come è noto, che ogni cosa venga alla luce (cfr. 1Cor. 4,5), perché sia chiaro ciò che è bene e ciò che è male.

Sarà l’ecatombe del perbenismo, della frode, dell’inganno, della falsità, dell’ingiuria, dell’ingiustizia” (cap. 12).

Dal male... al maligno che ne è l’autore, il promotore, l’operatore; sarà ridotto all’impotenza, per cui non potrà più nuocere all’uomo (cfr. Ap. 20,2).

Infatti: “ogni catena speculativa delle forze del male servirà a ridurre all’impotenza il male stesso, che sarà immobilizzato e rinchiuso dal peso stesso dell’iniquità che avrà provocato a sua condanna” (cap. 12).

Ed ancora: “Nella coerenza dei miei nuovi santi vi sono le ore contate, acciocché la bestia sia definitivamente rinchiusa nell’antro infernale” (cfr. Ap. 20,2 s.).

Chi più di Cristo può desiderare che la sua sposa, la Chiesa, sia purificata da ciò che la insozza sfigurandone la bellezza?

“Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l’innovatore che sa tenere conto di ciò che è stato ed è buono, ma giocoforza, annullo, umilio, condanno all’obbrobrio umano e divino tutto ciò che per superbia, ingiusto potere, protervo giudizio e grave mancanza di carità sfigura il volto della Chiesa, instaurando la mancanza di gioia solare che, da sé, documenta la mia presenza viva” (cap. 50).

L’assenza, l’annientamento del male, la disfatta del serpente antico e la presenza di Cristo vincitore faranno vibrare di gioia l’intera umanità, rinnovata e pura

“Vinto è il serpente antico (cfr. Ap. 20,2); viva dunque in potenza, grazia, gioia, il mio popolo santo!” (cap. 50).

Non è facile definire questa “presenza” di Cristo che non verrà certo per il giudizio finale, che mai ricorre in questi testi.

Può essere una presenza di grazia così intensa e generale da far quasi toccare con mano il Cristo?

Grazia e gioia sono correlate con causa ed effetto.

“La tua gioia sarà tale che persino le alte vette della spiritualità vorrai conquistare con eroico amore.

Non sarà più l’ansietà, la vecchiaia, la morte, la tua meta, ma la gioia di vivere un tempo rinnovato e santo della vita ove il vero amore è vissuto in modo degno, per la presenza mia in voi” (cap. 42).

“Le alte vette della spiritualità” che molti raggiungerebbero sono spesso richiamate in questi scritti e fanno ritenere che l’uomo sia in grado di recuperare, grazie alla potenza dello Spirito Santo, addirittura la sua condizione originaria, anteriore alla colpa.

Infatti si legge che “la potenza generatrice” di Cristo, “compie nel tempo, il recupero totale della condizione pura dei progenitori nel giardino dell’Eden” (cfr. Gn. 2,15) (cap. 3).

Questo ritorno alle origini potrebbe veramente e degnamente suggellare la pienezza della redenzione, il suo perfetto compimento.

Pertanto non c’è da stupire se il ripristino della condizione originaria “ante culpam” avverrà con la precisione e la perfezione che sola è degna di Dio.

“...il Padre vostro che è nei cieli ricomincerà a donare all’uomo di camminare al suo cospetto (Lc. 1,75), esattamente dal luogo e dal modo in cui l’uomo era stato cacciato” (cfr. Gn. 3,23 – 24) (cap. 3).

Più volte ricorre un’espressione perfettamente in linea con questo ripristino: “Nuovo Eden”.

È detto infatti: “Nell’offerta di se stessi alla causa della santità, oltre che della salvezza, vi è già implicito il programma che immette l’uomo nuovo in un nuovo Eden (cfr. Gn. 2,8) da dove l’esperienza dell’amore divinizzante sarà totale” (cap. 6).

Evidentemente solo l’uomo può essere destinatario di questo amore divinizzante, tale da renderlo divino ed all’estremo limite da deificarlo.

Questo argomento impegnativo e prezioso, affascinante ed esaltante è ricorrente con modulazioni varie nei testi su ricordati.

Tutta l’innovazione, comprensiva di ogni singolo fatto innovativo sembra avere qui il suo punto focale: “L’evolversi a stato deificato della natura umana” (cap. 13).

“La ragione umana prende, dunque, forma e sostanza nella ragione divina che assume e rende la creatura umana perfetta, secondo il Pensiero del Padre che l’ha creata a sua immagine e somiglianza” (cap. 13).

Il ripristino dell’uomo non può che essere totale, cioè secondo il progetto originario di Dio.

Dopo tutti i guai e i guasti prodotti in millenni dal maligno e dal male è giunto, dunque, il tempo della “rivincita” di Dio, il quale non può rassegnarsi a vedere sciupato per sempre il suo mirabile disegno escogitato per l’uomo.

Dio deve potersi rifare – per usare espressioni umane – delle “sconfitte” subite, già peraltro previste nella sua prescienza e conseguenti alla libertà di cui ha dotato l'uomo.

Anche la semplice ragione umana arriva ad ammettere e ad auspicare questo divino recupero.

Il processo di ascesa non può dunque che comportare per l'uomo una fase di eliminazione - “pars destruens” - di ciò che è zavorra ed intralcio, per giungere, ed è la “pars construens”, alla sua fase di perfezione somma nella deificazione.

Il primo passo decisivo e determinante, ai fini della deificazione, è nell'uomo l'accettazione convinta e coerente del primato di Dio nella sua esistenza.

“Nel mistero della grazia tutti gli uomini sono chiamati e molti invero sono sensibili al moto del cuore, ma la diversificazione tra uomo ed uomo è data dalla virtù di riservare o meno il primo posto a Dio” (cap. 136).

L'escalation dello Spirito Santo, finalizzata alla deificazione dell'uomo, si attua in tre fasi ascendenti: salvezza – santificazione – deificazione.

Infatti: “la proprietà dell'ordine salvifico, santificatore e deificante, emergente dall'azione specifica dello Spirito Santo, è potenza che consolida nei cuori la verità e della stessa ne vive la realtà sino alle estreme conseguenze” (cap. 72).

Nel dono sincero ed irrevocato della propria volontà a Dio ed, in cambio, con l'accoglienza del Divin Volere, in questo “mirabile scambio” è il più consistente contributo possibile nell'uomo alla propria deificazione.

Nella massima rinuncia, il massimo vantaggio.

“L'accordo vivo e sincero della concessione a Dio della propria volontà permette all'uomo, e a Dio stesso, la massima fusione di pensiero, parola, amore” (cap. 58).

Ed inoltre: “Nell'innovazione profonda ed estesa che il Divin Volere permette di vivere e propagare, vi è la totale sconfitta del male” (cap. 58).

Siamo ritornati al punto di partenza, ma non sono esaurite le innovazioni annunciate.

Esse sono reperibili nella loro enunciazione essenziale già nel primo capitolo, che è una sintesi anticipata dell'intero volume.

Come nei testi precedenti le citazioni esplicite ed implicite, anche in questo, sono riconosciute in quanto tali dalla scrittrice –scrivana.

In via eccezionale, in questo volume vengono sfiorati due autori: Dante e Pascal, di cui Anna Maria non è a conoscenza.

Nell'insieme dei testi sono le uniche citazioni extra - bibliche finora incontrate, per quanto mi risulta. Nel capitolo 65, evidenziata anche dal titolo, è l'espressione dantesca “fiero pasto”, usata dal sommo poeta al primo verso del canto 33° dell'inferno:

*“La bocca sollevò dal fiero pasto
quel peccator forbendola a capelli
del capo ch'elli avea di retro guasto”*

Quanto a Pascal si tratta di una citazione implicita all'inizio del capitolo 86:

“La ragione del cuore è così grande da chiamare in causa la ragione della mente”.

Anche questi cenni letterari, unitamente alle considerazioni iniziali, orientano l'attenzione del lettore verso il vero autore di questi scritti, di cui Anna Maria è, e ne è consapevole, strumento e filtro di ricezione. Mi sembra giusto tenere in considerazione la raccomandazione di S. Paolo: “Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono” (1 Ts. 5,19 s.).

Ravenna 30/12/1997

Padre Gianfranco Verri

1. Felice giorno, l'esperienza di una conversione a Dio

22/9/1996

I segnali indicatori della successione degli eventi, e dell'innovazione che in essi manifesterò, saranno pieno segno che il calice delle amarezze trabocca.

Nasce così segnatamente l'iride dell'arco della nuovissima alleanza, che estende tra cielo e terra il ponte divino (cfr. Gen. 9,13) formato dalla mia luce che si lascia rifrangere dalle lacrime dei giusti. Nell'ordine nuovo di una umanità rinata in spirito e verità ogni creatura, santificandosi e santificando, porrà il meglio di sé al servizio di Dio e dei fratelli.

È comunione profonda, impensabile prima d'ora, per la mancanza dell'attenzione necessaria a mettere a fuoco la propria vita: ciò che è futile e ciò che vale per poter definire in me, Gesù, Signore Iddio vostro, la via da seguire immancabilmente, la verità da vivere immutabilmente, l'amore alla vita da vivere mirabilmente

La netta contrapposizione al male farà sì che mutino le tendenze, gli eventi, le istituzioni difettose, per dar luogo all'innovazione della sacralità della persona e della vita umana, per l'efficace azione dello Spirito Santo Paraclito che svolge, nel mistero dell'amore di Dio, il suo ineffabile ruolo di consolatore (cfr. Gv. 14,16).

Nell'incidenza propria della vita spirituale ogni uomo è progetto ed elevazione in ascesa della volontà di essere mio Corpo Mistico.

L'estensione del mistero abbraccia l'umanità tutta, pur nell'implicazione della varietà nella molteplicità di cui l'individuo è e resta il protagonista dell'esperienza spirituale che lo consacra a Dio, anima e corpo. Felice giorno l'esperienza di una conversione a Dio, che contempla in Cristo Crocifisso l'umana creatura che, da morta che fu, seppe risorgere in se stessa ma non per se stessa, bensì per donare potenza di resurrezione all'umanità tutta nel tempo in cui capirà la grazia dell'innovazione divina per tutto il genere umano.

Nell'espandersi del concetto di innovazione divina l'uomo capirà via via, ad opera dello Spirito Santo, a quale dignità è chiamato, se poté volere che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accogliessi la volontà di morire, innocente, crocifisso.

La reprobità umana avanzerà serie contestazioni a ciò che è e sarà enunciazione innovativa in ogni strato sociale di natura spirituale, in quanto avviato sarà il profondo rinnovamento della vita, quale principio di eternità avente per fine la deificazione dell'umana creatura.

Nell'espansione individuale e comunitaria della rinascita dello spirito sancito sarà il modello di vita secondo il pensiero del Padre, in un clima di conclamata lode a me, Gesù, Signore Iddio vostro, che, compiaciuto, presiederò quale Re di tutte le nazioni al governo dell'intera umanità (cfr. Ap. 15,3 - Zc. 14,9).

Per giungere a tale stadio, perfezionato sarà il clima di assoluto amore che l'evento della purificazione in atto renderà possibile tra coloro che la mia Volontà avrà preservato dalla morte fisica (cfr. 1Cor. 15,51), per fondersi con coloro che saranno parte glorificata della prima resurrezione (cfr. Ap. 20,5).

Particolarmente efficace sarà il rendimento di grazie a Dio, per essere stati considerati degni di lodare in eterno il Signore Iddio vostro.

La serietà di tale mia premessa farà meglio comprendere quei punti che, essendo di tipo escatologico, sembreranno per lo meno azzardati od utopistici.

Nulla di tutto ciò, ve lo assicuro, perché come già dissi: farò nuove tutte le cose (cfr. Ap.21,5), così è e sarà.

Non sia il dubbio a porre ombra a ciò che sarà invece nuovo e gratuito, per compensare la virtù di coloro che sanno amarmi di puro amore.

Pagina nuova, dunque, per il capitolo che narrerà la storia dell'assoluta vittoria del bene contro il male.

“Chi ha orecchi per intendere ... intenda !” (Lc. 14,35).

2. L'innovazione è insita nell'amore

23/9/1996

Le caratteristiche fondamentali dell'anima santa, oltre le virtù, tutte devono eccellere: l'umiltà, la fedeltà e l'amore.

L'innovazione è insita nell'amore, per la caratteristica propria dell'amore di essere novità continua in coloro e per coloro che ad esso e per esso amano, servono, soffrono, esultano, insegnano, imparano, e così via all'infinito.

Potenza dunque che irride l'insipienza, poiché è la sola che condiziona la vita umana alla sconfitta in sé e per sé, in quanto nell'insipienza vige la tenebra e le situazioni ad essa collegate.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, premetto che l'amore è campo neutro nel quale ognuno può e deve donare il meglio di sé.

L'orientamento esecutivo di una linea di comportamento che integri l'amore nel quotidiano è connessione diretta ed insostituibile fra l'anima e Dio.

Nel corso riparatore degli eventi l'innovazione aprirà infiniti orizzonti, tutti atti a conseguire la vera realtà umano - divina che introduce e rinnova la sensibilità che compete all'amore, ma in termini di gioia, gratuità, dinamismo orientativo, ispirazione, comprensione dei modi e dei tempi di identificazione in me, che sono l'Amore vivo, vero, amante di ogni cuore che ama.

La legittimità del corso solenne della storia della Chiesa, pellegrina sulla terra, bene conosce l'umile Calvario mio e del mio Corpo Mistico. È infatti in esso e per esso che suscito la gioia e la grazia di amare, per fruire del meglio di ogni anima nella battaglia al male. Nella saporosa caratterizzazione, implicita nelle innovazioni, non tutti purtroppo sanno aderire con spirito agile, veloce nel recepire e nel ridonare con generosità ciò che hanno ricevuto con tanta magnanimità. Per meglio intendere la linea di comportamento, non occorre altro che lasciarsi immettere nell'onda soave dell'Amore Divino.

Appurata tale condizione umano - divina la solitudine come per incanto sparisce, per dedicare il tempo, da Dio donato, alla creatura che si trova accanto in tutte le sue molteplici sembianze, ma anzitutto la sembianza viva in tutti coloro che si offrono di essere testimoni del Corpo Mistico nella pienezza della sua elevazione e semplicità.

Nell'ottica sapienziale, diretta a mettere in evidenza la realtà del concepimento di quest'opera, la santità dei cuori e il dono del Divino Volere emergerà in tutto il suo potenziale attivo e religioso di una spiritualità di avanguardia, resa cemento vivo per l'edificazione della Gerusalemme celeste (cfr. Ebr. 12,22) di cui ogni vero cristiano è pietra di luce. Or dunque, sapientemente, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, conduco le fila di coloro che sapranno costituirsi parte viva di un progetto di amore che, di innovazione in innovazione, consoliderà l'Ut-unum-sint (Gv. 17,1 - 26) compiendo l'autodeterminazione in ognuno ed in tutti di essere, in me, amore.

Sacralità dunque di intenti, di premesse e di promesse che già sono nella Parola viva del S. Vangelo, ma che attendono di essere applicate quale forza d'urto per penetrare nei cuori in profondità, perché giungano ad una consapevolezza nuova di meraviglie ancora tutte da scoprire. Promuovere il passo della vera vita è azione che, avviata nel passato, proprio perché è passo verso l'eternità, attende e collega il tutto divino ad un passo nuovo, rigenerato dalla potenza dello Spirito Santo Paraclito che funge da sapiente coordinatore, base sostanziale perché il gregge sappia finalmente godere della sua presenza viva e santa.

Nell'ardore giovanile conta il mandato divino mondo da ogni pregiudizio di sorta, che permetta la concezione primordiale di ogni ordine di bene secondo il pensiero innovatore che intercorre fra il Padre ed il Figlio, ad opera dello Spirito Santo Paraclito.

3. È totale disinganno ciò che, amorevolmente, vi andrò mostrando

24/9/1996

La realtà, vivificante il cuore umano ad agire a sempre nuove imprese, è implicita nel valore primario dell'uomo: la fede, che gli permette di recepire non solo i traguardi naturali, ma i traguardi soprannaturali a cui è predestinato.

La costituzione di una vera e propria alleanza tra l'anima e Dio (cfr. Gen. 17,2; Eb. 8,8; Ap. 21,7) ha sempre rappresentato il punto fermo d'intesa perché le iniziative divine potessero essere seguite, amate e realizzate con santo intendimento dall'uomo, pur se debole e fortemente ostacolato dal male che, perennemente, attende alle opere di Dio.

Nell'intimo del cuore umano ciò è vissuto con sublimità d'amore e vero eroismo del cuore. Sacrificialmente Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono in voi e per voi la potenza generatrice, la vocazione e la fermezza che compie nel tempo il recupero totale della condizione pura dei progenitori nel giardino dell'Eden (cfr. Gen. 2,15).

Sottintendere ciò pare utopia, ma la ragione del cuore sa che non è così perché il Padre vostro che è nei cieli ricomincerà a donare all'uomo di camminare al suo cospetto (cfr. Lc. 1,75), esattamente dal luogo e dal modo in cui l'uomo era stato cacciato (cfr. Gen.3,23-24). La sapienza divina in ciò è ricca consigliera e si avvale della forza dell'amore per istruire ed ingigantire il cuore umano a misura divina.

È dunque percezione di assoluto amore ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, instaurò a lode e gloria del Padre perché la Chiesa ed i popoli tutti sappiano contemperare, alla grazia divina, la grazia e la possibilità di sopravanzare le deboli forze umane per ritrovare il vero e nuovo passaggio del Mar Rosso (cfr. Es. 14,22), per una libertà di amore in Dio senza confini. La santità innovatrice è potenza divina che, nella docile natura umana, procede, proclama e testimonia che giunto è il tempo in cui il male è bandito dall'uomo con la forza della fede, la santità della vita, la rinascita totale in spirito e verità.

Ad opera dello Spirito Santo Paraclito, infatti, ogni creatura viene richiamata all'ordine primario di tutte le cose e ingentilita nell'amore che la muove con santa fedeltà solo ad edificare il Regno di Dio.

La compagine operativa che già arma di verità il cuore umano, pur nella sua valida azione, necessita di innovazioni fondamentali per essere atta a superare la prova purificatrice in atto. La sacralità del patto della Nuovissima Alleanza con me, Gesù, Signore Iddio vostro, mette tutto in discussione come già avvenne con gli scribi ed i farisei ai tempi di mia vita terrena. La consapevolezza che il mio Regno non può essere fondato sul male è chiaro corso del pensiero divino che, benevolmente, da tale condizione richiama l'intera umanità ad essere degna del cambiamento epocale che l'attende.

La miseria umana è grande, ma altrettanto grandi sono i mezzi di cui ho dato di disporre, per avere chiaro il quadro della gravità e delle risorse utili per salvarla.

È totale disinganno ciò che amorevolmente vi andrò mostrando, perché non è più possibile permettere al male di infierire tanto brutalmente in tutti i ceti sociali, non esclusi quelli che, essendo religiosi, dovrebbero essere esenti dall'inquinamento mistificatore e devastatore delle coscienze.

La sacralità della vita umana non può e non deve più essere orrendamente deturpata dalla bestialità congiunta all'infierire demoniaco contro Dio.

Nell'immenso manto di Maria SS., Regina delle Vittorie, l'umanità tutta troverà riparo in virtù del suo materno invito a sapere procedere al passo con i tempi.

Ciò che via via andrò enucleando è necessario ricorso ad un preavviso che già introduce nella conoscenza di ciò che, mirabilmente, sarà innovazione atta a consentire di essere primizie per il Regno di Dio.

Dono di vita eterna, dunque, nella pace e nella vitalità della grazia che rende tutti figli di Dio e membri della vera Chiesa da me fondata.

4. Nella santità dei cuori la verità sarà incisa tutta intera

24/9/1996

La revocabilità della propria vocazione è insita non tanto nel rifiuto della vocazione, ma nel rifiuto di Dio. L'esteriorità non conta; ciò che conta è l'abito dell'anima, la ferma volontà di dire ed agire alla rigorosità del S. Vangelo.

Nella gravità di ardire contro Dio, vi è la concezione errata della vita e di tutto ciò che deriva da tale vita. Non vi è possibilità che un albero cattivo produca frutti buoni (cfr. Lc. 6,43). La luce della verità è la sola che illumina e procede alla rivelazione di ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, riterrò utile presentare contro l'intrigo del futile e dell'inutile, che violano l'interscambio comune di ciò che è bene.

Nell'appianare le cause prime a cui l'uomo deve porre la sua attenzione, la verità sconvolge, amplia, separa, sconfigge, sgretola e riedifica per cui, man mano che essa procede, rinnova. Nella prodigalità divina è l'amore che viene profuso a piene mani, ma l'amore è anche giustizia di intento per riportare a contenuti sapienziali la ragione umana che ha smarrito ogni principio di giusto agire. La riedificazione dei principi della vita nel cuore umano è sostanzialmente impossibile, se non equiparando alla sorgente la vita stessa.

La sorgente sgorga viva, libera, trasparente, e scorre accomunando altri corsi d'acqua nell'inestimabile valore di dissetare, servire ed essere finalizzata a consentire alle creature di vivere per amare e glorificare Dio.

Nell'ordine proprio della vita ciò è richiesto ad ogni creatura, fino a che il male insito nel mondo non la inquina perché sia ribrezzo a se stessa e a Dio.

Il male però dimentica che Dio è Amore e, come tale, muta il ribrezzo in compassione e libera, sempre che la creatura lo voglia, da ogni male. Nella conversione infatti, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, pratico con potenza l'innovazione nel cuore umano, per una vita che sa divenire "mia vita"; sorgente che scaturisce dalle rocce eterne della sapienza divina.

La libertà è la derivazione immediata e degna della grazia della conversione, innovatrice assoluta della visuale umana nel rapporto con l'innegabile coscienza e con l'altrettanto innegabile esistenza di Dio SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Nasce così il corso chiaro di una vita resa vivente incarnazione di Dio che l'ha creata, sapienzialmente amata, lasciandosi crocifiggere pur di rendere la creatura innovatrice essa stessa, perché frutto di resurrezione. La resurrezione è traguardo per ogni uomo che in me, Gesù, Signore Iddio vostro crede ed ama.

La vita è prova, quindi è acquisizione dell'identità propria di cosa significa essere vita che nasce, procrea, vivifica, santifica e si rende tangibilmente disponibile a Dio per ogni realtà che, pur nel mistero, glorifica Dio.

L'emanazione profonda della conoscenza divina guida l'anima coerente nell'impensabile valore mistico dell'unione con Dio, ove il mistero, che è immensa luce, sa rendersi fluidità e parole per permettere al pensiero umano la conoscenza del pensiero divino.

Luce dunque, goccia a goccia, come bene sia recepita dall'animo umano perché possa risplendere sempre più nell'assemblea dei santi.

È così che la verità si rende alimento e vanta la gioia di potersi comunicare per coloro che dalla vita amano cogliere i frutti migliori, quali la bontà, la sapienza, la Volontà Divina, la vera vita, la resurrezione, la grazia della santità e, a seconda della Volontà di Dio, la deificazione eterna.

La visuale unificatrice di tutte le forze del bene sono in molti a riceverla ma in pochi a metterla in pratica, così che la potenza innovatrice dello Spirito Santo passa oltre, ma non demorde, perché i tempi di Dio non sconfinino dal disegno iniziale anche se, per il mistero che li accoglie, non è possibile all'uomo conoscere i limiti di tempo da Dio stabiliti (cfr. At. 1,7). Nella santità dei cuori, la verità dei cuori sarà incisa tutta intera.

5. Implacabile, il male tenterà di fuorviare l'azione innovatrice

25/9/1996

L'ardimentoso tratto di vita che convoglia in sé la comprensione, la consapevolezza e la maturità dei sentimenti, atti a svolgere in Dio e per Dio l'azione innovatrice secondo il pensiero del Padre, la parola del Figlio e l'amore dello Spirito Santo, è per la creatura esperienza deificante.

Nel capovolgimento, valido a donare la misura di quanto l'uomo ha sovvertito l'ordine della propria vita, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, metterò in atto le stesse forze e capacità umane che, se tanto hanno potuto nel male tramite la conversione e la grazia, moltissimo produrranno nel bene.

Tutto ciò, ferma restando la totale libertà di seguire o meno la Volontà di Dio.

Nell'imposizione all'umanità di un cambiamento radicale, che induca a sconfiggere per sempre il male, il moto del cuore umano aderisce in larga misura, ma come attività umanitaria che, come tale, è senza dubbio favorevole ma preclude all'azione divina la conversione dei cuori.

Nel fascio della luce divina sette sono i santi doni atti a perorare la causa del bene e far sì che venga compreso l'arco delle opere divine. Queste sono destinate a far giungere l'umanità al felice traguardo di un rinnovamento ecologico e strutturale della verità, che immette forza nuova nell'albero della nuova vita.

La liberalità del corso dell'esistenza in Dio muove la ragione umana nella linea nuova di pensieri che, resi azione, sono soluzione ottimale al corso salvifico e benefico sia dell'anima che del corpo. Nell'intervento dell'intendimento divino unico scoglio è la refrattarietà umana a lasciarsi dirigere dall'azione soprannaturale, a causa della tenebra imperante che fa rifiutare Dio quale mezzo unico di unità, pace, amore, vita e di perfezione del Regno eterno.

Lo slancio del vero popolo di Dio non è realtà ordinaria ma straordinaria, che richiede l'uso degli aiuti che lo Spirito Santo elargisce per giungere a vero e felice riscontro che le innovazioni agognate possano essere presto realtà.

La circoncisione del cuore (cfr. Ger. 4,4) è la mutua concordanza con me, che ogni uomo di buona volontà sarà felice di avvalorare con gesti di assoluta bontà ai fini della svolta epocale a cui la Chiesa santa di Dio è chiamata a dare un grande contributo.

La parola umana, allora, sarà parola divina giunta all'aurea esperienza di un'immediatezza conoscitiva del pensiero divino, senza precedenti.

La santità farà procedere nel divino mistero dell'amore, ma in un contesto di chiarezza inenarrabile che, compiendo il ciclo delle necessarie riforme, renderà chiara la presenza mia in voi. La dimestichezza allo stile diretto di Dio e diretto da Dio sarà principio e forza per l'azione demolitrice di ogni male, per una vera libertà senza fine.

Le meraviglie dell'azione innovatrice divina seguiranno inizialmente un corso squisitamente semplice e amoroso, per la docilità e la novità assoluta dell'impegno assunto da anime coerentemente espressione e vita del mio Divino Volere.

Implacabile, il male tenterà di fuorviare l'azione innovatrice con azioni illegali, sia dal punto di vista umano che da un punto di vista spirituale.

Ciononostante Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il garante operoso della ormai conclamata decisione di "far nuove tutte le cose" (cfr. Ap. 21,6).

Nell'ardore totale di anime a me votate vi sarà il susseguirsi di novità che arricchiranno il mondo di carismi, evidentemente usati perché eccellano le note salienti del mio intervento di grazia e di amore verso l'umanità, stanca di soffrire.

6. Nella passione ordinaria s'incunea la straordinarietà della Passione

25/9/1996

La potenza coordinatrice dell'evento conclusivo dell'era del peccato, che porrà veramente in atto tutte le forze del bene, sarà vera apoteosi della santità.

Nella separazione del buon grano dalla zizzania (cfr. Mt. 13,25 e ss.) saggio sarà ravvedersi per tempo, per non seguire l'oscuro maestro nella sua patria infernale.

Nell'offerta di se stessi alla causa della santità, oltre che della salvezza, vi è già implicito il programma che immette l'uomo nuovo in un nuovo Eden (cfr. Gen. 2,8), da dove l'esperienza dell'amore divinizzante sarà totale.

La meticolosità divina non tralascia di immettere, nella fascia del tempo della provvisorietà e della prova umana, certezze il cui valore va ben oltre il significato di devozione. Tali certezze esaltano la vera e propria conquista della dimensione umano - divina della creatura che, con coerenza, procede nelle vie della chiamata divina.

Nel garbato senso della spiritualità, intesa quale appassionante riprova che la fede bene fa riscontro alle promesse di Dio, vi è l'innovazione specifica di corrispondere ad un vero e proprio orientamento epocale, che conduce l'umanità tutta verso l'incontro con me, Gesù, Signore Iddio vostro, che torno a governare le nazioni come promesso in Isaia (cfr. Is. 42,1; 49,6).

Nella grazia del riscatto personale e globale in termini di nazione santa (Es. 19,6), mio peculio, mio popolo sacerdotale (cfr. 1Pt. 2,9) non mi esimerò certo di edificare ciò che il male da millenni ostacola e che ormai non avrà più il potere di rovinare.

Aprite dunque a me, Gesù, Signore Iddio vostro, il cuore rendendolo abitazione del Divino Amore e, nella grazia di donare amore, si completerà per voi il ciclo santificatore di ogni bene. Nell'identità provvida di avere in me l'innovatore supremo di ogni cosa, non manchi nell'umana creatura la celere risposta ad un richiamo che, da millenni, diffonde la sua eco per acquisire la determinazione di saper dire: "basta!" al male.

Nell'evidente ragione divina non tutti gli uomini sono pronti ad entrare, tranne il piccolo resto (cfr. Is. 16,14) da me chiamato ad essere mio popolo perché sia esempio e guida per coloro che si convertiranno, ma dovranno maturare al sole eccelso della divina sapienza. Nell'arida fossa più non caleranno le ossa come più non calerà il sole della sapienza eterna, perché lungo sarà il periodo di pace che donerà alla storia dell'umanità il vero sapore di vita eterna secondo il pensiero e la gloria del Padre.

Amare il consenso alla vita, significa essere in me e con me innovatori del tempo in cui norma sarà l'atemporalità. Nella passione ordinaria si incunea così la straordinarietà della Passione, che finalmente disvela le finalità intrinseche ed ultime dell'incredibile potenziale innovativo della mia morte e resurrezione.

In particolare rilievo viene così a trovarsi tutto ciò che affina lo spirito al nesso escatologico a cui è predestinato, per far sì che ciò che fu predetto risulti e si autoproclami realtà di fatto. Nella verginale auto-proclamazione del Magnificat (cfr. Lc. 1,46-55) Maria SS. sancì il programma per il ritorno alle origini, ed ella stessa lo visse al più elevato grado di santità. Or dunque, perché meravigliarsi dell'effettivo trionfo di colei che tutto con me condivise e donò all'umanità quale certezza viva di ciò che profeticamente oggi vale più che mai, in quanto chiari ed ancora da lei proclamati sono e saranno i segni che non tarderanno a sancire il mio ritorno sulla terra?

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono ampiamente in simbiosi con la Madre mia, che, dopo tanta condivisione d'amore a Dio ed al suo popolo santo non può che rivelare la verità, rifratta nel breve tempo escatologico che compie le opportune innovazioni per essere mescita del vino nuovo in otri nuovi (cfr. Lc. 5,37-38). Nella feconda atmosfera spirituale in cui lo Spirito Santo agisce grande è la fecondità spirituale in parole ed opere, che ne testimoniano la direttiva e la verità in un sol palpito d'amore.

7. Il male sarà ridotto all'impotenza

30/9/1996

Tocco di luce l'Amore Divino, che anima con ardore nuovo e risoluto il cuore umano, spento a causa dell'incomprensione.

La ragione esistenziale umana è implicita nell'ordine nuovo di opere che servono a sovvertire ciò che è gravemente dannoso alla mia Chiesa.

Nell'annoverare i miei eletti Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concretizzo la fase finale di un tempo indiscriminatamente folle e privo ormai di ogni identità, se non con la bestia (cfr. Ap. 11,7) di cui è l'espressione più aberrante.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nell'esclusione metodica di ciò che è male apro un nuovo capitolo della storia dell'umanità.

Nel conglobarsi amoroso del popolo mio santo in un'operatività eccellente, ai fini della promessa individuale che finisce per innovare ciò che è comunitario, Io dico: munifico sarà il mio cuore in ampiezza di vedute ed inarrestabile amore.

La ragione benefica ha e avrà sempre la meglio in ogni opera, per cui con virtù e sapienza l'uomo proceda in essa senza dar segno di avvertire i contraccolpi del male, che sarà, comunque, ridotto all'impotenza.

La congiunzione salvifica col mio Cuore conduce a sapiente risposta ogni dire umano.

La sacralità della vita umana deve pur ottenere degli spazi operativi; infatti, ove l'innovazione è illuminazione costante, quotidiana, è espressiva coerenza di bene.

In tale condizione, unificatrice delle anime care al mio Cuore, vi è l'assoluta libertà derivante dalla verità (cfr. Gv. 8,32), resa protagonista assoluta dell'anima.

È coerenza pura col mio Cuore di sposo, la diligente ripromessa formale ed attiva perché divenga finalmente norma di vita; è ripresa di un gettito di amore che rende solidali e perfette le anime sane.

La coercitiva forza del male nulla può di fronte all'indiscutibile azione del bene, che purifica e rigetta le opere della concupiscenza e del disordine che attira l'obbrobrio di Dio.

La munificenza di Dio non lascia mai che i cuori a lui votati non superino le prove a cui il male, poco o tanto, assoggetta per intimorire l'anima santa.

Non dimentichi l'uomo, impegnato a dare corso alle opere del mio Divino Volere, che sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ad avervi impegnati in tale impresa di assoluta gravità ai fini del bene comune, perché saranno le innovazioni totali di ogni forma di vita a risparmiare, dal rogo inceneritore del male, molte anime che, altrimenti, andrebbero perdute.

La coerenza profonda e fattiva di coloro che chiamo ad operare nella mia vigna (cfr. Mt. 20,1) è la dimostrazione che esiste ancora fede sulla terra.

La pace sovrana del cuore contraddistinguerà le anime mie, proposte ad un cammino innovatore e del tutto consono alla nuova fisionomia che in tutti manifesterà la presenza mia nei cuori.

La ragione infinita della regalità umana dovrà emergere nella totalità dell'essere mio Corpo Mistico, confermate e compiacente, in me, ad ogni vera e pia volontà di puro amore.

La legittimità dell'ardore divino è in ciò che è umana conquista, innovatrice di ogni operazione atta a consentire finalmente una eguaglianza radicata nella sapienza divina.

Nulla potrà certo contrastare né contristare quelle anime che in me si abbandonano e piamente in me operano, affinché il Divino Volere trovi accoglienza e donativa risposta alla genuina speranza del cuore umano.

La legittima corrispondenza del cuore umano al mio divino Cuore è valore incalcolabile ed assoluto.

8. Nella popolosità della mia messe, molta è la zizzania

30/9/1996

La legittimità del cuore umano di essere compreso ed amato da Dio trova, nell'immutabilità divina, la roccia (cfr. Is. 26,4) nella quale costruire l'impero dell'amore.

Il severo rimprovero che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vado facendo all'umanità tutta è di non volere credere alla perfezione eterna della mia Parola, che è supplica al Padre perché sia in noi una cosa sola (cfr. Gv. 17,11).

L'ardimentoso piano di salvezza conta pochi ad un servizio totalitario che sa veramente mettere in comune la divina esperienza del Divino Volere.

L'assolvimento del mandato di grazia non è un fatto individuale di importanza relativa, ma è lo scuotimento stesso delle fondamenta su cui poggia idealmente il mondo perché comprenda che, se non stabilisce di scegliere finalmente la mia vigna in cui lavorare (cfr. Mt. 20,1) con amore e per amore, l'umanità tutta soccomberà nella sua stessa rovina (cfr. Is. 5, 1-7).

La sacralità di essere miei aggiunge, giorno dopo giorno, la realtà viva della mia misericordia per un tutt'uno omogeneo, ma diversificato e diversificante le varie opere a ciò connesse.

Il flebile urlo della bestia vuole vincere e sconfiggere, nel suo allontanamento totale, gran parte del genere umano.

La consapevolezza di essere da Dio chiamati alla missione innovatrice per tutto il genere umano è sostanziale, commossa adesione al capitolo finale del tempo della grande tribolazione, ove tutti saranno costretti a pagare la propria indifferenza al bene.

Il suggello con la vita eterna viene da me, Signore Iddio vostro, conferito a tutti coloro che avranno dato vera adesione allo Spirito Santo Paraclito nella reciprocità di un amore senza confini, né terreni né celesti.

La fioritura di anime sante sarà poi la riscoperta di un mondo veramente e sostanzialmente rinnovato prima ancora, perché sarà riformulata la chiamata per molte anime.

La ragione vitale di questo cambiamento epocale trova la sua giusta collocazione in me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La libertà ritrovata farà sì che ogni uomo possa lodare ed amare Dio.

La grazia del mistero sarà da me condivisa con tutti coloro che avranno rinnovato se stessi nella profonda grazia della perfetta conversione e offerta a Dio di procedere nell'avanguardia della fede.

La grandezza del mio amore è tale da non volere escludere nessuno dal mio banchetto nuziale, ma purtroppo troppi sono coloro che, nonostante i ripetuti inviti e chiamate, realizzate ad una ad una, non danno risposta (cfr. Mt. 22,1-14).

La capacità intuitiva fa sì che la legge del cuore sia manifestata quale antidoto alla forza del male, che avvelena e rende inerti le membra stanche e priva di frutto le mie Parole.

La sapienza divina, ed ancora la misericordia, è ondata di amore che non si arresta nel convogliare tutto ciò che è bene e nel rifiuto categorico di ciò che è male.

La sostanziale riforma dell'intera umanità è in atto e nella delicatezza divina già matura ogni conoscenza che permetterebbe a tutti la totale resurrezione in me.

La caparbia umana è gelosa del suo inutile capitale di vanagloria, per interessi che conducono a rovina certa.

Nella popolosità della mia messe molta è la zizzania (cfr. Mt. 13,23 e ss.), ma invero presto, molto presto, la mietitura libererà il buon grano da ciò che è ormai demonizzato impegno di infestare di rovina le anime tutte. La ragione infinita del mio amore innovatore vince ogni compressione del male, mutandola in comprensione e amore per ogni bene

9. La sapienza divina immutabilmente agisce nel sacro solco della fedeltà

1/10/1996

La caratteristica innovatrice del mio Regno di gloria è la perfetta cesellatura del cuore umano in ordine all'Amore Divino.

La tonante voce dello Spirito Santo Paraclito tornerà a pronunciare, per ogni uomo che mi imiterà, le parole: "ecco il mio figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (cfr. Lc. 3,22).

La sacralità, infatti, è ordine nuovo che saprà ben compensare di tanto animalismo, sofferto a causa dell'insaziabilità umana per il potere e per il piacere.

Nell'orrido di fondo di anime, che a profusione si perdono per la irrisione scandita con determinazione contro Dio, la luce è esclusa per la volontà umana di far aderire il proprio edonismo al demonismo; ciò addirittura quale corrente di pensiero, nella fatalità di un tempo di morte definito vita.

La sapienza divina immutabilmente agisce nel sacro solco della fedeltà e nell'imperiosità delle sue novità di amore.

La particolarità dell'esistenza umana allora si fa viva, consistente in parole ed opere, per cui il raggio caldo e sereno dell'Amore Divino non fa altro che far germogliare ciò che il cuore umano ha permesso alla sapienza di seminare.

La tenacia del cuore umano è un'altra componente fondamentale, che sa innestare lo stesso nella conoscenza atta a rendere ricco il patrimonio innovativo di ogni cuore.

La consapevolezza è la consanguineità propria della comunione con me, Gesù, Signore Iddio vostro, che fonde la Volontà Divina alla volontà umana perché sia oggetto e vanto di novità, nella novità costante e ordinaria per ogni cuore.

La mobilità delle anime è pari a quella di un figlio che, nascendo, ha la somiglianza e l'espressione dei genitori ma che poi, via via, acquisisce una sua figura e dimensione spirituale ed umana inconfondibile e sempre più vera, nella misura in cui permette a me, Gesù, di innovare totalmente ogni cosa.

La sapienza divina dunque, in perfetta simbiosi con la volontà umana, crea la base su cui agire in unità con me alle meraviglie di cui il cuore santo sa recepire tutta la grandezza.

La partecipazione al divino disegno deve, dunque, sottomettere il cuore umano al dispiegamento di realtà che in tutto dovranno o potranno essere modificate, a seconda della rispondenza e dell'ampliarsi del disegno stesso.

La regalità divina è la componente che maggiormente deve essere assimilata e vissuta, perché l'uomo possa divenire tutt'uno con me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La componente operativa della grazia del Divino Volere è concessione edificatrice delle mie promesse nel libero campo delle premesse umane, che devono anzitutto credere, amare, servire, per giungere presto a sapere regnare.

La donazione perpetua dell'anima a Dio è coinvolgimento pacifico della più eclatante delle rivoluzioni, che fungono da risoluzione di un tempo materialmente e spiritualmente insano. Porsi dunque nell'elegia divina significa porsi nelle note più elevate del genere spirituale che, in tutto e per tutto, si adegua e si fonde a Dio stesso, senza limitare o bloccare l'assunzione dell'anima che ne deriva quale fusione eccelsa di puro amore.

La netta comparazione tra presente e passato ha tanti e tali interventi divini da impostarne la validità.

Percezione, dunque, di una dimensione che alla straordinarietà del male incipiente contrappone la regalità vittoriosa e santa del bene sapiente e invulnerabile, quali saranno le nuove opere che lo Spirito Santo Paraclito donerà a serio documento che solo la sua iniziativa, la sua potenza e la sua gloria possono tanto. Recepite dunque, anime tutte, l'invito ad essere documento vissuto delle innovazioni che formano la realtà viva e vera del Corpo Mistico di Cristo.

10. Mio è il passo in coloro che chiamo

1/10/1996

Nell'imprevedibile Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'immutabile innovatore di tutte le cose (cfr. Ap. 21,5).

Nell'operosità divina l'uomo ritrova in sé il peculiare innesto della sua vocazione.

La sensibilità vocazionale, rivolta al mio Cuore, è fiduciosa conseguenza di certezze che Io, oltre che la fede, genero nel cuore umano per essere amato e seguito in ciò che è propedeutico di un tempo che avrà bisogno di testimonianze concrete di eroico amore.

L'importanza della vocazione è che la stessa possa conseguire il bene per il quale l'ho suscitata, nel rispetto fattivo di ciò che è già preconstituito.

Colui che costruisce una scala per salire, raggiunto che avrà un gradino alto, non eliminerà certo i precedenti; ma il tutto sarà conseguimento di un risultato graduale come è d'uso nelle opere di Dio.

Nell'esortazione allo stacco individuale da ciò che è stato, per meglio potere agire alla proiezione futura del mio disegno di grazia dev'essere inteso quale momento di apertura cosciente, che nulla è bene interferisca in ciò che andrò a chiedere di fare, ma non deve essere una squalifica per ciò che è stato fatto in precedenza.

Ciò per non incorrere nell'erroneo comportamento che, anziché condurre all'unità, condurrebbe ad un vero e proprio parapiglia collettivo.

Donare uno stacco totale deve essere inteso quale capacità di essere nella volontà libera e sincera di volere ciò che Io voglio, ma che richiede pur sempre i miei imprevedibili interventi che rendano possibili i passi nel modo e nel momento chiaramente da me assegnato.

Nella docilità e nella grazia, tutto via via appare chiaro e tutto, anche quando non sembra, concorre al realizzarsi del corso delle mie promesse.

Ripeto: le innovazioni mie si esplicano nell'immutabilità che deve essere favorita dal dono sincero di sé, ma nell'attento esame di come, tramite le persone, apro le vie alla possibilità fattiva di un'azione concorde e libera sì, ma nella gradualità che contraddistingue il mio agire.

Io infatti conduco le anime ad edificare il mio Regno, non ad agire in contraddizione con il risultato da conseguire.

Mio è il passo in coloro che chiamo e certamente in essi, prima o poi, pratico l'innovazione di cui sono i diretti fautori.

La meticolosità di agire alla mia Volontà non viene certo da me trascurata e sarà certamente base di lancio all'approvazione di ciò che sarà totale innovazione di ogni cosa.

"Il mio Regno, dissi, è già tra voi" (cfr. Lc. 17,21).

Come avrei potuto affermare ciò se non fosse verità?

Le esperienze spirituali siano improntate nella fede che Io, anche quando pare che non agisca, sto agendo all'evolversi del disegno che la vocazione individuale dovrà via via realizzare. La perfezione dello strumento consiste nel realizzare ciò che Io in lui vado a realizzare. Le mancate risposte alle mie chiamate sono di coloro che escludono se stessi dal mio disegno, totalmente, dichiaratamente; ben diverso è l'agire alle opere secondo i miei tempi e secondo i miei passi.

Nella fase introduttiva delle mie innovazioni molti possono essere i fraintendimenti di carattere umano, ma ciò io rimedio rendendo prima o poi chiaro nel cuore di ogni uomo in che cosa deve consistere la sua perfetta rispondenza.

Nel tempo della prova nessuno strumento sia squalificato, perché è solo il mio insindacabile giudizio a rendere valida o meno la sua azione.

Saggia sia dunque l'azione umana, quanto preparatoria di ciò che è la conoscenza fondamentale di quanto andrò ad innovare.

11. Solo l'amore avvalora e accomuna la vera famiglia di Dio

2/10/1996

La concessione unanime del riconoscimento del mio essere sposo delle anime fa sì che tutti coloro, che così intendono, siano una cosa sola.

Nell'ottica informale del disinteresse totale che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sia o meno lo Sposo di ogni anima, molto viene offuscato, disatteso, deriso.

Ora certo sono tempi in cui il concetto di sposo è vago, se non nullo a tutti gli effetti, perché anziché rappresentare la parte amorosa, forte e fedele di un nucleo familiare, viene additato come l'infedele, il gaudente, l'egoista per eccellenza, caratteristiche nelle quali Io, Gesù, non posso certo identificarmi.

La sopravvivenza stessa del concetto della famiglia, e l'importanza di tutti i valori che in sé racchiude, è svilito, annientato dallo squallore di rapporti umani confusi perché nati e finalizzati esclusivamente alla sessualità fine a se stessa.

Infatti i bambini e gli anziani vengono ad essere di intralcio, morale e materiale, per cui hanno spazio sempre più limitato sia nell'ordine affettivo che pratico.

D'altra parte ciò non deve meravigliare, perché è la conseguenza logica dell'ateismo imperante.

Ecco perché mi sono reso pellegrino sulla terra, per bussare ad ogni cuore e far ritrovare la grazia e la vera gioia di amare.

Ed ecco riemergere come solo l'amore avvalora e accomuna la vera famiglia di Dio.

La conoscenza e coerenza all'amore implica la straordinarietà della famiglia umana nella totalità dei suoi componenti, nessuno escluso, tutti amati ed aiutati a sentirsi realmente realizzati in me, nella peculiarità di ogni singola persona di essere mia vera famiglia.

Ciò conduce all'innovazione contestuale della famiglia umana che, nell'armonia e nella pace interiore, ritrova il suo vero assetto amoroso, amorevole, ordinato e specifico per ogni età, sede e valore formale, spirituale e pratico che veramente permette di ritrovare il vero valore della dignità di essere figli di Dio prima e vera dignità umana poi.

La ricchezza dell'innovazione della qualità della vita umana non è dovuta a ciò che è solo progresso scientifico, culturale, ma è attinenza a tutto ciò che perfeziona ciò che Dio ha già creato e offerto all'uomo nella totalità della sua perfezione umano - divina.

Sia però accorto l'uomo di non fare dell'esperienza spirituale, tanto necessaria ai fini di una vera conquista della dignità umana, un corredo finalizzato ad un beneficio fisico che, al limite, potrebbe avere il valore di un buon sonno.

La vita spirituale non è sfuggire la realtà negativa della vita, ma è fusione eccelsa con me, Gesù, Signore Iddio vostro, per essere azione viva e diretta contro il male in forza della contemplazione, sì, ma di ciò che lo Spirito Santo induce a conseguire in parole ed opere, per il bene tangibile e visibile di tutta l'umanità.

Nell'umiltà solo, l'uomo può recepire il valore del suo posto nella vita terrena prima e nella vita celeste poi.

L'ingerenza del male è tale che solo la determinazione nel rifiuto totale dello stesso, in ogni sua forma lusinghiera, permette all'uomo di fare chiarezza in se stesso per essere pronto ad accogliere l'innovazione di essere vero cristiano.

Nella turbolenza delle tensioni pratiche e mistiche facile è perdersi nell'intrigo forestale delle passioni umane, creando così disorientamento, intrigo, morte del cuore.

Nell'intimo colloquio con me Eucarestia vi sarà facile trovare pace e chiarezza, intendimento di quell'amore che dall'alto della Croce vi ho donato perché sia per ogni uomo perdono, pace, vera via, nonché continua e totale innovazione d'amore.

"Nuove farò tutte le cose" (cfr. Ap. 21,5) è mio reale intendimento che la prosopopea umana ha sporcato, ma che non può annullare perché la morte di croce mi ha reso vincitore al di sopra di ogni errore umano.

12. Tutto ciò che è sordido è stato lavato dal mio Sangue

2/10/1996

Effonderò il mio Spirito su ciò che è umile, discreto, propagatore della mia verità.

Il cuore umano infatti, anche il più orgoglioso ed imperfetto, potrà ricevere aiuto per la conversione da un pensiero, da un libro, da un consiglio, dalla voce, dalla bontà, dal perdono, dalla cura dell'anima e del corpo, da un'immagine; cose umili, missionarie, che l'umiltà sa con fragrante carità donare perché i cuori di pietra si trasformino in cuori di carne (cfr. Ez. 36,26).

Lo Spirito di Amore è profusione di onnipotenza e grazia, che arride ai deboli confermandoli eroi dell'era nuova.

Nulla di nuovo, perché tutto è preordinato dall'eternità, ma ciò che concorrerà all'innovazione totale di ogni cosa è e sarà la rinascita in spirito e verità dei cuori che, solo allora, ben comprenderanno e sapranno fare comprendere l'onore, la vera potenza e la gloria a cui l'uomo, quale mio Corpo Mistico, è stato chiamato.

L'innovazione consisterà nell'effetto santificatore dello Spirito Santo nei cuori, perché gli uomini tutti non saranno solo dei chiamati, ma saranno sicura risposta amorosa ed eroica alla chiamata per la quale la totalità del pensiero del Padre trova finalmente la reale rispondenza al suo essere vita ed Amore.

Sarà veramente il tempo in cui il demonio vedrà mutare tutta la sua farina in crusca.

L'empietà tutta mostrerà la sua oscena nudità per la trasparenza del cristallo che avranno anche i muri più massicci, che fino ad ora hanno custodito l'impero dell'infamia.

Tutto ciò che è sordido è stato lavato dal mio Sangue, per cui è giunto il tempo che ciò sia palese e, come è noto, che ogni cosa oscura venga alla luce (Cor. 4,5), perché sia chiaro ciò che è bene e ciò che è male.

Sarà l'ecatombe del perbenismo, della frode, dell'inganno, della falsità, dell'ingiuria, dell'ingiustizia.

Ogni catena speculativa delle forze del male servirà a ridurre all'impotenza il male stesso, che sarà immobilizzato e rinchiuso dal peso stesso dell'iniquità che avrà provocato a sua condanna.

Nell'infido corso del fiume dell'iniquità umana troppi sono gli sprovveduti che si avventurano. Essi ritengono di poter navigare le rapide dei dissesti mondiali dei suoi imperi, che hanno, quale denominatore comune, il gorgo della gola infernale.

Nulla è così macroscopico per cui il male incipiente possa essere in alcun modo equiparato. Nell'uso della ragione, fine a se stessa nel male, l'uomo propone se stesso quale volontà di grave compromesso.

Solo in rari casi riesce a ravvedersi; perciò la gravità della mancanza di controllo spirituale e materiale della ragione umana è inenarrabile.

Fruire della Volontà Divina invece è capitolo aperto all'estendersi di continue novità, che rendono la vita sicuro centro umano – divino, per il ravvedimento, la salvezza e l'onore della intera umanità.

Solo così sarà bello vedere l'evolversi della vera storia, che poi è la storia vera di tutti coloro che amano essere congiunti in me quale Corpo Mistico universale.

Nell'imprimere nel cuore umano il valore del mio Volere, ogni uomo vive e gioisce di abbandonare se stesso e la sua stessa vita eterna in me, che sono l'autore della vita.

Nell'osservanza imperterrita della gioia di essere in me amore, le anime tutte convergono con il mio invito alle nozze del Re della gloria (cfr. Lc. 14,15) per tutti i secoli dei secoli.

La particolarità della grazia divina è di concedere e di accedere al cuore umano attraverso il cuore di una grandissima donna, Maria SS., che nulla lasciò di intentato pur di coadiuvare il mio Cuore nell'innovazione totale del carattere di tutta l'umanità, perché sia documento di libertà, verità e amore.

13. Il male condiziona l'uomo al suo costante ricatto

3/10/1996

Nel ripercuotersi nel cuore umano del tam - tam della storia non è certo nuovo all'uomo il mio richiamo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore assoluto e continuo di ogni sentiero sul quale il passo umano imprime il peso della sua croce quotidiana; infatti, per ogni uomo, Io sono verità e Amore.

Nell'umile profferta di amore ognuno manifesta l'aspirazione di rinnovarsi per essere storia viva di una fede foriera di unità, lealtà, amore; ma tale progetto, in verità umano - divino, troppo spesso vede infrante le aspettative sia umane che divine.

A cosa attribuire ciò, se non al nemico acerrimo dell'umanità che, dal primo giorno, si rese tentatore per produrre rovina al genere umano?

Il male è imperioso, categorico, subdolo, intrigante, asociale, mistificatore ed orribile violenza. Quando tali segni di riconoscimento vengono del tutto ignorati si aggrava assai la situazione; l'uomo, infatti, non vuole riconoscere il male quale manipolatore della sua volontà, che lo immette nella voragine dell'insipienza e lo condiziona al suo costante ricatto.

La motivazione di tanto fallire è dovuta al mancato ascolto del mio autentico richiamo di amore, quale innovazione assolutamente non scontata e resa tangibile segno di perfetta alleanza con Dio che è totalità costante dell'innovazione di amore.

Nel moltiplicarsi delle imperfezioni Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non posso che riproporre me stesso quale maestro e Re di ogni anima, perché la stessa tocchi con mano che la verità esiste e che l'amore non è un'utopia.

La mia identità in voi, uomini di poca fede, è ormai nulla perché solo la frode e l'inganno, quotidianamente, vengono perpetrate a danno dei deboli. Non concedete l'illusione che qualcosa cambierà, poiché loro in ciò saranno vittime innocenti dei vostri ladrocinii inarrestabili.

Solo l'innesto del Cuore divino nel cuore umano può far promettere che tutto cambierà, con vero plauso di ogni sofferente che vedrà finalmente realizzata la sua giusta speranza.

La manomissione, il compromesso, il ladrocinio non saranno più, perché vera e rasserenante sarà la vita in me.

Gli espedienti lasceranno il passo libero alla facoltà dell'intelligenza e della bontà di agire con serena trasparenza.

Nell'indulto operativo l'uomo non sarà solo passivo ingranaggio di una catena di montaggio, ma avrà di autorità sapienziale piena conoscenza, capacità, forza e possibilità di mettere in comune il suo potenziale creativo per la realizzazione profonda di ogni aspirazione umana. L'innovazione di ogni cosa sarà conseguente al sapere innato, quale acquisizione atemporale che immette la creatura umana nell'eternità gloriosa.

Apice, dunque, della sapienza nel contesto umano purificato e santo, per l'evolversi a stato deificato della creatura umana.

La ragione umana prende dunque forma e sostanza nella ragione divina, che assume e rende la creatura umana perfetta secondo il pensiero del Padre che l'ha creata a sua immagine e somiglianza.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono e sarò consanguineo d'ogni fratello e sorella (cfr. Mt. 12,60) che hanno nel tempo della prova testimoniato amore alla causa della salvezza, quale unica possibilità innovatrice, operante e regnante nei secoli dei secoli.

L'assolvimento del proprio dovere non deve dunque essere incentrato solo in ciò che è umano, ma in ciò che è divino e come già vi ho detto: "tutto il resto vi sarà dato in più" (cfr. Mt. 6,33).

Il percorso è la vetta, la finalità: la santificazione e la comprensione che in ciò innesto il processo di totale innovazione.

14. La validità del corso della storia è legata ai grandi eventi di ordine spirituale

3/10/1996

I dettami della legge divina sono sacro fondamento della vita umana.

In essi rifulgono i dati sapienziali eterni, l'arco assoluto dell'Amore Divino che potenzia, in santità e grazia, il cuore umano.

Nell'eroicità dell'Amore Divino l'uomo ingaggia la battaglia al male, per la sicura vittoria del bene sul male.

Il male, infatti, pare vincere solo nella misura in cui l'uomo aderisce ad esso, conformandosi in superbia e astrusa imperizia alla gravità dell'azione demoniaca, demolitrice di ogni giustizia e aspirazione sapiente umana.

La verità è il sublime sostegno del cuore umano per equiparare l'aspirazione umana all'ispirazione divina, quale senso di autenticità di un percorso che non immette mai nella via del male.

La capacità esecutiva nelle vie del bene per l'uomo è totale, perché è sorretto dalla viva forza dell'autenticità dell'Amore Divino.

Il corso della vita è sempre e totalmente prova di amore che, se vissuta secondo verità e amore, sarà certamente foriera di grazie inenarrabili e autentica innovazione magisteriale di sapienza eterna.

L'umiltà è l'alleata primaria del cuore umano nella felice sequenza di numerose conquiste di ordine spirituale, ordinarie e straordinarie.

Nella vitalità propria dell'anima umile l'uomo ingigantisce in santità e giustizia, pur rimanendo piccolo e schivo di ogni benemerenda e successo.

Nel vivo percorrere la via del successo l'uomo conforma allo spirito del mondo il proprio essere schiavo delle facezie umane, nettamente contrapposte alla validità intrinseca delle vie divine.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ben vi ho mostrato come la validità del corso della storia è legata ai grandi eventi di ordine spirituale che solo l'umiltà ha saputo conquistare, vincendo di gran lunga sulla superbia o, meglio, sul superbo.

Nella meticolosità della vita la ragione divina è regia sublime di ogni comportamento umano, che non deve mai trascendere in volgarità alcuna per non infrangere il filo diretto anima - Dio,

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, con magnanimità e grazia ho istituito la Chiesa quale madre e maestra che ben sa preparare i suoi figli alla vita sia materiale che spirituale.

La sapienza di vita dell'autentico cristiano è innovazione costante che protrae nel tempo i suoi benefici effetti, concatenando evento ad evento nella grazia sublime della verità e dell'amore.

La serietà della vita umana impone la coerenza congiunta alla conoscenza, perché l'uomo sia in grado di essere partecipe dell'innovazione suprema che la SS. Trinità ha in serbo per ogni anima desiderosa di alimentarsi al sacro seno della sapienza eterna.

Il valore esecutivo di un comportamento, consono con la grazia divina, conduce ad inenarrabili mete di non comune splendore.

Sapienzialmente l'uomo umile coglie la sua stessa vita come fiore, donando allo stesso non solo il suo corpo, quale contenitore di perfetta grazia, ma l'acqua limpida della mia Parola. Questa prepara l'uomo all'innovazione profonda del suo essere Corpo Mistico, che offre la sacra regalità e la potenza necessaria al governo puro delle nazioni.

Nell'infinito oceano della mia misericordia l'innovazione totale del Regno della pace è data dall'umile santità dei giganti del mio dire, dall'accoglienza perfetta del mio dare e dall'amore supremo che rende puro, semplice e forte il cuore umano.

Sacralità, dunque, è l'innovazione divina che matura l'uomo ad essere regnante, in me e con me, nella gloria.

15. È tempo che Io torni a mostrarvi il mio volto di luce

4/10/1996

La sapienzialità è la diretta ispiratrice dell'umiltà, nel mite ma potente consiglio all'agire docile del cuore umano al cospetto di Dio.

La vocazione e l'apertura all'innovazione divina nel cuore umano è data dalla potenza creatrice spontanea ed esecutrice dello Spirito Santo Paraclito, che da me procede dall'alto della croce (cfr. Gv. 19,30) per suscitare certezza di grazia e di assoluto amore a me crocifisso.

L'amorosa volontà di bene, insita nella vocazione umana all'innovazione, anzitutto del cuore, dona la misura e la perfetta capacità di cui può la vera santità.

Il prorompere del cuore umano alla lode infinita è perché in esso alberga la mia stessa riconoscenza al Padre, per le novità di vita che riserva a coloro che lo amano di puro amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, motivo la vita di ciascun uomo al riflesso potente del mio essere amore.

In ciò già perpetuo l'integrità fisica e spirituale necessaria al valore della sacralità, che non permette l'accesso alle alte vette a coloro che del vizio insistono a rivestirsi per via di una fragilità che male si addice alla potenza divina.

Questa deve albergare in coloro che Io chiamo ad un cammino di perfezione, di grazia, di giustizia.

L'imperfezione è condizione del prima della chiamata; ma la perfezione esige che l'uomo sia purificato e santo per il dopo chiamata, dovendo essere chiaramente indicativa della mia perfetta personificazione.

Il modello di vita sono pur sempre Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che precedo ogni vostro passo, che illumino ogni vostro pensiero, perché la vostra vita sia tutt'uno con me, amante senza eguali.

Sappia dunque l'uomo essermi amico e cocente richiamo del mio amore a coloro che vivono accanto, per suscitare in ognuno ed in tutti l'ardore e la riprova di un amore senza fine. Meraviglioso traguardo spetta al popolo mio santo che, nelle innovazioni che vado compiendo, sa rendersi duttile materia sia umana che spirituale, pur di vivere nel mio amore. L'epicentro di ogni sublime innovazione è il mio Cuore, che estende all'infinito l'irradiazione per l'acquisizione della mia stessa capacità di amare.

La coerenza amorosa del cuore, amante del mio amore, è la sola che filtra e si lascia filtrare quale ragione pura procedente nelle vie sante "di coloro che hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello" (cfr. Ap. 1,14).

La purezza, dunque, è l'opportuna realtà che favorisce l'insorgenza del carisma dell'Amore Divino.

Nessuno dunque si deve meravigliare, se le mie iniziative, totalmente divine, desiderano mutare il volto di tutte le cose.

Non è, dunque, più valido il volto umano devastato dal dolore?

In ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi rispecchio; ma ora è tempo che Io torni a mostrarvi il mio volto di luce.

Per coloro che mi amano il mio volto di luce è sole della Nuova Aurora, è Ostia candida che eleva al Padre il ringraziamento per l'eucaristico incanto di un'appartenenza a Dio, senza confini.

Amare me è già amare l'innovazione suprema della vita umana secondo il pensiero del Padre, che già mi indicò quale modello per risalire la corrente di ogni sorta di iniquità e ritrovare finalmente l'esatta modalità di vita che permetta di rinnovare, necessariamente, tutte le cose. Nel valore della sapienza confidate, nel valore della mia Parola ascoltate, nell'amore al Padre agite.

16. Nell'incontro con la mia sublime misericordia l'uomo non può che genuflettersi

4/10/1996

Purezza d'intento, vita di grazia, illimitata fede, sono le componenti concentriche che instaurano nel cuore umano l'ordine nuovo di tutte le cose, secondo il pensiero e la Volontà di Dio. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nella caparbia umana avverto il primo e vero nemico dell'uomo, perché nell'erroneo credere che la caparbia sia sempre positiva ai fini della conquista umana, finisce per essere saracinesca al vero bene che, con celerità, donerebbe i risultati sperati.

L'opportunità di una scelta, anziché di un'altra, può compromettere totalmente la riuscita di una operazione e così via.

Premesso ciò, meglio si potrà comprendere la vera piaga dovuta alla caparbia umana in conflitti di ogni natura, specialmente bellici.

Nell'avidità di una vita improntata esclusivamente nella caparbia di dimostrare a se stessi la propria validità, vi è lo scontento e lo sconcerto di molte vite che finiscono per perdere il vero orientamento divino e felice che le aveva predestinate da sempre.

La disponibilità, l'apertura, la sottomissione, l'obbedienza e così via sono i mezzi necessari a far sì che le creature non incorrano nell'errata caparbia.

La caparbia non deve essere confusa con la tenacia, che è positiva in quanto permette di superare con dignità e forza i momenti critici delle prove della vita.

Per essere di aiuto ai posteri l'uomo deve percorrere esclusivamente le vie ed i sentieri che Iddio gli concede di percorrere, altrimenti rischia di esagerare in imprese che non servono a nulla e a nessuno, a grave danno del proprio equilibrio personale e spirituale.

Lo scoglio della tentazione è punta di un iceberg che il male fa sveltare di fronte alle già scosse forze umane.

I principi di saggezza e carità imprinono nell'uomo la verità della mia Parola, per cui ogni innovazione umana può essere meditata e sicuramente rapportata all'insegnamento del S. Vangelo. Ben diverso è per l'innovazione divina che, pur procedendo dal centro del cuore umano, trova immediato riscontro esterno nell'ampliamento di mezzi tali per cui è ben riconoscibile la misericordia divina.

Il punto fondamentale per l'uomo è lasciarsi convogliare con fiducia e rispetto dal Volere Divino, che gli offre ogni garanzia e certezza sperate.

Nell'abbandono alla Volontà Divina l'uomo diviene artefice primario delle sue stesse mani, amorosa continuità del suo pensiero, propagatore della sua Parola e, ad imitazione della mia stessa vita, se necessario, vittima immolata per il bene di tutta l'umanità.

La proiezione salvifica della Volontà di Dio ha proiettato nel cielo della storia l'arcobaleno dell'antica e nuova alleanza, speranza per i giusti, monito per gli ingiusti.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono ora a proclamare l'avvento della nuovissima alleanza che sulla scia dell'ordine salvifico, benedicendo, proietto nel futuro quale arcobaleno delle innovazioni specifiche e mirate a far riconoscere all'uomo, in me compreso, la capacità di recupero, di risalita e di gloria.

Solo così il male tentatore sarà veramente vinto, non solo, ma l'uomo potrà veramente godere i frutti della sua buona volontà d'amare veramente Dio e i fratelli.

Nell'incontro con la mia sublime misericordia l'uomo non può che genuflettersi e, disarmato di ogni malizia, concorrere all'effettivo bene della mia vocazione e grazia.

L'astrusità di ogni errato comportamento, anche in persone consacrate che più di una volta si sono lasciate condizionare dal male, ritrova l'amore corredentore e glorioso a porre la parola fine all'era passata, perché una nuova era è pronta, in modo innovativo e amoroso, ad accogliere il vero popolo di Dio. Percepire tale meraviglia divina è semplice, perché ha la caratteristica di esplodere nel cuore con somma gioia.

17. Non sia permesso che la mia Parola subisca torto nel contraddirla e nell'emarginarla

5/10/1996

L'ordine perentorio che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, do, è di non uccidere i miei profeti (cfr. Lc. 13,34).

In essi non è la loro ma la mia Volontà ad agire, per cui fanno o non fanno, dicono o non dicono nella misura in cui Io dico o disdico tali cose.

Per il fico fu diverso, lo disseccai (cfr. Mt. 21,19) perché Io non ero in lui come invece sono nel cuore amoroso dei miei profeti autentici.

Nella Parola di verità sancisco l'innovazione della consapevolezza umana che Iddio parla ancora al cuore dell'uomo.

Sarà bene perciò che nella Chiesa e per la Chiesa ogni profezia sia vagliata (cfr. Cs. 5,21) e, con effetto retroattivo, convogliata nella sistematica adesione della stessa in un tempo che possa rientrare nei parametri della mia santa Volontà.

Non sarà l'accusare di eresia il profeta a fermare il di lui carisma e conseguente disegno per un cambiamento epocale, innovativo e profondamente perfetto.

L'acquisito amore dell'anima a Dio, infatti, farà congiungere cielo e terra.

La coesione con la grazia sponsale del dono dell'amore fa sì che l'oro fino della mia Parola renda sacro il cuore umano come calice di altare.

L'assolvimento del corso libero della mia Parola purifica e stabilizza il cuore a mete che sostengono lo stesso contro i danni della ferocia della tentazione, che vorrebbe ingannarlo sulla bontà tangibile del mio disegno di grazia.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, porgo la spada a doppio taglio offrendovi la mia Parola (cfr. Eb. 4,12), per cui non tremi il vostro cuore nel donare e nell'agire all'innovarsi di ogni cosa tramite la stessa. Nell'orrido accomunarsi tra sacro e profano il mondo va alla deriva.

Siano dunque le gesta dei miei prodi ad elevare le vele perché possano essere sospinte dal vento della sapienza eterna.

Mare di delizie è la grazia dell'Amore Divino, che procrea all'infinito per una fecondità che non conosce tramonto.

Amare è elevata sapienza che genera la Parola effusa nel silenzio dallo Spirito Santo, dono perfetto dell'amore di Dio all'umanità.

Parola dunque che non vuole essere confusa con le parole umane inutili e meschine, facili all'adulazione, mendaci e menzognere.

Il ricorso alla Parola deve essere umile e sapiente perché non venga oltraggiata la Parola stessa, con grave offesa a Dio che l'ha donata.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, affermo di amare coloro che hanno confidenza amorosa in me, ma è bene sapere accogliere col massimo rispetto, sia verso Dio che verso i fratelli, l'amorosa confidenza mia.

L'innovazione profonda del cuore umano otterrà di essere sospiro di giubilo, sussurro di fronde, sciabordio di onda che medica e purifica le ferite del cuore per l'afflizione di cui è stato reso vittima dall'iniquità umana.

Non sia dunque permesso che la mia Parola subisca torto nel contraddirla e nell'emarginarla. Ciò purché sia veramente mia Parola, recepita e ascoltata con cuore puro e vero intento di far sì che ottenga il massimo bene.

A tal fine è bene non ironizzare mai neppure con santa intenzione, né impugnarla quale motivo di condanna verso il fratello, perché nei miei figli migliori sono Io, Signore Iddio vostro, sacro consiglio, via, verità e vita.

Nell'ordine comune della santità vige la sacralità del rapporto anima – Dio a cui nessuno è dato di interferire, perché è segreto del Re (cfr. Tb. 12,7).

Ad ogni profeta basti la sua via.

18. Facile è pensare, ma altrettanto facile deve divenire l'agire

5/10/1996

La fiducia concessa da Dio all'uomo è elevato potenziale di grazia e amore.

La sacralità dell'amore ingiunge all'uomo di permanere in un atteggiamento rispettoso verso se stesso e verso Dio.

La macina del tempo trita tutti i compromessi che, essendo farina del diavolo, non panifica né tanto meno nutre, per cui viene dispersa nel vento delle fatue illusioni.

La pura essenza dell'amore è Dio stesso che la dona, la radica nel cuore umano, nella misura in cui il cuore umano concede se stesso come fertile terra perché sia tessuto il candido lino della veste dei santi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, costituisco il fulcro umano della perfezione dell'Amore Divino.

Or dunque facile è pensare, ma altrettanto facile deve divenire l'agire per concretizzare, in opere, il pensiero e la realtà vitale del disegno di amore.

La costituzione di un vertice di avanguardia, che concepisca in sé e renda vivo e reale il pensiero del Padre nell'ottica di fede che procede nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa, dona la misura di quanto inarrestabile sia l'azione dello Spirito Santo Paraclito.

In ciò sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ad innovare per procedere speditamente alla proclamazione del Regno della mia gloria.

Non indugi l'uomo a dimostrare a Dio la stessa fiducia che Dio dimostra all'uomo.

La sequenza delle epoche ha sempre ingaggiato nuovi eroi nei suoi santi e profeti; per questo, più che mai, Iddio offre la sua magnanimità e grazia con doni di superlativa grandezza, ove è necessario, per sensibilizzare l'animo umano alla chiamata e, ciò che più conta, alla spontaneità della risposta.

Non sul trionfalismo di bassa lega conta il Signore, ma anzitutto sul trionfo del cuore di colei che, con assoluta umiltà, fedeltà e grazia, ha risposto alla chiamata divina con un Fiat perfetto: Maria SS. (cfr. Lc. 1,38).

La perfezione umano - divina intercorsa con la Madre, con il Figlio, ed ora con la coerenza dello Spirito Santo nei cuori, produrrà certamente i frutti desiderati, cioè la componente sovrana del mio popolo santo quale mio Corpo Mistico.

Nella grazia di un supremo atto di amore a me rivolto, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, conformo e confermo la reale innovazione in quel cuore del bene supremo della vita eterna, per la grazia della rinascita in spirito e verità.

Tale realtà non è novità, ma certamente permetterà di produrre, quale mio Corpo Mistico, l'innovazione totale della condizione e conduzione di vita nella totalità della luce e dell'Amore Divino.

Abbeverata col Sangue prezioso del mio sacrificio di Croce, nutrita dalla soavità del mio essere Pane e dal mio essere Parola di vita eterna, l'umanità, pur nel travaglio di un dolorosissimo parto, si appresta a nascere veramente a nuova luce.

La fede, la speranza, la carità, molto operano di ciò che è essenziale, perché questo mio dire sia compreso, accolto, amato.

La libertà sovrana della creatura in Dio non è solo sicura ripromessa, ma è la capacità di conoscenza del proprio e del cuore altrui all'infinito, per cui facile sarà acquisire la dimensione umano - divina di ogni cuore.

Nella finalità di una vita certa, libera, gioiosa, nessun cuore potrebbe non sperare, eppure quanta chiusura, quanta indifferenza, affinché ciò si conclami; non dico avvenga, perché ciò è già realtà in atto in cuori che hanno saputo con fiducia in Dio pronunciare il loro Fiat. Nella patria divina del cuore l'uomo, al quale il corso della storia ha insegnato il valore della patria, deve arrivare per vivere e gioire.

19. La misura del male è già colma e trabocca

6/10/1996

Nella serietà dell'amore la vita è vero incanto, per la costante innovazione del cuore.

La realtà costante della vita in Dio è la sola che permette di conoscere cosa significhi innovazione del cuore.

Nel merito di ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, venendo in voi, prego, santifico, mi prostro al Padre e benedico, determinando così un'aureola di luce che dalla vostra persona si diparte per irradiare con la potenza divina ogni persona che vi passa accanto.

Elargire la grazia e la potenza del mio amore innovatore è compito che viene da me assegnato quale Maestro di sapienza e grazia, per la progressiva ma graduale possibilità di giungere comunque, in breve tempo, ad innovare in modo insospettato non solo il cuore, ma tutto l'operato umano.

La potenzialità innovatrice dell'Amore Divino non da tutti viene recepita, vissuta, o testimoniata, perché molti, troppi cuori non hanno esempi sufficienti per dire: nella persona tale o tal'altra ho percepito l'amore di Dio in modo innovativo, rivoluzionario.

Ciò non deve far pensare a sconvolgimenti spirituali disordinati o privi di senso logico.

Ciò che comunque rimane valido e reale è che lo Spirito Santo Paraclito effonde con la sua magnanimità e grazia il cuore umano sino a renderlo vero, puro, santo e prezioso tesoro al cospetto del Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno.

Occupare il proprio cuore, per donare in esso sede alla SS. Trinità, è senz'altro avvenimento grande e di enorme efficacia ai fini dell'innovazione totale che rende visibile e tangibile la realtà divina tanto discussa e osteggiata.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, contempero i tempi della preparazione con i tempi di un'azione di grazia sconcertante, per un entusiasmo genuino proprio del cuore umano che si sente finalmente apostolo nel Regno nuovo che vado instaurando.

La misura del male è già colma e trabocca, ma nulla più può ormai, perché l'adesione umana al mio Divino Volere è già cosa certa.

Sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che vi soccorro, vi aiuto, vi esalto, offro la riprova all'umanità che sono l'unico vero, valido amico su cui poter contare.

La santità dei cuori è felice ripromessa ed invito perché Io, Gesù, in essi alberghi a tempo pieno, per essere preparazione e gioia di ciò che emergerà quale innovazione dell'Amore.

Ad ogni cuore verrà data l'opportunità di corrispondere alla chiamata innovativa, per creare documento vissuto di ciò che nessuno potrà arrestare: la potentissima ondata del mio amore per ogni uomo di qualunque razza o colore.

Innovativa ed innovatrice sarà la costituenda pace tra i popoli, nell'intesa perfetta di cosa significa amare l'Amore.

La purezza dell'amore Divino è tale da far cadere tutte le barriere, per l'unità fisica e spirituale di tutte le bandiere.

Regalità è la viva appartenenza al mio progetto d'amore.

La concezione salvifica è pur sempre in atto, ma come conversione propedeutica dell'innovazione epocale per il ritorno all'amore puro, integro, perfetto, perché la creatura riprende il cammino là ove fu interrotto per via di un atto di superbia verso il Padre.

Mirino i popoli tutti alla grazia dell'Amore Divino, per giungere a santificare col tocco di luce del Mio amore tutte le genti.

Santa e immacolata è la via, salda e potente è la verità, estremamente ricco e onnisciente è l'Amore.

20. Troppi sono ben lungi dal potere recuperare il tempo perduto

6/10/1996

La celerità del mio Divino Volere non ammette sosta per coloro che mi amano di puro amore.

Il corso innovativo di tutte le cose non ammette il ritardo inconcludente sui tempi da me designati perché tutto rientri nel mio disegno di grazia e di amore.

Parlo ai cuori e dico: discenderà su di voi la pienezza della percezione dello stato di grazia o meno del vostro cuore e noterete che troppi sono ben lungi dal potere recuperare il tempo perduto.

Le deviazioni spirituali colmano di “vuoti” il mio disegno, che deve potere contare sul mio rapporto di particolare amore per ogni anima.

Il contributo operativo sul piano dell'innovazione totale del Regno di Dio sulla terra è lungi dall'essere capito e aiutato, rendendo così molto lunghi i tempi di recupero di molti cuori alla grazia della salvezza, pur sempre in atto.

La santità è ricchezza di fervore, di amore e lode a Dio, ma è anche ricca appartenenza alla schiera dei forti che sanno con me agire alla proclamazione della vittoria del bene sul male.

L'ardore vitale di chi opera alla Volontà di Dio, in modo totalitario e perfetto, è implicita coerenza ad un mandato di fatto che segnala i veri apostoli dell'Era Nuova, tutti protesi a concordare e unire ciò che il male ha malamente diviso.

Nella vetustà del mondo di peccato che sovrasta il cuore umano non vi è che asfissia spirituale per i velenosi miasmi della bestia infernale.

Nella coerenza dei miei nuovi santi vi sono le ore contate acciocché la bestia sia definitivamente rinchiusa nell'antro infernale (cfr. Ap. 20,2/3).

Percussione dunque di un dovere implicito nella responsabilità di ogni uomo di sapersi rendere parte operante all'azione innovatrice del mio progetto di amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, tutelo in tutto l'armata inconsueta e gioiosa di una battaglia già vinta dal mio sacrificio di croce.

La resurrezione e la vita saranno confermate dal risorgere delle anime prima e dei corpi poi, per convalidare il reale apporto innovativo della grazia del perdono e della rinascita in spirito e verità nei cuori amanti dell'Amore.

La prima resurrezione (cfr. Ap. 20,5) è dei giusti che in me e per me si sono battuti per essere coerenza vissuta del mio cammino di grazia e amore.

“Beati coloro che faranno parte della prima resurrezione”. (cfr. Ap. 20,6).

Nell'orrida personificazione umana l'anticristo sarà irriducibile persecutore delle anime sante, ma in ciò mieterà solo tempesta che non farà che predisporre la sua autentica disfatta quale sconfitta totale.

La rigogliosità della messe di anime sante, che dall'eternità ho preconstituito perché mi facessero da corona nell'intima battaglia che il mio Cuore costantemente subisce per la perversione dei più, offre potere esecutivo di un mandato che è sacro intervento di grazia su ogni fronte, perché sia sottoposto il serpente antico al calcagno insidiato di Maria SS. (Gn. 3,15).

Onore e gloria sarà dunque la spettanza di coloro che ardiscono nel mio Nome, per la gloria di un Regno senza fine.

L'apoteosi non tarderà a venire per incendiare di luce amorosa i cuori, il cielo, i mari e le generazioni tutte che, da un capo all'altro della terra, giungeranno a me nel giubilo santo del cuore che segnerà l'inizio di una vera epoca di pace, santità e giustizia, verità e amore puro, vero, splendente, innovato.

21. Nella coerenza vibrante di un cuore che ama ogni accordo con me è musica immortale

7/10/1996

La finestra della vita si apre su ciascuna anima per infondere in essa la luce piena di un giorno nuovo.

Apritevi dunque, anime tutte, alla confidenza mia, alla gioia di ricevere la luce della vita nuova che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho in cuore per voi.

Nella coerenza vibrante di un cuore che ama ogni accordo con me è musica immortale, è soluzione ed assoluzione piena per la vera vita che contempla in me la via, la verità, la vita. Nell'ora della morte, non vi sia perplessità alcuna, perché la madre mia ed Io siamo ad accogliere la vostra anima perché sia testimonianza innanzi al Padre della luce che ha bramato accogliere per divenire comunione di luce, pace ed amore con me, per l'eternità.

Non vi sia giorno triste nella vostra vita perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, semino luce al vostro passare perché possiate riconoscere che Io, sempre, vi precedo in ciò che il vostro cuore conduce a sospirare.

Nella misera via umana pesa il fardello della ragione, che determina di chiudere in sé tutta la pochezza che, anziché liberare, opprime e crea distacco dalla vita.

Mirare all'apertura che, al di fuori della ragione umana, accoglie la luce della ragione divina, è vero modo di saper donare a me la vostra pena, è la possibilità unica di non deflettere dal vivere la vera vita.

Armonia totale, dunque, perché in ogni anima sono l'Innovatore, giorno dopo giorno, ora dopo ora. Non è forse miracolo continuo la luce del sole che accende il fuoco della vita di ogni giorno, per offrire a tutti nuova energia, nuova voglia di vivere, seppure nella pochezza, perché grande è la scoperta della mia luce che nella pochezza umana riluce?

Aprite dunque lo sguardo sul volere Divino, che suscita l'energia solare in ogni cuore perché ami rendersi preda di amore, per un'incandescenza nuova che doni la gioia di vivere ed amare. Non è l'uomo che decide dove, come, quando, ma la sapienza divina che lo conduce perché sappia conoscere e riconoscere Dio nel cuore, perché possa bandire ogni timore.

Non dissi Io: "Senza di me non potete fare nulla?" (cfr. Gv. 15,5). Ebbene, nella gioia per la grazia della luce, che ogni mattina dona al rintocco della campana che ogni coscienza ha in sé, eccomi presente, vivo, potente ed amante della vostra gioia di vivere in me.

Io, Gesù, sono la secolare via della speranza, la potenza sempre nuova di percorrerla con cuore libero, perché è via in salita incontro al sole che ama rendere, ad ognuno, la gioia di vivere la vita.

Nella gioia del mio essere innovatore della vita quotidiana vi è l'esperienza pura di sorgere e risorgere, a seconda del peso che il male impone nel farsi credere che lui ha la meglio su ogni vostro passo, sulla bellezza o ricchezza di ogni stagione.

Non lasciatevi fuorviare, perché la ciclicità di ogni santa elevazione della vita nel tempo e del tempo nella vita è affidamento continuo della vita a me, perché in essa e per essa avvenga come del resto avviene: l'innovazione profonda dell'anima, che è sede aurea della sapienza antica e sempre nuova, pur che sappia gustare la mia eterna verità.

Amare è sinonimo di costante irradiazione divina in espansione che, come raggio di sole, raggiunge l'anima amante per rassicurarla che in Dio l'Amore è il vivente, l'innovatore costante che suscita nel cuore la commozione, la speranza, la gioia, la realtà viva dell'amore.

Perché, uomo, esiti ad amare l'Amore? Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono qui, in voi, tra voi, per essere compreso, conosciuto, amato e reso sale della vostra vita, racchiusa nell'eternità come luminosissima perla a me gradita perché, anche se nascosta, è luce che riluce.

22. Amate ciò che in voi ispiro, aspiro e dono

7/10/1996

Nella legge dell'amore una è la vita, una la speranza, una la gioia e la letizia di essere, in Dio, preparatori di novità divine.

Il corso salvifico della storia permane carico di debolezze, di astruse tristezze per un bene da compiere che viene deluso, per un amore a voi stessi che rende l'animo avaro e privo di ogni luce. La carità è la feconda innovatrice del raccolto dei frutti spirituali che nel Divino Volere sono abbondanti e certi, in quanto non è più l'uomo ma Dio stesso a moltiplicarne la magnificenza. Nell'armonia delle cose creat, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi ripropongo per segnalare la perfetta sintonia che è necessario riscontrare tra l'anima e la vita che ne è la dimensione operativa.

Nel raggiungere la sua meta, ogni vita ha un presupposto fondamentale che Io stesso dono e con ardente amore purifico e santifico, perché sia in se stesso, per gli altri e verso Dio, riprova e frutto di ciò che la prova della vita chiede.

Amate, dunque ciò che in voi ispiro, aspiro e dono quale effetto e sintesi nel perdono e nella gioia di viverne l'itinerario innovatore.

La fecondità spirituale è coerenza che si diffonde e reca accoglienza ad ogni seme che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, getto, per rendere nuovo e santo il mio campo.

Terra benedetta, che tutta rinnovata sarai dall'avvedutezza umana di accogliere ogni seme che in essa Io getterò, quale innovazione di un mondo che, così come è, non ha più ragione di esistere perché reca in sé il fetore della morte.

È muliebre corso la vita, che arride alla maternità nella santità del concetto stesso di maternità nuova, ricca, estesa ed estensibile ad ogni cuore, come si conviene a ciò che sarà innovazione per la donna e nella donna.

La creazione tutta geme per le doglie di un parto (Rm. 8,22) da sempre atteso dall'umanità e che la stessa saprà donare solo se si lascia rinnovare totalmente dal mio sacrificio di croce.

Porte e finestre siano spalancate nel cuore umano, rinchiuso in se stesso per potere purificare con l'aura nuova dello Spirito Santo Paraclito il veleno mortale che aleggia per l'inquinamento da peccato.

Banalizzare il senso della vita è da stolti, in quanto è tempo di importantissima prova che immette la vita di ognuno e di tutti nello splendore della vita divina di colui che, per potervela donare, si è fatto uomo ed instancabilmente continua a bussare (cfr. Ap. 3,20).

Amare il corso solenne della vita, con ardore nuovo, è coscienzioso lasciare scorrere in essa i fiumi di luce innovatori che il mio Cuore vi dona, costantemente e fiduciosamente.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, fiduciosamente infatti mi vado sempre più manifestando, per coronare di vita l'anima di ogni uomo che della vita ha saputo essere prova superata, efficace a far sì che il Padre possa procedere con sempre più elevato amore.

Nell'innovazione della sacralità della vita l'uomo impernia se stesso nel Cuore di Dio, perché Dio impervi se stesso nel cuore umano, rendendolo divino.

La maturità spirituale, rende dolce il frutto della vita perché sia nuovo seme per l'umanità futura, tutta rinnovata e santa.

Procedere per l'uomo è sinonimo di seguire l'orma divina, per arrivare a raggiungere vette di ineguagliabile altezza.

Ecco che allora i frutti non sono più umani perché ad offrirli, dolcissimi più che mai, è il mio stesso Cuore in voi che mi avete amato ed accolto quale seme innovatore di vita ed amore.

Non tardate a lasciarvi fecondare, perché la vita è una e donata solo per amare.

23. **Nell'iperattività umana non vi è la risorsa sufficiente a sopperire alla mancanza di Dio**

8/10/1996

La gloria di Dio nasce dalla semplice speranza umana che, in un clima di fede, esercita il meglio di sé per essere profusione di carità e vera vittoria su ogni male. La speranza è vivida fiamma che illumina il cammino umano e lo rende passo spedito, per vitalità e grazia, che in tutto e per tutti sa condividere tempo e fatica.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, esplico nel mandato di grazia di ogni uomo la conoscenza della finalità da raggiungere che, se non disattesa, permette di procedere speditamente ai fini della gloria di Dio.

Nell'uomo, che sancisce chiusura a Dio e si rende pertanto inibitore della storia, nasce il decadimento, l'oscurantismo, la degenerazione di fondo di ogni aspetto della vita.

Nell'iperattività umana non vi è la risorsa sufficiente a sopperire alla mancanza di Dio, per cui la relatività umana appare in tutta la sua biasimevole debolezza per aver osato presumere di potere camminare ciecamente.

L'uomo nasce per accogliere in sé la completezza umano – divina e recede costantemente in un senso o nell'altro, qualora non tenga conto di tale primaria realtà.

Nella volontà umana vi è l'ispirazione innovatrice, determinata dall'esigenza di mettere a nudo il carattere espansionistico della carica vitale che ognuno ha in sé, ma che non può non fondersi in Dio perché si affievolirebbe alla prima esperienza, la quale senza Dio è e rimane fallimento umano.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore costante della vita che l'uomo trascura di immettere nell'onda del mio amore.

Nell'empietà la rovina umana è grande e difficile la risalita.

Nell'idealizzazione della vita il valore innovativo alimenta la speranza, rinnova il tessuto di un'umanità che, pur avvertendo il valore dell'unità, si disgrega sempre più.

Procedere dunque è vera battaglia e la vittoria non può che essere certa.

La perentorietà del tempo del peccato ama infliggere sgomenti, disorientamenti; non confermai che "Io Sono la via, la verità, la vita?" (Gv. 14,6).

Nell'indulgere con se stesso l'uomo non acquisisce altro che debolezza, sfiducia e scarso senso dell'obiettività.

Nell'uomo manca la volontà di un cambiamento di rotta; il buio lo sovrasta perché rifiuta la luce.

Nel dedalo delle disarmonie l'uomo, anziché elevarsi, diventa sempre più nano.

Armonia delle armonie, l'amore è e sarà sempre sovrano e vincitore.

Nell'innovazione primaria non possono che esserci le premesse del mio Cuore, che giunge a consolidare la forza di crescere in coerenza e grazia.

Nell'articolarsi del progetto divino molto ampio è lo spazio che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concedo all'uomo nella certezza che la conversione è non solo opportuna ai fini della pace dell'anima, ma è vera e propria propulsione diretta a conseguire lo scopo desiderato: di conoscere ed amare Dio sopra ogni cosa.

La particolare propensione per la ragione divina della vita umana pone in atto una serie di passaggi nella vita spirituale che sono aiuto fiducioso a progredire, sino alla totalità della luce trasfigurante.

Nella consuetudine, tutto ciò che è legato al mondo tangibile pare abbia la meglio, in fatto di guida e di ottemperanza al diritto e alla giustizia; ma ciò è solo convincere se stessi di innovazioni che non fanno altro che pescare e far venire a galla misfatti di una inaudita gravità.

La base, dunque, sia la fede.

24. Conclamata indegnità che uccide le anime, il tuo tempo sta per finire

8/10/1996

La sapienza divina non è conosciuta, né tanto meno amata, per cui l'onnipotenza divina viene bandita.

Nell'interdipendenza anima – Dio la corrente amorosa concede apertura allo Spirito Santo Paraclito che, con sapienza infinita, aggiorna l'uomo più semplice e lo rende adulto e saggio.

Per valorizzare la storia della vita l'uomo non può non conoscere la vera vita.

Agire in avanscoperta è solo segnare il passo, se ad agire non sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro.

La concessione della sapienza divina è dono gratuito che si inabissa in un cuore sensibile e buono.

Portento dei portenti, la sapienza aggiorna l'uomo ad essere attento fautore di ciò che di meglio non c'è: l'amore di Dio.

Nella sapienza vi è la coerenza degli umili all'ascolto continuo di continue verità.

Coloro che si reputano anche maestri dovranno farsi carico di ignoranza se, per vari motivi, si parano dietro le insidie della loro superbia.

Ecco così minacciata la freschezza del giusto, che vive l'innata passione per tutto ciò che è santo.

L'irrequietezza umana ha ormai raggiunto il parossismo.

Non basta scalpitare; importante è agire individualmente nella coscienza resa a Dio, per un'indipendenza totale dalle angherie che sovrastano ogni vita che concede se stessa solo al mondo. Il diniego alla carità sporca è doveroso, perché questa è compravendita di anime che comprova l'eccidio delle stesse per oltraggio e degrado morale subito.

Nella pacatezza delle intenzioni l'anima può inoltrarsi con bonomia nelle vie dell'infinito amore di Dio, che sempre accoglie in sé ogni volontà di conquista umana nell'ordine divino.

La sacralità della vita è nota fondamentale che non ha mai cessato e mai cesserà di essere innovazione di amore.

Causa di delizie è l'amore, che congiunge in sé le anime tutte rendendo inestimabile il valore della vita.

L'inno alla pace è sinonimo dell'avvenuta concezione in sé del purissimo accoglimento della verità che sarà rivelata tutta intera, perciò comprensiva di ciò che riguarda inevitabilmente l'innovazione personale e globale di tutta l'umanità.

Pianificazione infinita di tutto ciò che il mio Cuore riserva all'uomo, perché sia compresa l'ingiuria stessa che l'uomo ha fatto a se stesso nel volere non solo peccare, ma rinnegare addirittura Dio.

Molte sono le ideologie fuorvianti, ma a ciò sarà rimediato per la presa di coscienza della vacuità dei risultati, che rendono amara ogni esperienza che, in verità, priva l'uomo di ogni sua libertà.

Nell'intimo ogni anima sa di sbagliare, perché è facile riscontrare nel cuore la mancanza del mio essere "Veritas et Amor".

Nella giovinezza facile è lo smarrimento, ma Io sono il Buon Pastore, l'innovatore, l'Amore.

Conclamata indegnità che uccidi le anime e le abbandoni ad una mortalità disperata, il tuo tempo sta per finire perché a te succederà il trionfo della sacralità della vita, nel placido mare della mia misericordia.

Obbedite, anime tutte, al moto del cuore che pone la vita come baluardo del vostro castello interiore, per renderlo festosa dimora del Re della gloria in un regno di sicura pace, acquisita tramite la speranza ed il puro amore.

Amare, dunque, sin d'ora e sempre.

25. L'umiltà di Maria SS. attende il suo grande trionfo

9/10/1996

Nella concretezza del mio mandato di grazia, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, prospetto, dirigo, sentenzio, armonizzo e conduco, in modo quanto mai innovativo, il piccolo resto predestinato dall'eternità (cfr. Rm. 9,27) ad essere mio peculio, mia vera Chiesa.

La soggettività di tale affermazione deve far meditare coloro che ritengono di essere chiesa e non lo sono, per insana incuria che lede il mio Corpo Mistico e ne pretende l'asfissia spirituale.

Nel diligente dirigere il cammino ecclesiale di numerose anime vi è, senza dubbio, un impegno notevole, ma ciò non può bastare se tale impegno è più di carattere manageriale che spirituale.

Nella pertinenza al discernimento Io ho preposto i miei Vescovi, ai quali dico: pascete le mie pecorelle, non permettete che l'azione dello Spirito Santo Paraclito possa essere svilita, disattesa dalle genti a cui è destinata ed in ciò possa essere criticata l'incuria della curia.

Nella precisazione formale di quale è l'obiettivo che ai miei confidenti indico di raggiungere, vi è sempre una grande innovazione per il bene della Chiesa e lo sviluppo esecutivo di un unico disegno che invero è per il bene di tutti.

La placidità dell'onda è innegabile in mia presenza, ma grave è il timore che scuote il cuore umano nel diluviare della tempesta.

Questo è ciò che sempre più colpirà i cuori umani in ciò che molti Pastori, invero, hanno sentenziato; ma come mai non vi siete lasciati opportunamente istruire nella vera sapienza di Dio?

Voi sapete che il vento dello Spirito Santo soffia dove vuole (Gv. 3,8); perché indugiare nell'ascoltarlo se il tempo è breve e l'umiltà di Maria SS. attende il suo grande trionfo?

I messaggeri sono in grande schiera (cfr. Sal. 68,12) ed invero sono gli edificatori dell'ultima ora, ora in cui perviene la grazia di conoscere le innovazioni divine perché rechino suggello e grazia alle anime costrette, dall'amarezza dei tempi, a trangugiare l'amara persecuzione per cui attivare la bontà comune sarebbe d'obbligo, pur di arginare la ferocia del male. Ma quanti realmente si fanno responsabili di fronte a tanto sfacelo ideologico, culturale, burocratico, esistenziale ed assistenziale?

Pochi invero, ed in verità, in verità vi dico che eroicamente essi pretendono le loro braccia, fondono le loro voci per sensibilizzare al mancato intervento dei veri direttori di mensa ai quali verrà a mancare non solo il vino (cfr. Gv.2) ma anche l'Eucaristia, per non aver saputo ascoltare i modi ed i tempi in cui agire al vero argine al male.

Il vivere debosciato di troppi cristiani ha trascinato nel fango delle debolezze anche molti sacerdoti che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, avevo preposto a salvaguardia del mio popolo. Come può il mio dire non estendersi al di là di ogni confine e nazione, per avvisare delle mancanze in atto perché le anime provvedano tempestivamente ad essere aiutate da coloro che veramente le amano di puro amore?

Nel corso libero della volontà umana il confidenziale avvio delle mie innovazioni ha preso corso e possibile è ottemperare a ciò che lo Spirito Santo dice alla Chiesa (cfr. Ap. 2,7), perché sia purificata e salvaguardata dalla follia omicida del demonio fatto uomo, pur di sfidare Dio sino all'ultimo sospiro che da Dio stesso si dipartirà per l'annientamento totale della bestia (cfr. Is. 11,4 – Ap. 20,10). Tornare a ribadire le profezie antiche è compimento dell'azione santificatrice dello Spirito Santo, che irrorà le menti ed i cuori del liquore dolce della vita eterna ove in tutti il fulgore della fede risiede e trasfigura le anime amanti del Divino Amore.

26. Sia pronta la mia sposa, perché lo Sposo viene

9/10/1996

Nell'affrontare la luce dell'Amore Divino ogni uomo sofferma, perplesso, il suo pensiero per un dato di fatto che lo coinvolge in prima persona, nell'innovazione primaria di un vero regno a cui tutti sono chiamati; ma i veri protagonisti sono insensibili e vuoti al richiamo, per cui, nonostante due millenni di esortazioni, ancora la Chiesa si lascia prendere la mano e conduce anime con vesti inadatte al santo banchetto dei beni eterni (cfr. Mt. 22,1-14).

Per questo molti saranno rimandati col disprezzo di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, enuncio e multiplico i mandati, ma questi troppo spesso rimangono inascoltati.

La visuale sul bene deve essere ampia e attenta e profonda la ricerca della verità che tutti unifica e tutti santifica.

La resa al mondo qualifica secondo il mandato; perché la resa a Dio non vuole essere riconosciuta come tale, con grave ingiustizia verso coloro che Io, Gesù, mando?

L'innovazione spirituale necessita di una grande schiera di nuovi apostoli che sappiano concorrere in pienezza alla Volontà di Dio, per propagarne i doni e testimoniare il prodursi di numerosi frutti.

Nell'azione viva, amata e vissuta dello Spirito Santo Paraclito, la verità tutta intera diviene plauso alla concretezza della mia Parola e bene infinito per le anime che io scelgo quali innovatrici del mio stesso mandato di grazia e amore.

L'innovazione spirituale della Chiesa è realtà di un vino nuovo, squisito, che realmente converte e innamora di Dio ma, perché ciò avvenga in modo ampio ed in perfetta sintonia con le lacrime di Maria SS. e dei giusti, è necessario ampliare l'ascolto della mia diretta Volontà, che, operativamente interviene là dove il guasto propaga marciume nella mia Chiesa.

Non fu casuale il mio invito alle umane creature di essere perfette come il Padre che è nei cieli (cfr. Mt. 5,48).

L'invito ad accogliere il seme dell'Amore Divino nei cuori è chiara sensibilizzazione ad un mandato di grazia che forma gli eroi che, sapientemente e costantemente, si lasciano formare dal divino vasaio, quali otri totalmente nuovi (cfr. Mc. 2,22).

Annuendo, ma non agendo alle mie opere nuove, atte a far conoscere nel profondo la continuità di insegnamento e grazia dello Spirito Santo Paraclito, il seme dell'Amore Divino soffoca fra i rovi isterilendo così i cuori che, purtroppo, pur essendo giganti nell'amore, vengono rifiutati e immessi nel compromesso ideologico a cui il mondo assoggetta, nella più buia oscurità di mente e di cuore.

La grazia dell'Amore Divino armonizza in sé e conclama nei cuori il riscontro dell'avvento del Regno che innova la capacità di ardere di un fuoco perpetuo, che forgia gli animi alla perfezione.

La serietà di intento delle anime che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, scelgo perché siano accomunate a me nell'azione innovatrice di tutte le cose, non può andare delusa perché è la mia stessa regalità che ne alimenta la forza, la grazia e la perseveranza.

Coloro che Io scelgo, infatti, sono profonda vita e realtà vissuta del mistero del mio amore.

Nella grazia divina le anime innovatrici con me del campo della speranza umana agiscono, lanciate dal mio essere seminatore, al rigoglio della messe che saprà veramente sfamare, sia spiritualmente che naturalmente, tutti gli uomini abbandonati ad una vergognosa indigenza.

Mia è la grazia, la potenza, la gloria; perché non le accogliete? Sia pronta la mia sposa, perché lo Sposo viene! (Ap. 21,2).

27. Importante è non mettere alla prova la paziente attesa di Dio

10/10/1996

La fecondità spirituale è l'area in cui germoglia la santità.

Il valore di ciò è umettato dal pianto mio nel Getsemani (Mc. 14,32 – 42), perché l'uomo abbia la forza di dire: "Sia fatta la tua volontà" (Mc. 14,36).

La Volontà Divina rende portavoce lo Spirito Santo perché l'uomo conosca e riconosca in sé l'azione dinamica e programmatica, pur nella sua imprevedibilità e immutabilità.

L'orientamento innovatore è insito nell'irripetibilità della caratteristica spirituale di ciascun eletto che abbia aderito alla chiamata di essere parte propagatrice della Divina Volontà nei cuori.

La consapevolezza dell'avanguardia nella fede permette di riconoscere l'importanza dell'azione della Divina Volontà, nell'avamposto di opere che formano l'animo umano alla prova.

Ciò delegittima la volontà umana perché emerga totalmente la legittimità della Volontà Divina.

In tale atto la generosità umana non ha confini, perché permette a Dio stesso di agire infinitamente ai fini dell'innovazione instauratrice della regalità divina nella natura umana.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, precedo ogni talento e provvidamente conclamo la validità o meno di ogni operazione umana ai fini dell'opera divina.

La conclamata potenza dello Spirito Santo Paraclito è azione di grazia, giustizia infinita, convalida in sé e per sé di ciò che è frutto di fecondità sia umana che divina.

All'uomo dunque non resta che seguire passo passo, con estrema fede, il riscontro continuo della fedeltà divina.

Il nutrito corso della Volontà Divina applica la certezza che nulla è impossibile a Dio, per cui sancisce l'onnipotenza a guida immediata e totale di ogni suo strumento di grazia e amore.

Importante è non mettere alla prova la paziente attesa di Dio, che ha comunque e sempre diritto alla totalità della disponibilità umana.

La coerenza visibile e tangibile della risposta umana a Dio è nella validità del corso di opere che via via modificano il corso della storia e rendono conclamata l'innovazione in atto.

Per quanto repentina possa sembrare, l'azione divina è pur sempre frutto della gradualità di una preparazione che permette all'uomo di adeguarsi all'innovazione attesa dall'eternità e alimento costante della speranza.

Il designato corso della Volontà Divina non può essere disatteso, senza causare grave dissesto spirituale e colpa per inadempienza.

Le rigide norme umane spesso imbrigliano sino a vanificare il Volere Divino.

Ciò però non deve turbare la buona fede e la costanza che permettono di constatare quanto Io, Gesù, sono attento risolutore di ogni chiusura umana nei confronti delle opere divine.

Nella sovranità del mio incedere nella creatura umana che mi concede il suo passo ogni porta si apre, tanto più ciò avverrà per le serrate porte dei cuori.

La santità non è solo una parola astratta, qualcosa il cui impegno è da rifuggire, perché ogni uomo ha il dovere di tornare ad essere integro nella totalità della sua esperienza sia umana che divina.

L'accesso alla santità non è che la conseguenza logica di una vita che, oltre alla pratica dei sacramenti, sa porre l'Amore Divino quale centro della propria vita, con tutto ciò che da tale amore deriva in parole ed opere.

Solo così è possibile godere di un'insospettabile fecondità, foriera di ottimi frutti.

28. Ogni rimostranza morale contro il male sarà capita ed accolta

10/10/1996

La tendenziosità umana è crudele nemica delle opere divine, perché mette in atto ragioni che sono non solo limitate, ma limitanti i liberi schemi divini che lo Spirito Santo mette in atto in coloro che amano praticare la verità.

“La verità vi farà liberi” (Gv. 8,32) non è utopia, ma è azione sinergica della mia Volontà, estesa quale invito a tutti gli uomini della terra.

I veri e costanti rapitori della mia Volontà sono i perfetti esecutori in spirito e verità delle opere mie d’amore, intese a porgere innovazioni di carattere non solo formale, ma sostanziale al mantenimento dello stretto legame anima – Dio che nell’unità, scevra da cavilli di forma, trova il suo pieno compimento.

La notorietà dell’azione particolare e generale dello Spirito Santo non tarderà a manifestare l’interpellanza a ciascun cuore, con evidente esaltazione di coloro che umilmente, lasciandosi fare dall’azione dell’Amore, divengono giganti di carità.

La mutua appartenenza alla divina natura per grazia (cfr. 2Pt. 1,4) non è per poche anime, perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nutro il vuoto dei cuori perché tutti diventino sincera appartenenza e gioiosa testimonianza di quanto posso nell’armonia dei cuori.

La caducità della vita sarà fintantoché i corpi gloriosi della prima resurrezione (Ap. 20,5-6) daranno atto all’umanità intera che il mutamento epocale in atto sarà traguardo ottenuto dalla regalità sostanziale degli eletti, perché la carità vinca su ogni fronte.

La potenzialità dell’azione divina tramite i suoi eletti è esempio che la storia da sempre ha dimostrato, ma che tornerà ad essere chiara vittoria del bene sul male ad onore e gloria del Padre Santo, Santo, Santo, che è nei cieli.

La duttilità del filo dell’Amore Divino permetterà l’intreccio amoroso dei cuori di tutte le nazioni e di tutti i tempi.

La grazia della vita divina in ogni cuore è perfezione autentica del dono dell’amore.

Nella meraviglia del divenire di ciò in tutte le generazioni farà sì che cessi il lamento e il pianto dei sofferenti, che torni finalmente la vera gioia, la vera pace.

La santità e l’innata coerenza di cuori innamorati del mio amore faranno sì che con mitezza e grazia, nella purezza dell’esultanza del cuore, la conquista del mio amore dilaghi e renda tutti consapevoli di ciò che significa vera felicità.

Ogni rimostranza morale contro il male sarà capita ed accolta e sarà nuovamente concepito il valore della purezza del cuore.

Nel porgermi il mio Cuore Io, Gesù, Signore Iddio vostro, intendo donarvi l’ancora di salvezza per il tempo in cui la nebbia infernale vorrà sovvertire la verità di questa mia Parola.

La fiducia e la comprensione dell’azione divina, che da questa Parola promanerà, farà sì che molti siano i canti di ringraziamento e lode per la gioia del mio imminente ritorno.

La grazia di una profonda vista spirituale, farà sì che si scioglano i malintesi di qualsiasi genere, per l’innovazione di rapporti umani e con Dio che tengano conto dell’importanza della vita familiare, intesa quale punto focale del massimo amore e riconoscenza a Dio per tutte le gioie e le grazie che la comprensione e l’amore reciproco comportano.

Ogni causa innovata e santa, permetterà di fare confluire al mio cospetto il maturare di frutti di dolcezza insospettata, nella parola dolce e lieta della sapienza del cuore.

In verità, in verità vi dico: luce dopo luce, ogni realtà vissuta nel mio amore conoscerà la vera gloria, come in cielo così in terra.

29. Nessun uomo può negare che Dio gli si sia manifestato

11/10/1996

La grazia solenne della mia Volontà è potenza innovatrice che promana luce ed attua le promesse di cui l'anima si è resa depositaria.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, immergo la creatura nella solarità del mio pensiero e la illumino con sapienza eterna.

La realtà santificante abbisogna dell'attuazione umile e sincera di coloro che Io chiamo al servizio degno e fedele della mia Volontà.

La coerenza profonda e compartecipe dei disegni divini è santo impegno che comprova la fedeltà umana a ciò che più conta: l'Amore Divino.

Nell'immedesimazione profonda in me la creatura si arricchisce del mio amore, che attua il totale dono di sé nella quotidianità della vita.

Apparentemente semplice, la chiamata divina è parte reale del pensiero divino in atto, per cui è bene che la creatura completi in sé l'azione da Dio ambita.

In ciò emerge la concretezza filiale che concede al Padre la sostanza pura del vero valore di essere creatura e felice corso del pensiero divino.

Nel roboante governo delle nazioni l'uomo furoreggia in programmi e promesse non mantenute.

L'arco della vita è palpito costante del cuore, che contesta alla ragione la prigionia di non potere amare.

L'invulnerabilità della ragione divina, per cui la vita è stata creata, è capace di libertà ad ogni costo perché ha, nel mio essere verità ed Amore, l'altezza e l'ampiezza della croce quale segno di vittoria su ogni errato concetto della vita, della verità e dell'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, promano luce di sapienza, speranza, amore per ingigantire il cuore dell'uomo a misura divina, per renderlo concepimento del mio Corpo Mistico.

Nella maturazione della grazia senza fine l'uomo gode in sé dell'innovazione specifica del corso della sua esistenza, in quanto diviene testimonianza di una vita che non sarà delusa se nell'Amore Divino pone il suo fine.

Solo la perfezione divina può trovare risposta a tutti i perché umani, purché l'uomo ponga nella fede la coerenza propria della vita intesa come avvenimento imperscrutabile, perché è preparazione ad un'eternità ove la creatura esulterà della chiarezza e totale conoscenza di ciò che il mistero propone di credere.

Non si tratta di affidare la propria vita all'immaginazione, ma di rendere onore e gloria a Dio che della sua onnipotenza, gloria ed amore non ha fatto mistero lungo l'arco dei secoli e tanto meno nell'arco della vita di ogni uomo.

È l'uomo, infatti, che pretende di ignorare Dio, mentendo a se stesso se afferma che Dio non esiste, perché nessun uomo, in un modo o nell'altro, può negare che Dio gli si sia manifestato.

La vita non vi è stata donata quale dono di comodo, fine a se stesso, ma perché fosse testimonianza continua delle innovazioni continue, tramite la vita umana.

Io stesso, Gesù, Signore della storia, mi sono proposto quale Verbo incarnato perché l'uomo sentisse a viva voce la verità, per potere comprendere a quale grande innovazione umano – divina l'uomo è chiamato.

Puro, integro, l'uomo - Dio in me si è reso dono del processo vitale dell'intera umanità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la verità dedita ed inedita alla conoscenza viva e reale di ciò che è esperienza continuamente innovativa della vita in Dio, Amore universale ed eterno.

30. Ponga attenzione l'uomo a non porsi in antitesi a Dio

11/10/1996

La meditazione profonda del dono dell'Amore Divino è suprema garanzia della perenne disponibilità di Dio a lasciarsi conoscere ed amare.

Perché l'uomo acquisisca tutte le virtù viene messo in condizione di recepire spiritualmente la sapienza, che diviene la diretta interlocutrice della ragione umana.

La scelta per l'uomo di amare Dio viene sempre seconda alla scelta e alla realtà che Dio è Amore, nell'ardore eterno della sua onniscienza e grazia.

La cognizione diretta del carattere quotidianamente innovativo della vita di ogni giorno, per ogni uomo di buona volontà, è coerenza divina di inaudita potenza e grazia.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, propongo in ogni uomo la preghiera del "Padre nostro", per donare certezza di comunione che lo Spirito Santo estende sino ai confini della terra.

La ripromessa di ogni bene è l'uomo stesso che la sottopone al valore dell'imprevedibilità divina, che si limita a chiedere all'uomo: "Prendi la tua croce e seguimi" (cfr. Mc. 8,34).

Oh, se l'uomo comprendesse il valore di tale richiesta da parte mia, comprenderebbe all'istante quanta potenza innovatrice dalla croce stessa promana, quale sicuro segno di vittoria per tutte le genti.

Ciò che rovina l'uomo è l'arrogante pretesa di offrire innovazioni per sé e per gli altri, escludendo Dio.

Perché, uomo, non vuoi prestare attenzione a ciò che è immutabile, costante innovazione divina, che da te in me si diparte per essere vittoria piena su ogni male?

La ragione vera della vita deve essere la presenza mia in te, per illuminare la tua mente ed il tuo cuore su cosa è realmente importante vivere.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, procedo nel costante congiungimento di anima ad anima, perché sia possibile ripristinare il tessuto vitale del mio Corpo Mistico.

L'orientamento perenne del mio dire non è invenzione umana, ma sacralità divina del Verbo di Dio che sancisce la vocazione ad essere presenza viva in un mondo che, se non si lascia rinnovare, muore.

Nasci uomo, in te stesso, a vita nuova, ove l'apprendimento è novità, è conoscenza di vita che salva e rende libero l'animo umano di esprimere al meglio la potenzialità divina che Io, Gesù, immetto nel tuo cuore.

Il concepimento divino nel cuore umano è carattere ed impressione della vita e della grazia in quel cuore.

La santità è sede della giustizia, della pagina viva del Vangelo vissuto che costantemente induce l'uomo a meditare e a rendere proficuo il corso della sua stessa vita.

La sacralità divina dell'intento umano di lasciarsi innovare, per una visuale totalmente nuova della realtà della vita e della realtà dell'Amore, è considerevole opera spirituale che, in tutto e per tutto, modifica e mette a punto, in modo proficuo ed intelligente, anche le scelte umane.

Nella dinamica di un'avanguardia spirituale che erompe nei cuori, perché in essa Io sono l'innovatore, vi è la perfezione dell'adesione al progetto divino.

Ponga dunque attenzione l'uomo a non porsi in antitesi a Dio, perché sarebbe per lui rovina eterna.

La coerenza salvifica dell'Amore Divino anela alla partecipazione diretta dei suoi prediletti all'innovazione, se pur graduale ma reale, del corso della vocazione nella vita e della vita nella vocazione.

"Chi ha orecchi per intendere, ...intenda"! (Lc. 14,35).

31. Nulla è in grado di bloccare la superpotenza innovativa della grazia divina

12/10/1996

Il lascito solenne della mia Volontà è pletora salvifica che concede vita ove la vita muore. Solenne viene a te la mia voce, uomo, per indicarti la via santa dell'Amore Divino.

Procedi, dunque, oltre l'ordine salvifico delle cose perché tu possa giungere ove Io amo farmi raggiungere, per l'innovazione sapiente e operante delle cose che, in tutto e per tutto, completino nell'uomo il capolavoro di Dio.

Santità, giustizia, fedeltà: dinamica del mistero che si fa unire in rapporto stretto con la creatura per renderla edotta dei valori della vita eterna.

La molteplicità delle volontà umane nella mia Volontà trovano l'unico testo valido per recepire, amare e diffondere la vera gloria di Dio uno e trino.

Nella fedeltà accolta quale biasimo ad ogni forma di divisione che allontana da me, l'uomo ravviva la sua fiamma di amore e vive e fa rivivere l'incandescenza in sé ed il calore della vita di grazia a coloro che stanno intorno a sé.

Nel convulso ideale di una vita che sia provvido conforto all'uomo mitomane, presuntuoso, leggero di pensiero e avaro di parola, dico: solo l'inestinguibile Amore Divino vale, perché è il solo a donare ad ogni creatura la gioia, la regalità ambita, il pensiero e la Parola che conduce a vittoria nell'eternità, la vera conquista della vita, della verità e dell'amore. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, compio in voi gli itinerari diretti a conseguire la innovazione concreta del palpito del vostro cuore, nella comprensione autoritaria e solenne della mia realtà regale, incoercibile, ma tutta da amare. Gli arroganti a ciò non credono, perché mancano di umiltà che fa riconoscere ad ogni uomo la sua pochezza e quanto è grande il bisogno di Dio per cause profonde, sconosciute all'uomo stesso, in quanto è seme che Io pongo nel cuore e che non può germogliare ove manca l'umiltà.

La vituperina sapienza umana, che osa dileggiare la realtà divina ponendo in teorie blasfeme la propria ritenuta ricchezza intuitiva, non potrà che soccombere nell'eccidio spirituale imposto dal male, a meno che all'irriducibile superbia non venga a subentrare l'umiltà della conversione. Maturare alla causa innovatrice, che conduce l'uomo alla conoscenza dei disegni divini, è frutto di coerenza di fede e appagante consenso alla Volontà di Dio.

Particolarmente amara è l'ingiuria che in vari modi raggiunge e ferisce le anime da me preposte ad un cammino innovatore e totalmente ricco di sapienza divina, che chiaramente fa comprendere la verità insita nel cuore di ciascuno.

Nulla, dunque, è in grado di bloccare la superpotenza innovativa della grazia divina.

Nella elezione divina vige infatti l'effetto della grazia non solo salvifica, ma divinizzante nel profondo la disponibilità umana non più a livello di volontariato, ma di rituale della Volontà Divina che eleva la creatura quale Ostia in offerta, similmente a me sul Calvario. Ciò rende a me sacra ogni anima che, nell'enfasi dell'Amore Divino, si dichiara coscienziosamente e profondamente rinnovata, perciò atta ad agire in me e con me all'innovazione completa del volto di ogni cosa.

Nell'intimo la sapienza divina spazia e dice, incoraggia a fare e fa.

Nell'onda sovrana dell'Amore Divino tutto assume dimensione varia, totale e totalizzante nel bene ogni pensiero, gesto e parola.

Tutto sprona all'indefinibile annuncio di una realtà divina che, sola, può dare regalità al cuore, pur nello sperimentare la croce quotidiana.

Ciò è derivazione diretta dello Spirito Santo Paraclito che, nella mercé dovuta, esalta in me ogni risorsa umana che, infatti, ambisce in me vivere e per me morire, come già fu per me sulla croce nei confronti di ogni creatura umana.

32. La verità sarà la fedele compagna di un periglioso cammino

12/10/1996

La profonda realtà oggettiva e soggettiva del Divino Volere in atto pone l'uomo alla base di un'evoluzione spirituale che ingigantisce a misura divina la semplice e limitata misura umana.

Non di meno il generoso operare, affinché la vita divina sia custodita in eterno da ogni cuore umano, è la realtà viva e vera quale frutto della redenzione e profferta amorosa nell'interscambio del Divino Amore.

L'innovazione primaria nel cammino di fede sarà per l'uomo la conquista della vetta della spiritualità, che pone quale apice la perfezione umano – divina della creatura.

Ciò darà modo di comprendere appieno la validità costante e sublime della mia crocifissione, intesa come apice di amore perché l'umanità tutta si apra all'avvento dello Spirito Santo Paraclito, Amore soave illimitatamente profondo e vero.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, compio nei cuori la battuta d'arresto che li costringe a rivisitarsi nell'ottica sublime della giustizia divina, che permette di sancire il vero ritorno del Cuore a Dio per concedere veramente spazio alla vita sacramentale, spirituale e feconda di ogni bene.

A coloro i quali aderiranno alla riscoperta dell'Amore Divino, con trasparenza ed animo puro, sarà donata ipso - facto la gioia, la pace e la grande possibilità di essere esperienza vissuta del dono dell'amore.

Lo spirito della verità governerà le nazioni tutte, per renderle finalmente concordi nell'accettazione incondizionata di ciò che ancora per poco è mistero, ma che in sé ricondurrà all'esultanza primordiale di cuori semplici, adulti e bambini, per la letizia del Padre che li ha creati con sommo amore.

La verità, dunque, sarà la fedele compagna di un periglioso cammino che dovrà intessere di carità coloro che in me e con me lo compiranno, perché otterrà la santa innovazione della Chiesa secondo il pensiero del Padre.

Solo allora la libertà avrà quale conseguenza la creatività, la procreatività, la sapienzialità e doni, doni a non finire, perché l'uomo possa donare con tutto il cuore l'enorme pienezza dell'amore che, in sé e per sé, è santità e feconda grazia di poterla condividere con sommo amore.

Per corredimere in unità al mio sacrificio di croce le creature tutte, basta concedere a Dio la possibilità di fare sua la vostra volontà.

Ecco l'istante innovativo perfetto: il dono del Divino Volere alla creatura, perché sia ampliata nell'onniscienza divina la grazia del Divino Amore.

Spalancata sarà la porta del mio Cuore per una misericordia che sarà solo gioia di amare l'offerta libera che il cuore umano farà per rendersi, a sua volta, dono divino di infinito amore.

La perigliosità del conflitto umano fra fratelli, con se stessi e con Dio, pone in tutti ed in tutto la discordia, la presunta coerenza di una legittima difesa addirittura da Dio stesso.

La mestizia del Cuore di Dio è grande, perché realizza quotidianamente il Getsemani al quale segue il sacrificio eucaristico su ogni altare del mondo.

Non può l'uomo procedere in senso opposto a Dio e pretendere di conoscere e capire l'innovazione costante, profonda, che Dio stesso mette in atto per collocare la luce sul moggio (cfr. Mc. 4,21), perché doni la chiara evidenza che la luce dell'Amore Divino è esperienza di Dio inconfutabile.

La regalità e l'onore dell'ordine salvifico che la potenza divina mette in atto nel cuore umano è in me, Gesù, Signore Iddio vostro, ennesima riprova della mia fedeltà innovatrice.

33. L'ordine sociale non può derivare dal livellamento delle coscienze

13/10/1996

L'innovazione divina muta in sé ogni cosa in modo semplice, graduale, perfetto.

L'ordinarietà della vita sembra frapporre ostacolo continuo a ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, prospetto in prima persona ad ogni uomo, per l'agghiacciante indifferenza che viene riservata alla mia Parola.

La caratteristica innovatrice di maggiore rilievo sarà dunque una grande sete di giustizia, verità ed amore, perché è la sola che può dimostrare a quale aridità di spirito conducano le esperienze di vita dalla quale sia stato escluso Dio.

Nella malevola insipienza dell'uomo Dio viene scisso dall'esperienza umana con grande superbia e derisione.

Tessere la coscienza con ideali sbagliati è certamente più facile che accogliere l'impegno di una coerenza divina che, pur se dapprima pare ostacolo alle ispirazioni umane, poi permette di spaziare nella luce dei cieli tersi della Divina Volontà.

La ragione potente ed unitaria che condurrà l'uomo al felice senso della vera vita è campo che, con i dovuti tagli, dona la fragranza di sempre nuovi e fragranti raccolti.

La renitenza alla fede è fatto di comodo; ma non per questo la vita concede a lungo di godere di una comodità egoistica e strettamente legata alle bufere che le tensioni fra i popoli procurano.

La pertinacia del male convince e conclude costantemente patti di morte per l'intera umanità.

È pensabile, dunque, che il vero Signore e padrone della vita possa lasciare che la cecità umana continui ad affidare il proprio cammino al male?

In ciò Iddio non vanta pretese... Ama!

Ogni creatura umana, per quanto stolta, finisce sempre per ravvisare la gravità della situazione a cui il male assoggetta costantemente le anime.

La particolarità dell'innovazione divina sarà dunque di determinare quei punti fermi di carattere altamente concreto, ma di derivazione spirituale perché è la sola possibilità di infrangere e sgominare totalmente la lebbra del male.

Anzitutto non va dimenticato che: "la verità vi farà liberi" (cfr. Gv. 8,32) deve pur realizzarsi, in ossequio alla Parola per la quale tale affermazione è stata detta e ribadita infinite volte. Ora però è il momento che la verità mostri la sua potenza in parole ed opere.

L'ordine sociale non può derivare dal livellamento delle coscienze e nell'abbruttimento delle azioni causate dalla depravazione imperante.

Il tributo da donare a Cesare (Lc. 20,24-25) non deve mai far dimenticare il tributo che l'umanità deve a Dio.

La sazietà di beni non vi tragga in inganno, perché infinite sono le discordie ed i mali causati dai beni terreni

Ogni società contemporanea subisce la pressione di un disagio acquisito in modo occulto, che provoca un arrivismo irresponsabile se non addirittura demonizzato e demonizzante.

La realtà dei fatti parla chiaro; tutto pare facile, finché nella reale difficoltà in cui il male ha posto le sue radici, l'albero continua, come è del caso, a donare frutti avvelenati.

In ciò addio sorgente della vita; addio beni materiali ed eterni, perché tutto è illusorio, effimero ed improntato alla più nera infelicità.

La gravità di ciò che l'indifferenza umana a Dio ha permesso al male, occulto e palese, di operare, è giunta a rendere ogni cosa satura di veleni, odi, malattie, insolenze e morte.

Il male crocifigge l'umanità e questa non vuol ricordare che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho vinto il male e la morte.

34. Nella religiosità del cuore facile è apprendere il mio messaggio

13/10/1996

In modo del tutto particolare ed inatteso lo Spirito Santo Paraclito, soffiando con più o meno impeto, scaccia le nubi e tempeste dei cuori per infondere in essi gli splendori della sua grazia e del suo amore.

L'uomo in parte non sa, ed in parte non vuole ricordare che lo Spirito Santo Paraclito è mio dono "Consolatore" per l'intera umanità (cfr. Gv. 15,26).

Alla sapienza eterna nessuno può mettere il bavaglio, perciò sarà la stessa che maternamente saprà riprendere per mano l'umanità e renderla coerente, coscienziosa figlia dell'Altissimo, per fondere e diffondere la luce che dissiperà ogni tenebra.

La grazia del valore vivo della mia Parola arriderà alle menti ed ai cuori, rendendoli immediatamente coscienti della propria iniquità.

Pace, come fresca rugiada di bosco, calerà nei cuori perché tornino a sorridere alla vita, nel corso libero e soave dell'apprendimento che l'innovazione divina di ogni cosa in atto è realtà viva e vera.

Essa non demorderà certo dalla coerenza di essere finalmente autentica testimonianza d'amore.

In termini di santità molte sono le anime disponibili e buone che, in tutto e per tutti, sanno essere messaggere della mia umana e divina regalità.

Ora è giunto il tempo in cui la manifestazione all'umanità del Regno, che alla mia venuta avevo proclamato come esistenza nei cuori, sia evidente innovazione del corso presente e futuro della storia dell'umanità.

Molti sono i buoni che potranno rilevare il dominio delle nazioni dalla mia stessa mano, nel giorno del mio palese ritorno.

Nell'imperscrutabile verità di questa mia promessa vi è la stessa solennità e grazia di quanto proclamai nella sinagoga dell'avvenuto compimento, in quel giorno, delle sacre scritture (Lc. 4,21).

Molti ancor oggi crederanno di potermi linciare; ma è finito il tempo del sopruso e della morte, per cui è con somma carità e grazia che torno a ripetere: Io, Gesù, sono Re, Signore Iddio Vostro, e coloro che finalmente crederanno in me avranno la vita eterna.

L'apoteosi di una grazia senza fine è cosa certa, ma è cosa che è bene sia il cuore a conquistarla, perché solo così la mia profferta d'amore durerà eternamente.

Nella religiosità del cuore facile è apprendere il mio messaggio: nel caso sia gradito, rendetevi messaggeri della mia gioia di divulgarlo perché quante più anime possibili possano essere felici esecutrici del dono del Divino Volere.

La luce della verità non tarda mai a fendere i cuori che, pur nell'altalenare delle debolezze umane, sanno riconoscermi, corrermi incontro e profumare con la fede e la carità la mia visita (cfr. Gv. 12,3) non più solo nei cuori, ma concreto e palese per la mia gioia di sapermi finalmente accolto e amato quale Re della storia dell'umanità.

Ciò avverrà non più nel privato segreto dei cuori, ma, perché sia palese il segreto del mio Cuore che, a coloro che mi amano, confermerà la gioia di sapermi vivo, vero e benedicente Pantocratore in mezzo a voi.

Perfezione, dunque, che più non tarderà a venire perché sarà dono incredibile dello Spirito Santo Paraclito.

La giustizia riverente e compiacente sarà allora logica conseguenza perché la perfezione, come la verità, è altamente pura ed equilibratrice di ogni ragione umano – divina del cuore, perché Santo, Santo, Santo è il Signore.

35. La verità, la sapienza e l'amore sono ancora crocifisse

14/10/1996

Comunione di intenti e grazia divina esprimono la grandezza spirituale del dono della divina sapienza, atta a determinare e compiere le opere divine innovatrici di tutto l'arco delle strutture spirituali che personificano l'azione divina nel corso della storia.

Or dunque, considerando che ogni persona è, o comunque può essere dimora dello Spirito Santo Paraclito, l'unione di più persone è già un piccolo regno operante le meraviglie del mio essere Re.

Esporre la propria anima al sapere divino è componente di assoluta validità, perché mette in accordo la vita pratica con la vita spirituale.

Le delicate mansioni di ordine spirituale hanno sempre un carattere elevato e santamente riflesso all'ordine nuovo di tutte le cose.

La coerenza innovatrice segue di pari passo me, Gesù, Signore Iddio vostro, in ogni anima che si lascia accomunare alla gioia divina di essere amore.

La linearità del rapporto anima - Dio non sembra avere contraddizioni, sino al momento in cui l'anima viene, dalla missione innovatrice, chiamata ad essere: testimonianza di vera vita nella gioia della croce.

Ecco dunque il cuore umano che sperimenta la lenta agonia della mia passione, non in quanto a stimmate più o meno visibili, ma per la cocente constatazione che la verità, la sapienza e l'amore sono ancora crocifisse.

Nobile avvio di certezze che la fede mai lascia mancare, ed ecco la fiamma viva dell'ardente fuoco dell'Amore Divino estendersi su tutta la terra, qua e là purificando, altrove infiammando sempre nuovi cuori per il compimento del sacrificio gradito a Dio, per e nella grazia della resurrezione.

Non si dolga mai il cuore di coloro che mi amano per le incomprensioni subite, perché è respinto l'annuncio della mia seconda venuta.

Mirate, miei piccoli, l'ordine sacro e santamente composto, nel rendere piamente consapevoli molte anime dell'innovazione che il mio ritorno comporta, ove ora ha sede o alberga l'ingiustizia.

L'iniquità è violenta reazione del male che sente scadere il tempo del suo dominio sull'uomo, finalmente consapevole che la causa di tutti i mali è il male in quanto tale, vile avversario della potenza divina.

Il fervore della mia grazia annulla la fatica e rende terso il cielo, al quale ogni creatura ama volgere lo sguardo per scoprire l'apertura della misericordia infinita, che tutto perdona e a tutti concede il tempo necessario per rendere puro il cuore e la mente.

Nella qualificante innovazione del pensiero umano, l'arte di amare saprà, tramite le arti più belle, rendere visibile e tangibile la completezza umano - divina della creatura umana trasfigurata dalla luce eccelsa della fiamma ardente dell'Amore Divino.

La concretezza dell'innovazione della creatura umana, in sé e per sé, a nulla varrebbe se non contemplasse la grazia divina di un amore eterno.

Ecco dunque la grande speranza che non andrà certo delusa: conoscere, contemplare e vivere in pienezza la gioia del Divino Amore.

Sapientemente vinta la battaglia al male, sarà motivo d'incoronazione di luce per i giusti, veri fari per l'umanità che, nel delirio del peccato, ora ancora brancola per attaccarsi a ciò che l'illusione ha imposto: il legno della salvezza, la S. Croce.

Mistero dei misteri, l'Amore, che adempie nell'assoluta donazione di sé il compito di concedere ad ogni uomo ciò di cui più abbisogna: vivere nell'ora della prova la certezza che, in essa e per essa, l'amore vince la morte e introduce al godimento dell'eterna felicità.

36. Uomo, non hai mai voluto considerarti mio fratello?

14/10/1996

Aulico migrare il pensiero a Dio rivolto, per l'incenerirsi della favilla che, con grande slancio, lancia verso l'alto il piccolo bagliore di una vita, poi il nulla, se non la cenere: e il bagliore della vita? Essa è fissa in Dio perché la luce non muore.

Concedere all'incandescenza dell'Amore Divino anche un solo palpito è già possibilità di divenire fuoco per il propagarsi dell'amore tra i fratelli.

Nella tua vita, uomo, non hai mai voluto considerarti mio fratello?

Impacciato e restio, dubiti sulla realtà viva e vera di un rapporto di vera fratellanza con me? Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono uomo come te.

Nel percorso innovatore del tuo cuore, più di una volta sono giunto all'apice di un monte per rendermi Ostia consacrata da te accolta, gustata, amata.

È così che ho potuto donarti tutto il mio Corpo, tutto il mio Sangue, fratello mio, così come può farlo solo Dio.

Nella misura instabile del tuo amore per me, amo assaporare le poche ore che mi concedono in te d'amare.

Matura dunque alla consapevolezza innovatrice di ogni cosa sulla terra.

Fedele amico, posso confidarti con gioia il mio segreto?

Sono Io, Gesù, che oggi ti parla e che a queste poche righe mi affido per dirti con assoluta confidenza l'approssimarsi della mia venuta, che nessuno crede vera perché ogni giorno spunta il sole, poi viene puntualmente la sera.

Grazie, mio piccolo fratello, ora tu sei pittore per esprimermi l'amore, ora ti sento lodare sulle note musicali che il vento compone per sussurrarmi la tua gioia di vivere la vita che ti dono, ora sei incandescente tramonto per indicare al mondo che è giunta la sera, ma che nell'innovazione divina tu credi, perché al tornare dell'aurora Io verrò per tenere desto l'amore di coloro che mi hanno saputo amare, attendere, sperare.

Grazie, fratello, uomo, padre, ragazzo, bambino; ogni età della vita è pur bella, eppure Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ve ne prospetto una ancora migliore, che dilata nell'eternità il tuo avvenire con molte, molte novità da scoprire.

Accadrà che verrò sulle nubi, sospinto dalla potente Volontà del Padre che possa il mio Regno governare nell'unico modo che conta, amando la libertà e l'assoluto amore che nei valori umani crede per poterli ampliare a misura divina, per la gioia di colui che governa e di coloro che ambiscono, da me, lasciarsi governare.

Non dubitate mai; Io sono il Buon Pastore, l'amico fidato che sa donare il verde ad ogni prato, per assicurare la speranza attiva, consecutiva, come è per la perseveranza.

Mai bisogna lasciare morire la coscienza ed affidarla al caso, perché in essa ci sono Io che Regno, pur che tu lo voglia, fratello caro.

Nella innovazione generale che via via ti presento ogni anima è mio tempio ed assoluto splendore di una verità senza compromessi.

Anime sante, voi tutte che dite di amarmi, siate corona regale che scaglia nel mare il riflesso del suo essere oro puro che si è lasciato forgiare dal Divino Amore.

Sia sempre vivo in voi il ricordo, l'attenzione, tesa a preparare il valore del vostro cuore bambino in tutto e per tutto, frutto benedetto.

Erompere nella vita, per la vita, è vera nascita e rinascita in spirito di verità e amore.

Da ciò non può provenire altro che ricchezza interiore, da donare per l'innovazione totale del corso spedito della storia dell'umanità gioiosa e vera.

37. Nel dolore il mondo purifica e ancora meglio purificherà le sue colpe

15/10/1996

La risultanza del carattere definitivo di ciò che andrò via via innovando vi renda edotti perché è e sarà soluzione piena ed edificante di ogni aspirazione che tende alla purificazione.

Nella concessione esecutiva ai miei strumenti di grazia e amore dono di essere fedeli, forti, incandescenti, veri adoratori in spirito e verità.

Nasce così il ruolo innovatore che, di perfezione in perfezione, consegue la realtà vissuta dell'edificazione, sia spirituale che pratica, della vera vita in Dio.

Nella turbolenza quotidiana l'uomo vive il tormento della solitudine morale e materiale e poco o nulla vale a toglierlo dalla sua certezza che sta vivendo la sua realizzazione particolare, senza invero avere propri mezzi per uscire dal tunnel dell'ipocrisia nel quale si è immesso.

La fede è l'unico mezzo per rimuovere dal torpore le anime, perché possano veramente riconoscere la via della santa "evasione" da ciò che imbriglia nel compromesso, sia della vita sia della morte, l'uomo sprovveduto che ritiene, scioccamente, di capire ciò che ancora non ha conosciuto.

La ragione manca di obbiettività, se non vi sono mezzi di informazione adeguata a farla optare per le giuste vie.

L'oscurantismo negletto che mira all'asocialità, alla dispersione della vera capacità umana di intendere ed agire alla costruzione di un argine sia materiale che spirituale nei confronti del male, diverrà vera tenebra e vera e propria incapacità di gestire la propria vita in modo onorevole e degno.

Muto sospiro, lacrime amare, disperazione e morte del cuore, nonché genocidio incontrollato di intere popolazioni, sono la risultanza a tutti palese dell'egoismo imperante, della violenza quale unico ideale di vita, di un'umanità votata allo scandalo totale.

Non dissi Io che mi avreste dovuto riconoscere (Mt. 25,40) in ogni più piccolo e misero dei vostri fratelli, che quotidianamente il vostro egoismo crocifigge per il vanto dei più che ritengono di poter inneggiare al successo per ciò che non hanno compiuto nella loro vita: "Il gesto di donare un pane all'affamato, da bere all'assetato?" (Mt. 25,34...).

Riottose menti, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non sono solo morto, ma anche risorto e sono tuttora con voi sino alla fine del mondo, perché in tale tempo si va concludendo per l'uomo la prova innanzi a Dio Padre che più non permetterà la morte del giusto, ma lo metterà al riparo da ogni male donando i suoi granai per sfamare la fame di giustizia e di vera pace di tutti i suoi figli.

L'innovazione non sarà né estemporanea, né limitata nel tempo, né attaccabile dal male, perché è mio atto di amore totale e totalizzante la vera rinascita dei cuori che, con me, governeranno con sapienza e giustizia tutti i popoli della terra.

Nel dolore il mondo purifica e ancor maggiormente purificherà le sue colpe, ma ciò che conta ormai è la conferma che tutto sarà rinnovato nella dimensione perfetta della quale l'uomo si è reso dimentico, quale definitivo atto di ribellione verso Dio.

La pace nei cuori, in voi che mi amate, è già cosa certa, per cui nutrite le file dei giusti, avanzate sul fronte della verità e dell'amore.

La collocazione degna della vostra speranza non può e non deve essere disattesa, per cui confermo che la grazia sarà fusione fra tutti gli uomini veramente tali, nell'esultanza di una gioia senza fine.

Muovete dunque, mie anime sante, il vostro passo incontro al Re che viene per porre stabile dimora di vero Dio e vero uomo tra di voi che bramate il mio ritorno.

38. La grazia vi viene costantemente da me offerta

15/10/1996

Perfezione, purezza, grazia innovatrice: ecco le componenti essenziali per porre in atto la mia Volontà.

Nella purezza vi è la luce di mente e di cuore che permette di cogliere la giusta visuale.

Ciò perfeziona i fatti, gli atti, le parole, il corso stabile ed instabile della vita umana per renderla fluido esempio di sana capacità di saper volere, nel tempo giusto e nel modo giusto, ciò che è giusto. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, attuo la diversificazione delle mansioni e l'elargizione dei doni necessari a conseguire i risultati sperati.

I valori conseguiti nella causa umano – divina sono la riprova di quanto l'uomo ha saputo aderire e lasciarsi assumere dalla Volontà Divina.

La frase: "Senza di me non potete fare nulla" (Gv. 15,5) torna a ribadire che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore in me e per me in quanto Dio, in voi e per voi in quanto uomo. Nell'attesa dell'umanità tutta vi è l'ansia della pace, della gioia, del quieto vivere in sapienza ed umiltà la vera dimensione umana pensata dal Padre per ogni creatura umana. La dipendenza dal male devia tale meraviglioso progetto, fermo dall'inizio della storia dell'uomo per la perdita perfezione, purezza e grazia.

Rinnovellare il passato più non conta; ciò che conta è l'avvenire, nel sacro intendere che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il vero pastore delle vostre anime per la coscienza propria di agire nella verità e nell'amore.

Non è facile comprendere la perfezione spirituale, perché pochi si ripromettono di raggiungerla. Non è facile vivere la purezza di cuore, perché è come miele che ogni orso cerca maldestramente di carpire dall'arnia del cuore umano.

La grazia vi viene costantemente da me offerta eucaristicamente, spiritualmente per riparare al guasto della mancata perfezione e purezza di cuore.

Come vedete, a capo di ogni stazione o stagione della vostra vita Io sono presenza certa, viva, assolutamente misericordiosa nella possibilità, unica nel suo genere, di perdonare i peccati e rendere finalmente libera la coscienza dai pesi del passato.

L'innovazione certa consiste nel potere finalmente levare alta la testa perché l'umana fatica, per ritrovare la vera dimensione umana degna di essere vissuta, è giunta nell'incontro con me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Nel segreto palpito di una vita senza fine l'incontro con me ha valore riedificatore della coscienza, nella riconoscenza sponsale dell'anima verso il suo creatore che nulla dimentica fuorché il peccato, pur di tornare e rendere integra e pura l'anima per la quale l'arcobaleno tornerà ad apparire.

Ogni rinascita in spirito e verità è capolavoro celestiale che seda ogni tempesta e dalla magnificenza dei colori dell'iride si lascia avvolgere ed innalzare dopo un grande pianto purificatore. Alleanza umano – divina, innovazione del futuro che già inizia nel tempo presente, contemplando la verità che via via risiede quale regina dei cuori amanti del puro amore. Leggerezza di cuore per la spontaneità ardita di volere solo in me, Gesù, Signore Iddio vostro, amare l'Amore. Ampliare deve l'uomo l'abbraccio al cielo a misura dell'arcobaleno, perché è grazia di riconoscere la grandezza del mio amore per ogni uomo.

Particolare, unico è l'amore mio, innovativo per ogni cuore umano perché di ogni cuore so riconoscere la profonda capacità di amare.

Qual è la mia gioia, quando non occorre neppure bussare perché è la creatura che sa consolare il mio cuore con la spontaneità di uno stretto abbraccio a tutto ciò che nel mio nome è perfezione, purezza e grazia! A ciò dono me stesso, la vera arte di dipingere nel cielo l'arco della nuovissima alleanza.

39. Nella profana vita di peccato l'ordine sacro delle cose perde il suo smalto

16/10/1996

Nella profana vita di peccato, l'ordine sacro delle cose perde il suo smalto e tutto diviene opaco e privo di ogni bellezza.

La vita peccaminosa procede incontrastata fin che un fulmineo raggio di luce, che si diparte dal mio Cuore, non crea l'abbaglio e, per un attimo, mostra la biasimevole condizione dell'anima e ne contrae coscienza secondo il pensiero di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, annuncio lo specifico e speciale rimprovero che auto-giudicare farà all'uomo la posizione, per lo meno irregolare, della propria coscienza al mio cospetto. Non adduco ciò perché venga beffeggiata l'azione divina tramite la Chiesa, che quotidianamente propone il mio sacrificio a rimedio di ogni colpa. Ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, annuncio, è un ennesimo atto di misericordia che sciorina le vostre anime al sole della vita perché ogni lacrima umana possa essiccarsi nello splendore del candore.

Nell'ampia conversione che ne deriverà molte potranno essere le anime salvate.

Nell'empia ribellione e dichiarata volontà di male, ahimè, molti si perderanno.

Il riverbero del sole si oscurerà, dopo di che infliggerà all'uomo lo sgomento del disfacimento della massa solare, fonte di ogni possibilità di vita, di luce, di splendore.

Puerile, l'animo umano solo allora capirà appieno il valore di ogni giorno speso nell'ignominioso inganno di se stesso e di Dio che tanto ha amato l'uomo da sacrificargli la mia stessa vita. Non paleso ciò per sembrarvi duro, perché basta un minimo grado di intelligenza per capire che il male, che ogni giorno ogni uomo accoglie in sé e per sé, è molto più grave di ciò che io stesso intendo fare capire.

La derivazione del male colma l'umanità di un tale avvelenamento di anime che l'odio più oscuro è poca cosa, se messo al confronto.

Mi amareggia tornare tanto spesso ad annunciare verità dovute all'azione del male che, tristemente, corrompe e minaccia l'uomo di rovina totale.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sancisco che la verità unica della potenza del bene saprà ben superare la prova più grave a cui va incontro tutta l'umanità.

Sancito ciò, amo riconfermare che tutto andrò ad innovare perché l'uomo, che ha saputo riconoscermi ed amarmi, ben possa vivere la sua probità.

Nell'intima audacia l'amore prorompe, india, si manifesta quale potenza propulsiva di ogni doveroso atto di riconoscenza a Dio per essersi degnato di avvertire, aiutare, salvare la grazia viva del suo popolo santo in cammino verso la patria celeste.

Abitanti della terra, siate attenti a non volere rimanere vittime dello scempio del male che vi vuole ulteriormente colpire. Non tergiversate sentendovi al sicuro nelle vostre sciocche menti.

Nella verità e nell'amore vi ho cullati per rendervi miei coetanei e fratelli nel bene: perché continuate ad ignorarmi? La santificazione in atto è e sarà testimonianza di rara pienezza spirituale, sinonimo d'aver voluto comprendere ed amare la mia Parola, frutto di vero amore, conversione ed incandescenza di vera brace in ossequio totale a me, Gesù, Signore Iddio vostro, ed al Padre, Iddio della pace nonché dello Spirito Santo, Iddio dell'amore. La traiettoria della vita di ogni uomo deve osservare l'elevazione verso il cielo di ogni pensiero, lode, offerta di sé, per l'encomiabile volontà che corredime, salva, congiunge mano a mano per la vera preghiera di supplica del cuore.

Già ciò è risultato grande che costantemente lo Spirito Santo Paraclito conquista perché in tutti e per tutti ama essere vita, splendore, calore, vero amore.

Nell'intimità con me, piccola anima, non essere mai né triste, né turbata, perché basta la gioia del tuo sorriso a spalancare, per coloro che ami e per te, le porte del paradiso.

40. Misera creatura, che tanto arraffi per poca carta e molti stracci!

16/10/1996

La serietà e l'importanza della santità, purtroppo, a troppi sono poco note.

Non vi è cosa più sacra e più rifuggita della santità.

Come può l'uomo, tanto assetato di ricchezza, non avvedersi della ricchezza più grande che ostentatamente disprezza e distrugge, guardandosi bene che possa fare parte dell'edificazione della sua vita?

Misera creatura, che tanto arraffi per poca carta e molti stracci che neppure la bara vuole con sé portare, perché è frutto di una folle vita che non è più.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, al genere umano domando: come può l'intelligenza del pensiero, la sensibilità del cuore, continuare a peccare senza provare orrore?

La santità non è altro che la capacità di sapere vivere, ringraziare ed amare Dio per il dono della vita, che l'uomo ritiene di amare ma che il peccato insiste nel volere imbrogliare la vita stessa.

Nell'incapacità di verità la menzogna regna sovrana e, siccome a detta di tutti "ha le gambe corte", non può andare lontana.

La cecità è grave infermità, eppure è preferita alla santità.

Perché l'uomo non ama la pulizia in sé come fuori di sé?

Vivere l'attimo fuggente è come volere essere fulminati da forte corrente che certo non è d'amore, perché lascia carbonizzato il cuore.

La santità è la possibilità di vivere l'innovazione divina della vita, di essere fusione eccelsa con l'Amore che dichiaratamente in me si propone nella certezza che, se riconosciuto, non posso che essere amato.

Non dico ciò per vanagloria, ma perché l'Amore è in me divina essenza, sapienza, onniscienza, resurrezione e vita.

Mitizzare falsi dei vi è facile; forse da ciò dipende il vostro perdere di vista il valore della santità. Certo, forse passa inosservata perché silenziosa, intimamente legata però a tutto ciò che è forza e vittoria sulla morte, nella vita.

Troppo complicato capire che è noia dover seguire ciò che pare vano, ma che vano non è, quando con la testa fra le mani vi disperate per i guai che, quali anime perdute, combinate.

Continuate a denigrare la santità, che non è altro che giustizia e verità nella carità.

Nella vostra certezza di essere generosi date per scontata la carità e non vi accorgete di quanto pelosa sia, dal momento che in voi agisce lo spirito di colui al quale piace scimmiettare ciò che voi stessi non avete visto, ma che Io so che è quel vero santo che vi passa accanto e che voi, con aria ironica, disprezzate perché mi ama tanto.

Nulla è fulgido quanto la santità, perché è fedele immagine e realtà divina dello stesso sole che sorge nel cuore e nell'Ostia consacrata ogni mattina, perché la santità sia amata.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, leggo nel cuore di ogni uomo l'aspirazione sincera ad amare quando la sua vita volge alla sera.

Bello sarebbe stato vivere in me e con me la santità fin dal mattino della vita, ma il disinganno l'ha resa cosa proibita.

In verità, in verità, vi dico: molti sono gli uomini privi di frutto come quel fico (cfr. Mt. 21,19).

Non deridete la santità, perché è la sola che al mio comando sa rispondere per essermi accanto nell'innovazione totale della mente e del cuore di coloro che vivono l'ignoranza della vita di santità, la sola che può definirsi vita, nella gioia costante d'essere amore verso coloro che vengono alla luce, ma non la vogliono riconoscere.

41. Sotto mentite spoglie siete costretti a vivere

17/10/1996

La teatralità del mondo è tragedia continua che presenta l'oscenità più cupa, ove eccelle l'arte di morire per mano di colui che ormai si crede il regista della storia.

Bene fanno coloro che non fanno i conti senza l'oste, perché in verità, in verità, vi dico che la tirannia del male avrà un grosso conto da pagare al cambiamento di scena che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, farò fare al mondo.

La perversione, nella molteplicità delle sue possibilità di essere tale, sgomina il senso della reputazione in ogni ambito sociale e naturale, causando l'assoluto vuoto morale che, quale baratro, inghiotte l'incauto senso di modernità che induce a credere che tutto sia lecito.

Sotto mentite spoglie siete costretti a vivere e solo infiniti numeri vi segnalano come cose di nessun valore.

Più nessuno si guarda negli occhi per la gioia di potersi fidare di qualcuno, perché troppi sono coloro che vivono una situazione anomala che incupisce lo sguardo e chiude all'anima la possibilità di esprimersi.

Ove è finita la libertà dei figli di Dio, la gioia, la grazia, lo sfavillio degli sguardi che recano la notizia: "Gesù è risorto... io l'ho incontrato?"

Molti invero mi incontrano gradualmente, imparano a conoscermi e ad amarmi, ma il mondo li zittisce, li ostacola, porge loro lo stesso fiele che fu imposto a me.

Verità e amore, binomio crocifisso e crocifiggente che imprime il Tau sulla fronte degli eletti miei, quale segno vincitore del bene sul male.

Nessuno è pago del numero che la bestia imprime, a sua volta, per marchiare coloro che ritiene ormai suoi.

Nulla comunque potrà disgiungere la creatura umana dall'amore di Dio, pur che ella questo voglia.

Particolare dono di grazia e amore avrà ampio raggio e profondità nei cuori degli uomini di tutte le nazioni e, in grande schiera, tutti a me ritorneranno con sguardo limpido e tanta gioia nel cuore.

La fiera della bestia soccomberà fra i miasmi infernali, nel contorcimento micidiale della sua più totale sconfitta.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vincolo l'animo umano al prodigioso senso dell'Amore Divino che misteriosamente, ma immancabilmente, sarà incontrastato innovatore del rapporto fra l'anima e Dio nel sacro vincolo della consacrazione eterna del dono dell'amore.

La perversione umana conoscerà l'apice allo stimolo diabolico che impedirà, quanto più possibile, il valido concorso al bene.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non so che favorire le vostre anime belle, nell'attesa che capiate che è giunto il tempo di riverginizzare i cuori.

Turbate le coscienze ed affermate che il problema è in coloro che si sentono turbati.

Sconfessate le colpe altrui e tenete ben nascoste le vostre.

Mistificate ogni cosa e sancite che l'onestà è la più preziosa.

Vi ponete a modello della carne da macello e poi vi lamentate che siate comprati e senza scrupoli disossati e ridotti a molluschi, con schifo di coloro che vi passano accanto.

Non è questa la croce che vi ho chiesto di portare, perché la vostra finalità è di rovinare ogni persona che in voi confida.

In ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: "sono rimasto solo", a pochi interessa la mia Parola di vita eterna, ma in verità, in verità vi dico: "il vostro peccato non rimarrà impunito perché troppi innocenti, oltre me, crocifiggerete".

Le generazioni future narreranno cosa accadde di voi che vivete solo per l'inganno.

42. In voi il mio tempio prima e il mio Regno poi vado ad edificare

17/10/1996

La rimozione totale del macigno che avete nel cuore non è cosa facile, ma così vorrò che sia e così sarà.

Io, Gesù, sono forse un Dio che in qualcosa si è risparmiato, pur d'amarvi?

Ecco dunque giunto il momento mio, non più solo come uomo da glorificare, ma come uomo – Dio da conoscere, amare e dalla mia santità, lasciarvi a vostra volta santificare e glorificare.

A voi, uomini di poca o di nessuna fede, parrà un progetto noioso, senza senso o interesse, però Io non desisto dall'occuparmi di ciò che è mio perché l'ho pagato con la vita.

Non fareste altrettanto voi, che in fatto di possesso siete esperti?

Certo non forzerò il vostro libero arbitrio, ma solo vi mostrerò la differenza che vi sarà tra voi e coloro che, con santa generosità, del loro libero arbitrio mi avranno fatto dono.

Voi mi domanderete: Che strana innovazione è mai questa?

Ebbene, vi mostrerò l'eccellenza della scelta di coloro che non solo hanno saputo portare la loro croce, ma che, per amore al prossimo e a me, hanno concesso a me perfetta dimora nel loro cuore perché il Divino Volere possa estendere in ogni dove il suo benefico raggio di azione che in ogni cosa porterà l'innovazione.

Sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che così vi parla; certamente non dico tanto per dire e non faccio tanto per fare, ma realmente in voi il mio tempio prima e il mio Regno poi vado ad edificare.

Nella grazia delle mie promesse ogni uomo potrà confidare ed agire; agire al compimento di ciò che è non solo più umano ma divino, come bene si conviene ai discepoli miei.

Inorgogliate del nulla che siete, perché ancora non capite che ogni mia Parola è verità.

Ancora non capite che il cuore di ogni uomo deve essere mite; solo così si potranno generare anime ed anime al nuovo Regno che è per voi preparato.

Nell'era innovatrice di ogni palpito di vita, l'innovatore sono Io, la vita sono Io; di che temete?

Non temiate di perdere il nulla che siete, perché solo così avrete il tutto che vale.

Nell'ora di grazia, ed è questa, il mio Regno è dono dopo l'epopea santa del perdono.

La mia verità è vastità di Parola e vita che nessuno può negare, basta solo saper ascoltare.

Ciò non vuole essere un comizio, ma l'inizio del nuovo giorno universale.

Particolare riverbero avrà la fiamma del mio Cuore, perché sarà candida aureola di santità per l'ineffabile gioia di amare in spirito e verità.

Il tempo non si può fermare ma tu, uomo, sì, ti puoi fermare, ascoltare, apprendere e poi vivere secondo verità ogni giorno, con carità.

La tua gioia sarà tale che persino le alte vette della spiritualità vorrai conquistare con eroico amore.

Non sarà più l'ansietà, la vecchiaia, la morte la tua meta, ma la gioia di vivere un tempo rinnovato e santo della vita ove il vero amore è vissuto in modo degno, per la presenza mia in voi. Non generalizzare, uomo, o peggio non vanificare l'importanza della Santa Messa, perché in essa il mio incontro è con te, con te solo che ora mi leggi e forse mi dileggi, ritenendo che tutto sia vano.

Perché temi di essere preso per mano?

Il corso innovativo del passato nel presente è già iniziato; perché esiti ad aprirmi il cuore perché lo possa inabitare?

Torno a ricordare: Io sono la via, la verità, la vita, l'Amore, che rimuove il macigno che hai nel cuore.

43. Siate memori di ciò che consiglia la sapienza

18/10/1996

Nel corso avvilente di ogni vita vissuta amaramente, vi è sempre e comunque una certezza che prende forma da una domanda che è bene ognuno ponga a se stesso, quando più si sente vittima degli altri: ho bene meditato per evidenziare se non sono vittima solo di me stesso? All'inizio, questa domanda viene rigorosamente sdegnata; poi via via, a mano a mano che sempre più viene messa a fuoco nella mente la ragione di tanto soffrire, si fa sempre più chiaro che certamente è stata sbagliata la via da seguire, non tanto quale via umana, tali vie sono tutte pressoché uguali, ma la via divina che in troppi casi addirittura non esiste.

Come può l'uomo nel baratro di se stesso raccapezzarsi, se ha escluso il mio essere via? È chiaro che conoscere la via e non percorrerla significa non vivere la vita, ed ecco: Io sono la vita, ma l'uomo, duro, non risponde al mio richiamo.

Ed ecco la derivazione di ciò: non amate né voi stessi né il prossimo che biasimate, né Dio che non potete conoscere perché lo allontanate.

Or dunque, come potete credere che la chiusura della vostra mente e del vostro cuore possa condurvi ad una vita di vero splendore?

Perché lottate per affermare voi stessi, anziché affermare la Verità?

Non è nell'uomo che potete trovare voi stessi, ma adesso potete solo offrire ciò che Io vi dono da offrire.

Ricordate che ogni cuore è unico ed irripetibile, che è tanto caro a Dio, ma deve avere una piccola apertura perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, possa prorompervi e farvi capire quali mete ognuno deve perseguire.

Capirete allora quanto tempo avete perso in cose futili ed inutili, che vi sono costate umiliazioni e pene senza costituire alcun bene.

Sia fatto ordine nel vostro rapporto anima – Dio; poi tutto sarà compreso e ben vissuto anche se comporta dedizione e sacrificio.

La durezza, che imprime sul volto l'indignazione per la mancata realizzazione personale, è la tipica maschera arcigna molto simile a quella che contraddistingue l'invidia, la collera, l'intolleranza di se stessi e degli altri.

Avete mai pensato voi, intolleranti di ogni cosa che possedete, perché la vostra mira è di possedere sempre di più, di essere proprio voi i crocifissori dei vostri simili che vengono costretti a subire le vostre lune, il vostro malaffare, la stoltezza del vostro pesare?

Deponete i vostri falsi tesori, il vostro essere falsi dottori, e seguitemi per essere con me innovatori di tutto ciò che il male ha carpito e sciupato abbruttendo ogni cosa, non ultima la vostra speranza perché il male l'ha tradita.

Siate, uomini, segno di una vita nuova, incorruttibile, che sa sorridere per la certezza che il cuore dona nella libertà di vivere una vita che di regalità incorona.

Sapere essere solo belli; a che vale se la vita inevitabilmente cancella i vostri sforzi?

Siate memori di ciò che consiglia la sapienza, che sa porgervi la qualità di una vita che tutto rende bello di per sé, perché finalizza tutto alla nuova vita.

Non respingete il mio consiglio di voler essere innovatori con me di tutto ciò che nella vostra vita ha provocato ingiustizia.

Un solo cavallo ha la forza che ha; perché non consideri, uomo, di unire il tuo slancio alla potenza mia per farne una pariglia che percorre la stessa via, ma che divide il peso del carico e del percorso?

Or dunque, se proprio non vuoi, libero sarai, ma non di lamentarti, perché dei pesi tuoi tu sei il più consistente perché sei peso morto al tuo cuore e alla tua mente; però è giusto tu sappia che, se vuoi, cambiare tu puoi.

44. La spirale del male soggioga molti

18/10/1996

A motivo della tua vita, uomo, ti prego: ascolta!

Essere lievito per la massa (cfr. Mt. 13,33) non vuoi, perché la massa pesa; ma non capisci che la massa si solleva da sé perché nel tuo essere lievito sono Io, in te, che ti sprono a far esplodere la verità e l'amore a misura universale?

Come può pesarti donare anche solo poche parole che Io stesso pongo nel tuo cuore, per darti la gioia di poterle pronunciare come fosse farina del tuo sacco?

Moltitudine inetta, che sa solo affrettarsi per cose che possono attendere e non sa riconoscere ciò che veramente vale perché la vita possa definirsi amore.

Io, Gesù, Signor Iddio vostro, immetto il seme nel vostro cuore ma, come già dissi, non tutti presentano il terreno adatto (Mt. 13,5 ss.) a farlo germogliare.

Ora poi viene il tempo in cui tutti pretendono di nutrirsi senza seminare, di innalzare torri senza pianificare (Lc. 14,28), di essere e di donare portenti senza neppure conoscere gli eventi.

Quale caos, popolo mio, se di ciò può inorridire anche il vostro Dio.

Ad un più grave danno già una volta ho rimediato ed eucaristicamente continuo a rimediare, però è giunto il tempo di mettere a frutto ciò che è buono ed iniziare ad innovare tornando a moltiplicare i cinque pani e i due pesci (cfr. Mt. 14,17ss.), che a prima vista mi sembra di potere intravedere nella massa amorfa ed affamata di una folla che di Eucaristia non si è certo saziata.

Morire fu men che nulla, perché la vostra indifferenza mi costringe a tutto riproporre, rievangelizzare, innovare; stolto mondo, ti dovrei abbandonare ma ti amo perché il Padre in te, piccola terra, ha voluto donare i natali all'Amore e alla Madre sua, tutta splendore.

Pulviscolo mi appare il peccato vostro, per l'immenso amore che vi porto; per questo ho in serbo per voi una pioggia di doni che fiumi di lacrime vi faranno versare, per potervi infine purificare.

Rinascere in spirito e verità sarà davvero un grande avvenimento, ma ricordate: nessuno si creda un portento, perché il portento vero è solo ora e sempre l'amore di Dio.

Pace, luce e amore è la prospettiva per ogni cuore che ora, purtroppo, geme nell'ombra della morte e più non vuole sperare.

Reagite con amore, anime mie, perché grave è il mistero della salvezza, ma a tutti giunge per salvare ed ancor di meglio fa per santificare e conquistare, in me e per me, la gioia e la grazia di essere, un giorno non lontano, "come dei".

Solo la comunione d'intenti e di cuori può fare evolvere a sì elevate altezze le anime tutte, purché sappiano elevare i loro cuori e la mente alla grazia della verità, unica e santa che in me si riconosce ed è certamente esauriente.

Amare la verità è giorno di festa per il cuore umano, tradito dal velo scuro della cecità spirituale che l'osservanza dei comandamenti e dei sacramenti può facilmente ovviare, purché l'uomo non cerchi di divergere da essi in cerca di una luce che solo il mondo può dare, ma che abbagliando non può che ulteriormente accecare.

La spirale del male soggioga molti e li mette in mille affanni; per questo Io, Gesù, Signore Iddio vostro, immutabilmente dico: piccolo uomo, dov'è il frutto della vita che ti ho donato, perché in essa non solo tu, ma Io potessi sperare che ti volessi salvare?

Meditare, ai giorni vostri, è un lusso che potreste facilmente concedervi rinunciando a volere essere ciò che non siete, perché in verità, in verità vi dico: i pigmei sono più alti di voi.

45. Crepitanti braci del rovetto ardente, vi desidero...

19/10/1996

L'imperturbabilità dell'anima è accordo e condiscendenza piena a Dio, che dell'anima stessa è unico ed incontrastato Signore.

L'azzeramento d'ogni principio mondano permette al cuore umano di maturare a misura divina.

L'incenerimento di se stessi presuppone l'attizzarsi del fuoco dell'Amore Divino, che solo da Dio può derivare per divenire incandescente brace, propagatrice di tanto dono.

La fecondità, dapprima spirituale poi concreta esperienza di grande altruismo, fa sì che l'Amore Divino si propaghi silenzioso, foriero di una forza umana e della capacità di corrispondere e testimoniare il ruolo innovatore che l'amore ha nella vita d'ogni uomo, quale logica conseguenza.

L'Amore Divino, oltre che vita, è vitalità suasiva, immediata e fresca componente di ogni opera santa intrapresa.

L'attuazione dello specifico, chiaro contributo in ciò che la vita chiede di ricevere e di donare, di vedere e non vedere, di dire e non dire, è capolavoro chiaroscurale dell'unico Maestro che può tanto, perché vi ama tanto, Io, Gesù, Signore Iddio vostro.

La malinconia è frutto di addii, ma in verità, in verità vi dico: non vi abbandonerò se voi mi amate.

La grazia dell'Amore Divino è ciò cui ogni anima anela, ma che troppi sciupano nel volerlo limitare al livello umano, egoistico e tipicamente geloso ed infedele; tale grave commistione sciupa le opere di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il fedele sposo di ogni anima che desidero sia, a sua volta, fedele, pura, trasparente e volutamente libera di seguirmi.

La gioia e la grazia innovatrice che da ciò deriva è inenarrabile, perché è via alla pienezza della santificazione dell'amore.

La particolarità unica ed indefinibile dell'Amore Divino è l'oblatività, per l'assoluto diniego al male, l'imperturbabilità dell'anima nell'aiuto ad ogni fratello bisognoso e la generosità nelle sue molteplici caratteristiche; tutto questo, in pratica, si può definire: l'impero della carità.

La comprensione di ciò è importantissima, perché è la motivazione che fa gioire della spoliatura totale cui va incontro l'anima che ama vivere nell'Amore Divino.

Senza tali presupposti non sono possibili né cambiamenti, né innovazioni, perché facilmente verificate ove rotola il mondo per mancanza di amore.

La potenza dell'Amore Divino è tale da sovvertire ogni schema umano, perché legittima in sé la continuità del capolavoro della creazione tutta e, a maggior ragione, dell'anima umana.

L'Amore Divino non è forza eterea, idealistica, ma è concreta materia spirituale che nel mio Cuore nasce e, quando il mio Cuore dimora nel cuore dell'uomo, è evidente che nasce, vive, si amplia a dismisura rendendo chiara la presenza mia nella creatura.

Quanta possibilità ricreatrice, generatrice del portento della natura umana divinizzata dalla presenza mia, in atto di fare "nuove tutte le cose".

Crepitanti braci del rovetto ardente vi desidero, nell'autorevole potenza mia che vi vuole insignire a gloria eterna.

Arte è l'amore che non si lascia scalfire da coloro che non sono artisti; ma procede perché ogni uomo possa, del capolavoro dell'amore, godere in pienezza ogni sfumatura.

La certezza dell'Amore Divino è palpito di un'instinguibile fiamma che riscalda per consolare, che illumina per salire, che purifica per rendere ogni cuore degno d'essere parte del mio Corpo nella totalità del mio Regno, innovazione costante di perfetto amore.

46. La risolutiva potenza del mistero del dolore temprà l'umana creatura

19/10/1996

La grazia e la potenza dell'Amore Divino sono realtà sostanziale nel cuore che si lascia fare dal Volere Divino sino alla consumazione di sé, quale olocausto amoroso.

L'innata partecipazione al disegno di Dio è frutto di scelta divina, perciò la creatura segue il mutare dell'onda innovatrice pur godendo dell'immutabilità divina.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, offro ad ogni aspirazione umana un particolare ascolto e la esaudisco in modo spesse volte inaspettato o particolare, che attiene alla predestinazione di ogni individuo.

L'operosità e la magnanimità divina consolano viepiù il cuore umano quanto maggiormente questi, con abnegazione, sa realizzare in sé lo spazio contemplativo della magnificenza divina.

Nell'integerrima azione umana è basata la possibilità per l'uomo di coincidere con il disegno divino, preordinato dall'eternità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, testifico che ciò, pur sembrando cosa relativa, è invece di sommo valore al cospetto del Padre Santo, Santo, Santo, che è l'autore supremo della vita e della individuale gioia di viverla secondo la Volontà di Dio.

Nel mistero grandioso della Volontà Divina la creatura umana vive il godimento di una scelta che suscita immediatamente lo splendore della santità.

In Dio, infatti, ogni cosa nasce perfetta e all'uomo ne viene il godimento, la custodia, la realizzazione intima della perfetta adesione.

L'incontro con me, Gesù, Signore Iddio vostro, è determinato dal passo umano che, di perfezione in perfezione, può dirsi tale.

Nella vita dell'uomo molti sono i passi falsi che determinano fermi, cadute, tentennamenti, scivoloni, dovuti alla tentazione del male. Esso, però, permette di evidenziare il vero amore a Dio, in base al pentimento e al desiderio perfetto di ottenere la grazia del perdono.

Vicino è il tempo in cui ogni uomo prenderà coscienza di ciò che significa essere importanti per Dio.

Nella perfetta volontà l'uomo può quindi manifestare a Dio la sua riconoscenza e l'eroica azione che lo sopraeleva da peccatore a vero figlio della grazia, innovatrice della mia misericordia.

È bene che l'uomo prenda coscienza che non è più tempo di indugiare, perché sarebbe sopraffatto dal male.

“Con me o contro di me” (cfr. Mc. 9,40): diverrà imperativo più che mai, perché ormai si va snodando la via santa di coloro che amano indossare le vesti lavate nel sangue dell'Agnello (Ap. 7,14) e procedere nella candida via della santità.

La risolutiva potenza del mistero del dolore temprà l'umana creatura rendendola eroico segno di vera conquista, che evidenzia con quanto amore molti amano imitarmi.

Io, Gesù, ho potere di confermare in grazia la perfezione spirituale che solo Io conosco e che mi rende testimonianza umile, sottomessa, pur nella pienezza della regalità salvifica e santificante di essere, in me e per me, l'amore.

Solo così il mistero della glorificazione si completa, in me e per l'umana creatura, perché la pienezza della gioia sia esplosione di riconoscenza a Dio per l'avvenuta resurrezione e vita, nell'intima sorpresa di sperimentare che la morte è vinta e tutto ciò che è mistero diviene disvelazione continua delle meraviglie divine nel cuore umano.

In Maria SS. la confermazione della grazia, dell'umiltà e dell'amore ha la sua potente Regina.

47. I tempi sono tali da richiedere un'assoluta continuità di disponibilità

20/10/1996

Nella percezione dell'Amore Divino l'anima santa contempla, prega, adora, agisce al compiersi della preghiera nella carità che è non solo risposta, ma il modo eccelso di propagare l'Amore Divino.

Non solo vivere, ma essere novità di puro amore significa consolidare in sé la chiamata divina per essere in me e con me, Gesù, Signore Iddio vostro, innovatori perché la verità tutta intera venga accolta, seguita, amata per il bene dell'umanità, a lode e gloria dello Spirito Santo Paraclito.

L'azione divina che l'uomo accoglie e propaga, donandola e donandosi, è felice conseguenza dell'aver recepito l'aura soave dello Spirito Santo, che inneggia all'Amore Divino incendiando i cuori e riconquistando lo spirito di libertà.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vi esorto ad essere ligi alla chiamata divina pur se ostacolata da mille perché umani, che vorrebbero sopprimerla per semplificare ciò che semplice non è, perché è la vera possibilità di fare nuove tutte le cose.

Particolare virtù dunque mette in atto l'anima santa, che concede a me di porgere alla mia Chiesa il segno concreto del mio amore.

Nell'ansia di vivere la vita l'uomo troppo facilmente irride la vera vita e la rende impossibile e ciò è tanto più grave quando a far ciò sono coloro che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho preposto alla guida della mia Chiesa.

Sono particolarmente risoluto, e ciò lo dico per rendere testo le mie parole, a capovolgere le sorti dell'umanità per renderla feconda di ogni bene.

Ciò implica non solo azione ma molte sofferenze, per le forti ribellioni che produrrà in coloro che, amando il quieto vivere, si vedranno invece costretti ad un'azione pura e sincera nel mio nome.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il perno della storia dell'umanità, sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, la Parola, l'Amore innovatore.

I tempi sono tali da richiedere un'assoluta continuità di disponibilità perché, per aggirare l'ostacolo degli indifferenti, molto dovranno lottare coloro che Io, Gesù chiamo alla mia sequela.

Particolari dunque i tempi, particolari i provvedimenti per strappare alla morte spirituale e fisica molti veri figli del Dio vivente.

Sappiano, coloro che sanno recepire il mio appello innovatore, procedere con fermezza e volontà nel presentare l'inderogabilità dei tempi della mia grazia e della mia misericordia, non disgiunti dalla giustizia netta e rigorosa, per il bene di tutta l'umanità.

A gran voce vado adunando i figli miei perché tutti siano pronti, perché non sanno né il giorno né l'ora del ritorno dello Sposo (cfr. Mt. 25,15).

La gravità delle guerre fratricide è onda che sospinge con forza la giustizia ad agire.

La resa del male è cosa certa; ma sono tutte pronte le forze del bene da me tanto sollecitate a dare seguito con vera pace, libertà, amore, per essere segno dell'innovazione totale delle cose che erano e che poi non saranno più?

Palese l'interdipendenza amorosa anima - Dio di molte anime che rendono proprio il sacrificio, pur di giungere al traguardo della vera liberazione da ogni male.

Nella verità e nell'amore dunque, la schiera dei miei chiamati s'appresti a scuotere i sandali ove non è bene accolta e prosegua nell'adempimento della mia Volontà a formare vero argine al male.

48. Molti io mando, ma non vengono riconosciuti

20/10/1996

Nel brusio di un tempo di peccato la maldicenza è grande.

In tutti ed in ognuno vige un aspetto critico della situazione che ben si colloca quando è prudenziale logica di comportamento, ma che diviene vera e propria mormorazione e calunnia quando è travisata la verità per adeguarsi alla propria situazione di comodo.

Nel valore della premessa formale l'anima entra in corsa con me, Gesù, Signore Iddio vostro, per giungere al traguardo della totale pietà per i giusti e per coloro che giusti devono diventare.

L'aggregazione al mio Cuore è vera comunione d'amore che non può certo limitarsi al fatto consolatorio personale, ma deve essere scuotimento delle fondamenta del mondo per far risvegliare a nuova vita i parassiti dell'umanità.

È giunto il tempo in cui non è bene demandare ad altri la responsabilità delle decisioni che Io chiedo, in modo più o meno diretto, alla Gerarchia della mia Chiesa.

Molti, troppi sono i miei chiamati che sono emarginati a motivo delle mie novità d'amore.

Or dunque, non venni Io perché l'Amore Divino si propagasse sulla terra? (cfr. Lc. 12,49).

La mia Parola è acqua viva, non certo per spegnere ma per attizzare alla volontà d'amare ed a corresponsabilizzare nell'amore quante più anime possibili.

La verità delle mie affermazioni è tale che può sovvertire le sorti d'interi popoli; perché, dunque, si vuole per partito preso vanificare la mia Parola?

Assurdo è giustificare l'inadempienza di coloro che sono preposti al vaglio dell'azione dello Spirito Santo Paraclito, adducendo che tanti sono i miei annunciatori, confidenti, cuori veramente amanti.

I miei messaggeri, sono e saranno sempre più in grande schiera, e parte notevole in ciò avrà la donna, nella Chiesa e per la Chiesa.

Perché, mia Chiesa, non vuoi crescere in sapienza e grazia sì da dare onore e gloria al tuo santo respiro di vita che, nel silenzio dei cuori, ti rende viva, più vasta di quanto l'uomo stesso conosca?

Perché poni limite alla speranza umana?

Io ti proclamo santa; vuoi forse tu, nei tuoi membri migliori, contraddire tale mia affermazione? Bene il Santo Padre pone quale esempio al mondo i santi, propagatori della mia Volontà; per questo è indispensabile procedere per dare maggiore spazio all'esame ed all'ascolto di quanto lo Spirito Santo Paraclito dice alla Chiesa.

L'azione dello Spirito Santo ha bisogno di precisi tempi di ascolto e di messa in pratica della Volontà Divina, perché come è noto passa e va, soffia ove vuole e, dove è accolto con fede, procede con inauditi prodigi.

Molte sono le vocazioni vive, incisive, pronte ad essere servizio attivo per mia grazia per il bene della Chiesa, ove questa ha necessità d'aiuto e sostegno.

Molti io mando, ma non vengono riconosciuti e già è grazia che non vengano uccisi, quale peregrina sorte riservata ai profeti di tutti i tempi.

Ecco, dunque, la necessità assoluta di un'innovazione che sappia rendere presente la Chiesa in questo tempo, perché il male attenda al suo futuro e solo un solido argine potrà contenere la furia del fiume di nequizie che vuole, rompendo ogni argine, rovinare il terreno fertile della mia Chiesa.

Non siate timida presenza umana, ma potente realtà umano – Divina per il bene salvifico e santificante dell'umanità.

49. **Concederò le grazie necessarie per detronizzare il male e tutto il suo blasfemo fastigio**

21/10/1996

L'appartenenza alla vita è esperienza vissuta di appartenere a me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Ciò vado affermando con forza, dichiarandomi costantemente Dio vostro e vita del mio essere vita.

Variamente ricco, il vero amore a me è corresponsabile frequenza del battito di veri cuori amanti dell'Amore.

Nell'ordine proprio della mia Volontà l'ardire in promesse non è cosa vana, perché insospettabile è alla creatura umana l'incanto, la gioia, il vero portento della mia onnipotenza.

Concedere l'immensità dell'onnipotenza all'uomo è prematuro, perché diverrebbe arma alla superbia che alberga nei cuori al posto mio; perciò è indispensabile la purificazione di ogni cuore e di tutti i cuori per poter affidare all'uomo il governo vero delle nazioni.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, anelo alla comprensione dell'uomo di ciò che deve essere traguardo della sua vita terrena, perché solo nel prendere coscienza sincera e generosa sarà la prestazione di ogni sua forza e di ogni sua libertà per l'edificazione del Regno di Dio.

Il Regno di Dio non deve essere inteso come un potere fine a se stesso, come fino ad oggi l'uomo ha inteso il governo di se stesso e delle nazioni, ove la prerogativa è l'oppressione che è la vera morte degli umili.

Il Regno di Dio è innovazione costante di ciò che spiritualmente vale ai fini dell'edificazione particolare e globale di ogni uomo, a misura divina.

Ciò solo la sapienza e l'azione costante dello Spirito Santo Paraclito può farlo recepire, perché nell'azione l'uomo adegui se stesso a quanto il pensiero del Padre lo ha predestinato per essere testimonianza vissuta di libertà nella pace, nella giustizia innata della verità e dell'amore, a cui la sovranità mai potrà imputare difetto.

Corso libero dunque avrà il pensiero umano, perché sarà rivestito e investito dalla grazia a magnificare la gioia di essere, in Dio, amore.

Alla luce di tale realtà nella verità, l'illogicità della debolezza umana, la caparbia nel peccato, la battaglia del male al bene, tutto decadrà e svanirà.

Agire alle opere divine, dunque, non è utopia ma segno tangibile della grazia, che chiede solo la virtù della fede per il realizzarsi di ogni lecita speranza umana.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vincitore sulla morte, procedo nella gloria della resurrezione, per dare testimonianza di vita, di verità e di amore non solo in me, ma nell'innovazione assoluta di tutte le cose, non certo ultima la divinizzazione di coloro che, per avere creduto a livello eroico, sono in me vero splendore di gloria.

Conquisterete i primi posti, voi piccoli dell'Era Nuova, per aver saputo essere ultimi, ma amorosamente fedeli alla mia santa Volontà.

Concederò le grazie necessarie per detronizzare il male e tutto il suo blasfemo fastigio.

Il glaciale mio sguardo sarà staffile per gli inetti che guastano la loro esistenza in vane conquiste, ironicamente fieri di non essere miei.

La santità ripercuoterà la sua esultanza sino ai confini della terra e sarà finalmente capito e riconosciuto il suo valore innovatore.

Nell'attualità susciterò il riscontro di casi chiaramente innovativi che, congiunti fra essi, formeranno l'evidente rinascita dell'intera umanità.

50. La prova della crocifissione contraddistingue coloro che mi amano

21/10/1996

Nell'incedere amoroso del passo divino nella vita di ogni uomo vi è il riscontro della santificazione in atto.

Militare in essa è cammino generoso, appassionato ed appassionante per l'esperienza della gioia, la vivezza del pensiero.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accolgo la profferta d'amore dell'animo umano e conduco all'innovazione tutti coloro che sanciscono, con fedeltà e amore, il patto di alleanza con me.

L'elevazione a ciò che la mia chiamata richiede è operazione difficile da compiere, per l'invalidità di un infinito numero di vette.

Nell'ipocondriaco atteggiamento sono spesso soffocate le ispirazioni che dovrebbero scaturire spontanee, libere e osannanti la gloria e la magnificenza di Dio.

Nell'esacerbante apprensione per le angustie che la vita propone cogliere momenti di gioia è pressoché impossibile, per cui nell'adagiarsi nei problemi quotidiani l'anima si priva del suo spazio e soffoca i salutari entusiasmi della vita di grazia.

La modalità per come vivere la vita è certamente soggettiva e frutto del lasciarsi fare dal carattere innovativo della vita dello spirito.

La probità della vita sacerdotale è instancabile donazione della vita stessa.

È filiale donazione la vita consacrata, che segue il filone aureo della mia Parola.

La saggezza immortale della vita consacrata porta in sé il pregio infinito di ciò che rende a Dio ciò che è di Dio: purezza, sapienza, amore, la regalità sfolgorante di un Regno di gloria.

In coloro che fedelmente anelano a tale finezza e fierezza di intento è facile vivere e respirare la gioia dell'innovazione costante, il fiducioso apporto di ciò che è divino, nella debolezza di ciò che è umano.

Nel mistero della gioia sono fuse le componenti del sentirsi chiamati da Dio, di potere e sapere rispondere "sì" a Dio, di riconoscere la sua regalità nelle istituzioni sante da lui preposte per l'accoglienza amorosa di coloro che, varcando la soglia del tempio, donano in se stessi la continuità dell'amore che al tempio stesso ricevono, in virtù, sapienza e grazia.

La santità è regale innovazione quotidiana che, nella gioia e nel dolore, sa rendere rinnovato il cuore, la mente e il volto della Chiesa tutta.

Chiesa: madre e maestra che, nei suoi figli migliori, sa quietare le acque del mare in tempesta, che sa con fede camminare sulle acque ostili ed inquinate dell'inenarrabile forza del male che ottunde le menti e soffoca i cuori, che quale faro sa porgere il porto sicuro della mia accoglienza, perdono e grazia innovatrice, per la vita di ognuno e di tutti.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore che sa tenere conto di ciò che è stato ed è buono, ma giocoforza annullo, umilio, condanno all'obbrobrio umano e divino tutto ciò che per superbia, ingiusto potere, protervo giudizio e grave mancanza di carità, sfigura il volto della Chiesa instaurando la mancanza di gioia solare che, da sé, documenta la mia presenza viva.

Vivere il plauso umano non deve indurre al compiacimento di sé, ma deve fare meditare umilmente sulla prova della crocifissione che contraddistingue coloro che mi amano e che gioiscono non per il plauso umano, ma per la grazia della resurrezione, quale innovatrice potenza che rende partecipi le anime ed i corpi della gioia del gaudio eterno.

Vinto è il serpente antico (cfr. Ap. 20,2); viva dunque in potenza, grazia, gioia, il mio popolo santo.

51. Il massacro dei corpi è solo la punta dell'iceberg del massacro spirituale

22/10/1996

La rettitudine morale non solo allontana il male, ma lo vince con la forza del potente braccio di Dio che, attento e vigile, ama riscontrare la sua stessa vigilanza nel cuore umano.

La potenza stessa della salvezza, basa sulla rettitudine morale la percezione umana del suo più profondo significato, che sarebbe impossibile individuare qualora lo spirito fosse offuscato dalla tenebra dell'immoralità.

L'immoralità brucia la vasta gamma di sfumature dell'innocenza propria di cui il cristiano si fa carico dopo avere conosciuto me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Ciò di cui più abbisogna l'umanità è l'innovazione del pensiero, che rende giustizia e conto del massacro dell'innocenza in termini spirituali e pratici.

La disdicevole proposta di sopprimere i tabù ha in sé il grave compito di sopprimere l'innocenza e ciò, purtroppo, avviene con una brutalità che priva l'essere umano del rispetto di se stesso e degli altri.

La conoscenza, sia del bene sia del male, necessita di gradualità per non incorrere nell'errore di bruciare come gelida grandine il virgulto della fioritura delle nuove generazioni, portate alla ribalta anzitempo a vivere ruoli adulti, senza aver vissuto il ruolo formativo dell'infanzia e della fanciullezza.

Miseramente gli adulti non s'avvedono degli sguardi dei piccoli che si spengono in una mortale malinconia, per la disperazione della morte del cuore per errate lezioni, definite di vita, che hanno però solo un risultato di morte.

Nessuno mieterrebbe un campo di grano non ancora maturo, perché significherebbe distruggerlo.

Perché dunque fate questo nei confronti della messe umana, ritenendovi proprietari della messe e di ogni decisione, relativa alla stessa, senza tenere conto che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono colui che l'ha seminata e che solo il mio insindacabile giudizio provvederà a farla coltivare, mietere e liberare dalla zizzania nel tempo utile per tutto ciò?

Meschini e superbi siete nel prevaricare i tempi di Dio stesso, con leggi improprie e disumane.

Non capite quale strage degli innocenti andate compiendo?

Il massacro dei corpi è solo la punta dell'iceberg del massacro spirituale che, in nome della libertà di agire e di amare, oscenamente andate propagando.

È così che ottemperate al ruolo che vi ho affidato, cioè di essere genitori, educatori, veri guardiani nella mia vigna, operai della mia messe?

Il disinganno del male va buggerando la vostra prosopopea umana di agire in antagonismo o con malizia competitiva a ciò che la rettitudine morale, nell'innocenza sia dei piccoli che degli adulti che sono rimasti tali, si aspetta.

Le regole dell'amore sono state tutte travisate per una sorta di beffa che l'umanità stessa non riesce più a delimitare per la mancanza di visuale del danno compiuto.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore che procede con passo purificatore sulla cenere delle morti morali che avete suscitato e porto resurrezione e vita.

Nel mio modo di intendere l'amore all'innocenza non è il moralismo ad eccellere, ma l'amore puro perché, nell'errato intendimento di ciò che significa amare, ogni errore veramente amorale è micidiale colpo inferto all'innocenza.

Non sapete né il giorno, né l'ora; ma Io, Gesù, Signore Iddio vostro, tornerò per dirvi: "Lasciate che i bimbi vengano a me" (Mc. 10,14) e che "Se non tornerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt. 18,3).

52. Il giungere a me è possibile tramite molte vie

22/10/1996

Nell'impeto di un amore sincero sgorga dal vostro cuore la gioia per la grazia ricevuta d'essere amore.

La parentesi operativa non basta, perché è chiaro che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non posso essere il piccolo tratto di parola tra una parentesi.

In me vi è la visuale assoluta di tutte le cose insite nei cuori umani e la mia Parola è l'inesauribile senso spirituale ed umano d'essere edificatori di vita per il Regno eterno.

Ciò è premessa e causa dell'innovazione dei cuori per renderli attenti all'infiorescenza dell'Amore Divino che, se trascurata, non può donare il frutto sperato.

La dotta interpretazione del senso della vita è affanno di molti che, pressurizzati da schemi umani, divengono compartimenti stagni, perciò nell'impossibilità di accogliere e donare l'Amore Divino se non secondo il proprio punto di vista.

Il riscontro oggettivo della mancanza d'amore è pur sempre grazia divina che mette in luce un aspetto dell'anima poco conosciuto, o comunque mai capito, per mancanza di confidenza mistica e contemplativa del sublime rapporto amoroso con me.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, agisco all'innovazione specifica d'ogni anima che desidera seriamente vivere con l'intento di amarmi come Io la amo, con la gioia che, se trasferita all'esterno di sé, irrompe e prorompe per le vie del mondo.

Il fatale impatto con la propria coscienza è bene avvenga non per umiliare ma per edificare, con vera capacità di amare la vita che scorge così la vera chiamata, con ruolo specifico, che permetta di entrare in diretto contatto con me per una fecondità senza fine.

Non si rammarichi mai il cuore umano, perché la ricerca spontanea e sincera del mio amore non va mai delusa.

L'operosità infissa in Dio offre sempre il riscontro che ad operare è Dio stesso, nella coerenza propria del suo essere Dio - Amore.

Mio l'onore, la potenza, la gloria; a voi riproposta quale finalità di essere, in me, Corpo Mistico universale.

L'incedere proprio nell'Amore Divino offre allo sguardo umano la luce della quale saranno resi degni tutti i figli di Dio.

La certezza e l'utilità che sono Io stesso ad operare in voi vi rende vittoriosi su voi stessi e liberi da ogni temuto rimprovero divino.

Il giungere a me è possibile tramite molte vie, ma particolarmente gradite sono e rimangono le risposte immediate e sincere che sanno intravedere i veri valori di fondo, che superano in saggezza tutte le teorie del mondo.

La realtà probatoria del valore del vero "Fiat" è esempio tangibile in Maria SS., che ha reso possibile l'incarnazione del Verbo.

La rinascita in spirito e verità si avvale di ciò che la ripromessa formale del vero cristiano presenta umilmente a Dio, per essere testimonianza e luce del mondo sulla vetta della santità.

Permeata di profonda dolcezza, la vita divina nel cuore umano ritempra le forze spirituali assopite, frustrate, deluse.

Suvvia, popolo mio, non cadere mai nella tentazione di ritenerti abbandonato, ma vivi la prosperità della fecondità spirituale e pratica secondo le mie promesse per il godimento di un amore immutabile ed eterno.

La tematica erudizione umana è complessa battaglia interiore, perché è indice di quanto l'anima aneli alla potenza della luce della pura spiritualità.

In coloro che in spirito e verità mi adorano sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che vivo, contemplo, amo.

53. Il coinvolgimento umano nella fase innovatrice del mio Volere è indispensabile

23/10/1996

La radicalità della più potente innovazione spirituale, per ridonare un volto giovane alla mia Chiesa, è indispensabile per donare risposta a coloro nei quali il malcostume sociale va annullando la letizia di vivere in Dio.

Nell'ostruzionismo la Chiesa è resa colpevole del malessere che la società suscita indiscriminatamente e che è male nei casi in cui essa si adegua alle pressioni esterne, perdendo di vista l'insegnamento puro della Divina Volontà.

La ricolmata misura del calice della sofferenza umana è facile motivo di sconforto e di cedimento della fede, che è causa della perdita di tante anime.

Mare infinito è la grazia del Divino Volere che, al di sopra d'ogni fazione, illumina e persegue la profonda innovazione che rinnova, annulla, giustifica e santifica ogni anima che, dovunque e comunque, intende adorarmi in spirito e verità.

La potenza dell'infinito amore di Dio tutto può, tanto più che a dover essere vinto è il male affinché, sibilando, non si scateni a motivo di ciò che per lui sarà sconfitta totale.

Purezza d'anime e conflitto con il libertinaggio acre saranno all'apice della contesa.

Ecco il ruolo cristiano, ampiamente conforme alla chiamata: emergere quale azione di rinforzo e aiuto perché l'azione innovatrice divina, seppure dolorosamente, possa compiersi nella sua massima magnificenza.

Puerilmente molte sono le anime che, pur venendo a conoscenza dei miei ripetuti avvertimenti sulla gravità del comportamento umano e del determinarsi del modo drastico col quale sarò costretto ad intervenire, procedono con la più totale indifferenza, se non addirittura con disprezzo per coloro che dicono d'essere messaggeri.

Il coinvolgimento umano nella fase innovatrice del mio Volere è indispensabile, perché è dall'esperienza vissuta della conversione che maturerà il mio popolo di santi.

Vincere l'agguato teso dal male, che sfocia regolarmente nella delusione di mille illusioni producendo ribellioni amarissime, è impresa che abbisogna della compattezza esemplare della forza viva nella mia Chiesa.

La muta dell'intera umanità da crisalide in farfalla è esempio che torna ad evidenziare i tempi del travaglio del parto nella Donna vestita di sole (Ap. 12,1), perché l'umanità tutta possa essere preparata nella fase ultima che, come sapete, indica: "O siete con me o siete contro di me" (cfr. Mc. 9,40).

La mia misericordia è infinita, perciò saprà sopperire e sostenere eccellentemente la debolezza e piccolezza umana.

Del resto il male è facilmente riconoscibile in quanto non si limita più a vagare negli antri infernali, ma si estende voracemente all'intera società con la modificata veste d'agnello e cuore di lupo.

La percezione di tanta drammaticità umana è resa palese da tutti i mezzi d'informazione, anzitutto celesti; e così via per buoni e cattivi.

Or dunque, popolo mio, sii attento al maturarsi dell'azione a fronte dell'incalzare degli eventi, perché tu ti debba pentire di non avermi ascoltato.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: la modificazione della vostra vita sulla terra sarà tale da attirare benedizione e gioia da ogni angolo della terra.

Non dimentichi l'uomo la giusta dimensione spirituale della propria esistenza, per essere vero apporto di luce, di pace, di colore, che nella Nuova Aurora vuol tornare a sorgere per essere in me, Gesù, Signore Iddio vostro, una cosa sola.

54. La reprobità del male non vorrebbe certo lasciarsi annullare

23/10/1996

La ragione infinita dell'eterna deità sovrasta l'uomo e lo conduce quale cellula infinitesimale della gloria di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ammicco ai cieli tersi delle anime dei giusti perché spicchino il volo le colombe mie.

Candore, luce, grazia, amore, viene da Dio elargito il dono dei doni: la patria celeste nei cuori.

Ponetevi, santi tutti, in balia del destino eterno cui vi ho predestinati; non cercate mollezze terrene, incanti non reali, la vista su di un panorama che non è più perché vige il peccato, la distruzione, la morte.

La pienezza della vita è in voi, anime sante che accogliete la causa della salvezza per essere abbraccio alla santificazione della vostra anima, ricca di promesse e di sincero eroismo pastorale.

Nella corsa alla fine del tempo del peccato l'uomo pare impazzito, perché sente che gli viene a mancare la via oscura che ama frequentare quale operatore della notte d'ogni inganno, perché degno figlio delle tenebre.

Immotivata vita, dunque, perché è morte.

La santità è la riscoperta innovatrice del cuore umano, che sa intercalare con equilibrio e grazia le alterne vicende della vita perché siano sempre e ad ogni modo gradite a Dio.

Pace, umiltà, semplicità, sono il vissuto quotidiano dell'anima santa pur nella bufera degli eventi che la chiamano in causa, perché sia possibilità unica di salvezza sia per l'anima che per il corpo.

Lo Spirito Santo forma l'animo umano al discernimento, perciò l'avanzare del male trova numerosi scogli, saldi nella Parola di Dio per infrangere ogni male e disperderlo nel nulla.

Mutevole è il pensiero umano, ma salda è la Parola che in esso compie l'innovativo senso dell'edificazione di ciò che vale.

È nella formazione interiore, infatti, che l'uomo esercita il meglio di sé perché condivide con me, Gesù, Signore Iddio vostro, l'atto sacrificale della sua stessa vita pur di giungere con me a resurrezione totale, che ripaga con la felicità eterna la serafica capacità di vivere in santità e giustizia la vita terrena.

Quale gioia vi è nella consapevolezza che l'innovazione totale nello stile di vita umano è già in atto e persegue la via della perfezione, la constatazione obiettiva che ciò è già perseveranza in atto, per far sì che l'umanità possa giungere al più presto alla santità, quale unico scopo valido per raggiungere la pace, l'intimo amore in se stessi, verso il prossimo e verso Dio.

La reprobità del male non vorrebbe certo lasciarsi annullare, ma ciò avverrà con gran fragore, tremore, timore di Dio e gioia per gli eventi innovatori in atto.

Ciò creerà motivi di gran chiarezza, perciò il governo interno e generale delle nazioni che avranno aderito all'innovazione in atto sarà di semplicissima conduzione, perché sarà capita e conosciuta l'importanza dell'azione in me, per amore e fede in me che sono morto in croce per compiere il più umile e il più rivoluzionario atto della storia dell'umanità che la mente dell'uomo a tutt'oggi ancora non ha voluto cogliere, approfondire, capire, amare, quale soluzione innovatrice della totalità d'ogni fallimento umano nel piano divino.

Il tempo della santificazione ad opera dello Spirito Santo Consolatore farà sì che l'umanità tutta operi, sia nella scelta del bene sia nella scelta del male, il definitivo assesto e godimento reale di un'Era Nuova.

55. La promiscuità del pensiero teologico causerà danni inenarrabili

24/10/1996

La motivazione eccellente perché l'animo umano si impegni ad un cammino di santità è la vita eterna. L'uomo deve rendersi consapevole che la morte, così com'è resa visibile all'occhio umano, non è che il documento di ciò a cui ha condotto l'aver aderito al male e alle sue pretese di dominio sull'uomo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho aderito alla potente Volontà del Padre che volle, con la mia crocifissione, non solo sconfiggere l'azione del male di tutti i tempi, ma presentare il documento vissuto della realtà della resurrezione dai morti estesa non solo al corpo ma anche allo spirito, per vivere una vita che non avrà mai fine nella perfetta grazia e gioia di viverla.

Non più morte, dunque, ma vita, nella perfetta sintesi a cui la santità conduce.

Ampio sarà dunque il governo dell'uomo nella propria anima, così da renderla capace di acquisire e mettere in pratica costantemente la sapienza divina.

La duttilità del pensiero umano sarà così in grado di armonizzare con ciò che umanamente vale, senza farne motivo di possesso indiscriminato e motivo di ingiustizia fra i popoli.

La componente creativa dell'intelligenza umana toccherà punte talmente avanzate da rendere l'uomo veramente amico di Dio, per il felice interscambio della gioia di pensare, operare, amare.

L'opportunità di cogliere il vero significato della santità, ai giorni vostri, è sensibilizzazione di carattere ecclesiale appena sfiorata, mentre ormai sarà bene tenere conto dell'azione dello Spirito Santo che, dal Concilio Vaticano II, espone in larga misura la sua opera nel cuore umano.

Tale manifestazione gratuita, imperscrutabile e finalizzata solo al bene dell'umanità, è accolta dagli umili, dai semplici, ma poco tenuta in debito conto dai dotti e dai superbi.

La mutilazione dell'azione dello Spirito Santo Paraclito richiederà un giudizio particolare da parte del Padre perché rasenta, quando non lo è appieno, l'offesa grave allo Spirito Santo stesso. Salvo restando il libero arbitrio, la decisione di ignorare l'azione dello Spirito Santo in un cuore, quando questo manifesta chiaramente una missione da compiere, è mancanza gravissima che suscita lo sdegno di Dio.

“Monti copriteci, perché per nostra colpa si è oscurato il sole all'orizzonte” (cfr. Os. 10,8), invocheranno coloro che avranno chiaro il senso della gravità della loro indifferenza.

La promiscuità del pensiero teologico causerà danni inenarrabili a quelle opere che, introducendo nell'ordine escatologico il pensiero di Dio, saranno ritenute inammissibili.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non casualmente ammonisco e pratico costantemente miracoli spirituali che possano minimizzare la gravità degli errori dei teologi.

Non capite che l'Era Nuova è già iniziata e non ammette nuovi errori di sorta, perché già è grave il guasto causato dai nemici di Dio, ancora presenti oggi come nel passato?

Partecipare alla vita divina significa non lasciare alcuno spiraglio alla morte, perché il tempo della contraddizione, vale a dire della falsità, sta per finire.

Coloro che rappresentano la morte con tratti in bianco e nero sbagliano, perché la morte inflitta dal male agli uomini ha un'infinita varietà di sfumature e per ognuna di esse, oltre che un corpo, l'anima è costretta a morire perché rimanendo ottenebrata non può reagire, perciò salvarsi e vivere.

Ripeto: “Guardatevi dal lievito dei farisei “ (cfr. Mc. 8,15), perché nota è la mia morte per causa del loro credermi nel giusto.

Partecipate con giubilo le mie novità d'amore e ricordate che: “Non coloro che diranno: Signore, Signore!, entreranno nel Regno dei Cieli, ma coloro che faranno la Volontà del Padre mio” (Mt. 7,21).

56. Il mondo attuale è ben più infernale di quanto non fossero Sodoma e Gomorra

24/10/1996

Nell'umile accoglienza della S. Volontà Divina l'uomo esercita volutamente la sacralità di un'azione spirituale capillare e profondamente sacerdotale, in quanto immette l'anima e la sua stessa vita nell'ordine superiore della spiritualità.

Ciò indubbiamente non può che avere un ottimo effetto anche nella vita pratica.

Nella ricerca del meglio di sé l'uomo avverte la sovranità della trascendenza divina, l'irruenza della potenza divina, il dono dei doni dello Spirito Santo Paraclito.

L'immondezzaio non sembrerebbe certo il luogo più adatto ove lasciare cadere una gran quantità dei doni divini; eppure allo stato attuale delle cose è proprio così.

Il cammino delle anime è corso di una vita impegnativa ove ogni cosa, che spiritualmente vale, difficilmente è accolta; oppure, se accolta, è anche facilmente gettata perché difficilmente ben s'accorda con la mondanità imperante.

La sapienza divina vince ogni oltraggioso ostacolo che la sapienza umana vorrebbe contrapporre per vanificarla.

Sarà infatti la sapienza divina a far crollare il muro dell'insipienza umana.

Non tarderà a venire il tempo in cui l'innovazione divina sarà l'artefice primaria di ogni soluzione dei problemi che lungo l'arco dei secoli, pur densi di conquiste umane, non hanno trovato soluzione.

In ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: non mancherà certo lo stupore nel cuore, perché vedrete tutto ciò che avete considerato nulla ingigantire, primeggiare, annullare per sempre la superbia e la boria umana, irrispettosa, o peggio, malevola contro Dio.

Le generazioni future avranno un'immensa luce dovuta all'illuminante esperienza di cuori piccoli e puri, perfettamente in sintonia e amorosa accoglienza del divino mistero dell'amore.

L'avidità umana vorrebbe corrompere la mia stessa luce in coloro che ho chiamato ad essere, con me, innovatori attenti e solerti perché tutto avvenga quanto prima e nel migliore dei modi. Non desistete mai dal riconoscere nel mio richiamo d'amore la via unica, anche se difficile da percorrere.

La razionalità umana non tarderà ad evidenziare che solo in me, Gesù, Signore Iddio vostro, sarà bene decidere di confidare, perché le delusioni umane saranno inenarrabili.

Il potere di acquisto di tutte le monete cadrà, per lasciare invariato il potere del valore infinito della moneta dell'Amore Divino.

Non sarà più necessario inabissarsi nel mare per trovare preziose perle, perché in verità, in verità vi dico: ogni anima sarà perla preziosa al mio cospetto nel tempo in cui, superata la vera purificazione del cuore umano, sarà possibile ammirare il candore, la luce, la perfezione.

Inoltratevi, dunque, anime mie, nell'ascendente corso della mia Parola per rendere omaggio a me che l'ho donata.

Il sublime incanto della mia Volontà è tutto esplicitato tramite quegli operai dell'ultima ora, ora tanto denigrati perché creduti indegni della mercé che spetta loro, perché l'egoismo umano è tardo a morire; ma presto più non sarà.

Nel semplificare il rapporto con me ogni anima compia l'esercizio costante di liberare se stessa da fatue ripromesse che gettano le mie grazie per l'errore di voltarsi indietro, insoddisfatti di dover tutto lasciare.

Ricordate che il mondo attuale è ben più infernale di quanto non fossero Sodoma e Gomorra (DT. 29,22), perciò non voltatevi indietro quando vi chiedo di purificare il vostro cuore, perché potreste ritrovarvi come statue di sale (cfr. Gn. 19,26) nell'impossibilità assoluta di potere ancora camminare.

57. Solo la tenace perseveranza nelle vie del bene permette di contraddire l'incredulità

25/10/1996

La consistente incredulità per ciò che è divino motteggia soluzioni d'avanguardia secondo il pensiero del mondo.

Solo la tenace perseveranza nelle vie del bene permette di contraddire l'incredulità per l'esperienza vissuta, la testimonianza e la presenza viva e vera in coloro che amano col puro amore della SS. Trinità.

Ciò che alimenta l'incredulità è l'incoerenza e l'incostanza di coloro che dicono di credere.

Nell'integerrima fede di coloro che amano di puro amore, l'amore è presenza viva, costante, sorprendente: non per nulla Dio è Amore.

Nota fulgida, dunque, è ribadire l'importanza di una incrollabile fede sulla quale assicurare alla sapienza divina il lungo arco della sua magnificenza, che rende edotto l'uomo sulla perfetta Volontà di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, enuncio e confermo la realtà progressiva e dinamica di una totale innovazione basata sul presupposto della fede umile e vera, che sa veramente trarre a sé la potenza salvifica e santificatrice per tutta l'umanità.

Agire nella fede, per un saldo impero della giustizia e della pace, è l'unica via che rende presente, visibile e tangibile la potenza di Dio.

Nella pace sovrana della concretezza della fede in Dio uno e trino il mistero svolge il suo ampio manto d'eccelse novità, che maturano l'uomo alla conoscenza e alla conquista dell'unico e vero posto che deve occupare: quello che Io sono venuto a preparare per lui.

Il vivere la vita nel senso dell'eternità è già superamento d'ogni passaggio obbligato, persino della morte, in quanto la fede e il vissuto nella mia crocifissione vince, in sé, la morte.

Amare e ardire nella grazia propria della Resurrezione, è coinvolgimento spirituale che eleva le comuni menti ottenendo in esse e per esse il cambiamento divinizzante, proprio di coloro che si rendono vivi al dono del Divino Volere.

Nell'apprendimento direttamente divino, in quanto è lo Spirito Santo a proporre in tutta la sua magnificenza e grazia il mio amore di Re e Figlio di Dio, per voi ed in voi sono fratello e sposo per un'unica, rilevante traiettoria: salire dalla terra al Padre.

Amate, fratelli miei la foga innovatrice del mio Cuore che ama presiedere in mezzo a voi l'assemblea dei santi, perché, finalmente liberati dalla colpa e dal temuto tentatore, possiate giungere alla vera conoscenza dell'amore.

La fede e la fedeltà, in voi, si fonde con la fede e la fedeltà assoluta che in me protende le sue ali per coprire, con l'ombra dell'Altissimo, la fecondità divina del Regno del Dio vivente, sapiente, sempiterno.

Piccolo resto mio (cfr. Rm. 11,5), Io sono il tuo pastore, l'innovatore dei pascoli divini, perché si compia la via della perfezione per coloro che hanno sperato in me, che hanno amato in me l'unico, vero Dio.

Amorevolmente a voi dico: nell'incredulità è facile imboccare la via dell'iniquità che sbocca solo nella disperazione, che il mondo in vari modi prepara per coloro che hanno voluto vivere la facile illusione di essere re in se stessi, per se stessi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, enuncio costantemente la Parola che guida a salvezza, che ripropone alla creatura la validità della fede, la ripromessa della vita eterna.

Perché non vigilate alla sostanza di ciò che veramente vi appartiene?

L'anima è vostra: perché non ve ne curate? Perché offrite all'incredulità, anziché a Dio, la vostra vita? "Chiedete e vi sarà dato" (Gv. 16,24) di essere parte viva dell'innovazione che rende l'anima vostra vera regina del mio Cuore.

58. L'Amore Divino ottiene ed otterrà l'assoluta conversione di moltissimi cuori

25/10/1996

La causa primaria della degenerazione umana è dovuta alla costante profanazione morale e materiale dell'anima e del corpo di cui Dio si deve privare, dopo aver chiamato alla vita l'uomo perché potesse essere tempio per la sua presenza viva.

La concretezza e la dinamica attivano coloro che amano la Volontà Divina; è straordinaria vitalità che rende tempio ogni capanna, pur di donarmi culto ed essere in me, per me, amore.

Ciò permette che la SS. Trinità possa inabitare ogni cuore per renderlo feconda guida di un popolo di santi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono alla testa di coloro che mi amano e che hanno compreso che solo amandomi possono comprendermi, amarmi, servirmi in tutto ciò che è innovativo senso della vita e della conduzione della stessa, nell'ordine supremo della Divina Volontà.

Nella vitalità sottomessa e attiva dell'anima santa vi è la fucina dei miei dardi d'amore.

Nella grazia della ripromessa sincera di agire alla mia sequela vale pur sempre la semplicità totale di essere anime che sanno meravigliarmi, per l'innata corrispondenza e fantasia di concedere a me, e a me solo, la loro stessa vita.

Particolare pienezza innovativa conserva e protegge tali anime perché giungano alla realizzazione piena delle mie promesse, quale finalità unica da conseguire nel mio nome per il bene di tutta l'umanità.

L'accordo vivo e sincero della concessione a Dio della propria volontà permette all'uomo e a Dio stesso la massima fusione di pensiero, parola, amore.

Nell'acquisizione di tale consapevolezza l'anima non può che aderire con somma gioia al potere innovatore che ciò permette e, nella realtà pratica, comporta.

Ecco allora che la stessa santificazione in atto, quale meta doverosa per ogni uomo di buona volontà, si completa e si divinizza per l'esplosione di luce a cui conduce.

Nell'imperiosità delle aspirazioni più profonde dell'anima, legate al processo di santità nel dono del Divino Volere, l'anima giunge ad averle tutte esaudite per la pienezza della presenza e dell'azione divina in lei.

Porgete, dunque, o anime tutte, la vostra totale e comune volontà ai piedi della S. Croce e, con me Crocifisso, offrite al Padre l'unità, la verità, la trascendenza stessa dell'amore perché divenga fattore unico di vera giustizia, verità, amore per tutti i popoli della terra.

Nell'innovazione profonda ed estesa che il Divino Volere permette di vivere e propagare vi è la totale sconfitta del male, che subisce l'impatto di dovere riconoscere a cosa ha potuto giungere l'uomo, nonostante fosse stato da lui tentato, ma invano.

Sorgete, anime belle, pie, sante, corrispondete alla grazia sponsale che il vostro Dio vi porge per rendervi fulgidissime stelle, donate alla vita di grazia dalla potente Volontà Divina.

La sapienza divina insegnerà come recepire l'azione grave del male, che da sempre tenta di squalificare l'intento divino nel cuore umano.

Nella validità di una fede non compromessa dal dubbio viene a realizzarsi l'innovazione elevata e profonda del dono dell'amore, caro ai santi di tutti i tempi.

Purezza è centralità cristica in ogni concetto inerente le virtù e le grazie, per essere vita santa, amore ardente, deificazione in atto.

La poca forza umana viene così suggellata e rinfrancata dalla potenza assoluta dell'Amore Divino che, essendo in sé ed in tutti totale presenza divina, ottiene ed otterrà l'assoluta conversione di moltissimi cuori, la vera spinta ascensionale per la gioia della grazia di essere, in Dio, amore!

59. La purezza d'intento salvaguarda ogni azione umana

26/10/1996

La rinnovata scoperta della potenza dell'Amore Divino nel cuore umano è forza santificatrice che immette nelle vie del cielo la piccola e povera creatura umana.

La parte innovatrice del mio disegno di grazia in ciò trova il fertile terreno, per il trasmigrare delle mie colombe dal freddo gelido dell'incomprensione umana al calore della nuova ed eterna primavera universale.

Nell'avvedersi di ciò la creatura, dapprima riluttante, poi via via sempre più apertamente e condiscendente, si avvia al particolare momento dell'incontro con me, che è premessa e promessa di una prerogativa divina che diviene umana: amare all'infinito ciò che l'Infinito ama.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'Alfa e l'Omega, nonché la centralità perfetta del tempo dell'amore, condiviso ed esternato nella semplicità della verità eterna.

Amiche anime, perché vi lasciate soggiogare dal male, dopo che avete avuto modo di constatare di che cosa è capace, guardando me crocifisso... eppure innocente?

Il mio appello amoroso è da sempre imperlato dalle vostre lacrime, per un male esacerbante che voi stesse vi procurate lasciandovi illudere e, ciò che è peggio, perseverando poi in ciò che è male.

La verità contrappone il mio raggio di luce al vostro voler essere tenebra; per questo vi chiedo: aprite anche solo un piccolo pertugio nel vostro cuore e rimarrete folgorate dal mio amore, oltre che illuminate dal sapere.

Con ironia possono procedere solo coloro che ancora non mi hanno incontrato, perché in verità, in verità vi dico che il sommo splendore del mio sguardo sa fermare e gettare in disparte ogni arma, compresa l'ironia, lasciando l'uomo spoglio e armato solo della sua ingratitudine.

Melenso tormento il volere far credere ad un pentimento che purtroppo non è, se del peccato manca l'orrore d'averlo commesso, se dell'amore manca il tremore d'averlo promesso e poi gettato nello spazio di una vita resa straccio di se stessa, se non è servita a capire chi è l'Amore e cosa significa amare.

La purezza d'intento salvaguarda ogni azione umana, ma la "purezza" è vago ricordo perché riguarda una carezza, mentre l'azione umana procede con sfrontatezza nell'offesa a Dio con totale fermezza.

La purezza di pensiero, nell'osanna di una lode sincera, è d'uso, pur se contraddetta dall'azione che rivela il sopruso e il fallimentare inganno.

Particolare sensibilità, dunque, torneranno ad avere le anime guidate dall'innovazione piena di ciò che è vera conversione, vera confermazione della grazia di conoscere e riconoscere me nel divino mistero dell'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concerto con le anime amiche la serenata per un tempo di vera pace, ove l'innovazione totale avrà reso perfetta giustizia a Dio e da Dio all'uomo, per un vero osanna al tempo nuovo del vero e puro amore.

Operare alla divina giustizia per l'uomo significa non puntare il dito sul male commesso da un altro uomo, ma sapere riconoscere il bene da questo operato per avere un piccolo esempio da imitare.

Nella rete della pesca Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non voi sarete a rigettare nel mare il pesce non buono, perché a nessuno è dato di giudicare.

Coloro a cui ho dato mandato di sciogliere o legare si guardino bene dal contraddire ciò che Io, Signore Iddio vostro, ho inteso benedire.

Nel ritorno alle vie del cuore molti sono incamminati e gioiosamente invitati al banchetto di nozze.

60. Perseverer nella verità ogni cuore che ambisce alla certezza della libertà

26/10/1996

La libertà infissa in Dio è comunione diretta con la sapienza divina, che ama esplicitare se stessa per fare conoscere la verità tutta intera su ciò che significa libertà.

Avvalorare l'innovazione, agente alla liberazione dell'umana creatura da ogni male, significa rendere la creatura stessa libera di procedere nella perfetta Volontà di Dio, la sola che libera da ogni vincolo in nome della vastità del disegno da compiere.

La riacquistata libertà ottiene alla creatura la spazialità divina per la quale la stessa si sente libera anche se fosse confinata nel più angusto carcere, in virtù del fatto che il primo carceriere è il comportamento umano che, a seconda se conforme o meno alla Volontà di Dio, chiude o apre i cancelli dell'esistenza.

Il concetto di libertà è molto travisato da coloro che battezzano "libertà" ogni situazione di comodo, del tutto in antitesi con l'onorevole anche se oneroso comportamento umano che non può prescindere dalla legge divina, per essere in grado di godere della libertà agognata.

La libertà di pensiero e di azione abbisogna di grandi spazi per potersi manifestare appieno, perché nella libertà ogni cuore umano ha il diritto di esprimere al meglio il ruolo a lui da Dio affidato.

Troppi uomini si arrogano il diritto di un potere oppressore su altri uomini che non compete loro, perché totalmente ignoranti di ciò che significa "rispetto della libertà umana".

Vivere secondo il pensiero divino il dono della libertà è lodevole esempio in molti santi, che hanno potuto così realizzare un corso innovativo nell'ambito in cui hanno vissuto e agito nel nome del Signore.

La perfetta azione che ha per suffisso la libertà in Dio non è peraltro capita e tanto meno accolta dalla mediocrità umana, che per libertà intende solo il fuoriuscire dagli schemi della moralità.

Nell'energica sferzata di vita, propria della libertà in Dio, l'uomo riesce a galleggiare nel più ampio oceano senza annegare perché riceve la spinta dal basso e la protezione dall'alto.

Vivere la vera vita è santa perfezione che sa liberarsi da ogni tensione intima ed esterna; perciò il senso della libertà coglie e mette in pratica il suo pieno adempimento.

Amare la libertà è legittima aspirazione umana quando la preclusione della stessa non consente di motivare la vita in Dio.

Nella libertà vivere la verità significa aver agito in modo tale per cui è la verità stessa a rendere veramente liberi. (cfr. Gv. 8,32).

Il prodursi costante del processo d'immobilizzazione delle coscienze è grave paralisi di tutto ciò che a tali coscienze Dio aveva affidato quale capitale morale, spirituale, sociale, da far giungere allo sterminato numero d'anime che da tale moneta d'amore avrebbero avuto la libertà da ogni male.

La regressione in termini di mancanza di libertà è nota in tutto il mondo, per l'insidioso ampliarsi della schiavitù a tutti i livelli dovuta a poteri di suggestione e di morte.

La grazia di condividere con me, Gesù, Signore, il carattere innovativo della potenza del bene, fa sì che un nuovo senso di libertà aleggi nei cuori e che in men che non si dica la libertà sia non più utopia ma vera conquista d'ogni cuore, purché sia veramente amante del puro amore.

Nella vocazione viva di agire alla libertà totale, perché tutti siano testimoni della verità e fedeltà divina, è insito il mio Cuore, per il potere eterno del dono del Divino Amore nel Divino Volere.

Quale libertà è più grande che quella ottenuta dall'assoluto abbandono in colui che è la verità stessa che rende liberi?

Perseverer dunque nella verità ogni cuore che ambisce alla certezza della libertà.

61. Inondare d'amore la terra è vera purificazione

27/10/1996

Nel mistero dell'Amore Divino, l'innovazione è costante primaria per la gradualità della crescita del popolo di Dio e per la ricchezza di novità che, attimo dopo attimo, il Signore ha in serbo per ogni uomo.

La diretta osservanza di ciò che l'amore di Dio propone è misura salvifica per sé e per i popoli tutti.

L'ampio raggio universale dell'amore di Dio illumina, unifica, santifica, rendendo uno il battito del cuore di tutti i credenti in me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La verità della mia Parola non è atto di accusa, ma sostanziale aiuto a comprendere che la coscienza di ogni uomo è sofferente per la mancata accusa di atti mancati nell'ordine del bene, di atti gravi e meno gravi, causa del ritardo nel verificarsi dell'amore per l'unità, la pace e la riconoscenza a Dio per la luce che effonde e diffonde.

La comune indifferenza non giova certo all'unità tra i popoli e l'evidente apostasia è vero dramma che incombe sull'umanità.

La potente mano Dio porge ad ogni uomo perché possa veramente superare il fiume delle iniquità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innegabile rimedio ad ogni mestizia umana.

L'uomo sublima la sua indifferenza; per questo non può rimediare alla mestizia, all'egoismo, alla violenza fraticida e deicida.

Ciò è dilagante macchia nera che oscura il sole dell'intelligenza umana, rendendo ancor più ciechi coloro che dicono di vedere (cfr. Gv. 9,41).

Nell'importante revisione del proprio pensiero l'uomo trascura di volersi riconoscere e di doversi adeguare alla verità.

La verità è il supporto di verifica per i buoni e per i cattivi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, attuo il carattere innovativo in ogni vertenza che nell'uomo e per l'uomo è aspirazione a tenere conto della linea spirituale divina della vita.

Il mutare dei tempi non è ingiuria al tempo, ma innovazione principale per far sì che l'evoluzione implichi il rinnovarsi delle coscienze, per un migliore fine della vita stessa.

Inondare d'amore la terra è vera purificazione che rende nuove tutte le cose.

La sapienza divina è ricolma d'insegnamenti atti a fare scoprire gli angoli più remoti della coscienza umana, senza violentarne la sensibilità.

La luce divina è conoscenza della coerenza e del buon gusto di tendere all'affinamento del sentire del cuore umano, perché ogni cuore, appunto, sia risposta a Dio stesso nel "sì" che conferma e conforma alla santità della vita.

Non è il succinto vestire, ma la sapienza eterna ad innamorare il cuore dell'uomo che non può certo basare il suo ideale di vita sulla vacuità di un'errata vanità.

È corso sublime la vita, per essere posta a repentaglio dall'errata impostazione della stessa. Il nutrimento non basta, la spensieratezza non basta, perché vita della vita è il pensiero, la parola, l'amore di Dio.

Ecco allora il mio stesso Corpo rendersi nutrimento, donare spensieratezza per la speranza, non solo, ma per la certezza che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, la vita è presenza reale che cala nel vostro cuore eucaristicamente, cogliendo e realizzando in esso il senso di ciò che veramente dona nuovo significato, aiuto e valore alla vita.

L'accoglienza della vera dignità umana non si limita a fatti esteriori, ma a realizzare, nella profondità della vita spirituale, il corso del fiume delle novità divine.

La sapienza è verità che transustanzia la vita offrendola anzitutto a Dio, quale elevazione di perfetto amore, perché possa essere testimoniata innovazione visibile di ciò che significa dignità nella verità.

62. Non tema l'uomo di abbracciare la fede e di amare conformemente ad essa

27/10/1996

L'agire umano è poco deferente verso Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, attuo la misericordia per ripescare in essa tutta l'umanità.

Nel divario delle forze, sia del bene sia del male, l'affluire della mia misericordia compone certezze di cielo.

Il vivido splendore della fiamma del mio amore corrobora e rende lieti i cuori.

Abbi fede, uomo, e la giustizia divina non mancherà di conformare alla verità tutta la tua vita; il tuo perfetto amore alla verità divinizza il cuore umano e lo rende splendore del firmamento delle innovazioni divine.

La reprobità umana è destinata a finire, perché venga sconfitta, in nome dell'amore, ogni oscenità.

Abbate cura delle anime, popoli tutti; nel mesto agire alla correzione del mio rimprovero vi è l'umile e serena forza del giusto, che emerge in voi nell'approssimarsi sempre più a me e alla purificazione del vostro essere totalità umano - spirituale.

Nella stretta via il percorso pare impossibile, ma non è.

È giunta infatti l'ora della desolazione per coloro che non amano di puro amore.

La modestia, la deferenza a Dio, il porgere la segreta speranza ai popoli tutti, perché inizi il vero cammino della pace, è umile agire alla perseveranza nel bene.

Gratuità totale sono i doni dello Spirito Santo Paraclito, atti a sospingere l'enorme raccolto delle messi umane nei granai di Dio.

Nella mercé dovuta al bene da compiere vi è la provvida mano mia che, con amore, allevia dalle difficoltà e comporta il bene principale della riconoscenza, atta a conseguire opere tali da rigenerare nel tempo il tessuto umano lacerato dalle prove inflitte dalla flagellante azione del male.

Il corso salvifico della Volontà Divina abbisogna delle premesse dell'ottemperanza al bene in molti cuori, chiamati ad essere moltitudine che anima ed agisce al profondo innovarsi delle anime tutte.

Tutto ciò non è utopia, ma la potenza vivificante dello Spirito Santo che attua le premesse nei cuori aperti alla grazia della Resurrezione.

Mantenere vivo l'afflato spirituale, per il raggiungimento della vera vittoria del bene sul male, è merito grande al cospetto di Dio.

La tenerezza di una sconfinata maternità divina agisce al recupero di tutti i suoi figli; per questo non tema l'uomo di abbracciare la fede e di amare conformemente ad essa.

La responsabilità umana consiste nel non porre freno alla ragione divina che, per causa propria, è inarrestabile di fronte a qualsiasi ostacolo.

La veemenza del male arride paurosamente attaccando la perseveranza dei buoni e tutto si traduce in gravi prove per i miei eletti che, sia con la vita sia con la morte, aderiscono alla perfetta Volontà di Dio.

Muto ed attonito il mondo starà a guardare la potenza innovatrice del vostro Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ingiungo a voi, popolo mio santo, di non arrestarvi mai e di comporre con vera letizia nel cuore il costruendo Regno di Dio.

Finalizzate, anime tutte, la vostra vita al corso libero della mia Volontà, per essere vita della vita stessa.

Muto, leggendario incanto è l'Amore Divino, che compone le armonie dei cuori per fare comprendere quanto è diverso lo stridore dei denti di coloro che mi avranno voluto rinnegare (cfr. Mt. 22,13).

63. L'umanità langue nell'impotenza di liberarsi dal male ghermitore

28/10/1996

L'onorevole intuizione aggiorna ai tempi vostri la verità della mia Parola ed il debito contributo che la stessa offre ad ogni uomo, sprovveduto e deluso per come l'uomo conduce il suo passo verso l'eternità.

La misera ed evanescente conoscenza umana della grandezza divina fa sì che si intorpidiscano i cervelli e le membra, per cui nel peccato esistere, la vita non acquista luce e leggerezza di spirito atte a conciliare l'anima a Dio.

La relatività del giudizio umano fa sì che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, innovi con metamorfosi immediata, ove necessita, la gravità dell'agire umano, nella provvidenziale gravità dell'agire divino atto a dare al corso dei secoli la svolta definitiva verso ogni perfezione.

Nel grato agire alla dimensione atemporale della mia Volontà l'uomo beneficia se stesso dell'immediata azione divina, che porge salvezza, consolazione, grazia e beneficio all'umanità che langue nell'impotenza di liberarsi dal male ghermitore.

L'autenticità della vita terrena in me seduce le forze migliori, le amplia e le immette nella vorticosità dell'Amore Divino.

La miserrima condizione umana necessita d'innovazioni che sappiano tenere conto di tutto il valore che l'evoluzione spirituale, oltre che pratica, comporta ai fini della coerenza e comprensione dell'azione divina in atto.

La gravità della superbia è tale in quanto ottenebra l'animo umano, privandolo così della percezione e conoscenza dell'azione divina che, sempre con discrezione, presenta ciò che è perfezione.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ingiungo alla coerenza alla fede retta e sincera, che sa rinunciare anche al libero arbitrio pur di aprire sempre nuove vie nel cuore umano.

L'identificazione in me proclama la libertà di esistere nell'assoluto d'ogni dimensione, sia umana sia divina.

Nel porgere il dono di sé a Dio l'uomo concreta il dono di Dio in sé.

Immutabile è l'onnipotenza, l'onniscienza e l'amore di Dio; perciò acquisire nel vostro piccolo cuore l'amore è fare veramente esperienza d'immutabilità che immette, in tutto, ciò che vale per l'eternità.

La Volontà Divina è sovrana manifestazione di ciò di cui l'uomo può beneficiare in pienezza per giungere alla maturità di se stesso, per essere perfetto incastro nel disegno di Dio. La misera compostezza di un ordine fittizio non basta all'esplosione di una vita che evolve in termini di misericordia, per snidare le anime dal torpore ritenuto dignità, invero, poco palese.

Il riscontro dell'asocialità, dell'amoralità, dell'aberrazione e del catastrofico agire umano è conseguente all'aver lasciato cadere, nel lassismo più sfrenato, la già presente debolezza umana.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, induco alla determinazione molto repentina dell'avallo di una nuova vita, che permette di risalire la corrente dell'iniquità perché l'uomo possa, finalmente purificato, sancire in sé le vere regole di vita per godere, infine, l'eternità.

Perché, uomo, infierisci contro di te nell'inusitata impostazione di una vita che ti fa morire anziché vivere?

Non ti rendi conto che nell'andare in senso antiorario forzi il tempo stesso ad insidiare l'ordine naturale e soprannaturale creato da Dio?

In tal modo di concepire la vita l'uomo ingrippa se stesso, quale macchina priva della necessaria unzione, per cui vi è il fermo fumante di ciò che rischia di divenire tizzone infernale.

A buon intenditor...

64. Non vi è fecondità spirituale ove manca l'Amore Divino

28/10/1996

La totalità dell'Amore Divino inneggia alla fecondità, innovatrice di ogni forma di vita.

Nel mistero divino l'uomo viene cullato come infante, perché con gradualità maturi in sé e per sé la grazia di una vita feconda di ogni bene, che sempre porta frutto ove la crescita, sia spirituale che materiale, avviene alla luce della sapienza divina.

L'incostanza nel sapere attendere e vivere, con la dovuta grazia e fede, il mistero dell'Amore Divino, conduce a confondere ciò che è puro con l'impuro, per cui ciò che ne deriva è imperfezione, impudicizia, riserva mentale, tornaconto sfrenato, ipotetica illusione di vivere, monitoraggio delle più vili azioni nascoste nell'arcano e nefasto credere a ciò che, nella realtà, è morte anziché vita.

Nutrire la comunanza con Dio significa aprire la finestra della propria vita sull'orizzonte infinito che abbraccia di serenità ogni aspirazione umana, purché sia viva e santa determinazione di essere mezzo fecondo di sempre nuova vita.

L'aspersione dell'acqua benedetta della mia Parola fa sì che la vita germogli e produca frutti in abbondanza.

La generazione particolare del seme divino nel cuore è indice di una certezza: l'uomo è solo terra.

Solo lasciando a Dio ogni possibile fecondità sarà raggiunta dall'uomo la vera e possibile felicità.

Maturare alla fecondità spirituale è segno di grazia e dell'avvenuto rapporto sponsale fra l'anima e Dio.

L'uomo purtroppo, reso vittima dall'inganno del tentatore, non sempre sa avvedersi dell'efficace consenso alla vita che l'uomo può offrire alla grandiosa e costante innovazione che l'amore di Dio compie in ogni cuore.

Il risultato della vita vissuta in Dio è arte pacifica di inneggiare costantemente all'amore, anche quando il mare in tempesta delle ostilità sembra oscurare ogni orizzonte.

La felicità non è fautrice di se stessa, ma è la somma delle parti vissute alla chiara luce divina, la sola che permette di procedere nella vita, nella consapevolezza che ogni palpito del cuore, ogni respiro e santa ispirazione sono mezzo efficace per giungere nella pienezza della fecondità dell'amore.

Perché l'uomo disgiunge se stesso dalla maternità propria dell'amore di Dio?

Perché trova disdicevole il rapporto con me, che non sono altro che il frutto benedetto dell'amore del Padre che, adeguandosi alla somma dei valori umani da Lui stesso donati alla creatura, rese fecondo il seno verginale di Maria Santissima?

Maria SS., donandomi al mondo, permise a Dio di procreare all'infinito la luce con la Parola feconda d'ogni bene, che in sé può e deve portare alla luce la verità tutta intera sull'incandescenza del mistero dell'Amore Divino.

Non vi è, infatti, fecondità spirituale ove manca l'Amore Divino.

La perfetta aderenza dell'animo umano a Dio è il mezzo più efficace per far sì che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, possa innovare e rendere innovatore l'animo umano, purché questi lo voglia con cuore libero e sincero.

La grazia ha in sé la pienezza dello Spirito Santo, amore perfetto e innovatore che guida a fecondità, salvezza e vera santità, tutte le anime che aspirano al meglio ogni giorno di più.

Vivi dunque, uomo, la gioia di essere fecondo amore.

65. La spiritualità non è fiero pasto per belve affamate

29/10/1996

Nella luce della nuova aurora le vette si ingemmano di splendore.

La santità è la vetta dell'eroicità dei cuori, è l'innesto fecondo di ogni provvidenza che giunge a fare differire la vita dalla morte.

La novità è nell'intimo risveglio dell'anima che giunge a motivare la ragione di esistere, di vivere e di morire.

Laconicità, mestizia, tragico agire all'umano potere, fervono senza lasciare all'intima perseveranza spirituale lo spazio dovuto.

Il carattere effusivo di ogni gioia è la riprova efficace a fare comprendere quanto la vita è, non solo in larga misura ma totalmente, di Dio.

Il principio delle affinità elettive è buona cosa, ma il punto a cui vertere è il mio Cuore, è la concezione totale ed assoluta dell'unica, vera totalità di ogni bene, è la riverginizzante esperienza di essere amore.

L'intricato vivere del mondo è arruffata matassa d'inezie ritenute capolavori, onde dipendere e fare dipendere intere generazioni da capisaldi vuoti e gravemente dispersivi ai fini dell'utilità comune.

L'essere per l'uomo edotta confidenza in Dio è ciò che conta, perché ogni mira guarda veramente in alto, facendo assurgere a livelli di vera gloria la debole natura umana.

L'incorporeità divina trascende la corporeità della vita umana e la divinizza in uno splendore senza fine.

Oggettivate, uomini, la vostra insorgenza da umili peccatori a fautori di gloria celeste.

La mistica è la mestica che, posta sulla tela da Dio creatore, si presta perché di mia mano, dal pensiero e dalla costante di creare e ricreare, possa finalmente essere presentato in tutto il suo splendore il capolavoro innovatore: l'uomo divinizzato e santo.

A te, uomo, pare che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, potrei agire senza tenere in considerazione l'apporto umano altamente spirituale che molti cuori costantemente mi offrono per essere cielo in terra?

La divinizzante potenza del mio amore è consolante dimensione che annulla ogni fomite malefico e induce l'uomo a vivere nel criterio unico della carità, madre sovrana di ogni santità.

La grazia della mia confidenza permette infatti di usare delle alte vette anche quotidianamente, purché non significhi abuso per bassi scopi umani improntati sull'invidia spirituale che degenera in arrivismo spirituale, tanto peggiore dell'arrivismo pratico, perché osa ingiungere a Dio la via da percorrere anziché essere l'uomo a seguire umilmente le vie di Dio.

La spiritualità non è fiero pasto per belve affamate, che tanto ricordano l'animalità della bramosia infernale, mai sazia di vittime d'ogni concupiscenza.

La ragione per cui vivere è amare l'innovazione libera ed altamente spaziale della Volontà di Dio.

Non basta coronare un qualunque capo per dire che è stato eletto un re, ma la coronazione di gloria del cuore umano del mio stesso Cuore fa sì che ogni uomo, in me, sia re dell'universo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, anelo a che comprendiate l'etimologia divina, quale corso innovativo di una Parola che sorprende, incalza, incarna la vita stessa per rendere la creatura veramente libera da ogni affanno o compromesso che, in qualsiasi modo, voglia o possa tenere lo spirito dell'uomo legato alla terra.

La fascia dell'orrore nasce dall'errore di non voler comprendere che Dio è, totalmente, Amore.

66. Neppure la morte arresta l'irrefrenabile voluttà umana

29/10/1996

La linearità composita dell'ordine cristiano attua il segno di contraddizione che immette l'uomo nelle vie di Dio.

Il logoro e consunto vecchio mondo non sa più concepire uomini puri, giovani di mente e di cuore, perché avvizzisce i virgulti al loro nascere alla vita.

La putredine del maleagire irroro di morte ogni luogo, per cui raramente la mente umana non si lascia corrompere per avere trovato in sé la vera esuberanza giovanile dell'aver trovato me, Gesù, Signore Iddio vostro, che, purché lo vogliate, sempre mi faccio trovare.

La magnanimità divina mai si ferma al percorso di una vita, ma sa con sapienza attendere alla svolta di ogni vita o aspirazione umana per essere vera misericordia, che armonizza ogni cammino nell'unica via della fede, della speranza e della carità.

Il fare giungere la mia voce ai cuori non è prosopopea divina, perciò si guardi bene l'uomo dal farla divenire prosopopea umana.

Il muro della disunione tra gli uomini nasce dal lasciare corrompere la via maestra dell'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nella predestinazione umana pongo la base unitiva dell'innovativa corrispondenza ad ogni aspirazione umana.

Non è l'arrovellarsi umano, ma l'arruolarsi nel divino senso della vera vita a far sì che, in unità alla potenza delle schiere celesti, l'uomo può vincere ogni male.

Perché il mentitore accusa?

Perché l'uomo lo mette in condizione di poter accusare, lasciandosi invischiare nella sua bava senza opporre la benché minima resistenza.

Suvvia, uomo, non fare la vittima di ciò che ti è piaciuto ottenere a tutti i costi pur sapendo che peccavi.

O vile ribelle, perché osi tentare Dio unendoti al tentatore, come se Dio potesse cedere al compromesso umano – demoniaco?

Ricorda, piccolo uomo, che Dio usa misericordia al debole ma non all'uomo che, per partito preso, beffa Dio.

Sappia l'uomo che il tentatore non solo tenta ma, aderendo alle sue profferte, si rende vero padrone dell'anima superba e la demonizza forgiandola a sua immagine nella parvenza o nella sostanza.

La trasgressione umana in ordine alla predestinazione divina è punto di prova che decide dell'assoluto privilegio che l'uomo ha: di potere scegliere tra bene e male.

Nell'innovazione divina anche ciò può essere messo al riparo dalle insidie, cioè essere fiduciosa offerta alla confidenza di Dio che, con amore, accoglie la volontà umana e ammoderna la condizione umana riempiendola della potenza della santa Volontà Divina.

La Volontà Divina non solo è potenza innovatrice delle coscienze, ma è la perfetta esecutrice e riparatrice del più fulgido traguardo che l'umanità intera possa pensare di raggiungere.

Mondo, mondo, povero vecchio triste mondo che, scosso nel profondo da un'irrefrenabile malinconia, non ti avvedi che vai precipitando nel baratro delle illusioni dove il frastuono uccide.

Neppure la morte arresta l'irrefrenabile voluttà umana, che più non sa avere il sorgere della luce del mattino perché la morte, come tale, annulla la speranza.

Ricorda però, piccolo, sciocco mondo: Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho vinto la morte.

67. La morte non sia vista come nemica del desiderio di vivere

30/10/1996

La vita e la morte è sequenza interdipendente nell'ordine assoluto di ogni cosa.

Nell'approfondire la realtà viva della morte l'uomo scende a particolari di ordine umano che, seppure necessari, sono ben lungi dal considerare la morte ai fini soprannaturali che coincidono con la grazia del perdono nel raggio potente del mio infinito Amore.

L'ignominia marchia di morte ogni mortale e di ciò l'uomo, anche se reo, si guarda bene dall'essere "confesso".

Nel rutilante vortice della vita e della morte anche la genialità umana piega il ginocchio e prega.

Nella morte pochi sanno ravvisare le fasi che anticipano la resurrezione, per l'optimum di una vita ancora tutta da vivere non più però nell'ottica umana, ma nella trascendenza dell'ottica divina.

Il mistero è palese e l'uomo, seppure benedetto e puro di cuore, guarda alla morte con sospetto, con raccapriccio, non sempre superato dalla luce spirituale che, sola, immette l'uomo nel bivio dell'immortalità, per il corso felice o doloroso della vita eterna.

La morte da temere è quella che segue ad una vita nel totale disprezzo di Dio.

Non lusinghi l'uomo se stesso o altri a motivo della misericordia che, pur giungendo a tutti gli uomini, da molti è oltraggiosamente respinta.

Perché, uomo, presumi di vivere arbitro della tua vita, senza recedere neppure di fronte all'ombra della morte?

Bene ti è detto che la morte, quando lo spirito è in Dio, non esiste perché è vinta dal mio sacrificio di croce.

Ad esso ogni uomo è associato non per determinare il gusto di soffrire o di morire, ma per determinare di vivere e gioire negli infiniti secoli a venire.

La costituzione di una barriera alla morte è bene realizzarla nell'ordine spirituale, anche se la mia magnanimità e grazia finiranno per fare dono di conquiste tali che la vita sembrerà acquisita nella sua totalità, anche nell'ordine pratico.

Ciò sarà premio che santificherà i pieni valori della vita umana, spesa per il corso della redenzione, in termini di escatologico contesto ove Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, porrò la resurrezione a guardia del principio e della realtà della vita eterna.

Mirare alla resurrezione è renderla santa possibilità per tutti gli uomini di godere in una situazione di vita, anche fisica, la vera pace, è progetto innovativo divino che accompagnerà la mia venuta per condividere, come uomo e come Dio, la gioia piena della vittoria sulla morte.

Godete in pienezza questa mia carezza; non ammutolite di fronte alla morte, che ha lo scopo di farvi procedere in me alla vera conquista dei beni eterni.

La morte dunque non sia vista quale nemica del desiderio di vivere, perché alla morte l'uomo deve la nascita alla vera vita.

Mistero grande che solo i piccoli sanno sondare con divina grazia, che toglie alla ritenuta vita umana ogni orpello perché lo spirito possa conquistare il vero posto, preparato per voi in seno al Padre.

La conoscenza, la coerenza, la vera ginnastica spirituale per determinare ciò che vale toglie veramente il pungiglione alla morte, perché l'uomo si renda felice esempio di vero capolavoro di Dio.

Ammansite gli sguardi e il vostro cuore, vittima dell'odio imperante, e sappiate che la vita è prerogativa in coloro che del mio sacrificio di croce ne fanno una bandiera, perché sventoli in ogni cuore il gonfalone della vittoria del bene sul male di cui la morte fu la dolorosa conseguenza.

68. L'impertinenza del male è lasciata al combattimento di pochi

30/10/1996

Il principio organico di ogni esistenza è pietra miliare del pensiero di Dio.

La sublimità del pensiero di Dio ha reso possibile la creazione tutta, senza che la superbia umana possa vanificare né l'importanza né l'effetto di grazia che ne è la struttura portante.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, suggello ogni esistenza col bene primario della vita, con il suo carattere ordinario e, per l'uomo, straordinario.

Tale precisazione conferisce alla vita una grande importanza al cospetto di Dio, nell'indefinibile magnificenza di vivere per raggiungere l'assoluto splendore.

La motilità del pensiero umano, pur essendo punto di recepimento e di diramazione del pensiero divino, senza un'opportuna conversione non sarebbe in grado di propagare la luce, con vera grazia per coloro che devono riceverla.

La possibilità unica e rara della perfezione spirituale affina la collaborazione esecutiva anima – Dio e, da tale felice connubio, ogni opera che ne consegue potrà essere definita "santa".

Io, Gesù, consto di un superiore organo che è la mia Chiesa, per il bene assoluto di tutte le anime che in essa e per essa vivono e sanciscono in parole, Parola e opere, l'assoluto bene comune.

L'innovazione della Chiesa è carattere che adegua se stesso agli imperativi divini e mostra la celerità di cambiamenti tali, atti a dimostrare il mio intervento di grazia che ne garantisce la stabilità e il bene comune di tutto il mio Corpo Mistico.

In tutto ciò rifugge la vita, la resurrezione, la grazia salvifica, santificante e deificante, nella graduale corresponsabilità del popolo santo di Dio.

La corrispondenza alla grazia, dunque, è la capacità d'innovare nel mondo il criterio vocazionale della vita stessa, che riconduce nel cuore umano e il cuore umano stesso all'ordine divino preconstituito, preordinatore e fautore dell'intelligibilità del bene in ogni tempo, per ogni tempo.

La vita eterna è tempo infinito, finalizzato al godimento dell'Amore di Dio nella sua accezione più sorprendente e divinizzante la creatura, che ama e ringrazia con immensa umiltà colui che è motivo e realtà di vita e della gioia di viverla in eterno.

Lo spericolato evolversi di un orripilante senso della vita, legato a fattori demonizzanti, è frutto dell'odio profondo che i demoni sanno istillare nell'animo umano, per crearsi una forza di comodo che sia costante disturbo all'azione del bene.

La mira diabolica è di pervertire a totale disprezzo di Maria SS. la sacralità della vita, in aberrazioni d'incredibile profanazione e distruzione del tessuto umano stesso.

L'impertinenza del male nell'ostentare superbia è cosa nota ma viene lasciata al combattimento di pochi, proprio perché possa avere un ruolo di maggiore disturbo che vorrebbe, ma che mai potrà far affondare la mia Chiesa.

La Chiesa è popolo di Dio in cammino e, come fu per il popolo di Mosè, vaga nello sconfinato deserto dell'iniquità umana; perciò solo la purificazione in atto farà sì che il piccolo resto del popolo di Dio sia seme per la santificazione d'ogni più remota cellula del mio Corpo Mistico, innovatore in me, con me, per me, di ogni comune e straordinario anelito di vita.

69. Spetta all'uomo la definitiva scelta d'essere o non essere

31/10/1996

L'innovazione nella grazia spirituale è incontenibile pienezza che proviene dallo Spirito Santo e, tramite il sacerdozio, procede alla grazia della regolazione dell'innovazione stessa perché possa beneficiare l'umanità e al sacerdozio tornare con vocazione sincera.

La pur visibile ed ineluttabile azione del male giostra una sfida perenne per soppiantare ed infierire gravi colpi distruttivi alla mia Chiesa.

La serietà del mio intento amoroso non ammette repliche del male, ma annulla dello stesso gli effetti negativi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, modello a mia immagine e somiglianza la creatura, creata per far rivivere, in me e per me... me!

L'acquisizione di tale condizione di vitale importanza, pur nel rispetto del libero arbitrio, non ammette cambiamenti, anzi libera e delibera le condizioni atte a soppiantare il male per sempre.

La riduttività dovuta alla nequizia imperante sembra fiaccare le membra, stanche di camminare nei tortuosi sentieri della vita, ma la stessa "è" perché Io sono la Vita.

La letteratura amorfa e senza senso caratterizza quel senso della vita che s'immette, in opposizione alla mia Volontà, nel corrotto e corruttibile assetto di quella società che interpone vizio e logore membra al mio servizio.

La dabbenaggine umana configura in sé una massa enorme d'insensati che (non??) sanno o vogliono riflettere alla gravità dell'opposizione del mondo al ricco e santo stuolo di santi fratelli che sanno, quotidianamente, immolarsi per la conquista del Regno eterno anche per l'uomo sprovvisto ed incapace di riflettere ed agire.

Amorale è la dinastia demoniaca dei violenti, degli oppressori, dei demonizzati seduttori d'ogni specie di vittima.

Succedere nel mondo alla mia stessa gloria è proiezione del raggio di luce che dà luogo alla vita eterna.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, finalizzo il corso della vita di ciascuna anima alla perfetta carità, che bandisce il soprano e la morte e costituisce in sé e negli altri la gioia della costante innovazione salvifica e santificante.

La priorità della metamorfosi spirituale, che adegua il senso fisico della vita al senso spirituale della stessa, rende noto il mistero dell'acquisizione della consistenza divina della natura umana che, in me e per me, vive ed ha modo di sperimentare la gioia, il dolore, l'amore.

Nel benvenuto corso dell'innovazione profonda dell'animo umano ogni uomo sperimenta la falce non solo del male, ma di ogni cosa inutile al cammino di grazia e amore. La risposta innovativa dell'anima, dunque, immette nell'assoluto bene spirituale che la riverginizza a livello di santità vissuta e provata.

La dicotomia esistenziale tra bene e male è vertice evidente di assoluta verità.

Or, dunque, spetta all'uomo la definitiva scelta d'essere o non essere.

Nell'innovazione specifica del cuore umano vi è, in embrione, la potenza innovatrice di tutto ciò che dall'irradiazione benefica dello stesso propaga all'infinito l'azione del bene.

Millantare è esperienza di coloro che orientano le proprie scelte nel giudizio contrario al bene e, con violenza, pretendono d'essere credibili orientatori di masse verso traguardi che, sempre troppo tardi, si rivelano di morte.

Suppliche, la speranza eleva a me l'invocazione della salvezza che incastona ogni bene innovatore dell'amore stesso.

Triplice volontà d'amore inonda invece la profondità dell'anima santa che, d'innovazione in innovazione, porge il passo spedito a sé e agli altri per giungere veramente a controvertere ciò che il male ha inteso propagare, per la rovina eterna dell'uomo che si è lasciato irretire.

70. Ogni ponte con il male crollerà

31/10/1996

La concordia, nell'avvento trionfale del mio ritorno, è pietra musiva del mosaico delle speranze umane in base alle premesse divine.

Il tutto è nascosto ai grandi della terra e rivelato ai piccoli che già, invero, sono più grandi dei grandi. Particolare condizione di un indefesso agire, concorre all'avvicendamento d'anime sante che concorrono all'innovazione costante della realtà viva e vera dell'amore puro sulla terra.

L'amore costante alla realtà divina secerne un liquido liquoroso, caro al cuore umano perché proviene quale bevanda salvifica dal Cuore Divino di colui che, per amore, nacque e che, per amore, morì e risorse.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'Amore che infrange le barriere che l'uomo frappone fra l'anima e Dio, tra popolo e popolo, nella costante imposizione di brutali comportamenti che offendono Dio e i fratelli.

Io sono l'Amore che infrange l'amor proprio, sostenuto dall'uomo a baluardo della sua ipocrisia. La risoluzione del retto agire quotidiano, ai fini del bene finale della storia dell'umanità, percuote le coscienze, le accomuna in un tutto dire divino che asseconi la sete di opere divine, le sole che donano il senso reale e vitale della grandezza di Dio.

La verticalità dell'Amore Divino produce in sé virtù e reiterato senso del dovere, che assottiglia le mancanze e purifica i cuori.

Ciò è esemplare introdursi nella confidenza divina che, nel palesarsi, annulla ogni esitazione e prorompere fa in canti di lode.

La fatiscenza antica del perdurare del peccato è follia degenerativa d'ogni valore morale, civile, spirituale; per questo l'incanto per ciò che è bello e buono svanisce, lasciando che tutto crolli nel documentare l'abominio delle genti.

La ritrosia dal male non basta, perché lo stesso deve essere combattuto nel molteplice ardore della fiamma del mio ardente amore.

La rupe non sempre è camminamento per valicare il monte di male che l'umanità presenta ad ogni volenteroso passo, perché spesso Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mostro rupi, valichi, difficoltà di ogni genere, però poi procedo con immediatezza sorprendente all'innovazione profonda di questo o quel contesto; perciò, senza che neppure l'uomo si avveda, predispongo alla gioia di constatare che l'innovazione divina è in atto e presto, molto presto, avverrà la resurrezione per tutte le anime.

La resurrezione dei corpi è lasciata al secondo tempo di una realtà fugace, intransigente, quale comporta la conversione del cuore, la purità di spirito, l'angelicità di comportamento e la profonda e responsabile azione, svolta con amore indicibile per il bene dell'umanità.

La propensione divina, diretta all'abbreviarsi del tempo della purificazione, non andrà delusa per merito della premura dei buoni ad agire secondo la Volontà di Dio.

Il famigerato attacco contro ogni volontà di bene ha quale obiettivo il disorientamento generale, dalla cui realtà far fiorire l'illusione della vittoria del male.

Tale potenza vanificherà se stessa nell'impatto col bene vincitore sulla morte e reale innovatore d'ogni ordine morale, spirituale e per quanto basta, fisico e spirituale.

Ogni ponte con il male crollerà; la bufera coronatrice della vittoria del vento santo dello Spirito Santo Paraclito conformerà ciò che è solido nel bene e che non deflette, a onore e gloria del Dio vivente.

Il mistero dell'assoluto amore, innovatore d'ogni cosa, spalancherà le braccia all'unico baluardo di vera fede che proclamerà in sé e per sé l'assoluta resa all'amore sublime di Dio, perché tutto sia fondato sulla vera roccia.

Magnanimità e grazia saranno compagne di coloro che la vera vita vivono e offrono per l'addivenire del Regno di Dio, bene unico ed eterno.

71. Smentire Dio è ruolo demoniaco

11/12 1996

La pantagruelica voracità del male muove le coscienze ad un serio impatto verso una catastrofica ecatombe d'ogni valore umano.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, la verità elargisce la continuità dell'intendimento divino, che è bene divenga intendimento umano per la salvezza di tutti i popoli.

L'avvio di un congruo numero di carismi coronerà l'evidenza della verità nei cuori e costituirà in essi i perfetti testimoni delle innovazioni che il mio Cuore opererà per l'evenienza escatologica dell' "Ut unum sint".

La desertica bruma del cuore sarà spazzata dal valore esecutivo del germogliare del seme dell'Amore Divino che, puro e santo, invaderà di nuova luce l'aurora del novo giorno universale.

La santità dei cuori acquisterà l'elogio paterno del Padre che è nei cieli e, conseguentemente, il valore della grazia del suo intangibile amore.

L'uomo non ha mai cessato di ricevere da Dio la riproposta al governo di se stesso nella realtà della verità e della giustizia, posta nel cuore umano sin dal primo palpito di vita.

Perché, uomo, disattendi alla profferta del tuo Dio vivo, vero, unico, che da te si attende di essere riconosciuto? La riconoscenza è valore intimo, profondo, che nulla e nessuno può annullare.

Non è rinnegando Dio che cessa la tua responsabilità d'essere vita coerente alla misura concessa all'uomo, sopravanzata la quale l'uomo diviene fautore d'iniquità, tediosa immagine della bestia cui obbedisce.

Delineare il corso della vita terrena nella santità proposta è linea continua del pensiero evolutivo che Dio mette in atto nel cuore dell'uomo che, semplicemente, vuole essere tale.

Ogni deformazione di tale pensiero per l'uomo è profanazione della sua stessa identità, della quale l'uomo, e non certo Dio, è responsabile.

In termini di grazia la vita umana ha tutti i mezzi necessari per renderla condizione aurea al recepimento del valore umano - divino connesso alla stessa.

Smentire Dio è ruolo demoniaco che inficia l'uomo nel ritenere possibile ciò, in ossequio alla superbia di potere e di volere apostatare.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: solo la sapienza divina ha potere di sentenza, perché solo la verità e l'amore hanno e danno, in me, il potere di regnare.

Pula al vento o fuoco di paglia è l'amore umano che non si lascia rinnovare alla luce del pensiero divino.

La caparbieta nell'uomo è gioco pericoloso che pone la creatura al centro di un'attenzione alterata dal muro di tenebre che si oppone alla luce della Volontà Divina.

Ricolma, uomo, il tuo cuore della possibilità ricettiva della mia misericordia, che porta a termine il valore della vita umana all'esperienza felice della vita eterna.

A che ti serve, uomo, la vita, se il tuo intendimento è di bruciarla sia nel suo svolgersi, sia in morte?

Solo nella mia misericordia l'umana creatura trova riscontro al vero carattere innovativo della propria vita.

La misericordia divina è tale perché sa riconoscere e dimenticare ogni grado della debolezza umana, non ultimo il falso presumere che il peccato non esista.

Se non esistesse la colpa Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non sarei morto in croce per redimere tutti i peccati e amare, con somma misericordia, ogni peccatore, da me cercato come pecorella smarrita e perdonata, purché lo voglia, per godere la vera gioia di essere innovazione umano - divina.

72. Gravissime sono le conseguenze dell'indifferenza umana

10/1/1997

L'incandescenza dell'Amore Divino è l'altoforno che liquefa il cuore umano perché, dissolte le scorie del peccato, possa colmare a misura divina la forma da Dio ambita per ogni uomo.

Tripudio di folle, osanna al Salvatore, ma sarà la croce ad innalzare lo splendore del mio perdono, per l'innovazione nel tempo di ogni tempo, di ogni cuore divenuto degno di tanto splendore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concedo all'anima vostra l'arco di tutta la vita perché sia conosciuta, compresa ed amata la verità e la Volontà di Dio.

L'umanità è come pulviscolo reso evidente dal raggio di sole che fende il buio.

La contrapposizione luce – tenebre crea il divario nettamente visibile, specialmente all'occhio spirituale, per cui su tale alternativa concorda o meno il riconoscere ciò che il corso innovatore della mia Volontà va producendo in parole ed opere.

Il prodursi del corso nobile della luce nei cuori è frutto della potenza innovatrice dell'Amore Divino per esaltare l'evidenza della realtà spirituale umana, che ben sa equilibrare l'essere umano quale perfetta creatura secondo il pensiero del Padre che la vuole viva, vera e santa.

La perigliosità dell'agire in termini spirituali fa sì che troppo spesso l'uomo scinda il corpo dallo spirito, con grave danno per la sua integrità sia fisica che morale.

L'ordine proprio della totale corrispondenza alla grazia spirituale è netto rilancio dell'integrità umana, così voluta dal Padre, redenta da me Figlio e amata dallo Spirito Santo Paraclito, perché sia virgulto nel campo delle innovazioni rese palesi dallo stesso.

La proprietà dell'ordine salvifico, santificatore e deificante, emergente dall'azione specifica dello Spirito Santo, è potenza che consolida nei cuori la verità e della stessa ne vive la realtà, sino alle estreme conseguenze.

L'operosità umana in termini di carità è il vero polso della realtà spirituale nei cuori, perché è adempimento della Volontà di Dio verso l'umanità tutta.

Ecco perché gravissime sono le conseguenze dell'indifferenza umana ai fini del giudizio divino.

Io, Gesù, Signore Iddio Vostro, concordo con le ispirazioni che maturano le aspirazioni umane ad innovazioni corrette, ai fini spirituali, oltre che pratici.

Il mutamento d'epoca, nel quale sono evidenti i segni dell'evoluzione spirituale, sono beni che l'umanità deve cogliere con vera riconoscenza e grazia, perché è pioggia di doni atti a far conoscere all'uomo l'effettiva validità del carattere innovatore del mio disegno, per un nuovo tempo di sicura giustizia e vera pace.

La coerenza umana, impostata sull'innovazione divina basata sull'effettiva possibilità umana della maturazione, in termini di qualità spirituale, sarà la vera edificatrice delle coscienze a misura divina.

Per aderire alla magnificenza del raggiungimento di tale traguardo l'uomo deve sapere testimoniare, senza indugio, l'esperienza viva e cocente dell'azione dello Spirito Santo in lui.

La regolare appartenenza alla Chiesa è possibilità certa di vedere maturare la ciclicità delle ere con le lotte ed i benefici ad esse connessi, ma certamente garanti delle innovazioni divine in atto.

La sublimità della perfezione umano - divina, a cui la Volontà del Padre intende proiettare l'uomo in base alla Parola di verità e all'amore dello Spirito Santo, è vero anticipo della felicità eterna nella quotidianità umana.

Non si lasci deprimere l'uomo dall'aspetto caotico dell'attuale umanità perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, per essa sono morto, risorto e sono vero innovatore nel nome del Padre e dello Spirito Santo.

73. Nella prova l'uomo tende generalmente ad allontanarsi da Dio

11/1/1997

La ricchezza è termine male usato se s'intende riferita solo ai valori materiali, rifiutando di considerarla specialmente valida ai fini dei valori spirituali.

Grave, infatti, sarebbe se l'uomo si considerasse povero qualora fosse ricco di spiritualità e si considerasse ricco sapendosi privo di spiritualità.

Orbene ogni uomo deve prendere coscienza della sua vera statura fisica e spirituale per essere coerentemente riconoscente a Dio, per la vita che gli permette di gustare appieno la totale magnanimità divina.

Nella prova l'uomo tende generalmente ad allontanarsi da Dio, anziché invocarne l'aiuto e il conforto perché possa essere compreso e amato il valore della sofferenza.

Il travaglio di un'umanità chiamata ad essere mio Corpo Mistico può e non deve ignorare la fase purgativa di un'esistenza privata della coerenza e della vita in Dio, sia dell'anima sia del corpo.

Non compiangia l'uomo se stesso se la maturazione alla comprensione del mistero del dolore non è del tutto accessibile, perché è l'uomo stesso che si estranea da Dio in quanto non è consapevole che Dio è verità ed amore.

Comprenda l'uomo che il calice della prova non è altro che esame di maturità che la creatura umana subisce per il bene in sé, per sé e per tutti, legati ad un'unica realtà veramente ricca d'ogni bene: la rinascita in spirito e verità, che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Iddio non esime l'uomo dall'appartenenza alla concretezza della vita terrena, ma ciò perché l'uomo prenda reale conoscenza e confidenza con se stesso e con Dio nell'assoluta validità d'essere uomo.

Ciò che importa è che l'uomo sappia conquistare la ricchezza spirituale a lui predestinata dall'eternità da un Padre totalmente buono, che sa attendere millenni ma che desidera non essere disatteso dalla fedeltà dell'amore umano nei suoi confronti.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ad ogni fallo umano pongo la mia misericordia e il vero carattere innovatore della vita di grazia.

Nel sostenere la dura battaglia del bene contro il male l'uomo non fa che riscattare se stesso dal suo stesso errore di avere mancato di fedeltà a Dio.

L'adesione umana alla ricchezza delle novità divine è immissione dell'eroicità spirituale nel contesto che abbisogna di essere istruito, purificato e validamente soccorso perché nessuno manchi alla mia adozione spirituale, santificatrice e ordinariamente innovatrice.

Il vero popolo di Dio si contraddistingue per purezza e vera adesione al mio disegno di grazia ed amore.

Non è per nulla disdicevole, per la creatura umana, abbandonarsi alla speranza che certamente non andrà delusa se è la mia Parola ad invitare alla coerenza dell'attesa, che in definitiva è carità verso i fratelli. Non temere, popolo mio santo, perché la tua liberazione è vicina.

La sorte amara dei caparbi nel male è e sarà sconvolgente rifiuto al corso d'innovazioni che avranno chiara determinazione nella santa Volontà del Padre.

La luce della verità non mancherà di essere profonda incidenza d'aspirazioni e ispirazioni tali da rendere grata a Dio l'anima, per il dono della vita e dell'amore.

Potenza dunque della docilità del cuore, che diviene preponderanza mistica atta ad articolare il disegno di Dio, con vera maestria e vero trionfo del bene sul male.

La pace dovrà essere realtà globale del vero intendimento anima – Dio, atto a recepire e promulgare l'innovazione della sfera umana nella perfezione della conquista divina.

Opera dunque, uomo, al grato compito di essere fedele alla mia stessa fedeltà, che ciò che promette, compie.

74. L'avvalersi della metodica divina è destrezza di anime libere

11/1/1997

Il gettito della mia Parola è cascata di mille rivoli che intronizza se stessa pur nell'imperversare della bufera.

La povertà di spirito è la sapiente portavoce per l'unità delle coscienze e la messa a punto dei disegni nella perfetta Volontà di Dio.

La particolarità nell'uso specifico della verità del cuore non deve incutere timore, perché della verità unica fonte sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro.

Ciò che deve incutere timore è l'uso improprio di punti di vista e teorie attinte dall'amor proprio e dalla prosopopea della sapienza umana.

La realtà della vita è coerente naturalità della soprannaturalità della verità.

L'innovazione intima, segreta del cuore umano avviene nel momento in cui preminente la verità in esso esplode, non solo in forma caratteriale ma in valori altamente sapienziali, chiaro frutto della mia inabitazione del cuore.

La ricerca intima dell'assoluta verità è aspirazione umana profonda e possibile solo se la purezza dell'innocenza, vaso prezioso di puro amore, si lascia riempire dalla grazia divina, unica per la vera ricchezza sapienziale del cuore umano.

La Volontà Divina è la perfetta coordinatrice di tutte le fonti di grazia e amore, perché procede all'apertura della porta del cuore, al mio bussare.

Nell'umiltà di rendere accogliente il cuore umano vi è la nobiltà che ben sa accogliere il suo Re.

Nell'ideale e sorprendente ricchezza del cuore l'uomo attinge la sua forza e forma spirituale, importantissima quale riscontro dell'autenticità della chiamata.

La volontà di ogni bene è caratteristica peculiare della Chiesa che, guidata dalla potenza dell'Amore Divino, assoggetta ogni cuore alla ricerca della perfezione di sé nella perfezione di Dio.

L'avvalersi della metodica divina è destrezza di anime libere, consapevoli che nessun carcere umano, tranne il peccato, potrà loro vietare di ascendere e rendere sempre più viva e trasparente l'azione della verità, innovatrice della stessa volontà umana.

Nella coerenza la sapienza insegna la gradualità, induce a scelte umane strettamente legate alle scelte divine, perciò ogni azione diviene chiara luce contrapposta alle tenebre.

Non sia considerata retorica la esplicitazione diretta a conseguire il vero valore di vita di ciascuna anima.

Non sia pessimista il cuore umano, per via della calotta peccaminosa che sembra aver inglobato tutte le coscienze, perché la realtà dell'Amore Divino le farà tutte dissolvere nella verità, che permetterà di separare i capri dagli agnelli (cfr. Mt. 25,32).

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non sono venuto a portare la pace, non in quanto brami la guerra ma perché intimamente sollevo i veli che mettono a nudo la peccaminosa e rovinosa condizione di ciascuna anima.

In verità, in verità, vi dico: non vi è guerra più acerba e dolorosa da combattere di quella che le coscienze ingaggiano contro il male a causa del rimorso.

Il baratro della condizione di morte dell'anima è fonte di timori ed angosce tali da rendere incredibile il mio stesso perdono.

Solo la fede in tal caso può essere amica, consigliera, annunciatrice che la battaglia al male, in ogni caso sia compiuta, finisce sempre col fare riportare vittoria ove la volontà aderisce alla verità.

Vivere la grazia dell'innovazione, operata nel cuore dal pentimento sincero, è possibilità e realtà di far sorgere la luce della nuova aurora, che con potenza annulla le tenebre e la morte di una vita di peccato.

75. La base fondamentale per il recupero della tua dignità è l'umiltà

12/1/1997

La patria del cuore è sì bella che corona l'anima regina.

Non badare, uomo, se non sei una gazzella perché ghermito saresti dal male cacciatore.

Non sono dunque Io, Gesù, Signore Iddio vostro, medico e medicina?

Per guarire il tuo cuore scettico, uomo, sono divenuto pesce, ma tu ti lasci allettare da ben altre brame.

La precipua tua forza sta nel parlare quando invece gioverebbe il tacere, per far decantare il peccato che è in te.

Il mio richiamo rimane inascoltato anche se una rigida proposta ho posto in te, perché della misericordia imparassi a seguire la via che certamente risana il tuo presente e provvede in larga misura al tuo avvenire.

Nella stupenda creatura che sei, uomo, non puoi certo far mancare l'anima all'appello sia della vita che della morte, che sarà buona cosa ti possa trovare vivo, non solo, ma rinnovato e santo.

Dolce è l'ebbrezza di sentirti in me, Gesù, risorto e veramente amato: perché dunque non rifuggi la tentazione e mite ed umile non ami sentirti veramente risanato?

Come potrai tu, così sfrontato, coprirti il volto a causa del peccato?

La base fondamentale per il recupero della tua dignità è l'umiltà, è il saper credere che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore assoluto del percorso e del traguardo della vita di ogni uomo.

Non hai mai pensato, uomo, che nella riscoperta di te stesso molte sono le mancanze d'amore che ti sei riservato?

L'avidità del cuore ti ha reso schiavo della sete di guadagno, del mesto credere a miraggi di fallaci ostentazioni, delle più assurde illusioni.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il paziente cittadino che, se non accolto, è subito pronto a diventare contadino pur di salvare il salvabile dalle accuse che il demonio stesso instancabilmente mi presenta per farsi beffa di me, ma, ciò che è grave, per rovinare te compensandoti, da par suo, con un'eternità di tormenti.

I tempi sono vicini in cui l'uomo, finalmente, si lascerà condurre per mano dalla sapienza eterna, che presenterà il carattere innovativo che compete alla divinità dell'uomo.

Il dare corso al carattere innovativo della molteplicità delle novità divine è valore immenso che ancora non è capito.

Il tenero abbraccio di Dio è ineluttabile confidenza che sa proporre e predisporre ogni bene per l'intera umanità.

Io stesso dono a te, uomo, la possibilità di abbracciare con le mie stesse braccia l'infinito e ti assicuro: sarà esperienza sorprendente, rinvigorente e senz'altro gradita alla realtà umano - divina di ogni uomo.

La ricerca dell'assoluto amore è insita nell'uomo, che non può dirsi tale se esclude Dio dal corso libero della sua volontà di agire in concordanza col carattere innovativo della stessa Volontà di Dio.

Operare alla divinizzante esperienza di essere in Dio, con Dio, per Dio una cosa sola, è grazia e gioia di sperimentare la vera vita.

Nell'insediarsi dell'innovazione divina nel cuore umano ogni problema connesso con i confini si dissolve ed il formarsi dell'unità è più semplice che mai.

Nel valore infinito d'ogni vita vi è non solo la speranza umana, ma la stessa Volontà Divina di non permettere più che possa essere elusa la vera libertà.

76. La viltà del male sovverte le volontà deboli

14/1/1997

Per l'uomo, le ragioni della conoscenza e della coerenza in Dio sono molteplici e prive di personale tornaconto.

La viltà del male sovverte le volontà deboli, preposte anch'esse ad essere notevole arte del disegno di Dio ma che facilmente inaridiscono e si staccano come foglie al vento.

Nell'umile sequenza della vita umana il giorno non conosce tramonto, perché l'amorosa donazione umana alle infinite necessità dei fratelli finisce per dare continuità ad ogni forma di bene.

Aulica, la speranza umana pervade i cieli dell'anima e manifesta lo splendore della fede in Dio che, via via si propaga sempre più.

Nell'addivenire delle mie promesse il tornaconto umano svanisce per donare luogo alla generosità pura, senza compromessi, nel felice riscontro che ciò che deve rifulgere è la luce della sapienza eterna.

Nell'intemerata facoltà di adire alle vie straordinarie della Volontà Divina in atto, il consenso dell'anima riposa nelle profondità del pensiero del Padre perché il bene emergente sia sempre e solo vero, puro amore.

L'infedeltà umana solo compie l'atto di rinuncia al suo dovere, con scuse tanto banali da rendere chiaro il diniego più assoluto non tanto da parte dell'uomo, quanto di Dio nel fare procedere nel cammino.

La sacralità del dono di sé a Dio è totale responsabilità di abbracciare tutto l'arco delle opere, da Dio richieste perché è in esse che prima o poi si riscontreranno la comprensione e l'utilità al fine dei frutti che, soli, contano e magnificano la grazia della sua divina paternità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sostengo e amo in voi la straordinarietà della percezione della grazia di essere, in me, comunione di vita e vera simbiosi umano – divina nel dono dell'amore.

Nell'acerbità del pensiero umano vi è la consistente diffidenza di coloro che, assolutamente lontani, oppure non lontani ma comunque scettici o indifferenti, lasciano cadere tutto il peso di una grande missione sulle spalle di pochi.

È così allora che la crocifissione di pochi è in grado di favorire il rinnovamento spirituale e pratico di molti.

La stagione della vita terrena è limitata, ma per quelli di buona volontà, che si lasciano crocifiggere per amore a me, è già vera vittoria del bene sul male.

Nella felice esperienza di condursi con la solitudine suprema di un credo abramitico, i prediletti miei sinceramente adempiono alla Divina Volontà.

La semplicità e la seria capacità di accogliere l'intento divino sono condizioni intime, elaborazioni spirituali sconosciute ai più, ma virilmente difese ed esercitate da coloro che, per Volontà Divina e vera abnegazione e grazia, sono segno colossale di un cambiamento epocale.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, in ciò sono l'ardore stesso dell'Amore, l'acqua che fa rifiorire il deserto, la misura colma del calice dell'amore più sublime, il corso di un'evoluzione innovatrice ma pur sempre basata sul mio sacrificio di croce.

La promozione ideale del dono dell'amore esercita la facoltà di menti che, come tali, sono miei portavoce, candore di alte vette, esercito vincitore sul peccato e sulla morte.

La patetica dissolvenza dell'amore umano, tanto bistrattato, farà sì che vi emerga in grande ed appagante purezza l'innovazione dell'incandescenza stessa dell'amore, rispettoso dei confini posti non dall'uomo ma da Dio.

Sublime esperienza, dunque, che mette al sicuro intere generazioni di santi che, proiettando le loro opere nel futuro, fanno parte di un chiaro segno del tempo presente, a onore e gloria del Padre.

77. Nessuno si lascerà più corrompere dalla suggestione della menzogna

14/1/1997

La propulsione innovatrice della vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è comunione d'intento diretta a propagare l'evento discernitore sia del comando divino sia del cammino da compiere.

Abbi la compiacenza di vivere le mie innovazioni, uomo che ancora non sai comprendere cos'è la fede.

Nella profondità di un cuore, amante del mio amore, innesto la primavera di un tempo nuovo di beatitudine e di bontà perenne.

Nella mistica ascesi il riscontro della Volontà Divina è ogni giorno pagina nuova, per amare in me e con me il corso effusivo di una cascata di grazie senza eguali.

Maturo Io, infatti, il fatidico avvento d'ogni stagione, d'ogni tipico esempio di un grado di santità impensabile prima.

Nella matematica certezza del mio intervento di grazia le anime tutte saranno in grado di recepire a quale grado di innovazione intendo condurle, perché siano pacato e, al tempo stesso, luminoso esempio di immensa bontà, nella verità della vita ed oltre la stessa vita.

Magnanimità suasiva la mia, che ottiene il desiderato senso vivo della grazia, operante, avvincente e determinante la ragione umano – divina per la quale compiere la missione preposta, ad altezze spirituali avvincenti e conseguenti il diretto rapporto con me.

La sovranità della capacità di serbare al mio dire l'attenzione sperata rende veramente l'anima regina di un trono che mai più potrà vacillare.

Nelle stanche membra umane scorre un sangue che Io stesso purifico col mio sacrificio di croce, ogni giorno sugli altari di tutto il mondo.

A dare la priorità assoluta al grande evento purificatore sarà l'intolleranza di troppi verso i miei sacerdoti, per gli speciali doni spirituali di cui li favorirò.

Il procedimento acquirente della facoltà innovatrice sarà basato sull'illuminazione personale e condotto da elementi di sicuro apporto, altamente ecclesiale, del benessere agli stessi.

Notoriamente i doni di Dio sono perfezione nell'atto di procedere all'innovazione del popolo di Dio, mediante ciò che la Chiesa stessa non tarderà ad avallare a motivo della cascata di grazie che, in sé, i nuovi carismi apporteranno.

L'accoglimento spassionato della mia Volontà è, dunque, avvio della certa risoluzione umano – divina dell'insostenibile azione del male.

Enfatizzare il male non è bene.

Bene invece è acquisire la consapevolezza che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo e vero in voi cammino, suggerisco e opero al consolidamento dell'argine da tempo prospettato in modo del tutto straordinario, perché sarà ordinarietà divina operante, qualificante, emergente ed adveniente con la stessa certezza che il sole continuerà a spuntare e a favorire la maturazione di un'immensità di frutti.

Sarà così che i buoni sapranno coinvolgere tutti al bene e far sì che coloro che vorranno persistere nel male siano allontanati per sempre.

La mediocrità, nella quale l'umanità pensa di potere permanere, non è altro che vergognoso impasto e rimpasto di bugie, propinate in sé ed ai popoli tutti quali antidoti.

Nessuno si lascerà più corrompere dalla metodica illusione e dalla suggestione della menzogna, perché in me ed in me solo, Gesù, Signore Iddio vostro, è posta la grazia della salvezza di tutta l'umanità.

Favorire il vero è palpito proprio dell'Amore Divino, è indice di innovazione profonda dell'animo umano che potrà, finalmente, vivere concretamente la promessa di abitare nel nuovo Eden promesso, a riprova che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il Redentore.

78. Tutti possono trovarsi nella disorientante contraddizione d'essere amore e di rinnegare l'amore

15/1/1997

L'irriducibile volontà umana apre talvolta dei baratri tra l'anima e Dio.

Il ricorso alla preghiera allora sarà indispensabile, perché è la sola ad offrire ciò che è necessario per colmare tale vuoto.

Nel ricongiungersi dell'anima con Dio il sacro patto dell'alleanza anima – Dio torna ad essere operante fecondità di ogni bene.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, a coloro che la grazia ha notificato tra i salvati, o meglio tra gli eletti, chiedo palesemente molto, perché molto a loro dono delle meraviglie del mio essere Dio.

L'interposizione della tentazione è ennesimo tentativo del male di strappare stelle al cielo; ma a ciò si oppone la mia giustizia, che castiga l'evidenza di volere stroncare ciò che è volontaria e feconda dedizione al mio mandato di grazia e d'amore.

In ciò ogni anima eletta riscontra l'aiuto della mia fedeltà, che però deve tornare quale richiamo e correzione per qualsiasi cedimento, anche lieve, che nell'eletto possa essere d'offesa a Dio.

In ciò torna ad evidenziarsi l'importanza della vigilanza, perché sino alla morte tutti gli uomini rimangono passibili di mancanza grave al cospetto di Dio.

Nei casi in cui, per meriti speciali, opera la confermazione in grazia, la tentazione attacca ma rimane sconfitta dalla perfetta invulnerabilità, che non farà certo deviare.

Il corso operativo della santità in atto è per ogni anima che si converte, per cui il suo grado d'esperienza mistica è elevato e scatta l'innovazione del compiersi della Volontà Divina.

Essa pone la fermezza della fede a salvaguardia delle eventuali titubanze, incertezze, o debolezze dell'animo umano.

Il coinvolgimento spirituale di tutta la sfera umano – divina dell'anima è bene sia curato a convalida della mia stessa presenza nella guida spirituale, che inevitabilmente dono a coloro che fortemente impegno nelle mie opere d'amore.

La stretta relazione tra piano umano e piano divino sfuma le asprezze che pure possono esserci a livello caratteriale. Già a pieno ritmo, però, opera il carattere innovativo delle mie premesse che rendono chiara l'imponderabilità delle scelte, per la vastità di un disegno che assegna alla misericordia gran parte della dissonanza dovuta alla debolezza umana.

La fedeltà, l'abnegazione, la volontà votata al sacrificio, pur di rispondere alla chiamata divina, minimizzano le distanze fra cielo e terra, perciò l'orrido del peccato si allontana sempre più e l'innovazione divina diviene visibile nell'eccelsa grandezza del suo splendore.

L'immutabilità divina è la parte di roccia su cui edificare la qualità innovativa della vita basata sulla fedeltà, sull'amore e sulla valutazione oggettiva e sorprendentemente corretta d'ogni attività umana.

Intensificare l'attenzione individuale al disegno di Dio è sostanziale progressione dell'innovazione in atto, che ovviamente è affidata dall'Amore Divino alla diretta partecipazione della volontà umana.

La creatura può contare sull'immutabilità divina, per sentirsi aiutata nel camminare tra vili tentazioni dei tutti i generi.

Aprire il varco della salvezza è operosità a tutto campo, perché tutti, anche nella migliore delle condizioni spirituali, possono flettere e trovarsi nella disorientante contraddizione di essere amore e di rinnegare l'amore con dati di fatto sconcertanti, ma reali: perciò è bene amare e riconoscere la mia potenza innovatrice. Essa aiuta e rafforza nell'intimo la vera capacità di obbedire al valore del mio essere l'obbediente.

79. **L'opportunità di mescolare buon vino è data a molti, ma troppi disertano il banchetto**

15/1/1997

L'accidiosa consapevolezza che mancando l'apporto della propria volontà si ha come conseguenza la neghittosità, per cui le opere divine non possono fiorire, dovrebbe scuotere le anime di numerosi eletti.

L'orientamento operativo, per essere tale, deve potere accogliere il carattere innovativo della Volontà di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: l'intima presenza mia in un cuore attua, con la dovuta prudenza e discernimento, la via che lo strumento a me affidatosi deve percorrere.

Appurato ciò, l'ordinarietà del corso della vita può e deve procedere con alacrità, al ritmo sublime della mia Volontà.

La vita umana non deve mai esimersi dal compiere un itinerario spirituale, specialmente se una precisa chiamata rende nota la mia Volontà.

Ardire nell'amore innovatore divino è autorevolezza divina che si innesta nell'umano, per corrispondere alla perfetta Volontà di Dio.

Base e vertice dunque è l'onnipotenza divina, della quale ogni uomo di buona volontà non può e non deve certo dubitare.

Improprio diviene il tempo della vita, se viene affidato esclusivamente a passioni umane.

La letteratura è satura di amori veri e falsi che inondano il corso della storia, ma a contare sono solo coloro che hanno veramente saputo amare, nell'intimo compimento di un carisma divino.

Ogni passo innovativo viene da me affidato al cuore umano che sa recepire, capire, amare ed assolvere al compito, perché l'innovazione specifica della realtà viva e vera della mia Chiesa possa evolversi con serenità, semplicità e sacro amore alla verità.

L'opportunismo, il tergiversare, l'improvvisazione scandalistica, il dissuadere inopportuno, non facilitano certo il cammino di coloro che Io chiamo ad essere testimonianza viva ed eletta d'inappellabile verità.

La consistenza dell'apporto profondamente attivo della forza carismatica, di cui armo la Chiesa, non può che infondere santità e gioia di viverla nel vero impegno ecclesiale, perché porti molto frutto.

Nell'interdipendenza obbedienza - Volontà Divina, ogni atto o scambievolmente intesa alimenta la realtà innovatrice dell'onnipotenza divina.

Il furoreggiare delle masse non basta; ciò che conta è la prudente perseveranza, pur nell'accolta crocifissione dei miei eletti.

Fare fronte alla dignità divina d'opere innovatrici di un tempo di desolante cedimento di tutti i valori è velleità amorosa di pochi cristiani.

La Chiesa è moltitudine di anime in cammino: "la messe è molta e gli operai sono pochi" (Lc. 10,2), però certamente l'azione innovatrice divina sa cogliere ogni pura aspirazione dei cuori umani, per elevarli con buona ragione a misura divina.

In ciò vi è il cuore dell'inaffondabilità della mia Chiesa, che è veramente mio Cuore, risoluto a realizzarne il trionfo.

L'opportunità di mescolare buon vino è data a molti, ma troppi disertano il banchetto.

Conoscere ed amare la verità, amare che il cuore sia adombrato dalla potenza soave dello Spirito Santo Paraclito, per l'esplosione viva e solenne del puro amore, è santa aspirazione di coloro che mai verranno meno alla coerenza alla mia chiamata.

La pace, pur nel tumulto del ristabilimento dei valori spirituali, è la consolante esperienza che dà viva forza alla fede ed alla speranza. L'Amore Divino è costante innovatore di se stesso, per incantare e stupire l'anima, sposa della Chiesa.

80. La santità è l'arma segreta e totale per gettare il nemico nella più oscura sconfitta.

16/1/1997

Il valore, diretto a conseguire il frutto dell'azione determinante l'innovazione nella Chiesa e per la Chiesa, è l'assoluto amore.

Nel convergere delle vocazioni ordinarie e straordinarie del popolo di Dio il mio Cuore ode cantare all'unisono un canto nuovo, nell'intima serenità che fa del popolo di Dio un popolo di vincitori nel mio nome.

Amore, dunque, per la gioia di riscontrare che ciò che conta è vivo e vero nel cuore di tutti i miei amati.

Avvincente presenza della mia regalità!

Nell'intensificarsi del corso purificatore delle coscienze l'equilibrio interiore è indispensabile promotore di oculate scelte, sia spirituali che materiali.

Non tema l'uomo che a me s'affida, perché mia è la ragione che al mondo notificherò a giustificazione degli eventi e dei salvati, perché a me ed a me solo si sono affidati.

L'onorabilità della missione ha valore insopprimibile, perciò sono Io che ammetto, permetto, agisco all'annullarsi o meno di ciò che lede l'opera mia d'amore.

La diretta conseguenza di un tale tipo di rapporto spirituale è lo scioglimento immediato di qualsiasi erroneamente chiamata "unità".

Non deve abbattersi l'uomo di fronte all'infallibilità delle mie scelte, perché sono pur sempre a sostegno dell'umana creatura.

Il vortice del fiume in piena della negatività vuole inghiottire in sé le creature da me preposte, dall'eternità, ad un disegno incredibilmente innovatore.

Nell'intima sapienza Io, Gesù, Signore Iddio vostro, oriento la verità da raggiungere, la realtà da vivere.

Unità sì, ma viva e santa ove il cuore che vive possa solo edificare.

La brutalità con la quale il male nel suo intimo squallore opera, per disgregare ciò che è buono, abbisogna della forte impavidità dei grandi santi che agiscono, in me, da veri salvatori dell'umanità.

La santità, dunque è l'arma segreta e totale per gettare il nemico nella più oscura sconfitta.

L'espansione mirabile del popolo di Dio donerà giusta ragione allo sforzo umano di sopraelevare, a misura divina, la propria vera identità.

Ciò che conta è salvaguardare l'intrinseco valore della realtà umana – divina, che tutto permette di conoscere della realtà viva e vera dell'umana creatura che, con potenza e grazia, è assunta nella grazia potente dell'Amore universale.

La grazia viva e cocente della conoscenza della verità divina nel cuore umano concede di consumare come cera la propria vita, purché una fiamma sia eternamente prova di un cuore che in sé ha accolto la presenza mia e, quale realtà vissuta, la Divina Volontà.

L'unione profonda fra l'anima e Dio è accordo indissolubile, se santamente veritiero e privo d'ogni orpello di grave peccato umano.

Il carattere espositivo della sapienza divina ha lo scopo di esercitare l'uomo nella vera fede, che in verità, in verità, dono a coloro che mi amano di puro amore.

Il riconoscimento vero e santo dell'azione innovatrice del mio eterno amore in un cuore imprime tale forza che nessun male sarà in grado di abatterla.

Indispensabile è che ad agire sia l'amore vero, che in quanto tale non può certo deludere.

La sorprendente potenza dello Spirito Santo avvolge con perfezione e grazia l'anima scelta, ne avvalora la presenza e con continuità la fa camminare nella perfezione.

81. Ogni muro di omertà sarà infranto perché ogni falso agire venga reso noto

17/1/1997

La luce innovatrice della speranza cristiana suscita tra i cuori l'elemento unitivo, il principio e il fine del mio essere Gesù, Signore Iddio vostro, l'Amore.

È infatti l'incidenza propria dell'Amore Divino a correlare l'individualità umana all'unità divina insita nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.

In ciò che ha quale prerogativa l'Amore Divino l'uomo libera se stesso nel corso dell'assoluta verità e si rende causa ed effetto della sua stessa vocazione d'amore.

In tali anime l'onnipotenza divina agisce alla solarità e alla spazialità dell'amore in termini contemplativi e altrettanto attivi, in quanto Io, Gesù, Signore Iddio vostro, agisco in loro.

La prerogativa dell'amore è sconfiggere l'incapacità di amare, tanto diffusa nel mondo intero. Per fare ciò non esitai a porgermi al mondo, bambino, con la forte incidenza di essere Amore e di essere l'Amato.

Tale prerogativa per l'annuncio e il realizzarsi di ogni bene è offerta di ogni anima che, segretamente ma segnatamente, rende libero l'accesso al proprio cuore perché divenga capanna ove vige l'onnipotenza e l'umiltà di amare.

Importante è essere accolto ed amato in modo del tutto libero e disinteressato, in rapporto ai comuni disegni umani.

La vertenza che imputa all'uomo la responsabilità del suo agire ha me, Gesù, Signore Iddio vostro, che ben posso testimoniare innanzi al Padre la realtà feconda di un cuore che in me confida, a me si affida, per la sua possibilità totale di dovere e potere solo amare.

L'incespicare nelle proprie debolezze è di tutti, ma ciò più non sarà per l'innovazione costante e fedele di un ritmo di vita che sancisce la costanza del bene, propria nell'individualità che si apre a Dio per recepire, acquisire e conquistare la dignità di vivere la verità nell'amore.

Mutare il senso di marcia della propria vita, in ordine alla conversione, è già conquista che proietta l'animo umano nell'innovazione da Dio donata quale progressione costante del mio essere Amore.

Raggiungere la quota dell'estensione massima delle ali del pensiero divino è volteggiare nel volo proprio delle aquile, che per sapienza regale è quanto di più sublime è dato all'uomo di conquistare. Mentre ciò che viene prospettato dalla magnanimità divina pare somma utopia, molti sono i chiamati ad essere testimonianza che ciò non è altro che l'inizio di una innovazione, in ordine all'amore, che non avrà fine.

Lo scuotimento dell'antro chiuso del cuore umano, ribelle alla potenza divina, sarà utile alla ricomposizione dell'attenzione mai riservata prima alla certa chiamata di Dio, rimasta finora lettera morta nella terra... terra della perversione umana.

La cattolicità del pensiero divino ha in me, Gesù, Signore Iddio vostro, il Salvatore stesso dell'umanità, perciò, a buon diritto l'innovatore assoluto di ogni cosa.

Ogni muro di omertà sarà infranto, perché ogni falso agire venga reso noto al cielo aperto della speranza cristiana.

La gioia del riconoscimento del torto amaro di non aver amato Dio sarà tale perché sarà finalmente chiara la via da seguire e da concordare con me, che mi dono quale innovatore diretto della vostra stessa vita.

La ricchezza di tale annuncio per l'uomo sta nella sovranità che tornerà a competergli su tutte le cose, nella determinazione del traguardo della fede, della speranza e della carità.

Il fulgore delle mie promesse è luce, perciò mia Parola e vita per ingiungere al cuore umano di amare finalmente l'Amore.

Sono Io, Gesù, che mi propongo a te, uomo, per farti godere le primizie d'un amore che era andato perduto.

82. Felice attesa è per i popoli tutti il mio ritorno

17/1/1997

La renitenza di molti popoli alla mia profferta di infinito amore è grave atto di accusa.

La perspicacia nell'azione innovativa divina rende edotto il cuore umano sull'opportunità di scelte che intessono, nell'animo stesso dell'uomo, un nuovo tipo di caparbieta: la caparbieta della perseveranza nel bene.

Nell'ardore proprio di una benevolenza innata ecco l'uomo prodigarsi in una specie di gara col tempo, per potere quanto prima innalzare il gonfalone della gloria.

La tenerezza di un Dio che ama è felice forza di dare continuità alla vita umana, delusa, falciata dalla gravità di una trasgressione dalle conseguenze immaginabili senza l'intervento di grazia del mio Cuore di sposo della Chiesa.

Palesa te stesso, uomo, che hai volutamente trascurato me nel trascurare te stesso in ciò che era ed è la concretezza stessa del tuo essere uomo.

Perché vuoi falciare te stesso dal campo umano, quando questo ruolo era stato conferito alla morte nell'ambito del mistero stesso della vita?

Come può l'umanità pensare che la morte, nella molteplicità dei suoi aspetti, possa essere proposta di vita?

L'ottusità di menti, oscurate da false dottrine, tende a risucchiare la vita nel gioco ambiguo di colui che si ritiene vincitore solo perché non ha ancora conosciuto la potenza del mio soffio. (cfr. 2 Ts. 2,8).

L'appartenenza a me è assoluta certezza di vittoria, nell'innovazione solenne e sostanziale del dono l'un l'altro di quel me stesso che, da sempre, ha sancito di essere Re del cielo e della terra.

Felice attesa è per i popoli tutti il mio ritorno, nell'innominabile potenza del mio essere Amore.

L'uomo ancora non mi conosce e tanto meno apprezza il mio sacrificio di croce, che in sé riassume l'equilibrio potente di ogni realtà vitale in ordine alla salvezza.

La S. Eucaristia è fonte perenne dell'innovazione profonda del cuore.

Per questo sarà insopprimibile, anche se vorranno sopprimerla.

Nella validità di valori assoluti ho assicurato il cuore umano di tutti coloro che, con fede, si rendono testimoni dell'innovazione comune alla vera santità dei figli di Dio.

Amara è la violenza causata contro voi stessi nel volere soppiantare non solo l'ordine da me preconstituito, ma l'infinita novità d'amore che cela il mio Cuore perché non vengano colpiti i miei eletti, per ingiustizie causate dall'invidia e dall'apostasia che tutti li vorrebbe sterminare.

Viva e pura, la gioia della vita in me fiorirà concedendo ad ogni uomo il respiro profumato della grazia eterna.

Nel concreto, uomo, ti dibatti, ti disperdi e limiti la tua stessa forza perché non vuoi affidarla a me, quale momento veramente decisivo dell'innovazione intima e superiore del tuo essere, in me, nuova creatura deificata e santa.

Come puoi definire rinuncia a tutto l'acquistare il Tutto?

Prioritaria sia la volontà di ricerca di Dio, nel valore proprio del mistero del suo essere Amore.

Offrire la vita alla luce divina è sorprendente possibilità di lasciarsi non solo illuminare spiritualmente, ma di donare alla vita stessa la trasparenza di un terso cielo, la totalità della serenità e l'accendersi di innumerevoli stelle.

Or non resta che magnificare la fede che, ad onta dell'incredulità, sa permanere vigile e costante nell'attesa del mio ritorno.

La nuova via si apre innanzi a te ed Io a braccia aperte ti vengo incontro.

83. In ogni forma di infida burocrazia vi è la morte della verità

20/1/1997

L'imperativo della vita cristiana è l'amore.

Sommo giudice in se stesso, di se stesso, l'amore rimuove ogni ostacolo pur di dialogare con verità infinita.

È precisione cronometrica tutto ciò che ordina la sapienza divina nel passo umano.

È nitore di un universo in costante formazione, nell'evoluzione perfezionatrice ed innovativa della vita spesa per essere universo divino nel cuore umano.

Sazietà, pienezza di ogni bene, l'amore è provvida scoperta e salita costantemente volta a proiettare nell'infinito la luminosa testimonianza della verità che Dio è Amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono fatto carne per vivere quale creatura il dono totale del mio essere amore all'umanità, perché fosse amata e vissuta da ogni uomo la verità.

Capolavoro di infinita grazia è glorificare il bene, mai asservire il male.

È potenza innovatrice, infatti, ogni conquista umana che sviluppa e proietta l'estendersi del bene in ogni sua possibile accezione.

La radicalità del bene è innovazione costante che cancella ogni preliminare egoistico od edonistico, pur di affrancare in tutto il suo valore la verità: principio e fine di vera giustizia.

Cos'è la giustizia, se non l'innovazione costante che rende il cuore umano consapevole della sua misura perché la completezza dell'ordine morale, sociale ed universale, sia nel possesso pieno della dignità individuale, quale atomo di luce che ha potere di illuminare l'aurora?

Il meschino agire umano è tanto più degradante quanto più si allontana dal credere e dall'agire nella verità e con amore.

La parola che rende incandescente d'amore il cuore umano è solo mia Parola.

Nel diverbio, dove il torto e le parolacce si sommano all'ignoranza causata dalla non conoscenza della verità, d'innovativo può esservi solo l'odio e la tenebra, nonché tutto il corso di assurde vendette legate allo stesso quale bandolo della più intricata delle matasse.

Lo scorrere fiducioso nelle mie innovazioni del corso della vita di ogni uomo è mezzo che ottiene la fluidità di rapporti saggi, che dipanano via via la responsabilità di tutti e di ognuno perché tutto ciò che è male venga evidenziato non per esaltarlo, come troppo spesso capita, ma perché venga estraniato dal comune vivere la vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro.

In ogni forma di infida burocrazia vi è la morte della verità.

La burocrazia non ode l'invocazione del giusto, anzi lo perseguita nell'assurdo di norme che regolano il malcontento e la morte spirituale di molti, che vengono traditi nella loro buona fede da ingiustizie di vario genere.

L'innovazione divina è immediatezza di verità in atto priva di veli preconcepi, che non suscita contrasti perché è piena luce di verità ed amore.

Attraccare la propria vita alla verità significa essere giunti al porto sicuro, ove la giustizia è sovrana perché sa esprimersi con misericordia.

La violenza fisica e morale che troppi subiscono, in nome di un ordine umano incivile e fuori luogo, è la dimostrazione visibile e tangibile di quanto è necessario un cambiamento epocale che metta alla base il perdono, la riconciliazione dell'uomo con me, Gesù, Signore Iddio vostro, avvocato misericordioso presso il Padre, perché non il giudizio ma l'amore sia la risolutiva forza di ogni innovazione.

Nel contesto rigoroso e vigoroso al tempo stesso di una vera innovazione, estesa alla santità di tutta l'umanità, gran parte del merito sarà attribuito a Maria SS. che, nella donna rinnovata e santa di ogni popolo e nazione, avrà la fedele assertrice della verità e la vera madre dell'umana conoscenza e coscienza del vero e puro amore.

Azione libera, dunque, per la proclamazione del Regno di Dio per l'innovazione dovuta alla verità e all'amore.

84. L'opposizione a Dio non trova giustificazione alcuna

20/1/1997

L'intemerato passo divino è certezza di pura grazia nel cuore umano, fedele e capace di intendere.

Non vi sia mai sospensiva di vivere nell'ordine sovrano della mia Volontà, per credere, amare, servire, l'unico vero Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

I mutamenti siano la consistente consapevolezza della maturazione dell'ordine divino in ogni cosa.

La risonanza o la dissonanza nell'animo umano di un commosso appello da parte del mio Cuore a tutte le generazioni passate, presenti e future, è doveroso ai fini della possibilità di fare veramente nuove tutte le cose.

Il processo innovatore divino è già iniziato ed è per questo che ogni deviazione umana emargina gravemente le creature e le rende succubi di un degrado spirituale e materiale come non mai. Ogni anima è punto luminoso a sé stante, ma nell'unione del mio Corpo Mistico la realtà del mio Corpo Santo sarà incandescente pronunciamento di opere che serviranno a dare libero corso alla verità tutta intera.

I manierismi, i dubbi inconsulti di coloro che mai si decidono ad accordare a Dio il proprio operato, esulano dal piano divino per propria scelta, che il libero arbitrio giustifica per rendere meno grave agli occhi di Dio il rifiuto ad essere partecipi del suo disegno particolarmente espresso. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, miro a consacrare tutto ciò che mi appartiene nella costanza esecutrice delle innovazioni divine, tutt'uno in me e con me, di vero e puro amore.

L'orientamento arbitrario fa dell'uomo un fuggitivo da se stesso, perché l'anima avverte l'importanza di essere tutt'uno con Dio, ma l'amor proprio spesso prevale e fa dell'uomo il nemico di se stesso.

L'opposizione a Dio non trova giustificazione alcuna, perché Dio propone solo ciò che è bene ai fini di un costante maturare a conoscenze sempre più profonde e utili al bene dell'umanità. L'uomo avverte questa miniera in sé, ma tende a fare egoisticamente suoi i tesori che racchiude, tradendo così le aspettative divine di vedere condiviso ogni dono creato per la felicità vera e pura dell'uomo: essere carità.

La superbia è infida compagna dell'uomo, che frappone fra l'anima e Dio la barriera della sfida, dell'insano agire al disconoscimento della verità nello smarrito senso della misura: solo perché Dio è Amore, non distrugge con un soffio.

La magnanima maternità e paternità di Dio sa attendere, educa e rinnova sapientemente la vita di ogni uomo perché possa ravvedersi, pentirsi ed umiliarsi e finalmente risorgere dalla morte spirituale in cui è caduto.

Il percuotersi del petto, inteso quale reale accusa della propria indegnità, fa veramente dell'uomo una persona finalmente libera dal peccato e da se stessa, per potere sperimentare e testimoniare il vero amore di Dio.

La proposta divina all'uomo, infatti, è di seguire la via della perfezione per essere, nella gioia, testimoni della riscoperta verità di cosa significa essere da Dio amati.

Pura, semplice, l'anima che ama di puro amore non avverte neppure il desiderio di emergere, perché la luce divina in un cuore si pone sul moggio da sé.

Il riscontro della propulsione divina in ogni azione è edificante esperienza dell'amore di Dio, che ama agire nell'anonimato di sottili sfumature, rispettoso com'è della gradualità spirituale, unico vero mezzo per ascendere la scala della spiritualità che s'innalza a perdita d'occhio nell'immensità divina.

Com'è possibile disconoscere Dio, che è dono di immense certezze, verità, giustizia e amore? Popoli e nazioni tutte, piegate il ginocchio e proclamate con lodi e canti che Gesù è il Signore.

85. Parte innovativa e trionfale sarà pure di Maria SS.

21/1/1997

La fermezza della volontà di agire all'innovazione dona all'uomo la vocazionale conquista di ogni bene.

Nell'intima concordanza anima – Dio la sapienza divina elabora nel cuore umano la vera identità del popolo di Dio.

Con ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, attuo la direttiva atta a fare concordare la terra con il cielo, nell'intima armonia che suscita la vera pace.

Il richiamo all'armonia, al decentramento da tutto ciò che è paralisi dell'attività umana, non è il piano umano ma il piano divino a risolverla.

Nella versatilità umana molte sono le sintesi oggettive che l'uomo può ottenere, ma ciò è pur sempre metodo umano che non basta più a ricostituire millenni di guasti.

Le aperture, dunque, sono il presupposto fondamentale alla possibilità di arricchimento interiore, tale da sapere fare valutare la misura in cui l'adesione individuale al piano di innovazione divina può, in effetti, divenire parte considerevole e parzialmente insostituibile dell'indispensabile apporto umano in ordine alla fede, alla precarietà dei mezzi e dei tempi esecutivi, necessari a fare del mio Corpo Mistico la reale e potente identità di me stesso.

La mediocrità disdicevole di gran parte dell'umanità è resa avara di ogni tipo di apertura, a causa di guerre intestine e dell'imperversare della corruzione.

Mai come ora il comandamento dell'amore che testualmente dice: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt. 22,39) ha valore di adempimento condizionante l'innovazione stessa di tutto il creato.

Come può l'uomo voler tutto confondere nel magma infernale?

Il corrispondere alla mia sapienza, vivere e donare in perfetta umiltà, da cuore a cuore, il dono di me stesso vivo e vero, è certezza che simultaneamente, splendidamente e concretamente il popolo di Dio godrà per il realizzarsi dell'Ut unum sint sperato (cfr. Gv. 17,20-26).

Audacia della verità che sa farsi spada a doppio taglio in virtù della mia Parola, che colpisce, penetra, amabilmente ferisce per estirpare da ogni cuore l'evidenza dello sconosciuto amore.

L'operosità incandescente, innovatrice e riparatrice dei guasti che l'umanità ha inferto a se stessa sarà come potente cauterizzatore che suturerà ogni piaga, togliendo così finalmente il dolore spirituale e fisico dal corpo provato della mia stessa umanità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non casualmente pregai il Padre perché tutti in me fossero una cosa sola (cfr. Gv. 17,20-26).

Il detenere il privilegio di comprendere ed agire al corso innovatore del Volere Divino sulla terra è sperimentare il valore sacramentale di essere mio Corpo, in virtù della scelta divina e dell'entusiastica risposta umana.

Ecco già il guizzare della mia luce fra le tenebre, ecco iniziato l'abbraccio mio al mondo, che non transige quanto ad esigenze, ma che mai nel meritargli vedrà lo sforzo dei buoni, realtà e frutto della mia stessa gloria.

Grazia e potenza scorreranno a fiumana per lenire il disgusto delle rappresaglie del male, che mai più potrà inficiare la giusta causa.

L'onnipotenza divina disarcionerà l'orripilante cavaliere delle tenebre, che più non potrà nuocere, né asservire alle sue losche trame i figli di Dio.

Parte innovativa e trionfale sarà pure di Maria SS., che sempre più rende presente se stessa nel ruolo materno e sapienziale di Madre e Maestra della Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa.

Mitigare lo sconforto dell'impatto con la gravità di fatti crudeli incontrollabili per la mente umana, ma raggiungibili e sanabili con la preghiera, è grazia di essere di Maria SS. la Corona.

86. Il non entrare mai in conflitto con ciò che è perfetta fede è grande virtù

22,1,1997

La ragione del cuore è così grande da chiamare in causa la ragione della mente, perché sia testimone sincera di quanto è grande la fame spirituale del sapere divino.

Il giusto mezzo per equilibrare in modo dovuto sia il cuore sia la mente è l'affidare a me, Gesù, Signore Iddio vostro, il processo d'innovazione che Io stesso promuovo nel cuore umano.

La determinazione sia del cuore sia della mente, di non entrare mai in conflitto con ciò che è perfetta fede, è grande virtù che segnala al mio Cuore di Maestro del sapere divino la reale possibilità di quel cuore e di quella mente di arrivare alla comprensione, è donazione suprema del mio essere verità e amore.

Il giungere al traguardo di una fede generosa e sincera equivale ad una modificazione profonda di se stessi nell'ordine morale, civile, naturale e soprannaturale della vita stessa.

Questa è donata all'uomo per essere trasparenza e testimonianza dell'autenticità del mio insegnamento, a carico dell'esperienza spirituale della vita di ogni uomo.

Sorprende la mente, infatti, la velleità di un cuore che, sopraffatto da una profonda conversione o da un'illuminante contemplazione del mio essere Dio, esplose in una sapienza di ordine assoluto catechizzante, divinizzante, superiore alla già provata sapienza della mente che in molti uomini è naturalmente eccellente.

Nella divina grazia lo splendore di un cuore è totale magnificenza divina, è la sorprendente presenza della verità assoluta di Dio che non transige ma, al tempo stesso è misericordia infinita, al punto di scoprire una ragione valida per il perdono totale ed assoluto di ogni colpa.

La vita spesso deteriora la condizione aurea che si viene a creare nell'attività di una fede profonda e sincera.

Ciò non deve offuscare minimamente né la mente né tanto meno il cuore, perché di mia mano lo solleverò da ciò che lo opprime o da cause demolitrici che vorrebbero la resa di ogni anima santa.

Il ruolo santo e santificatore del cuore amante della verità e dell'amore è costituzione diretta dell'ampliamento della mia presenza viva e vera; è stadio spirituale apportatore delle verità di Dio, da sempre proclamate ma ora, più che mai, rese oro fino per il cuore e per la mente di tutti gli uomini della terra, indistintamente, nel carattere innovativo della vera conoscenza.

La preghiera è e rimane sempre l'affinante corso di moti del cuore, che ama la certezza del possibile contatto con me che sono l'Amore, innovatore per eccellenza di proposte e di risposte, del tutto degne del mio essere Dio, Signore del cielo e della terra.

La sapienza divina, dunque, discende nei cuori, prorompe, insegna, s'impegna, agisce e non interferisce se non per debellare la tentazione al peccato, che vorrebbe fuorviare il cuore e la mente umana con vaghe illusioni di paradisi inesistenti.

La libertà pura dunque è: lasciarsi innovare dalla sapienza divina, effusa perché il traguardo sia la vera conquista del paradiso dovuto alla presenza divina nel cuore, prima, ed eterna, poi.

Il contesto dunque, di una vita rinnovata e santa, non può essere che nel raggiungimento di una costante uniformità col Divino Volere.

La puerilità umana spesso si lascia ingaggiare in imprese non certo edificanti e del tutto obbrobriose al cospetto di Dio.

Ora è tempo di dire: "Basta!" al male con vigorosa forza del cuore e della mente, perché ad immettere nel turbine dell'Amore Divino sia la mia diretta Volontà, atta a perseguire, per il bene di ognuno e di tutti, i valori di vita eterna.

La saggezza è l'equilibrata armonia tra mente e cuore umano che si lascia amare, coinvolgere e guidare dalla sapienza divina a mete innovative eccelse.

87. La verità è innovatrice potenza che presiede ove la giustizia procede

25/1/1997

L'alta verità delle mie tonanti affermazioni è rigore di un insegnamento opportuno ed atto ad intensificare il recupero sostanziale di quanto il male ha inteso disperdere, perché andasse perduto ogni bene da me voluto.

Ebbene sì, uomo, Io, Gesù, Signore Iddio tuo, giungo a te e con semplicità innata mi colloco al centro della tua vita e dico: "Io sono l'Amore, l'innovatore di un contesto che ha perduto la sua continuità in Dio, ora per distrazione, ora per diniego, ora per grave colpa".

Or dimmi, uomo dissennato, posso Io, Gesù, quale Parola, essermi donato come perla ai porci? (cfr. Mt. 7,6).

Ritieni tu dunque di essere tale?

Certo che no; purtroppo, però, la superbia non ti permette di soffermarti a meditare su ciò che è bene e su ciò che è male.

Io però perla sono e tale continuo a rimanere, quale luminosa sfera delle tue alte sfere.

A causa e a dispetto dei mille perché umani solo da me la verità prorompe, solo la mia Parola sorprende, punisce o perdona; ma in ogni caso innova, fa progredire e fa sperare in un nuovo tratto di vita che può modificare il passato cammino.

La certezza di essere predestinazione eterna ogni uomo la paventa, sino a rifiutare l'evidenza dell'eternità a motivo della propria vanità.

La serie fittissima delle ragioni addotte dall'uomo, per sentirsi omaggio alla vita, è profferta demoniaca delle più aberranti tentazioni che il deserto della vita umana mi possa offrire; ma Io, Gesù, Signore Iddio vostro, torno a ripetere: "Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt. 4,10).

Misericordie cade nel disprezzo di sé colui che solo d'illusioni ha colmato la faretra, per colpire con frecce cariche di odio coloro che ammoniscono per il recupero del bene perduto: la cura per la salute dell'anima.

Nella perdizione l'ignominia è fattore ricorrente che getta nel fango anche anime innocenti; per questo vivere è responsabile adesione alla Verità, che insegna, conduce e torna a fare fiorire il campo bruciato di molte vite umane sedotte ed abbandonate al malcostume imperante.

La verità è innovatrice potenza che presiede ove la giustizia procede e tale è se, con amore a Dio e agli uomini, l'equo verdetto sarà pronunciato.

La ragion veduta di molti non può essere trascurata nella corsa alla misericordia, che solo da me deve provenire per potere con frutto convertire, riparare e finalmente innovare ogni contesto.

Lacere sono le vesti della prepotenza in atto, del sopruso e della mancanza totale del senso di Dio.

La violenza è uso comune ove le ottenebrate menti conducono branchi di lupi affamati da carne umana, allo sbaraglio di ogni dignità, ponendo il gioco obbrobrioso delle probabilità in ciò che è il tormento altrui, pur di sortirne con illecito guadagno l'allargato cerchio dell'umano sdegno.

Quale legge, se non diabolica, può sovvertire la vita altrui da felicità in tragedia, se non per beffare la vita stessa?

Io ho donato la vita perché fosse capitolo e testimonianza d'amore della storia di ogni vita.

Il centro della vita è bersaglio ove Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi pongo per rendere centro del mio stesso Cuore l'umanità tutta, colpita dalla lancia del male ma, in me, vittoriosa e santa nella gioia di vivere l'innovazione d'ogni cosa.

Corrompere e blandire l'uomo per ottenere guadagni illeciti e conferme è falsa testimonianza di cui la legge aggrava il resoconto, che giunge a fare determinare a Dio stesso: "Chi è disonesto nel poco è disonesto anche nel molto". (Lc. 16,10).

88. Sara cura divina che nulla di ciò che è buono vada perduto

27/1/1997

L'arricchimento spirituale di cui un'anima s'adorna è abito spirituale che la rende cara agli occhi miei.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, recepisco il desiderio di ciascuna anima di essere, in me e per me, amore.

Ciò rende consapevole l'anima stessa del valore dell'onniscienza di Dio che, nella contemplazione adorante, muta l'animo umano da tutt'uno umano in tutt'uno umano - divino con me, che sono l'Amore.

Attivare le operazioni più riposte dell'animo umano, per renderle fonte del sapere divino, è derivazione eccelsa del mio accordare a tale anima il benvenuto nella patria celeste del mio Regno in terra.

È ancora sulla terra infatti che l'anima, che contempera se stessa all'azione divina in atto, suole accordare a me ogni attimo della sua vita perché sia armoniosa coesione anima-Dio, fonte suprema di assoluto amore.

Donare risveglio all'aurora è ciclo vitale della vita spirituale che i più disprezzano, quale debolezza o pietismo di poco conto.

Nuoce infatti alla vita spirituale essere racconto di sé, nella speranza d'essere compreso appieno nell'immane sforzo che compie per rendere veritiero e quanto mai utile il cammino umano, a favore dei fratelli.

Oltre che gioia e speranza il cammino spirituale è conquista quotidiana del mio stesso Cuore, è serena appartenenza al progetto di Dio che evolve in assoluta grazia, fedeltà ed amore il carico della S. Croce di cui mi sono reso visibilmente vittima e vittorioso, nella morte morale e fisica di ogni uomo.

La partecipazione degna all'innovazione sostanziale del percorso della vita spirituale del cristiano impegnato è perché, in tale cammino, il procedere è impervio e ricco di conoscenze di cui ogni anima, individualmente, è depositaria.

Molto può essere frainteso o non capito di ciò che un'anima offre pur di essere testimonianza vissuta del dono dell'Amore Divino.

Nell'armonia delle innovazioni intime, sostanziali, l'incomprensione da parte di altre anime può essere totale.

Ciò non significa che quanto Io manifesto non sia puro, non edificante o altro, perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono garante di autenticità per ogni strumento che, con vera consacrazione di tutto se stesso, si offre e a me per essere pienezza di vita del mio disegno d'amore.

L'assolvimento della mia Volontà è misurazione tangibile della vastità del mio Tempio, le cui porte sono di perla (cfr. Ap. 21,21) e la pavimentazione d'oro puro a testimoniare l'infinita ricchezza riservata da Dio a coloro che lo amano.

Nell'eterna visuale divina l'innovazione di un cuore nel tempo, perché sia pronunciamento del mio stesso amore, è adeguata al totale assorbimento del ruolo della prova connessa ad ogni strumento di grazia.

L'onore per il superamento continuo delle prove, che costellano la vita veramente spirituale, è verificabile nella gioia che isola ed esula, in me e con me, l'anima desiderosa solo di me.

La via conclamata nel mio nome è innovazione continua per l'esperienza vissuta delle mie novità d'amore.

La coerenza attiva di un'anima non può rimanere nascosta; per questo sarà cura divina proteggerla dal male, perché nulla di ciò che è buono vada perduto.

Amare è Volontà Divina nell'innovativa volontà umana.

89. Le motivazioni radicate nell'orgoglio incontrollato suscitano fanatismi inconsulti

29/1/1997

Nell'umile e tacita corrispondenza al mio amore di Padre, di sposo, di fratello, di amico, di maestro, unico ed indefettibile, ogni uomo fa esperienza di Dio, del suo essere il Tutto, immutabile ed eterno.

L'uomo ama memorizzare in sé le esperienze forti della sua vita e ciò che, in genere, produce rumore intorno a sé, per sé e per gli altri, in modo troppo spesso caotico ed aggressivo.

Il vortice degli eventi però nella vita di ogni uomo non può e non deve essere la cosa unica da ricercarsi, come se tutto ciò che è pacatezza e silenzio fosse una cosa inutile.

Il silenzio, la produttività dello spirito non sono certo da meno, quanto ad utilità comune e coerenza di vera vita, rispetto allo sfoggio di vitalità e all'impegno d'intelligenza e forza umana di coloro che, con grinta sportiva unita alla potenza di questo o quel motore, applicano a sé il marchio stesso dell'industriarsi umano.

Nell'ordine proprio della natura umana tutto è da Dio predisposto con ordine e capacità complementari, perché la molteplicità delle aspirazioni umane trovino libero modo di manifestarsi grazie all'unico, vero, motore umano: il cuore.

La sete di concretezza non emargini lo spirito ritenendolo astratto, perché nulla è più concreto del ruolo formativo ed innovatore della creatura umana stessa, alle prese con l'identificazione di sé nel suo ruolo di utilità comune nel corso della vita.

La dimensione umana è totalità di corpo ed anima, imprescindibilmente tenuti ad intercambiare in sé, per sé e per gli altri, l'espressione della vita in tutto e per tutto vibrante e vera, nella misura in cui sia l'anima sia il corpo sono in fase di fecondità progressiva ed elargente l'amore alla vita, senza trascurare la vita dell'amore.

Le motivazioni tutte, se radicate nell'orgoglio incontrollato, suscitano fanatismi inconsulti e sono vero mezzo di distruzione sia del corpo sia dello spirito.

La precarietà della vita, condotta allo sbaraglio con ostentazione, odio, viltà, prepotenza, delirio, violenza, non può sfociare che in un risultato di morte e di schiacciante schiavitù dall'egoismo umano.

Come è facile intuire, non è certo in questo tipo di concretezza che l'uomo deve passare all'azione, per testimoniare l'egemonia resa personale scettro di un'inesistente completezza e coerenza nell'essere e nell'agire.

Il cambiamento, l'innovazione, saranno reali e validi quanto più nascono da valori imperscrutabili, perché sono gestazione e frutto dell'Amore Divino nel cuore umano.

La dirompenza esterna di tale tipo di concretezza operativa è insita nel sapere costruire sulla roccia della fede, della speranza e della carità il vero ordine di ogni cosa, ossia nata o meglio creata dalla creatura stessa inabitata non solo dall'intelligenza umana, ma dalla potenza divina.

Molti faticano a rilevare ciò nel vero cristiano, a causa del silenzio che lo isola, ma pochi capiscono che tale condizione è la radice dell'albero della vita, il quale, perché sia frondoso e ricco di frutti, deve estendere le radici molto in profondità.

La superficialità è ricerca di tutto ciò che è epidermicamente visibile e tangibile, nel riscontro pieno della fatuità di circostanze che hanno solo lo scopo di fuorviare l'uomo dall'importante missione, assegnatagli da Dio stesso, perché sia mente e braccio della perfezione divina in atto.

Aprire il cuore non è mossa rumorosa da parte dell'uomo, ma è santa concezione del carattere costantemente innovatore della vita della grazia, la sola che permette all'uomo di essere e di sentirsi veramente vivo, sia a livello spirituale sia a livello umano.

Essere uomo vero significa essere in me come sole che tacito sorge, illumina, feconda, innova nella realtà della Nuova Aurora.

90. La vera modernità è insita nelle novità di Dio

3/2/1997

La sacerdotalità della vita umana è implicita nella vocazione, presente in ogni uomo, nella forma e nella misura atta a fare d'ogni uomo un effettivo raggio dell'Amore Divino.

La comune attesa umana fatica a conciliare ciò che è frutto dello spirito con ciò che lo spirito è preposto a formare e realizzare per la sacralità della vita stessa di ciascuno e di tutti.

L'ammaestramento vario e non sempre vigile di molti sapienti secondo il mondo fa sì che molte siano le barriere che si interpongono alla chiarezza divina, della quale l'uomo si rende testimone, messaggero e vero fruitore di ogni bene.

La modernità sopravanza con lo scopo di corrispondere alle esigenze umane, senza tenere conto che la vera modernità è insita nelle soavità di Dio e delle quali l'amore infinito non può che rendere destinatario l'uomo.

La gravità del dissenso tra ciò cui l'anima aspira, in contraddizione a ciò che la mentalità umana forza ad accogliere, è grave comportamento che non può che sospingere sempre più alla deriva la moralità umana.

Nell'iniquo operare vi è la sintesi di tutto ciò che l'uomo non ha capito nei confronti di Dio; oppure con perfida trasgressione, pur capendo, si lascia trascinare dall'onda delle correnti eversive, atee, che inducono all'apostasia.

La ricerca del comune senso del dovere cristiano è scuotimento poderoso della sostanza dell'anima, che può sì rinnegare la sua stessa esistenza ma non può sfuggire alla gravità e al peso micidiale che l'apostasia comporta.

Nell'innovazione sia pratica sia spirituale che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, intendo elargire per il bene di tutta l'umanità, vi è appunto la costante della gioia per l'acquisizione certa della vera libertà, sia del corpo sia dello spirito.

La maturazione spirituale cristiana è sempre ottima cosa, ed è munifico esempio della presenza di Dio stesso nel cuore umano; ciò non toglie però che l'ascesi sia coinvolgente accoglienza di ciò che lo Spirito Santo dice alle Chiese. (cfr. Ap. 2,7)

Valore unico incontrastato, la fede è la basilare concezione della vita dell'anima che, conscia del suo essere nulla, non permette ad incrostazioni ideologiche di alcun tipo di inglobarla in ciò che non è verità ed amore.

La sorgente delle innovazioni divine è in coloro che hanno il mio stesso cuore quale principio e fine del valore della vita.

Nel rifiuto della vita vi è il malefico tentativo di disestare la piattaforma atta ad inculturare ogni evento, sia piccolo sia grande, in grado di ristabilire l'ordine biologico, biofisico e sacrosantamente spirituale che ogni uomo ha in sé, per essere parte e partecipazione degna del Regno di Dio.

Beato l'uomo giusto che in sé sa recepire l'illuminazione che degnamente stimola e coinvolge la creatura umana, nel difficile assetto d'ogni ordine perduto a causa dell'orgoglioso rifiuto di Dio che ama.

L'itinerario della vita di un uomo è percorso breve, ma indispensabile per giungere alla comprensione del valore della vita stessa quale sorprendente realtà d'essere parte dell'infinito amore di Dio, da godere per l'eternità.

La vita è innovazione costante di se stessa, se accoglie la verità che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la vita.

Ciò è innegabile a tutti gli effetti, perciò è risaputo che, essendo Io anche verità, non può che essere osannato il lieto giorno dell'innovazione totale della coscienza, che permette di vivere e godere la sapienza.

91. L'immissione di forze rivelatrici nella Chiesa non è casuale

4/2/1997

La verità e la grazia sono i fendenti con i quali l'uomo deve e può annientare il male.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, agisco all'innovazione assoluta di tutte le cose che, nel tempo e per i tempi, hanno conclamato offesa a Dio.

La rettitudine morale ha perso ogni suo significato, nel presumere umano di contestare Dio stesso, ritenuto assente o restrittivo di vedute in ordine all'imperfetto agire umano.

La vera pace del cuore è ormai sconosciuta dai più, che vivono costretti ad agire in ogni loro decisione basandola sulla paura e sul turbamento.

La coerenza dell'umano agire resta così insabbiata e sempre più impotente contro il male, che ritiene ormai scontata la sua vittoria.

Il malanimo umano è l'effervescenza che ormai alberga nei cuori, resi succubi di sistemi e teorie blasfeme concorrenziali con la notte stessa, nel creare cecità ed angoscia.

Nell'alterco umano vige la soppressione del diritto e della giustizia, poiché si è perso il senso ed ogni rapporto con la verità.

La ricchezza trasfusionale d'ogni logica divina è disconosciuta, per dare atto solo alla negazione d'ogni valore di fede.

L'irriducibilità umana ha ormai carattere insostenibile per cui Io, Gesù, Signore Iddio vostro, determino un tempo di purificazione e di grazia atto a conformare l'uomo alla mia misericordia, perché ritrovi la giusta via, la verità e, con essa, la giustizia e la vera pace.

Nel ritrovarsi sperduto e solo nella battaglia con se stesso il cuore umano deve sapersi riconciliare con Dio.

Dio solo, infatti, è il vero punto di riferimento e sostegno civile, morale, religioso e in ogni caso a misura d'uomo, non solo costretto ad essere tale ma invitato da Dio stesso a volersi sorprendentemente qualificare, tramite la verità, coadiutore e ancora più amico e vero figlio di Dio, con la grazia sublime della santità che ne potrà derivare.

Alla meticolosità umana non può certo sfuggire l'ideale riscontro dell'azione dello Spirito Santo, che attua meraviglie nonostante l'uomo voglia ignorarle.

La mancanza di fede è strettamente connessa all'impoverimento dei valori che l'uomo determina, causando così la sua stessa morte civile, morale, religiosa e fisica.

Non è perciò così utopistico che l'amore di Dio intervenga a ridimensionare e a salvare i figli suoi.

Il carattere innovatore dell'azione divina permette così all'uomo, di rendersi conto dell'inestinguibile presenza divina, che offre il completamento di un ordine prezioso e specifico per la creatura umana.

L'immissione di forze rivelatrici nella Chiesa non è casuale, perché è donare la certezza pura, intangibile e certamente riconoscibile di un tutto che solo in Dio è perfezione di verità e amore. La ricerca dell'assoluto bene è in ogni cuore; perché l'uomo tradisce se stesso e Dio, nell'evadere al giusto e provvido riconoscimento della perfezione?

Annuire all'intimo credere che Dio esiste non basta; l'uomo ha il dovere di combattere la battaglia al male e a se stesso, perché da un attento esame di coscienza emerge l'inutilità della vita persa nell'inseguimento di vane illusioni.

La motivazione primaria della vita di ogni uomo è legata alla realtà corredentrice che, giorno dopo giorno, sostiene e mette in evidenza come l'uomo, senza di me, non può fare nulla (cfr. Gv. 25,5).

La ricerca di sogni proibiti, per una ben triste vita, sgretola le fondamenta d'ogni rapporto sia umano sia divino.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il provvido esecutore di ogni innovazione; sono Io che pongo l'uomo di fronte alla realtà di come deve intendere e operare ai fini della sua stessa vita.

92. Mietere le spighe mature è compito d'operai che io stesso chiamo alla mia messe

6/2/1997

La realtà vissuta del dono dell'Amore Divino è azione ascensionale nel corso di eventi che, per la loro gravità, chiameranno a raccolta gli uomini di buona volontà, veramente sinceri verso se stessi e gli altri, nel dirimere situazioni devastanti, quale ultima speranza rivelatrice della potenza della fede.

Nel ritorno alle origini, l'uomo sacrificherà se stesso in olocausto spirituale, attuando sofferenze che hanno sinergica potenza contro l'imperversare del male imperante.

La concessione della perpetuità della vita armonizza nella Volontà di Dio la volontà umana, resa autentica sequela dell'Amore.

Temere la sofferenza è legittimità del pensiero umano.

Amministrare i beni, facenti totalmente parte della risposta a Dio, in una vocazione ricca, illibata, sapientemente confortata da dati sapienziali generati dal mio stesso Cuore, è prodigio d'indiscusso valore ecclesiale e portatore certo di profonde innovazioni per il bene spirituale e pratico della Chiesa tutta.

Il mesto rinvio alla sofferenza, ai comuni legami di sottomissione al disegno divino, viene ad integrare la salvezza del valore certamente casto della santità.

Mietere le spighe mature è compito di operai che Io stesso chiamo alla mia messe, perché pur nel variare dei tempi e delle misure necessarie, tutto, nel giusto tempo, nel giusto modo, si compirà per donare felice esito all'opera mia d'Amore.

Non la permalosità, ma il divino accedere all'intercessione, in atto d'agire alla presa di coscienza dei difetti umani, sono indice di prova dalla quale far emergere la possibile innovazione di un sistema di corruzione verbale, sintomatico del degenerare della fede.

Per efficacia retroattiva, conosciuta e rimessa alla mia Volontà, tutto può il Divino Amore.

Nel giusto progredire, e del bene fisico e del valore spirituale dell'anima beneficata, è resa nota la confidenza interiore e la giusta valutazione della fede proclamata e provata, dopo di che sperare è buona cosa.

La barriera che il male interpone all'innovazione compie vere e proprie catastrofi spirituali e morali, perciò la fede vacilla e difficile è recepire l'illuminante Volontà Divina che ridona la vita che permette così di superare la prova.

Il variare immenso delle tematiche, delle proposte, degli atti di contrizione, è santo adoprarsi al sapienziale nutrimento di coloro che l'Amore Divino chiama ad amministrare, oltre che a ricevere i doni da Dio promessi, resi testimonianza della volontà di Dio.

Nulla mai deve fare desistere dalla compiutezza della carità, che sembra vincolare ad azioni molto impegnative ma che guadagna il mio pianto di commozione per la continuità di una fede che, finalmente liberata dagli orpelli delle imperfezioni umane, può così rinnovarsi nella testimonianza viva della vera ascesi in Dio.

Il mezzo incisivo della preghiera attesta l'atto di fiducia in tutto ciò che presiede alla statutaria continuità delle opere, nella Chiesa e per la Chiesa.

La compiacenza divina allora potrà ampliarsi a vero miracolo d'amore.

Amare la sapienza è il mezzo efficace per favorire il compiersi della stessa, agente all'innovazione del cuore umano per ogni esperienza, sia essa di gioia o di dolore.

Motivare la vita con Amore Divino è superiore ricchezza su cui è possibile edificare la Volontà Divina per il maggiore bene delle anime, sia in forma individuale, sia comunitaria.

Irridere l'impegno umano radicato nella sapienza dell'Amore eterno è grave disconoscimento non solo della misericordia divina, ma della possibilità miracolosa di concordare con Dio stesso il vero bene per l'anima della singola persona, ansiosa di essere aiutata a vivere autenticamente la Volontà di Dio.

93. Il mio sacrificio di croce ha già estirpato la radice del male di tutti i tempi

7/2/1997

La verità accolta è propedeutica al magistero e fondamento della mia Chiesa.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, misuro ed armo la Chiesa con proprietà di causa ed effetto, che rendono universale la conoscenza e l'amore di Dio creatore, redentore, santificatore.

Nell'unità propria insita nella SS. Trinità il modello trascendente ispira, accomuna, concorda le anime nella corrente propria del fiume sapienziale della Parola, per costituire il mandato da me conferito alla Chiesa stessa perché l'innovazione costante dell'Amore Divino nei cuori riecheggi, quale escatologico suono di campane che chiamino a raccolta i salvati.

La santificazione dei cuori, cui l'Amore Divino chiama, è riscoperta principale della Volontà Divina nel cuore umano, perché l'Ut unum sint sia vera unità fraterna, santa e unificante in sé tutti i raggi del sole della Nuova Aurora.

L'azione specifica dello Spirito Santo Paraclito promuove ed agisce all'avvento di un tempo di rinascita spirituale mai conosciuto prima per intensità di richiami, proposte, chiamate ed ancora più valide risposte donate da un'umanità resa finalmente viva dall'azione diretta della santificazione, conclamata dall'innovazione totale in atto.

Tutto ciò non è utopia, non è inutile speranza, ma è il dispiegamento vivo e reale della vera potenza dell'Amore Divino operante alla santità dei cuori.

L'induzione al peccato sarà resa impossibile dalla coerenza alla conoscenza di Dio, avvertita ed accolta in tutti i cuori, rendendo così non più disprezzata ma elogiata la vita in Dio.

Il carattere precipuo dell'Amore Divino nel cuore umano è di per sé combustione di un fuoco inestinguibile, diretto a far sì che tutta l'umanità adori Dio in spirito e verità.

La solerzia operativa, dovuta al credere in ciò che lo Spirito Santo apertamente ama fare capire ad ogni cuore, può non essere soffocata dalla sfiducia, dal pessimismo, dall'incredulità, resa servizio alla bestia che ancora imperversa perché l'uomo manca di fede nella potenza della santità del suo stesso cuore.

Operare alla vocazione intima e segreta di essere in me, Gesù, Signore Iddio vostro, magistero santo in virtù dello Spirito di sapienza e verità, è esplosione di vita e di purissimo amore, assolutamente contrapposto al peccato e ad ogni passato errore.

Come può l'uomo pretendere di vanificare il mio sacrificio di croce, quando lo stesso ha già estirpato la radice del male di tutti i tempi?

I valori del bene sono inattaccabili perché sono i chiavistelli che riducono all'impotenza il male, oltre che vittoria da Dio concessa dell'innovazione costante dell'Amore Divino nel corso della storia, perché l'uomo potesse riconquistare la dignità perduta con l'espresso desiderio del suo cuore di essere, in me, una cosa sola.

La volontà salvifica santifica ogni passo umano che sa rendersi messaggero della mia proposta e della mia risposta ad ogni problema umano, che ancora percuote i cuori come la procella la messe.

Miei dorati campi, messi mature, a voi dico: presto, molto presto, verrà separata la zizzania dal buon grano dalla mia mano esperta di ciò che una sola benedizione può ottenere (cfr. Mt. 13,25 ss.).

È valore di vita eterna, la divina fonte d'ogni sapere che conquista il baluardo della santità.

La santità è operosa, costante, innovativa; essa procede all'eliminazione di ciò che è iniquità e zizzania da gettare nel fuoco inestinguibile, solo per rendere l'uomo veramente libero di avere la bontà infinita del mio essere verità ed amore.

94. Per l'integerrimo agire umano, il volto della verità non è nascosto

9/2/1997

La solenne apertura di un'esposizione trova concordi molti uomini, nella trepidante attesa per ciò che l'esposizione stessa presenta d'innovativo e di certamente valido ai fini dello sviluppo delle attività conseguenti.

Or dunque, popolo mio santo, cosa vi è di più importante per l'uomo dell'esposizione diretta della Volontà di Dio, calata a misura del tempo presente e futuro perché l'azione divina si perpetui nel tempo, così come nel tempo era stata enunciata?

La mia diretta Volontà non fa che confermare ed incidere nell'animo umano ciò che di innovativo Io, Gesù, Signore Iddio vostro, intendo apportare al corso pur impegnato del popolo cristiano. Le consensualità fra le Chiese sono necessariamente frutto anche della buona volontà umana di sapere sottoscrivere, con la vita stessa, la reale testimonianza cristiana nella profondità eccelsa di ogni sua sfumatura, legata non certo al sentimentalismo o a scelte meramente umane, ma a scelte divine. Le stesse sono forgiate dalla superiore Volontà Divina nel crogiolo del vero amore alla Verità, di cui Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'assoluta personificazione divina oltre che umana. Nell'attuabile criterio d'unificazione le Chiese devono concretare la complementarietà, strettamente derivante dall'onorevole corso di un tempo d'esperienze che ben hanno permesso di decantare la verità quale una ed assoluta, nella pastoralità precipua della mia divina persona, per tutti i popoli della terra.

Nell'identificazione in me, Gesù, Signore Iddio vostro, del Capo assoluto del Corpo Mistico che è la Chiesa, molti scogli e prese di posizione umane saranno superate per concedere alle varie confessioni di considerare, con vera apertura di anime e di cuori, ciò che l'Amore Divino nei secoli ha seminato nel contesto ecclesiale perché si addivenisse all'unità totale.

La concordanza, la vera civiltà dell'amore, il ristabilimento d'ogni ordine morale, spirituale, umano, giuridico delle varie confessioni religiose, necessita di un innovativo senso dottorale dei grandi temi della cristianità, per donare spazio alla feconda azione dello Spirito Santo che conduce, da sempre, il cammino umano.

Mai come ora egli si è costituito protagonista della presenza divina in ogni cuore, pur di far rientrare nel corso della Volontà di Dio la storia passata, presente e futura, per una sintesi operativa che conduca tutti gli uomini alla vera conoscenza di Dio e dello scopo per cui l'umanità è stata creata.

Non si tratta di avvalorare più o meno questo o quel costume di vita religiosa, ma di rendere la religione evidente fonte di verità ed amore di un unico Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. La qualificazione umana del modo individuale di vedere e di sentire Dio quale Padre vivo e vero d'ogni vita ha infinite impressioni e cause ad accoglierlo e a rifiutarlo; però in tutti ed in ognuno la realtà dell'azione divina è palese.

L'umiltà è la sola virtù che abitua l'uomo a saper riconoscere l'azione divina dall'azione umana. Per l'integerrimo agire umano, il volto della verità non è nascosto, ma è luminoso più che mai ed attivo nella ricerca dei punti cardine della ragione divina, per ora ancora discosti dalla ragione umana.

L'unità, come l'umiltà, permette di ingigantire il raggio della luce divina perché l'orizzonte possa essere, in modo graduale come avviene all'aurora, illuminata dalla comprensione sempre più ampia e veritiera della ragione divina in atto per le più svariate ragioni, tempi e modi, che l'uomo ancora non ha compreso per mancanza d'unità, umiltà, verità e amore.

La delicatezza delle anime impone al senso religioso un tempo di conversione non per tutti uguale: perciò è indispensabile chiedere la grazia di una maggiore conoscenza delle recondite vie nei cuori per giungere a conquistare sempre nuove ed entusiastiche esperienze d'amore per Dio, che possa infine realizzare la luce totale.

95. La misericordia ha significato molto, lungo l'arco della storia

11/2/1997

L'innesto eterogeneo dell'amore salvifico sulla terra adempie alla sacralità vissuta della vita umana, ovunque ed in ogni caso questa manifesti una pur minima volontà di accogliere, amare, servire Dio uno e trino, l'onnipotente.

Animata dall'azione forte dello Spirito Santo Paraclito ogni anima vive e prolifica, procedendo secondo la via che la legge dell'Amore Divino dona e con santità promulga, sino a rendere salvata l'anima più lontana meschinamente abbandonata a se stessa, senza il conforto umano di sapersi figlia e cara al Padre.

Enucleare dalla vita i pochi tempi felici, in cui la presenza divina è momento forte di spiritualità senza confini, è gioia per coloro che di tale afflato divino hanno vissuto l'esperienza.

La santità è norma eccelsa per coloro che amano Dio, nell'assoluta fede che tutto lo può abbracciare pur nella vastità del suo essere Dio.

Dispendiosamente l'uomo impegna la sua ricchezza per la salvaguardia civile e sociale del suo corpo e raramente contempla, in tale sua preoccupazione, la salvaguardia dell'anima che, speranzosa, confida nella conclamata misericordia divina.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non limito mai la donazione del mio Cuore, ove ciò venga richiesto con buon uso del senso dell'equità che non può ammettere disparità tra la vita del corpo e la vita dell'anima.

Il corso salvifico della misericordia ha significato molto lungo l'arco della storia, ma più ancora dovrà significare nel tempo di tenebra che precederà la totale purificazione d'ogni cuore in forma ampia e contestuale alla resa dei conti al Padrone che, inaspettatamente, torna tra servitori infedeli, (cfr. Lc. 12,43) che non vorranno credere alla potenza innovatrice del mio amore. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, efficacemente mi manifesto ed offro confidenzialmente il mio Cuore per accomunare gli amici della Parola in un solo pensiero che sia provvido avvertimento ed aiuto per tutta l'umanità, ma non vengo ascoltato, anzi la Verità torna ad essere vilipesa e crocifissa.

Luce da Luce, Dio vero da Dio vero: or dunque, uomo, perché disattendi al valore delle mie affermazioni? Di quale grazia, oltre a quella della luce, ti devo far dono perché tu ti degni di accogliere ciò che la Chiesa fecondamente produce, per aver offerto ad anime sensibili e buone l'insegnamento di com'è possibile santificare la propria vita?

L'ordine supremo della Volontà Divina è deluso e smentito dalla freddezza d'uomini che pur agognano di non morire nella disperazione di un castigo che, ai dati di fatto, è pure meritato. La brillante esecutività della Volontà di Dio è potenza che aleggia in ogni dove in maniera varia, incomprensibile, ma pur sempre finalizzata al bene comune, che mai potrà estinguersi fin che anche solo pochi giusti ameranno con puro amore compiere la perfetta Volontà di Dio (cfr. Gn. 18,22-33).

Operativamente il mondo è congegnato in una ridda di superpotenze culturali, ideologiche ed anche blasfeme, che ritengono e danno per scontato un potere che un solo mio soffio farà miseramente crollare.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono consapevolmente amato da coloro che professano l'inadeguatezza della loro portata umana di fronte all'innovatrice Volontà Divina, ma che proprio per questo avranno l'onore e la gioia di conseguire la palma della vittoria del bene sul male.

Non s'illuda la massa informe del corpo infernale del perverso, perché la grazia trascendente del mio mandato nel cuore che Io, Gesù chiamo ad essere innesto salvifico nella mia Chiesa, avrà ragione d'ogni impurità e la soppianderà.

Nella visibilità limpida e serena di un nuovo mattino di grazia e d'amore universale, la "stella del mattino" apparirà in tutta la luminosità della santità che in lei fa fede e rende felice attesa il tempo a venire, perché sia proclamazione della gloria di Dio.

96. **Alto sarà il rammarico per coloro che potevano comprendere e non vollero farlo**

12/2/1997

La linearità assoluta del sapere vivere umano inietta la capacità dell'uomo stesso di sapere conseguire ciò che in lui ho prefissato dall'eternità, al di là dalla libera scelta di potere o volere rispondere, o no, alla chiamata divina. La concretezza della completezza umana in anima e corpo è fattore indispensabile perché il corpo possa adeguarsi alle finezze dell'anima, acquisendo la perfezione di comportamento che, sapientemente, in Dio trova la vera libertà.

Anagrammare la potenza religiosa dell'Amore Divino è compito affidato agli angeli, messaggeri purissimi di ciò che Iddio ama esporre alla creatura per edificarla in sé, rendendola ciò che per mia mano Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vorrò impalmare per renderla degna del mio sconfinato amore.

Il pronunciamento divino è dilezione e diletto per il cuore umano, che nello stesso costantemente si converte per una santità illimitata.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono umanizzata Volontà Divina per conferire all'uomo la sacerdotalità d'essermi conforme, per volere e per potere.

Particolarmente avviene la sperimentazione del bene, del male, della debolezza o della forza, della viltà o dell'intraprendenza, della qualità o del difetto, nell'identità sempre un poco vaga di ogni uomo, fin che non cede all'amore e non si lascia assumere dalla vorticosità dell'Amore Divino, che naturalizza nella patria celeste la naturalità di un corpo che saprà rendersi testimoniata riprova di pura fede ed eccelso amore.

Apporre il proprio nome battesimale, quale firma di vero cristiano, implica l'assennata consapevolezza che l'essere uomo non è un fatto casuale; ciò impone ad ognuno la domanda: "Cosa debbo al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo, se non la gioia e l'assoluta donazione di tutto me stesso per avermi creato e amato tanto?"

Ogni uomo che in cuor suo non riesce a proferire tale domanda ha in sé molto da capire e da innovare, perché sarà solo la veste candida, lavata nel sangue dell'Agnello (cfr. Ap. 7,14), a far luce all'anima rendendola degna di essere parte viva e meritevole del mio Corpo Mistico, con la grandezza che compete alle assolute prerogative spirituali che l'essere me, Gesù, Signore Iddio vostro, comporta. Nella dignità divina la riprova del valore d'ogni vita umana troverà il suo vero splendore ed alto sarà il rammarico per tutti coloro che potevano comprendere e non vollero farlo, per rendersi sfoggio umano dell'antica superbia.

L'esistenza del mistero dovrebbe far comprendere ad ogni uomo, in tempo utile, la sua piccolezza affinché possa accogliere la fede che gli si accompagna nella vita, la sola che vince ogni ostacolo rendendo scudo umano il rivestire di me la vostra povera umanità.

Nella vita sia solerte il vostro agire all'innovazione metodica ed assolutamente amorosa d'ogni azione, itinerario spirituale, concezione missionaria e messianica di un pensiero che evolve in sé la sublime scoperta della realtà divina nel cuore umano.

Ove la Vita viene ospitata non può sfuggire la vita, tanto meno, all'innovazione profonda del credo, che conduce al fonte battesimale per dare inizio agli innumerevoli battesimi che pongono regalmente me, Gesù, Signore Iddio vostro, quale amato amico, consolatore e promotore di grazia eccelsa, perché ogni via sia percorsa da ciascun'anima in santità e giustizia.

La comunione con i fratelli insegna a fare ciò in modo eccelso; per questo l'assemblea comunitaria tra anime amanti del mio amore accelera il processo di santificazione e l'evidente innovazione profonda d'interi generazioni, altrimenti impossibile.

L'incontro con me, Gesù, Signore Iddio vostro, è eccelsa garanzia di un'unità inscindibile che non vanta diritti, ma accoglie la diretta Volontà del Padre, che ha in me il perfetto esecutore del mandato divino nel tormentato contesto umano.

La via all'amore è certezza; ne dubita solo colui che, invitato, ha preferito attendere ad altri interessi.

97. Aprite il cuore al vostro Signore che passa e bussa

16/2/1997

L'imponenza della fede cristiana è tale da potersi rendere lievito per la massa totale della popolazione mondiale.

L'innovazione costante che la luce della fede conduce a scoprire è somma di novità che non possono e non devono lasciare l'uomo indifferente, perché in ciò verrebbe vanificata la forza stessa della fede.

L'uomo attento dimostra vario interesse per l'evolversi della sua vita personale, familiare, sociale, ma non sempre si rende consapevole in quale misura la fede ha contribuito al favorevole esordio dei fatti salienti nella sua vita.

Non può esservi fattore innovativo di nessun genere, se non vi fosse la vera fede a consociarne la realtà con la Volontà Divina, affinché l'innovazione avvenga.

Triste è il verificarsi di prese di posizioni superbe, blasfeme, caluniose ed offensive contro coloro che con abnegazione e grazia procedono nella totalità del sacrificio della loro stessa vita, pur di rendere grazie a Dio per il dono della fede.

La sorprendente particolarità di tanta enfasi operativa è data dalle concrete ed efficaci prove di fede a cui Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sottopongo le anime amanti del mio amore e che in me e per me credono, operano, perseverano, rendendo grazie alla costante divina dell'azione della grazia, che pur nel mistero sa veramente condurre nella luce coloro che delle innovazioni magisteriali della Chiesa desiderano fare tesoro.

Santificare il corso della vita è perfezionamento costante di ciò che umanamente fatica ad innovarsi, per la pretesa umana di fare prevalere l'autorità dell'intelligenza sulle ragioni divine del cuore.

L'accanimento burocratico contro le opere divine è volontà umana, non divina.

Conseguire la morte delle opere per avere voluto unicamente ed umilmente sottoporre la realtà delle stesse alla Chiesa è grave responsabilità che verrà da me stesso impugnata quale operatore di giustizia nei confronti dei vignaioli ancora oggi uccisi, pur essendo stati mandati dal Padre. (Mt. 21,33 ss.).

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amo suscitare vocazioni libere, sincere, apportatrici delle grandi conquiste spirituali dell'era dello Spirito Santo Paraclito; perché l'uomo osa vanificarne l'operato rendendo nulli i suoi doni?

Aprite il cuore al vostro Signore che passa e bussa (cfr. Ap. 3,20); sappiate riconoscerne l'aura soave che vi accarezza il cuore.

I valori della grazia sono miei come mie sono le cime dei monti, le cui vette equiparo ad anime ardenti.

Nulla e nessuno spegnerà la fiamma che Io stesso pongo sul moggio (cfr. Lc. 8,16) perché sia richiamo al mondo per ciò che intendo realizzare, nonostante che il male sobilli l'uomo.

Per l'ottenimento incontrastato del mio Volere sulla terra modello il cuore umano a misura del mio stesso Cuore, per cui nulla potrà più infliggere tormento a coloro che sono ben decisi ad imitarmi e seguirmi nell'assoluta fede che le mie Parole non passeranno.

Nella ricchezza del dono dell'Amore, ove essere nulla già vale il possesso del Tutto, è valore immenso conoscere, amare, seguire la mia diretta Volontà.

L'attuazione della Volontà Divina per le anime da me scelte è veramente ragione di vita, per cui non vi è da meravigliarsi se le stesse non si lasciano certo dissuadere dal percorrere la strada in salita, anche se faticosa, pur di raggiungere la vetta per me conquistata.

Ad ogni vittoria, infatti, consegue l'innovazione ed il bene comune di opere e traguardi divini, del tutto auspicabili per ogni mia chiamata.

È infatti nella perseveranza che la mia grazia prospera e matura.

98. Amate da giganti; abbandonate il nanismo spirituale

16/2/1997

Nell'impeto naturale dell'amore a Dio rivolto molte sono le anime che ritrovano, in se stesse, la condizione ottimale di vere apostole dell'era nuova.

La specificità del comando divino a tutte le anime proviene da vie profonde, a volte inusitate, oppure semplicemente nel rapporto confidenziale, anima-Dio.

La forza e la ricchezza dell'attitudine individuale, rapportata alla vocazione che da preliminare passa a concretizzarsi in vera e propria missione, senza esclusione dell'estreme conseguenze, nobilita l'animo umano e lo rende fedele fautore e fine dicitore della realtà cristica nel cuore.

Amare è la conseguenza lampante di tale tipo di condizione spirituale, perché nulla e nessuno, se non per puro e casto amore,, potrebbe seguirmi.

Il tocco divino nel cuore è munifico intendimento che procede ad ispezionare, come sentinella, che il campo dell'amore non venga invaso da malefiche insinuazioni, caluniose persecuzioni, viltà e bassezze di ogni genere.

Solo così l'apprendimento della via al Calvario sarà possibile, perché sarà percorso con me, Gesù, Signore Iddio vostro, per scoprire passo passo quanto può essere puerile ed infame l'azione del male nel cuore umano. Il male non solo perseguita, ma sradica ogni pia volontà dal cuore per infrangerla sotto i piedi dei nuovi soldati che percorrono il medesimo tratto di cammino come costanti nemici, pur avendo ricevuto solo bene ma che, per ottusità mentale, non capiscono che uccidere spiritualmente un figlio di Dio è male.

Inettitudine umana, che non t'avvedi che per far ingigantire un nano stai tagliando le gambe ad un gigante con il risultato che un uomo non potrà mai ingigantire se ha il cuore meschino, mentre un gigante nell'amore mai potrà perire perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, in me lo farò regnare.

Nel mistero dominante la vita di ogni uomo non deve esservi spazio per la bassezza tediosa, invidiosa, cattiva consigliera e vera e propria disponibilità malefica a colpire le opere di Dio.

Non così fu intesa dal Padre vostro, che è nei cieli, la sublime riconoscenza per la mia resurrezione che ha preceduto la vostra resurrezione, nonché per l'innumerabile quantità di doni, sia spirituali che pratici, che lo Spirito Consolatore elargisce venendo puntualmente a visitarvi, secondo la mia promessa dall'alto della croce.

Ciò che deve inondare la terra è dapprima l'animo umano, che non può certo definirsi risorto se in sé ha ancora il fomite del tradimento.

Supina, la speranza umana attende a causa dei superbi imprenditori di false strade spirituali, finalizzate solo al credito personale di questo o quell'ambito ecclesiale.

Malefiche menti intronizzano l'amor proprio al centro delle anime e le fetide conseguenze non conoscono l'eguale.

Lo scorrere della zavorra davanti agli occhi miei è denuncia costante di quanti tradimenti ancora vengono perpetrati a danno della mia Chiesa.

Avanzare è, comunque, solenne monito e ripromessa delle forze del bene che, seppur tradite ed emarginate, vengono da me aiutate a risollevarle le sorti di intere generazioni con innovazioni di sorprendente portata storica, che sconvolgono ipso facto ogni tresca blasfema.

Nell'iride di ogni pupilla amo il sereno sguardo a me rivolto, che supplice prega e perdona coloro che osano agire a torto.

Non è dunque temibile alcun male, quando la sincerità della fede raccoglie tutte le sue forze per sanare le falle che il male incessantemente tenta di provocare per ridurre al nulla le opere di Dio.

Amate, dunque, da giganti; abbandonate il nanismo spirituale che limita la vostra visuale.

99. La miseria umana è tale ormai da oscurare persino il sole

16/2/1997

L'immagine innovatrice più aderente alla realtà è la mia effigie di risorto.

Luce, vita, realtà spirituali immense non mancano, infatti, dove l'innovazione della vita spirituale ha posato l'impronta del mio passo di Re della gloria.

Giungere al meditato consumo del mio Corpo, con profferte solenni di ringraziamento e la chiara visuale di un cammino da percorrere nella grazia assoluta di non dovere più tornare indietro, è grazia solenne che immette in aree spirituali nuove, degne della massima confidenza divina. In tale contesto il senso della resurrezione è nelle cellule del cuore come negli atomi dell'aria; ciò rende visibile e tangibile la presenza mia in ogni dove.

Procedete, dunque, anime sante, ad innovare nel mio Nome tutto ciò che di stantio blocca la serena corsa delle anime verso lo Sposo che viene (cfr. Mt. 25,1), per tutte poterle accogliere e rendere veritieri testimoni dell'infinita gioia, che l'essere mia preda d'amore comporta.

Promulgare l'Amore Divino non deve scandalizzare perché l'ottenimento della luce è il primo valore spirituale, frutto di tanta fede e gioia di viverla in conformità alla grazia divina che aleggia, chiama, istruisce e concede alle umane genti di concordare, finalmente, con l'azione divina in tutto e per tutti rivolta al vero bene eccelso, sia dell'anima che dei corpi.

Grottesco apparirà allora l'insano agire del vecchio sporco mondo, che fuliggine e peccato hanno inverosimilmente sfigurato.

L'innovazione totale delle menti, dei cuori, così come delle anime e dei corpi nel tutto divino sperato, vi farà rendere finalmente conto che anche il vostro volto nel mio apparirà trasfigurato. Nell'intelligibilità divina dolce è naufragare, perché è mare delle fragranze sapienziali rese dono a coloro che operano, con assiduità, all'illuminarsi della sapienza del cuore perché veramente possa essere capita dalla creatura l'importanza dell'innovazione santificante e santificatrice del cuore.

Non si tratta più neppure di virtù, perché le anime addentrate nel volo delle aquile (cfr. Gb. 39,27) scopriranno la regalità solenne della maturità piena della più elevata spiritualità. Vogare, navigando nel vuoto di un piccolo guscio di noce, è momento felice in cui le persone tutte, sia anima sia corpo, si affidano agli elementi nell'ottima fede di saperli obbedienti al comandamento divino, che dona protezione e fiducia illimitata.

È così che, superati gli stretti fiordi di una vita oscura ed apparentemente senza domani, la misericordia mia esplose e ben sa compensare coloro che sotto il mio diretto sguardo, pur nella conflittualità più ardata, hanno continuato a navigare certi che la luce un giorno avrebbe dato ragione a ciò che pareva illusorio vogare.

Piccole anime infatti, dalla ragione perversa, contraddicono le meraviglie divine, le dileggiano, ne fanno motivo di scherno per questo o quello strumento mio che, neppure di fronte a ciò, s'arresta nel costante pregare il Padre di perdonare loro perché non sanno quello che fanno (cfr. Lc. 23,34).

Luce di vita immortale, la sapienzialità divina, calata nell'umano credere che a Dio nulla è impossibile, permette alla speranza di verdeggiare e di coprire le brulle aree d'incredulità che raggelano il cuore al solo ascoltarle. La miseria umana ormai è tale da oscurare persino il sole, per rendere tutto discutibile, vano e perseguibile.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, permango in coloro che mi amano quale sole di vita, incuranti di essere o meno riconosciuti perché solo la vera fede, d'ora in poi, mi saprà accettare, accogliere e chiamare ad essere "via, verità e vita", non più creduta, non più amata, al nero mondo mentitore.

Nell'incanto di un cuore ancora troverò riposo, per poter dimostrare che sono Gesù, l'Innovatore?

La verità è "sì", ma purtroppo a troppi rimarrà sconosciuta per la gravità dell'indifferenza dimostrata.

100. La magnanimità divina sa precedere le più riposte aspettative umane

16/2/1997

La giostra delle emozioni umane fa sì che troppo spesso venga travisata la mia Parola.

Additare la via è mio precipuo carico, ma l'uomo, anche se è giusto, ha in sé preagnate molte vie, per cui il traguardo di una spiritualità pura, incontaminata, è difficile da raggiungere.

Molte sono le speranze che vengono fatte orbitare al di fuori del mondo, così da creare mondi personali che escludono ogni valore spirituale, rendendo privo di luce sia lo spirito sia il corpo.

La ragione propria dell'incomunicabilità tra persona e persona è frutto di un'impostazione della vita che non vuole recedere dal conquistato egoismo, quale principio e fine della vita stessa.

Operare al disinganno di sé non è facile apertura, però è senza dubbio un'innovazione che permette di recuperare il senso oblativo della vita, con l'efficace esperienza degli sviluppi personali e sociali che tornano a donare dimensione umana almeno alla vita.

La caparbieta avrà insegnato che tutto deve avere la giusta derivazione e il giusto centro in me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Nell'innovazione profonda del cuore umano ciò suscita immensa emozione e permette di osservare il mondo con occhi nuovi per cui, molto chiaramente, emergeranno i molti pregi ed il numero ancora maggiore dei grossi difetti che possono essere vera causa di morte.

Mille perché, mille chiacchierii più o meno sibilanti, chiaro senso di vuoto è ciò che l'uomo oggi vive per avere sommerso ogni valore a causa dell'arroganza che appaga il senso del potere, della vanagloria, dell'egoistica ricerca del piacere.

Nell'ordine morale la vita umana procede, permettendo ad ogni anno della vita di essere vissuto con vero senso di ringraziamento a Dio per il dono ricevuto e maturato nella sapienza divina che sa aprire insperate proiezioni, che rendono edotto il cuore umano del valore della santità.

La rinascita del cuore a misura divina è volo ascensionale di emozioni splendide che uniscono al senso del sacro, alimentato dalla vita d'amore, il senso della delizia della libertà che, radicata nella verità, rende vigorosa ogni vita umana.

La dimensione spirituale secondo il S. Vangelo è esperienza provvida di vera vita che sa concretamente vincere tutte le tentazioni e le illusioni che il mondo offre, per accertare che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'innovatore assoluto di ogni pensiero, parola, azione cui l'uomo aspira, nel concreto desiderio di conoscersi nel pieno valore del suo corpo e del suo spirito.

Ecco dunque la possibilità per l'uomo di prendere veramente coscienza del valore della vita, quando è vissuta nella libertà e possibilità di amare Dio ed i fratelli.

Il concreto esistere è costruttivo di tutto ciò che arricchisce l'uomo nel senso umano, divino e del tutto innovativo, in quanto apre alla visuale umana la prospettiva della santità quale condizione reale e premio per l'eternità.

È pure vita la gioia di vivere e di intessere valori per cui ogni vita sia riconosciuta quale dono specifico, individuale, elargito alla creatura non perché la stessa ne abbia fatto richiesta, ma perché la magnanimità divina sa sempre precedere le più riposte aspettative umane.

Importante è credere che, consolidando in me la fede, ogni uomo acquisisce la vera forza perché la vita non possa farlo divenire servitore del suo orgoglio.

Ti amo, piccolo uomo, che a me, Gesù, Signore Iddio tuo, offri di essere come il Padre ti ha pensato; ed eccoti del tutto innovato.

101. Colpire la Parola è colpire me

19/2/1997

L'intemerata forza del bene attua l'interdipendenza anima – Dio promanando la luce propria della verità, aprioristicamente avvalorata da ciò che Dio stesso concede di recepire nell'intimo del cuore umano.

Or dunque, perché le facezie umane tendono a vanificare l'operoso entroterra spirituale delle anime in costante unione con me per detronizzare infine il male e la sua vistosa corte di adepti e persecutori, quale vile razza sin d'ora domata?

Non avvenga che il bene non sappia riconoscere il bene e l'innovarsi di ogni cosa in atto. L'onere di una missione spirituale, secondo il pensiero di Dio, ha sempre in sé conflitti, sconfitte e gravi rappresaglie del male, ma ciò che deve sostenere e far perseverare è la certezza della vittoria su ogni male.

Millenaria ormai è la riprova che la mia Parola è verità e che in essa e per essa molte sono le anime che giungono a perfezione donando il meglio di sé, anche a costo della stessa vita. La reprobità, in coloro che a volte neppure s'avvedono d'essere fautori del male, sarà pena che favorirà la loro stessa purificazione ancora sulla terra.

I destini dell'umanità sono in ordine all'azione purificatrice costante dello Spirito Santo Paraclito, che smembra le istanze malefiche e proietta con potenza inaudita le anime nel rogo ardente dell'Amore Divino, perché sappiano avvedersi del male compiuto, pentirsi e tornare ad essere vere figlie di Dio.

Declinare dal proprio ruolo, che ingiunge la liberazione da ogni male, è grave ripiegamento che ostacola l'azione viva, feconda e profonda dello Spirito Santo Paraclito.

Non dissi Io, Gesù, Signore Iddio vostro: "chi mette mano all'aratro non si volga indietro"? (cfr. Lc. 9,62). Orbene, la tacita riprovazione d'ogni male deve segnare l'inizio di una nuova forza e volontà di debellarne la gravità e la bassezza.

L'enfasi progressiva della ricerca d'ogni bene, nonostante le falcianti prove del male, fa sì che l'anima compri a se stessa i beni spirituali della coerenza, della perseveranza ed infine i valori ed i caratteri della vittoria.

Nell'assurdo comportamento umano vi è un altalenare di reprobità e di bene che sconcerta coloro che della linearità spirituale si sono resi testimonianza pratica, indefessa.

Per capacitarsi di tanto peregrino agire il distacco dal male sia determinante, pur nel perdono doveroso e profondo di coloro che del male appaiono i fautori.

Corbellerie, fattacci d'ogni specie non giustificano certo una società depravata e privata ormai del gusto dell'onestà e della giustizia.

Nell'evidenziare ciò pare di non dire nulla di nuovo, ma l'uomo stesso dal di dentro avvertirà l'esigenza profonda dell'innovazione totale.

Ciò avviene non appena, grazie all'azione purificatrice, lo Spirito Santo Paraclito scorrerà, come in un'interminabile tastiera, i tasti nobili dell'anima d'ogni uomo, per far sì che tornino ad accordarsi in Dio per un'armonia celestiale di superiore validità e grazia.

Verrà tempo in cui ognuno saprà ben cogliere e capire da quale persona ha avuto la mia Parola nel bene, per un riequilibrio fondamentale delle ragioni del cuore che non è bene rimangano vilipesi ed ignorati per un'ingiustizia spirituale che non darà più pace a coloro che l'hanno determinata.

Nell'assolvimento del dono della Parola rivelatrice molti sono gli impatti col male che vorrebbe vanificarla, deriderla, oltraggiarla.

In verità, in verità Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: colpire la Parola è colpire me che ho versato il mio Sangue per essa, in quanto è la verità donata dal Padre perché la colpa infine possa essere, dalla Parola stessa, purificata ed annullata.

Amate le fonti della Parola perché vivano, perché è in me, Gesù, Signore Iddio vostro, la loro sorgente.

102. Nel discernimento degli spiriti non vi sia insofferenza, superbia, frivolezza

20/2/1997

L'impervietà delle vie del cuore concorre alla morte del cuore stesso.

La saturazione delle vie del cuore per ingiustizie sia pratiche che spirituali, che la mia sequela comporta, contribuisce molto spesso a far morire per asfissia spirituale il corso delle opere che più dovrebbero essere riconosciute quale forza innovatrice per la mia Chiesa.

La componente innovatrice costante della grave stasi spirituale, in cui versa gran parte dell'umanità, è affidata alla potenza particolare della mia Parola che santamente affiora in cuori pervi e molto osservanti di ciò che lo Spirito Santo dice alle Chiese (cfr. Ap. 2,7).

Il paravento delle abitudini o della prosopopea umana scardina le felici ripromesse che Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, instillo nei cuori per renderli vivi e strettamente consociati al mio cammino di croce. Con essi e per essi procedo alla cura dei molti malcapitati che la vita senza Dio, purtroppo, aggredisce e violenta, lasciandoli nelle strade abbandonati dove a tutt'oggi i leviti passano ma non si fermano (Lc. 10,30 – 37), occupati come sono a salvaguardare l'esteriorità del loro mandato nel mio nome.

Nell'umile dedizione a coloro che sono nulla agli occhi vostri, ma che a voi o sapienti, ho affidato per il vaglio, scoprirete infine le stelle più luminose della via alla santità.

Il mancato apporto del vostro sapervi fermare allunga i tempi della composizione delle opere risolutive di molti guai, sia materiali, sia spirituali, che il popolo di Dio è costretto a subire per causa vostra.

Nell'ordine proprio del mio mandato di grazia autentico ogni mia vera chiamata col dono inequivocabile dell'Amore Divino. In ciò è ascritta la presentazione del frutto benedetto per eccellenza: me, Gesù, Signore Iddio vostro, che solo i veri ciechi spirituali si rifiuteranno di riconoscere.

Amati figli dell'unico eterno Padre, perché tergiversate nell'economia di un mandato che solo la luce divina può ascrivere come valido, in quanto nessun compromesso od interesse deve frapporsi fra l'anima e Dio?

Fugaci corse dittatoriali nel corto arco della vostra vita non giovano certo al bene delle anime invitate a seguirmi e, poi, inchiodate alla croce della fede perché non lo facciano, permettendo così al maligno di beffare doppiamente il Padre.

Santificatevi umiliandovi e rimediando alla superficialità di un sacerdozio solo apparenza, se non sa occuparsi della sostanza da me stesso immessa nelle anime che vi affido quali pecore al vostro ruolo di pastori.

Nella scia luminosa di una stella, sin dalla mia nascita, intesi far meditare quale doveva apparire la vera guida di coloro che mi devono trovare, per lasciarsi illuminare e a loro volta divenire guida del popolo cristiano, seguita da una grande luce quale testimonianza della mia venuta, per il natale costante e perenne in tutti i cuori.

Modi e tempi possono essere diversi, ma nulla giustifica l'indolenza di non voler considerare, con attenzione, il ruolo secondo ogni aspirazione, specie se diviene gettito costante delle mie ispirazioni,

Nell'ordine comune della promozione del vaglio per il discernimento degli spiriti non vi sia insofferenza, superbia, frivolezza, perché sono schermo alla luce discernitrice che fa vedere come tizzone una vera brace incandescente del mio amore.

Ordine dunque nel vero senso della Parola, ove l'olio della sapienza divina congiunge la potenza del Sacerdozio santo alla potenza dell'eroica battaglia che tutti i cresimati potenzialmente dovrebbero sostenere, rafforzati in questo dall'azione dello Spirito Santo che, con magnanimità e grazia, propaga i suoi doni.

Sappiate, dunque, accogliere e riconoscere i cuori veramente unti dalla sapienza divina e diretti portatori di santità fra le genti.

103. L'onda innovatrice dell'Amore Divino avanza

21/2/1997

Le diatribe dei giusti sono esortazioni a volere e sapere cogliere, nella totalità del loro valore, le note esecutive del mandato di santità che, per ognuno, equivale ad impegno ecclesiale e vero cammino innovativo, salvifico e formativo di una nuova umanità secondo il pensiero del Padre.

Nell'ordinario senso compiuto di ogni gesto e parola l'uomo deve volere il rapporto con la legge divina, per essere scrupoloso esempio di fedeltà a Dio, a se stesso ed ai fratelli.

La morbosità della ribellione a Dio è inqualificabile comportamento che imposta la vita nell'ordine di continui atti di superbia, che finiscono per falsare la vera identità umana rendendola, infine, identità diabolica.

Il mirare paziente e consenziente al capolavoro di Dio, che rigorosamente si accinge a convertire ogni anima perché non soccomba alla degenerante tentazione del male, è attenzione che non oppone rivale a Dio per le sconfitte proprie della dabbenaggine umana. Mirare la grandezza di Dio è infatti il primo passo per un ascolto della Parola, che ha quale premonizione il senso innovatore connaturato alla profondità del mistero della mia morte e resurrezione.

La conversione dei cuori è frutto oggettivo e saliente della santità della Parola, che persegue, con grazia e gioia senza fine, il miracolo della comprensione di ciò che è l'Amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nella testimonianza corretta di un amore innovativo, semplice, dolce e forte al tempo stesso, non intendo certo indebolire ma rafforzare, nell'ineffabile concetto di Dio, il criterio di comportamento di ogni essere umano. L'ineffabilità dell'Amore Divino sa toccare corde insperate del cuore: perciò l'animo umano disarmava se stesso della superbia e, con ossequiante umiltà, finalmente si dichiara figlio di Dio, del Dio vivente, innovatore e santo.

È colui che investe l'anima d'ogni generazione, fruttuosa e piamente consenziente a salire il Calvario, se necessario, purché tutte le anime conoscano la grandezza e la meraviglia innovatrice dell'Amore Divino.

L'attimo fuggente non è da vivere, ma da santificare. Questo per la proprietà dell'Amore Divino di immettere, sul fronte unico della verità, la capacità propria d'ogni uomo di sapersi esprimere al meglio, pur di costituire accordo e raccordo in tutto ciò che di divino è bene sperimentare. L'onda innovatrice dell'Amore Divino avanza, sommerge, purifica, ricolloca i fattori ambientali nel giusto rapporto con la sensibilità dell'anima e del corpo: perciò rendere grazie al Padre per la potenza donata è lode infinita.

Nell'imperscrutabilità delle scelte divine l'ordine salvifico ha la priorità su ogni volontà di bene; poi, fissato il punto fermo della salvezza delle anime, il gioco amoroso divino si fa sempre più capillare e penetrante sino ad ottenere la trasfigurata realtà divina nell'umilissimo essere umano.

La trasfigurante elezione divina è connessione di luce che, dopo essersi bene insediata nell'animo umano in virtù del mio purissimo amore, torna ad esplodere in presenza del tutto divina, che chiama ed ama assumere in sé e per sé l'amore grandioso maturato a santità gloriosa. L'elemento luce è forza generatrice di ogni illuminazione, creata e creante le premesse, le vive e sante risposte che dall'anima illuminata e santa s'irradiano in ogni direzione, per sgominare definitivamente le tenebre.

La trasmissione della mia potenza amorosa all'anima che abbraccia la santa croce è fenditura di luce che si diparte dal Cuore Divino per impalmare il cuore umano, nell'innegabilità di un amore senza pari.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono non solo tutto ciò che di esaltante potrebbe essere determinato dall'Amore, ma sono l'Amore che "è, che era e che viene" (cfr. Ap. 1, 4), luce generata, creante ed edificante nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Amen!

104. L'immortalità è preesistenza in un cuore che ama

23/2/1997

L'immortalità è preesistenza in un cuore che ama.

L'esistere infatti per l'uomo significa essere accomunato a me, immedesimato in me, così da rendere immortali le fibre del cuore che hanno saputo uniformarsi all'alimento puro che lo stesso riceve nell'interiore grazia di volermi, di sapermi gustare, quale alimento primario per una vita senza fine. Natale di natali fu la mia nascita, resa possibile nei modi e nei tempi voluti da Dio per il "sì" di una donna, Maria SS., seno verginale e fecondo che ha reso evidente agli occhi umani l'immensità della mia e della sua immortalità, per aver saputo ingigantire la sua bell'anima accogliendo l'interscambio del cuore con me. Il palpito del mio Cuore è realtà di immortalità mistica, sia dell'anima, sia del corpo, che si impernia così nell'atemporalità stessa dell'eternità rendendo ogni uomo parte compiuta ed insuperabile di essere in me, uomo - Dio.

Nell'esternazione della grazia agisce l'effetto retroattivo che fonde l'anima alla continuità divina della grazia stessa, non casualmente citata dall'arcangelo Gabriele quale realtà mistica sublime in Maria SS. nel momento dell'annunciazione.

Ciò è molto importante perché interrompe i vincoli nel tempo per cui tutta l'azione umana, vissuta nella grazia, è giovinezza eterna della verità che Dio è Amore.

Ardire spiritualmente nelle vie di Dio è processo di santità, che offre campo alla grazia di conquistare quegli avamposti che determinano la categorica ritirata del male.

Maria SS. è vittoriosa su ogni male, perché seppe vincolare l'umiltà alla grazia quale punto fondamentale atto a far capitolare la totale superbia del male.

La sublimità dell'umiltà è la fonte del silenzio meditato, pianto, sofferto da tutti gli oppressi dalla rabbia infernale che, ove trova la regalità del silenzio e l'incomprensibile umiltà, è costretta, pur masticando presunzione a non finire, a cedere il passo a ciò che è vera luce.

La grazia divina in un cuore è potenza propria della vita divina stessa, che illumina, santifica, trasfigura, deifica, vincendo l'ostacolo stesso del peccato original, per avere concesso a me, Gesù, Signore Iddio vostro, tramite la potenza propria dello Spirito Santo Paraclito, di transustanziare quelle creature che il perfetto "sì" ha ricondotto a vivere in me la perfezione spirituale del "prima della caduta". Che roccia sarei se non dessi vita a nuove sorgenti purissime, dopo che l'uragano delle passioni ha travolto le creature stesse per le quali Io sono morto sulla croce?

Mai avrei chiesto di confidare in me, se la mia misericordia non fosse l'inesprimibile comprensione fatta persona.

Grazie ad essa tutti coloro che lo vogliono possono, in un atto di vero pentimento, essere in tutto e per tutto riscattati, per testimoniare ciò che significa innovazione profonda del cuore in virtù della grazia che torna a far suo un raggio della sua stessa luce.

Poderosa potenza di un "sì" che sa finalmente offrire a Dio la possibilità di agire in conformità al suo disegno di grazia, nelle fibre credute inaccessibili, sia dell'anima, sia del corpo.

L'azione innovatrice divina, dunque, torna a nascere nel cuore umano puro, riverginizzato dalla potenza della grazia che fa sua ogni postazione vitale per la difesa dal male di intere generazioni che, purtroppo, non sanno o non vogliono comprendere, il linguaggio mistico del proprio cuore.

La realtà intima che indica di seguire il valore della ragione del cuore è fiducia che Dio stesso riserva a quel cuore, purché la condizione di grazia illumini il cammino.

Solo così ogni anima godrà la libertà e la gioia di sentirsi aperta alle novità di Dio, a lei riservate e troppe volte precluse per avere mancato di umiltà.

105. Il male vuole farti apparire vile ai tuoi stessi occhi

23/2/1997

Il ruolo fondamentale della creatura umana è di ricostituirsi parte integra e benefica dell'ardente realtà del Divino Amore sulla terra.

La vocazione salvifica è il risultato dell'aver calcato le mie orme nella via al Calvario, punto speciale d'incontro con la realtà pura e solenne dell'assoluto Amore.

Ora, se il cuore umano lascia imprimere in sé la mia impronta, si acclara la munificenza mia che crea in quel cuore il sentiero per la santità anche per molti fratelli che in lui sanno riconoscere me Maestro e crea, inoltre, la santa manifestazione della mia stessa grazia.

Il dorarsi del mattino al giungere della stella d'innominabile splendore conduce per chiare vie l'anima santa che, nell'innovarsi costante della propria vita quale materna carità, estende le calde braccia perché in tutti si rinnovi la riconoscenza a Dio per la prodigalità della sua maternità.

Nota inconfondibile è l'Amore Divino, che procede di "sì" in "sì" all'innalzarsi sempre più della scala dei valori umano - divini ai quali l'animo umano può accedere, nell'accordo potente e soave col Creatore nell'esplosione della sua massima espressione donativa: l'Amore.

La volontà semplice ed arditata della piccola creatura, atterrita dal male incombente in ogni dove, viene messa a dura prova, ma santamente la speranza non andrà delusa, per cui ogni anima vincere potrà in se stessa ogni timore perché l'Amore Divino diviene scudo ove la volontà umana sa rendersi abbandono fiducioso alla Volontà Divina.

Ricchezza dell'umiltà che può vestire l'armatura del più vittorioso dei Re sino all'incredibile potere, da me stesso conferito, di governare nazioni intere.

Non è dunque semplice, anima amica, lasciarti avvincere dalla certezza beata di saperti da me, Gesù, Signore Iddio tuo, follemente amata?

Non t'avvedi, anima semplice, che ti corrispondo in tutto pur di condurti per mano a notificare la tua realtà cristiana in ogni via pagana?

Nello scorrere dei giorni tutto pare si complichino perché il male, che vuol ghermire tutto ciò che è bene, ti vuole deludere e vuol farti apparire vile ai tuoi stessi occhi, ma tu non intristire, perché certo, nel modo e nel momento giusto, avviene il mio santo apparire per sgominare le truci tresche di colui che, meschino, pur di attrarre anime si traveste da indovino.

Nell'ordine sovrano della regalità il mio Divino Volere appare chiaro e si compiace delle anime che, con santo timore di Dio, accolgono, giorno dopo giorno, il giglio soave di un amore che pare faccia soffrire, invece si tratta di capire l'importanza del servire.

Nulla perciò di segreto che ponga nera tenebra ove vivere il mistero dell'amore è risorgere, per vivere la totale innovazione del cuore.

Maria SS. bene apprese, santamente tutto custodì nel cuore e a tutt'oggi, giorno dopo giorno, si prodiga a braccia tese, per abbracciare tutte le anime a lei protese.

Luce solare il suo volto di bimba, il suo cuore di mamma, perché nel trionfo della luce dell'Amore Divino possa essere accolta tutta l'umanità.

Ogni volta che dai vostri occhi, anime mie, sgorga il pianto, state certe che lei, la Madre mia e vostra, vi è accanto.

Nulla accade che per sua mano e, seppure appare grave, non sia maternamente alleviato e atto a convertire la vita di ogni peccatore.

Non sarà più la morte, né il dolore, né il pianto, perché nel suo disegno l'Amore Divino innoverà ogni cuore, tergerà ogni lacrima, salirà riconoscente un canto, "Magnificat" perfetto.

106. La portata innovatrice della grazia divina è insita nel mio sacrificio di croce

24/2/1997

Nel perpetuarsi manifesto e sincero del “mea culpa”, anima dopo anima piega il capo e umilmente chiede perdono perché la grazia torni ad arridere alla donazione sincera delle anime stesse a Dio.

Nell'inverecundo passato molte sono le anime soggiacite alla morte spirituale nell'imprudenza intima di dare continuità al peccato originale, audacemente sfidando Dio e la sua promessa, a tutti gli effetti mantenuta, della redenzione perché l'umana creatura potesse capire, ravvedersi e scoprire così l'immensità dell'amore di Dio.

È ruolo infimo affidare al nemico di Dio la propria vita, per divenire coartatori del peccato nella vita dei fratelli.

La molestia infame, corrosiva della mente e del cuore perché i sensi tutti cedano alle istanze demoniache, è profanazione indegna di anime che cadono come fiori sotto la gelida grandine delle tempeste malefiche di basse potenze che illudono, percuotono, uccidono.

Maria SS. prontamente interviene, ambisce essere invocata perché certamente non trascura alcuna supplica, perché ama rendere figlia sua ogni anima devastata da esperienze dapprima inconsapevolmente amare, poi, via via sempre più riconosciute quale beffa malefica.

Tali anime, compiacendo a queste esperienze, non hanno tenuto conto che il peccato impone drammi senza limite di sofferenza.

Nella vita di ogni anima Maria SS. ha un piccolo grande posto per avvolgere la creatura di luce, così da comprendere che non è tutto oro quello che riluce.

La portata innovatrice della grazia divina è insita nel mio sacrificio di croce, assistito, sostenuto e contemplato dall'esile eppure potente Madre mia, fedele, pronta, addolorata, ma straordinariamente vittoriosa anch'essa sulla morte, per essere ella stessa Madre di Dio, Madre della vita: vita nella quale il peccato è vinto.

Per espressa Volontà del Padre, per la mia obbedienza ad essa, e nell'azione dello Spirito Santo Paraclito, è stata resa regale, visibile e tangibile la santità della verità e dell'amore umano - divino.

Concreta la colpa, ancora più concreta la Redenzione per la salvezza di tutte le anime: innovazione assoluta ed inappellabile che certifica la potenza del bene sull'infamia e la presunta potenza del male.

Per dirimere la causa della salvezza l'uomo è chiamato a concertarne le misure, gli effetti, la reale volontà di bene, che vincola ogni anima a divenire in sé portatrice della Parola, del valore di ogni sacramento che la Chiesa, perfetta sposa di Cristo, elargisce incontrastata pur essendo da sempre vilipesa e perseguitata.

La Chiesa è madre e maestra nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, avendo qualificato quale “sede della Sapienza” la grande Madre di Dio, Maria SS.

È disegno provvido e sostanziale purché le anime, nella loro libertà, lo vogliano, trovino la dimensione ampia e sovrana quali degne figlie di una sì grande Madre e del Padre, Dio assoluto ed eterno.

Morire calpestati dall'indegnità umana non è più lecito. Infatti con mille e mille esempi la vita di Maria SS. e mia, nonché della grande schiera dei santi che hanno saputo imitare la realtà della vita in Dio Trinità, s'è resa documento vissuto che la salvezza è nel nome del Signore.

Non manchi, dunque, l'umile riconoscimento del nulla umano, ma non manchi neppure l'assoluto riconoscimento della grazia immortale di quanto è grande l'Amore Divino.

Sia santo colui che teme il Signore e nel suo nome si batte il petto e confida nel perdono, nel vero cammino di santità che promette e mantiene, perché in me, Gesù, Signore Iddio vostro, tutti siano una cosa sola (cfr. Gv. 17,1-26).

107. Muro del pianto è ormai ogni parete di casa

25/2/1997

L'ammaestramento divino è fiamma costante che illumina e riscalda il cuore umano nel sano intento di arroventarlo d'amore, rendendo triplice la lode a Dio per l'ineffabilità del suo pensiero, della sua Parola, del suo amore.

Un'arcana sublimità investe il cuore umano, lo infervora, lo accalora, lo rende forte della forza dei sapienti, lo rende libero come aura che spazia nell'infinito cielo, colmando la profondità dell'esigenza d'amore con l'onda purificatrice che, mutevole, rincorre con moto vivo la spuma candida e poi si acquieta, per rendere vellutata la rena al nudo passo umano.

La santità è cammino che ora pare lieve, ora pare greve; nulla disdegna anche se il percorso è accidentato, purché sia in salita ove poter toccare il cielo con le dita, oppure sulle acque per dimostrare la fede.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, tutto ciò che conta ho insegnato e saputo con la vita dimostrare, con volontà e fermezza, perché solo così si può conquistare la santità, che altro non è che la capacità d'amare.

Il malefico, sotto mentite spoglie, molto spesso cancella la via della santità per far smarrire i cuori nell'oscura via dell'iniquità.

L'itinerario salvifico, che basa sul cammino di croce il costruttivo disegno dell'unità e della pace, non scende a patti con la coscienza, perché la stessa, santificata dal mio essere via, verità e vita, è libera seppure crocifissa, sa ardere perché il suo combustibile è l'amore.

Il valore ineluttabile della santità è preziosa coesistenza nella famiglia divina di cui Maria SS. è l'indiscussa Madre. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'indiscusso Figlio per la guida unica e rara del vero Pastore che parla alle pecore ed esse ne riconoscono la voce.

Il tetto dell'umile capanna, che vide la nascita dell'esplosione del mio essere "luce da luce", un uomo giusto, solerte, perfettamente santo, riparò e protesse, unitamente alla Madre mia: egli si chiama Giuseppe.

In lui il trionfo: grazia, umiltà e santità eccellono quale esempio e concetto primario che vale; infatti sono molti coloro che, nell'umiltà di imitare S. Giuseppe, hanno coronato il loro capo dello splendore della corona della sua stessa santità.

Santa Famiglia invero, quale il mondo fatica a ricostituire per il perdurare della cecità del cuore che rifiuta l'assoluta beatitudine del puro e santo amore.

Il valore intimo della Famiglia Santa è certamente azione innovatrice e salvifica da conseguire, meditando le giuste scelte che solo nel cuore donano risonanza di riconoscenza e riconoscimento di quanto è importante il vero amore familiare.

Sensibilizzare il cuore umano alla grazia e alla gioia della santità è impegno notoriamente difficile e contraddetto, per l'uso invalso di ritenere giusta la via peregrina che disdegna la famiglia e ne esalta la rovina.

Muro del pianto è ormai ogni parete di casa, ove la famiglia scomposta, tradita, indifferente e sonnacchiosa, impreca, tradisce e nella schiavitù dei sensi stabilisce la nuova dimora.

Particolare e profonda, udite la mia voce che a voi dice: scandalizzare i piccoli è sacrilego comportamento. Attenti a voi, o nemici di voi stessi, che ponete limiti alla grazia e non detestate cadere in spirituale disgrazia.

Nell'unità per amare la famiglia allargata è la comunità, la società, l'internazionalità, resa fecondo scambio di capacità benefiche, non ricettacolo di cancrene sociali quali concordemente è possibile riconoscere nella criminalità organizzata, beffardamente definita famiglia tale o famiglia talaltra.

108. Solo la ragione divina, insita nel cuore umano, è ciò che conta

25/2/1997

La purezza dell'impegno umano di non contraddire Dio è insita nella maturità spirituale, che tutto sopporta e tutto accetta pur di vivere la vita secondo la superiore Volontà Divina.

Solo nell'ordine della mitezza del cuore Io, Gesù, Signore Iddio vostro, in voi, anime mie, posso tutto ricapitolare (cfr. Ef. 1,10), le cose del cielo come quelle della terra, perché tutto arrida e prosperi perché la vita è bella.

Nel lume divino l'anima s'accende di vivida fiamma, per la sapienza che come fiume scorre e, con entusiasmo, dal cuore rende noti i suoi fulgori.

Il compimento diretto ed inequivocabile del primo passo verso Dio comprova la sensibilità del cuore per l'amore, dapprima con accento umano, poi, via via sempre di più con vera regalità, propria dell'Amore Divino.

L'iniziativa divina in ciò non tarda a farsi conoscere; per questo la gioia, la grazia e l'impegno si fanno sempre più grandi, sino a far perdere la cognizione stessa del luogo e del tempo, perché in tutto e per tutti ogni anima concentra in sé gli sforzi operativi, da Dio voluti.

L'opacità della mente, la scarsa istruzione, le regole della vita coi suoi molti perché, attività, pretese, nulla più conta, perché solo la ragione divina insita ormai nel cuore umano è ciò che conta, perché è Sapienza, virtù, grazia ed amore per comprendere ed amare solo ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, chiedo e dono solo perché amo.

Irta è la via, ma ciò che conta è l'innovazione sublime del cuore che, simile al cuore di Maria, sa santificare con umiltà ogni attimo della vita per renderlo consono al preciso progetto che dall'eternità è programma di colui che ama e dona la vita per poterlo infine realizzare.

Non sarà perciò la porpora ad essere ambita, ma il rossore delle guance per la timidezza di essere giovane vita che, frastornata, di rossore in rossore va incontro alla gioia incontrastata di conoscere in me, Gesù, Signore Iddio vostro, cosa significa amare.

Ogni anima è segno che ad attenderla vi è un Regno nel quale la vita più non muore, perché in tutto e del tutto è atto d'amore.

La purificazione sarà la sola cosa ambita, perché è dispregio a Dio ogni malevolo intento di abbandonare, come avviene nel peccato, la luce che dal Cuore divino si diparte per donare dell'amore ogni arte.

La sacralità dell'innovazione del cuore è Maria SS. che la condivide con ogni figlio, figlia, sorella e fratello, purché sia ambita la possibilità di percorrere vie che hanno lo scopo di santificare la vita, per la gioia di conoscere e finalmente capire ed amare l'immenso amore mio.

Nell'intima sostanza del cuore è bello ritrovare che Dio è grandezza di pensiero, perfezione di Parola, continuità eterna di ciò che è vera grazia e gioia nella vita: l'amore.

La solitudine cos'è, se non la mancanza vera o momentanea della presenza di Dio nel cuore?

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho posto nel cuore umano il santificante percorso e l'immensa vitalità di potere, da vero cristiano, corrispondere ad esso nel pieno delle forze, sia fisiche, sia spirituali.

Pochi purtroppo credono che la giovinezza, la forza, la grazia, la gioia, siano mezzi incontestabili per corrispondere alla santa Volontà di Dio, che tutto preordina e concede pur di essere finalmente amato e corrisposto in ciò che più ambisce, perché sia amato l'Amore.

I valori dunque non mancano, specialmente se con cuore sincero ogni uomo, con amore, imbocca il divino sentiero e vi procede con vera grazia.

109. La chiara preminenza del bene non sempre viene accolta come tale

28/2/1997

Nell'intima sequenza esecutrice della Volontà di Dio l'anima santa, coinvolta dall'imponderabilità della causa, si eleva concedendo così il meglio di sé e la riprova che Dio stesso si rende presenza viva, in ragione della reciproca promessa di sconfinato amore.

L'ordine spirituale e pratico rimane così coinvolto nella sequenza operativa divina, che non accampa nulla di causale ma in tutto procede secondo il pensiero innovatore ed imperscrutabile della Volontà Divina.

Muoversi in tale dimensione è azione contingente alle dimensioni proprie di un progetto che vige dall'eternità, per cui molti sono i rassicuranti promettenti esempi che, alla scuola dello Spirito Santo Paraclito, sono venuti a determinarsi lungo l'arco dei secoli.

Sull'immutabilità divina, nella certezza della verità, sapienza, amore per coloro che amano, non vi è motivo alcuno di incertezza e perplessità di sorta.

Perplesso l'uomo è invece su se stesso, per l'eredità di un compito che i padri hanno tramandato ricco e fulgido di riprove che il Padre chiama, promette, manda e dona continuità nei secoli dei secoli alla Parola data, tramite me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La latenza del bene è determinata dall'insopprimibile limite umano che, anziché spronare l'uomo a sperimentare la bellezza e l'Amore Divino, ne ostacola il felice impulso e la regola allargata di agire tramite la carità al completamento universale dell'innovazione totale.

L'intermittenza della regola sacra dell'Amore Divino, che lampeggia all'unisono col battito del cuore umano per riceverne la mobilità adeguata alla risposta veramente consapevole di voler amare, troppo spesso non viene tenuta in debito conto né dal cuore destinatario dell'impulso divino, né da coloro che sono chiamati a sapere discernere per aprire gli occhi a coloro che, senza avvedersene, continuano a vivere da ciechi.

La vita non è intramontabile, se non addirittura prematuramente colta dalla morte: a nascere fruttuosamente alla nuova vita perciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, propongo l'invito ad essere attenti e solerti nel bene (cfr. Mt. 25,13), perché non sapete né il giorno né l'ora di tale santo evento.

Molti disdegneranno di definire santa la morte, ma in verità in verità vi dico: la santità è il vero vagito di nuova vita che riporta ogni creatura alla vera luce senza confini, remore, limiti e debolezze, per cui è condizione ottimale per procedere in unità con me, nella comunione dei santi, al completamento del disegno divino che il male ha bloccato nel tempo della creazione dei progenitori.

La continuità del pensiero, che dal peccato non dovrà più subire intralcio, diverrà forza creatrice stupenda con valori divini e umani dalle infinite sfumature, atte all'unificazione di tutte le anime gloriose.

La preminente forza combattiva dell'uomo non sempre eguaglia la precisione di finalità a cui l'azione combattiva è destinata, per cui, in molti casi, gravi sono i danni spirituali che ne deriveranno.

La chiara preminenza del bene non sempre viene accolta come tale: perciò l'uomo rimane nell'angustia di ritenersi solo a lottare contro il male, che sembra volerlo ghermire ed annullare.

L'affrettarsi ad ottenere i primi posti nella vita può riservare sicure delusioni e la chiarezza di quanta brutalità l'umano agire mette in atto nell'aberrante qualifica di belva umana, riservata a coloro che, impropriamente, pretendono di sottomettere a sé, come sempre, nuove orde di schiavi.

L'uguaglianza, la dignità, la moralità, la vera pace, possono derivare solo dal distacco da ciò che mette in atto l'egoistico potere.

110. Siate docili al pentimento, alla conversione

3/3/1997

Nella coerenza della gioia salvifica il sole scende ogni sera conoscendo quante spighe in più potranno essere poste nei granai di Dio (cfr. Mt. 13,30).

Nell'osservare l'azione degna e specifica di coloro che operano al bene comune dei propri fratelli, con profonda dedizione ed attenzione al cammino spirituale della vita degli stessi, il corso della vera vita avanza e procede all'innovazione pura e profonda della grazia divina, la sola che ha il merito di rigenerare i cuori.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accampo ogni pretesto pur di destare l'attenzione umana sul provvido ed insperato aiuto divino a capire quanto sostanzialmente l'uomo deve cambiare per rendersi degno della vita che ha ricevuto in dono.

Ciò non solo per se stesso, ma perché fosse anima, mente, cuore e presenza della perfezione come solo dalla Volontà di Dio poteva essere stata creata, senza difetto dunque, e tutta da sperimentare per la peculiarità dell'uomo di essere creatura sorprendente in quanto lo Spirito Divino la inabita con la ricchezza totale della sua eterna sapienza.

La santa vitalità dell'amore opera magistralmente alla creatività umana, così da donare veri e propri saggi di chiara illuminazione perché siano alimento adatto al fine palato dell'anima in grazia.

Nell'arricchimento spirituale tutte le arti si evolvono e si completano, rendendo l'animo umano eclettico fautore di stupefacenti capolavori.

La santificazione dei cuori accoglie con semplicità i moti dello spirito e li aggiorna secondo le esigenze profonde delle persone che, prive di luce, conducono un'esistenza affannosa e infine incomprensibile, perché vana risulta ogni egoistica conquista.

La serietà dell'intento divino nel divenire fautore incontrastato di reali novità di vita e d'innovazioni concrete, per la felicità innata di ognuno e di tutti, tocca il cuore umano e ne allevia la profonda pena dovuta alla disperazione per non aver capito quali sono i veri valori della vita.

Il ricomporsi dell'armonia viva del corpo e dell'anima agevola il cedimento del drastico agire secondo la materia che, di proposito, vorrebbe ignorare lo spirito.

L'inutilità della vita umana a tale riguardo è palese ed in tutto ed in tutti si riflette lo scontento, furbescamente attribuito quale causa ad altri, e ad innominabili frutti di scandali e sevizie, sia carnali sia spirituali di ogni genere.

Perversione umana, come puoi tacitare i cuori creati per essere somma di commozioni, elevati sentimenti, vere ispirazioni da donare quale prestigiosa interiorità integra e perfetta?

Dalla nullità del maligno tu provieni e nella nullità sprofondi coloro che s'illudono di trovare in te ricchezza e soddisfacimento delle proprie aspirazioni.

Quale figlia del perverso la perversione uccide, intacca come cancrena il tessuto nobile dell'anima e lo aggroviglia rendendolo cappio per il collo di coloro che, indotti a vagare nel buio delle coscienze, non sanno che concludere col suicidio la vita ricevuta quale dono. Costoro dimenticano che nella misericordia divina può risistemarsi tutto l'arco della vita passata e divenire incredibile innovazione di conversione per il futuro benedetto di tutta l'umanità.

La corretta interpretazione del film della vita di ogni uomo non può richiedere meno impegno dell'interpretazione scenica di una qualsiasi commedia, perché la vita non può essere vissuta così tanto per ridere, quando molto è il pianto che giunge sino a me.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, protendo le braccia e dico: siate docili al pentimento, alla conversione, abbiate la cura di levare e lavare i panni sporchi che vi ritrovate addosso nel vostro avere vissuto la bella vita; umilmente convertitevi e credete al Vangelo (cfr. Mc. 1,15).

111. Ogni uomo è realtà irripetibile per l'innesto divino dell'anima

3/3/1997

Come potrebbe essere tradotto in parole ogni comportamento della vostra vita, non solo, ma l'innovazione particolare della stessa, se non fosse verificabile e tangibile l'uso indifferenziato della mia Parola?

La mia Parola infatti non muta, perché è la sola che muta la condizione spirituale e fisica della creatura in modo conforme alla sua unicità, presenza e inalterabilità negli effetti sostanziali dell'anima, perché possa essere mio Corpo Mistico nella realtà presente ed eterna della mia stessa divinità.

La clonazione è difetto per effetto della presunzione umana di raddoppiare l'imperfezione esistente conclamata, quando è la riconquista della perfezione unica ed incontrovertibile di ogni creatura umana il serio obbiettivo a cui mirare, per essere realtà di vita nel presente dell'eternità da Dio promessa.

Ciò che non risponde a perfezione, secondo la legge dell'amore, non è perfezione, non è amore, perciò destituito dalla vita e reso segno di morte.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, ogni uomo è realtà irripetibile per l'innesto divino dell'anima che è parte reale, anche se invisibile, dell'innovazione della realtà umana in divina.

La specificità della specie è condizione che disorienta l'uomo dal corso di una vita che solo in Dio trova la sua ragione d'essere.

L'immutabilità divina è seria garanzia che nell'unità, pur nella varietà dei soggetti, è realizzabile la realtà cristocentrica della mia stessa umanità.

Le dimostrazioni scientifiche di varia natura non sono che un mezzo per dimostrare l'immutabilità divina, che non ammette succedanei a se stesso.

La sapienza divina sia utile consiglio sia per il passato sia per l'avvenire, in quanto lo Spirito Santo è la sola e vera risposta ad ogni iniziativa umana con la potenza della perfezione dell'innovazione divina, che mai contraddirà la verità della mia Parola.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, procedo a grandi passi all'innovazione solenne e specifica del pensiero umano in ordine alla verità, perché l'uomo non rimanga confuso in eterno.

L'amore a me, che fa del santo un altro me stesso, è realtà e corrispondenza d'amore che tutto può in virtù della fede, della speranza e della carità.

Tali virtù vengono molto offuscate dalla scienza, che in ogni caso, se non saprà aderirvi con coerente senso del sacro per quanto riguarda la sua partecipazione al piano divino, rende implicita la severa punizione divina.

La purezza d'intento è ciò che deve determinare o meno di agire a ciò che è Volontà Divina.

Il corso salvifico ed innovatore delle mie opere avrà ragione su ogni ingerenza umana o malefica che voglia far soggiacere l'uomo ad una condizione di dipendenza dal male.

L'intervento divino è sempre di portata e modo insospettabile, per cui sarà bene che l'uomo eviti di mettere in pratica licenze che non gli competono.

La risposta umana a Dio sia di totale fiducia a procedere in un cammino di grazia che non presume di credere, ma crede, che non presuma di prevaricare Dio nell'onnipotenza del suo atto creante e benediciente.

La vera battaglia al male è tutta ancora da lottare e vincere, ma ciò sarà possibile solo se vi sarà perfetta aderenza all'insegnamento della mia Parola.

Amare sia aspirazione costante in ogni uomo che deve solo ambire d'essere un altro me stesso.

112. Nell'incontro con me la vita umana ottiene risposta esauriente

4/3/1997

L'intelligibilità, specifica del pensiero di Dio, non sempre è tale se l'ordine proprio della Parola viene calato in un ambito ove prevale la tenebra, sia per la condizione di peccato sia per voluta ignoranza delle verità divine.

Ciò non fa certo onore all'uomo, specialmente in considerazione che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono fatto uomo per essere Parola di verità del pensiero divino del Padre che è nei cieli.

L'invito nella preghiera infatti fu: "sia santificato il suo nome, sia fatta la sua volontà, come in cielo così in terra" (cfr. Mt. 6,9 ss.)

Nell'incontro con me la vita umana ottiene risposta esauriente a tutti i possibili dubbi; questi sono dovuti alla mancata conoscenza della Parola rivelatrice, antica e nuova, con la quale lo Spirito Santo Paraclito si premura di aggiornare la comprensione fondamentale della ragione stessa della vita dell'uomo, in relazione alla Volontà di Dio.

Dio, infatti, ha creato l'uomo e tale lo desidera perché possa comprendere la finalità deificante la vita, intesa quale gloria del Regno di Dio.

L'opportunità di crescere in Dio è data ad ogni uomo di buona volontà; ciò però non significa che Iddio non si renda santamente raggiungibile da tutti gli uomini.

La dirittura divina è insita nella coscienza umana, ovunque e comunque la vita sia ricchezza di intelletto, di azione e d'amore per la gioia d'essere donazione pura alla famiglia umana.

Il fragore delle masse in rivolta è segno che la famiglia umana sta subendo tradimento dai suoi stessi figli, per la grave piaga dell'egoismo imperante.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, significo per ognuno e per tutti la sede della giustizia, della misericordia, dell'amore che solo vale ad abbattere il gigante delle più efferate legiferazioni diaboliche.

Non si lasci soppiantare la fede umana, perché la SS. Trinità è avamposto di pace e di vittoria su ogni male, qualunque sia la portata della ribellione diabolica.

Nel felice riscontro dell'incrollabile fede umana, lo Spirito Santo Paraclito agisce e, rimuovendo tutti i malefici ostacoli, conduce l'umanità a totale salvezza da ogni male.

Nell'azione liberatrice a Maria SS. è dato il vessillo del trionfo del suo Cuore Immacolato, che da sé testimonia la magnificenza divina operata da Dio per la salvezza di tutta l'umanità.

La liberazione dal male è cosa certa, perché nel Volere Divino ciò è già in atto e, via via, sempre più saranno conosciuti i frutti della fede e della speranza umana, così come sono stati accolti da Maria SS. per aver ottemperato ogni attimo della sua vita alla rivelazione santa e santificante del mio essere Gesù Signore Iddio vostro, Parola di vita eterna per la pace universale.

Imperi dunque la gioia nel cuore umano, perché ciò che in Dio è promessa, per l'uomo è realtà vissuta, amata e benedetta, nella grazia della verità che Dio è Amore.

L'innovazione divina è ramazza che libera l'umanità dal sopruso e dai tormenti del male mentitore.

In verità, in verità vi dico: come in natura l'equilibrio imposto da Dio permette continue mutazioni senza accumulo di rifiuti, ma tutto concorre alla trasparenza dell'aria, alla purezza delle acque, alla sana e prolifica realtà della vita, così è e sarà per la realtà interiore della vita di ogni uomo che è chiamato a cogliere, capire e vivere la realtà santificante e deificante la vita stessa, in ragione non della realtà umana, ma della Volontà Divina che è perfezione assoluta e vertice di ogni aspirazione umana.

113. A uomini vuoti, senza speranza, ancora accordo la mia confidenza

6/3/1997

Nella grazia divina del dono dell'Amore, vi è l'incanto sublime della ricerca continua dell'amato, pur nella comunione che nel cuore colma ogni vuoto, infervorando la preghiera in un poema senza fine.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, santità del mistero e mistero della santità, a uomini vuoti, senza speranza, ancora accordo la mia confidenza, il tremore del mio cuore, quando avverto la compiacenza umana di sentirmi accolto ed ascoltato.

Nuovo allora appare tutto all'intorno, quale conquista di una luce nuova, perché l'anima s'illumina, si arricchisce, non si sente più sola.

Mite, coerente, cosciente, l'amore del Dio vivente è in voi, tra voi, nel congiungimento delle anime che riconoscono finalmente di essere braci per l'ardore che arroventa i cuori nel difficile conquistare l'amore, la purezza, la libertà: la sovrana successione di avvenimenti spirituali che maturano l'uomo a divenire cittadino del cielo, pur vivendo sulla terra.

Amore: è donazione solenne al corso di conquiste spirituali che offre al conquistatore la gioia e la grazia scambievolmente di essere conquistato.

Nell'irretimento dei cuori palese è lo sconcerto, lo sgomento, l'arguta volontà di sfuggire al pescatore, ma già il mio sguardo ha scelto e colui che è scelto è pescato e il cuore avrà certo innovato.

Mirate le scelte mie; santi tra i santi, perché temete?

Non vi dissi un giorno che sareste diventati altri me stesso, altri pescatori di anime (cfr. Mt. 4,19) in tutto e del tutto a me simili?

Maturo è il tempo in cui la notte si fa sempre più corta per l'aurora che già s'avvicina.

Amare è delizia di poter saziare di me e di voi stessi l'umanità in attesa, l'umanità pentita, l'umanità che ha fame e sete di ciò che non ha voluto conoscere, amare e servire: l'Amore.

Adagiato sul letto di morte, ogni uomo è parte del mio essere "uomo dei dolori".

Amate dunque me in lui e lui in me.

Sappiate innovare in voi la traiettoria della vera testimonianza di un amore vissuto, sapendolo in ogni atto identificare in me, che sono il Divino Amore.

Elevate dunque la vostra mente ed il vostro cuore alla certezza che dona consapevolezza ad ogni azione, ad ogni gioia, ad ogni dolore.

Non sarà il mutare del tempo a far mutare la grazia, ma la grazia divina a far mutare il tempo.

Nell'innovazione profonda dell'uomo, dovuta alla verità ed all'amore, il valore della vita acquisirà concreta realizzazione grazie alla capacità incondizionata di saper rendere libera la persona amata, concorrendo all'efficacia della scambievolmente conquista dell'Amore Divino.

Il sapore della vita sarà derivazione diretta della sapienza che salirà ogni vetta con lo slancio della gioventù del cuore, col ripetere al proprio cuore quali e quante sono le vere elegie d'amore.

La purezza, dunque, sarà la diretta consigliera perché le note più intime del cuore possano essere ascoltate ed, invero, riferite a me senza commettere ombra di peccato, nella coerenza di ciò che il Padre volle dall'eternità concedere alla bontà stessa della coppia umana, divinizzata dal mio stesso splendore.

Nell'intimo la sapienza insegna perfezione, innova e santifica, nel semplice conformare il cuore umano alle delizie proposte dal Cuore divino che è vita, verità, Amore

114. Nell'empietà l'uomo costringe Dio al silenzio

7/3/1997

La genialità umana consente all'uomo risultati sorprendenti, meticolosi avanzamenti, metodiche sempre più affinanti la conoscenza dell'ordine proprio del valore della vita.

Or dunque, se l'uomo può tanto nel suo essere limitato, quanto più potrà conoscere ed essere nel valore deificato della sua stessa umanità!

La redenzione, resasi indispensabile per l'atto di superbia dell'uomo contro Dio, apre all'uomo non solo le porte della grande speranza: la salvezza, ma la capacità di valutare in termini tangibili, perciò proponibili, la realtà fulgida di ciò che per Dio è e deve essere la portata storica, universale della presa di coscienza dell'uomo, di come la natura divina trascendente, cioè Dio, riserva a sé di manifestarsi a coloro che lo amano.

Nell'empietà infatti l'uomo costringe Dio al silenzio, perché nell'empietà l'uomo ascolta solo sé stesso a livello di animalità, non più di intelligenza, perché l'empio usa la malizia, seppure sottile, del male, non l'intelligenza che è dono di Dio.

L'uomo può solo rimproverare se stesso per ciò che non comprende, perché ha il grave torto di non voler comprendere.

Nell'irrisorio tempo della vita concesso all'uomo vi è comunque tempo sufficiente per introdurre se stessi e gli altri nella comprensione di ciò che è, deve essere e sarà la vita per ogni creatura umana.

Nonostante la sapienza divina abbia sufficientemente informato l'uomo sulla ragione del tempo della vita terrena concessagli, ancora l'uomo, tardo di mente e di cuore, continua a considerare vivibile e vissuto solo il tempo dalla nascita alla sua dipartita.

Questa avviene perché s'arresti il tempo della prova e inizi nell'eternità il frutto benedetto della redenzione, cioè vivere la vera vita.

La modificazione della vita terrena è di per sé dimostrazione che l'anima, spiritualmente viva, è frammento di vita divina, rivestibile solo da un corpo che onori la vita eterna da cui è stato creato.

La generosità divina va scoprendo realtà tali da rendere innovativo ogni palpito di vita umana vissuto nel mio nome.

Santamente vivere, piamente morire, è la vera forza del vero cristiano che concorre con l'innocenza del giusto all'espansione del Regno di Dio sulla terra.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, semplicemente mi sono proposto all'umanità come uomo, rendendo testimonianza chiara, visibile e tangibile di cosa può l'uomo che vive totalmente la Volontà di Dio.

Nella misura restrittiva dell'ottica umana, non a caso definita cecità, nel confronto spirituale con la luce della sapienza divina, l'uomo non deve perdersi in elucubrazioni e pensieri vani ma deve reagire e capire ciò che è verità.

La sorprendente innovazione del cuore umano è scoprire, giorno dopo giorno, la verità tutta intera, sorridere alla vita come al treno che passa portando con sé i pensieri, i sogni e le illusioni di molti, che forse molto potranno, a seconda della stazione spirituale in cui scenderanno.

Misero l'uomo che l'inedia ed il timore, sia della vita sia della morte, hanno fatto sì che attendesse su di un binario morto il passare della propria inutile esistenza.

Nel notevole passo avanti che l'umanità tutta tenta di fare, per apprendere ove è la vera via, la verità, la vera vita, ecco allora che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, torno a ribadire l'importanza vitale non solo di comunicare, ma di divenire comunione con me ed in me, che sono l'innovatore di ogni cuore.

115. A nessuno è precluso d'innovare il senso della vita

7/7/1997

La lettera divina che ogni giorno giunge al cuore umano è il levare del sole; ciò permette ad ogni uomo di rispondere a tanto miracolo con un nuovo capitolo della propria vita.

I giorni, infatti, intessono la vita di ogni uomo e rivestono l'uomo stesso di regalità o di abiezione, a seconda della volontà umana di accogliere la vita che, come sole, illumina ogni giorno o, come notte, conduce nella tenebra.

Il santo agire umano è comunque realtà vissuta in molti cuori che varcano la tenebra dell'illusione per uscirne vincitori nel mio nome, innovatore di ogni sorta di splendore.

La ripetitività umana nel bene è come pioggia benefica che fa del seme divino un rigoglioso arbusto ricolmo di frutti da offrire al Padre.

Nell'attardarsi a compiere il bene è come la remota stagione che ormai non conta più per far germogliare e crescere ciò che potrà essere l'alimento del domani.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, suscito in voi, anime mie, il dolore del raffronto tra un campo rigoglioso e ben curato ed un campo incolto e trascurato.

Vivere la pace in me non significa instaurare un comportamento mendace, ricco di promesse non mantenute, o di ostentata loquacità per compiacere se stessi e non certo Dio che da millenni attende la rinascita pura del cuore umano.

Nuova Era, nudità di una nascita che paventa un giudizio in atto, ma che per lo più è misericordia ardente del mio Cuore, solo e sempre innovatore.

Non temere il mio essere "via, verità e vita". Piamente Maria SS. ha vissuto la legge dell'amore e l'ha capita, sino a rendersi sede di sapienza anche per te, piccolo, povero uomo, stanco di vagare e rimasto naufrago nel gran mare del male.

Mamma della vita è lei sola, ma molto può anche la maternità spirituale di un'anima pentita.

A nessuno, dunque, è precluso d'innovare il senso della vita per renderlo consono all'aspirazione del proprio cuore.

Importante è la fede, ma a tutti non tarderà a venire, dopo che le certezze del toccare con mano avranno molto fatto soffrire.

Pura, semplice, la rinascita alla vita, purificata dall'acqua viva della mia Parola, scoprirà la gioia di abbeverarsi alla verità che santità e amore qualifica, perché la mia Parola ogni anima, davanti al Padre, giustifica.

Santificare il dono della grazia innovatrice è gioia di partecipare a Dio l'entusiasmo della vita, per essere vita che non ammette mai più compromessi di sorta, per essere squillante suono di campana che preordina e conduce a perfezione la vita di ogni uomo.

Nella difficoltà l'uomo evidenzia la sua totale nullità ed ecco fiorire il campo inusitato di un'umiltà ad ampio raggio, che corregga e sorregga la dedizione umana all'apprendimento fondamentale dell'insegnamento divino che lo Spirito Santo amplia ed elargisce, a grazia accolta dal genere umano.

L'innovazione sarà tale da costituire gioia e stupore a livello del gaudio del cuore.

Protrarre nel tempo la decisione di accostarvi a me è triste solitudine del cuore, che vorrà un giorno trovare pienezza e sicura volontà di riconoscere cos'è la vita, chi è la vita, cos'è l'amore, chi è l'amore.

Perfeziona la tua immagine reale, rendila sapientemente conforme alla Volontà di Dio, che per te ed in te ama e brama d'ottenere la continuità della sua stessa gloria e la grazia sponsale di viverla come tale.

116. Nonostante le prove, il vero e puro amore esce rafforzato

9/3/1997

La paterna e Divina Volontà esplicita al cuore umano la saggezza di saper intendere l'Amore Divino, per renderlo sempre più donata forza e capacità di risposta per la propria e l'altrui vita spirituale e pratica.

La religiosità del cuore è mite compendio all'assoluta gioia di coesistere nel piano divino, che ordina e preordina ogni possibile passo nella via della santità.

Il passo attivo della volontà umana nel pensiero e nella Volontà Divina permette di offrire, in larga misura, il senso sacro della vita alla sete d'amore delle anime lontane.

La vera eloquenza del cuore è percezione e donazione della confidenza sapiente e misteriosa dell'aura soave, che concede di rendere palesi le novità che Dio ha in serbo per coloro che, dimentichi di se stessi, finalmente amano in spirito e verità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, custodisco le premesse, agisco alle promesse, rendendo innovativa e pratica l'azione spirituale umana per il conseguimento della santa Volontà di Dio.

L'azione divina, infatti, è diretta a conferire a piccoli cuori l'uso incondizionato della sapienza, perché divenga mediatrice e perfetta orientatrice delle risposte umane al disegno preordinato da Dio nell'ordinarietà della vita umana.

L'exkursus sapienziale è valore diretto a conseguire un'evidente accelerazione spronante e vitalizzante, ove le incertezze umane rischiano di ottenebrare il pur luminoso cammino di anime sante.

L'opera reviviscente dell'innovazione divina è vera grazia che, allo stupore umano, fa seguire una serie di veri e propri miracoli di vita che permette così di procedere ove veramente necessita la massima forza spirituale, che non può e non deve ammettere cedimenti di sorta.

Il beatifico corso dell'esistenza umana è di pochi prediletti che giungono a condividere con me, Gesù, Signore Iddio vostro, il passo greve della salita al Calvario, pur di far sì che l'innovazione spirituale promessa sia felice e totale conquista per tutte le anime.

La missione operativa di ciascun'anima è di conoscere, amare, servire Dio e l'onnipotenza propria della sua sapienza, operatrice di ogni bene.

La sapienza divina immette nel cuore umano la capacità propria per lo svolgimento di ogni compito atto alla formazione graduale, ma rigorosamente santa, dell'espandersi del Regno di Dio.

La ricchezza sovrabbondante della grazia sovrana di essere da Dio amati non deve far temere alcunché, perché, nonostante le prove il vero e puro amore esce rafforzato e meritevole di completare il suo eroico intento.

Vigile, la verità sovrasta l'azione provvida e sincera di un'anima volonterosa e santa: ciò crea un filo diretto che permette all'anima stessa di alimentarsi ed alimentare le anime.

La purezza dell'Amore Divino è tale da perfezionare il cuore umano in modo che non possa più avere dubbi, né sul cammino da percorrere né sulla finalità da conseguire, nonostante l'opposizione che il male non manca mai di praticare ove le anime si rendono faro di luce per tutta l'umanità.

I valori dell'innocenza umana, che sa rendersi parte del mistero dell'innovazione divina, è amore la cui derivazione contemplativa è tale da rendere trasparente, vivo e veramente efficace il cammino di ogni anima, convertita e veramente amante del puro Amore.

117. Il canto della speranza umana trova i cieli infiniti ad accoglierla

9/3/1997

La rigenerazione profonda dell'Amore Divino sulla terra, nel progetto del Padre, è determinante ripromessa di porre nuove positive basi alla fedeltà umana nei confronti di Dio.

La coerenza orientatrice dell'Amore Divino è contrapposta all'azione del male che, vituperante, serpeggia in ogni dove.

È poema umano - divino l'amore, che procede incontrastato per la grazia divina di essere inestinguibile fiamma.

La purezza, la tenerezza e la grazia sono perseveranti esecutrici di ogni opera buona e sacra realtà divina, sempre vigile ed attenta nel cuore umano che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, pone la sua crocifissione pur di espandere la testimonianza cara al mio Cuore che ogni anima è chiamata a divenire, nella gioia e nel dolore, mia fedele sposa.

Luce di verità è la sapienza che la mia Parola dona per circoscrivere il mistero, per renderlo Ostia consacrata, e saprà rivelare in ogni cuor, come, pur essendo potenza, il mio dire è pura tenerezza, trasparenza, amorosa realtà divina che ama inabitare il cuore umano per renderlo perfezione di grazia ed amore.

Nel fuoco inestinguibile dell'Amore di Dio l'anima scopre con certezza quale è l'itinerario di luce che l'attende per una volontà nuova, ricca di perseveranza nel fruttuoso evento dell'innovazione nel cuore umano, che con somma fede tutto spera, tutto ama, sino all'immolazione di sé senza remore o ripensamenti.

Con passione che non teme rivalsa alcuna l'anima, innovata e santa, procede alla conquista del nuovo orizzonte e della vita senza fine.

Purpureo tramonto cala sul mondo quale manto regale del Re della gloria, per rendere tutti gli uomini partecipi dell'incandescenza dell'Amore Divino.

La ragione umana nella sua razionalità pare divenga nemica dell'uomo stesso, ma molti saranno i segni che concorreranno a confermare i cuori nella grazia e nell'onore di cooperare alla liberazione da ogni male.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, comunico me stesso ai cuori e la grazia salvifica che tale comunione ha in sé, a riprova che il dolce canto della speranza umana trova i cieli infiniti ad accoglierla, per riversare su di essa la totalità di ogni bene sperato e concesso.

Lettera aperta è la speranza umana che, nel mio amore, trova risposta superiore ad ogni aspettativa, per la realtà della mia totale fedeltà.

Non dissenta l'uomo ingiusto, privo della sapienza divina, solo perché la rifiuta per sciocca superbia; provveda invece, nella misura che gli è consentita, ad onorare Dio e la sua stessa vita con un raggio del mio amore.

L'Amore Divino è misericordia che estende la bontà divina sino ai più lontani confini della terra; chi, se non l'uomo, davanti a Dio presenta confini limitatissimi e mostra la sua pochezza quale piccolo pugno di terra?

Amore Divino ti porgo Io, Gesù, Signore Iddio tuo, nella tacita riconferma di una fedeltà e di una volontà innovatrice che vuole sradicare il male dal tuo cuore, lasciatosi invadere in modo sciocco dalla zizzania.

Purezza dell'oro, tenerezza di Dio che quale seminatore rende indispensabile il tuo ruolo, uomo, di divenire spiga rigonfia del fiore di farina che Io vorrò tu sia, perché possa transustanzarmi in te per farti conoscere ed amare le meraviglie dell'Amore Divino.

Solo così la perfezione umano - divina che è in me, si trasferirà in te.

118. Non temere, uomo, la morte, perché altro non è che innovazione della tua vita

10/3/1997

È lirica immortale ciò che inneggia della morte il plauso divino di una incondizionata ed eterna felicità. Ecco, anima santa, il tuo incontro divino con la luce, con l'eterna castità dell'amore, unico, verace e fedele incontro che dall'eternità pensato, esalando il tuo ultimo respiro, si è infine avverato.

Non temere, uomo, la morte, perché altro non è che innovazione della tua vita che, finalmente in me, Gesù, Signore Iddio tuo, ama, col palpito del mio Cuore, l'intera umanità passata, presente e futura.

Incanto perfetto l'unione dell'anima con me che, commosso, vi presento il posto preparato per voi che mi amate (cfr. Gv. 14,3). La partecipazione ex novo alla vita è gioia intima incommensurabile, che giunge a fare comprendere cos'è l'Amore Divino.

La realtà dell'amore non è teatralità mondana da vivere nel contrasto di sentimenti a volte peggiori della morte.

L'amore è innesto e fusione, in Dio Trinità, di anime che a Dio donano ogni palpito, vissuto dal cuore umano perché continui a battere, all'unisono con il mio Cuore, i tempi eterni della tua e della mia felicità. La vita eterna è valore di luce, di sapienza e grazia che in Dio opera, in Dio crea, in Dio vive la gioia perfetta di essere amore.

Mirare alla sapienza divina è saggio comportamento umano, che rende conto all'anima della sua condizione di essere prigioniera di un corpo che mente perché ha creduto al mentitore. La matrice luminosa della nuova vita rigenerare saprà, in modo nuovo, sorprendente e perfetto, un corpo che ripaghi l'anima di tanta prigionia, rendendola libera percorritrice dei cieli, della terra e di ogni luogo che l'Amore Divino avrà preordinato, quale dono di totale appartenenza alla creatura deificata e santa.

La pluralità dei luoghi e dei ruoli nei quali la creatura divinizzata potrà essere, vivere ed amare per glorificare Dio, doneranno accesso ad ogni speranza che nel mondo ancora attende la comunione dei santi, per realizzare i primi passi incontro all'eternità.

La via santa è splendida scia di luce, formata da santi che osannano la mia regalità con le verdi palme della speranza (cfr. Mc. 11,9-10), divenuta certezza di profonda comunione con me; ciò ampiamente dimostra che il mio Regno vive e spazia nell'eternità.

Pace lacustre di un bel giorno di primavera, appagante serenità che si rispecchia nel quieto, terso specchio delle acque, vigore di una giovinezza senza fine, percezione diretta ed indiretta di ogni cantico della natura, finalmente libera dalla schiavitù del male.

Mettere a profitto la gioia d'amare è valido concorso creativo di ogni arte, magistrale intervento di grazia del dono della fantasia, che gareggia con Dio stesso per conseguire l'apice di ogni meraviglia di cui l'ispiratore è l'Amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, costituisco l'unicità nella varietà di espressione di ogni singola aspirazione del cuore e ne prometto l'esaudimento totale che ripercorre tutto lo scibile umano - divino, in virtù della totale comunione con me.

L'onnivaghenza del rapporto sponsale anima - Dio scruta i tempi e le distanze, abbassa i monti (cfr. Lc. 3,5) ed innalza le valli, per il moto sublime del cuore del mondo che sa di potere rivivere la perfetta amicizia con Dio.

Nel delirare di un'inconsueta follia d'amore l'uomo vive finalmente la struggenza eterna della manifestazione divina in sé, che irradia e perfeziona tutto ciò che sfiora con lo sguardo, con la mente, col cuore.

Giunge così a poter credere di amare finalmente con la potenza divina e la delicatezza del battito di ali di una farfalla ed accarezzare così la vita con le innumerevoli mani che il Corpo Mistico porge.

119. Ogni individuo ha diritto di non essere leso nella libertà di bene

13/3/1997

L'impeto soave della libertà dona alla creatura armonia divina, che, come pennello nelle mani dell'artista, crea il capolavoro che ogni vita umana è chiamata a donare: la santità.

La santità è forza innovatrice che compie opere inaudite per vastità, potenza e grazia del puro amore, vissuto nella libertà di vincere il rispetto umano per compiere esclusivamente la Volontà di Dio.

Nell'imprevedibilità del futuro l'uomo vive l'incertezza di fondo di una vita che il male pone costantemente a repentaglio con tentazioni di ogni genere, per cui il mettere in pratica le virtù è vera e propria necessità di vita, oltre che propellente per vivere degnamente l'amore.

Il corso libero delle virtù pone costantemente l'uomo nel diritto di scelta nel compiere il bene oppure il male.

La voracità del male vorrebbe far soccombere, solo nel tornaconto personale e nell'egoismo più sfrenato, l'uomo che, purtroppo, in ciò crede di far bene e non s'avvede d'essere inciampo al suo stesso passo.

La miseria umana non consiste nella mancanza di beni materiali, ma di beni spirituali.

Nel rendersi portatori di beni spirituali, la ricchezza umana delle più elevate manifestazioni del cuore si espande all'infinito, creando sempre maggiore ricchezza.

Nell'incidenza dell'egoismo nei rapporti umani la vita viene spesa in speculazioni di ogni tipo, per cui viene a mancare la dimensione vitale della libertà a causa dell'oppressione sia in coloro che la praticano, sia in coloro che la subiscono.

La vitalità della libertà è straordinaria forza benefica, che irrobustisce le fibre del cuore rendendolo palpito di vita per la vita eterna.

Non sia solo una fessura la vostra apertura verso i fratelli, ma una porta spalancata per accogliere e donare al mio Cuore ogni creatura che non mi ha saputo trovare.

Rendere grato il cuore dei fratelli verso Dio è opera che, nel mio nome, conduce alla vera libertà molti cuori.

La brutalità dell'impazienza, ove i cuori ribollono nell'imperfezione e agiscono senza tenere in nessun conto anche il diritto dell'altro, è spinta alla ribellione che inasprisce le coscienze sino al manifestarsi di atti criminosi ed assurdi.

La libertà è innovazione pacifica del cuore umano che sa liberarsi dagli egoismi d'ogni genere.

La meticolosità di giudizio agisce impropriamente, perché a nessuno è dato di conoscere le profonde lacerazioni dell'animo umano che solo Io, Gesù, Signore Iddio vostro, conosco.

Non sempre alla parola umana è reso facile il compito di esprimere un giudizio totalmente veritiero; per questo è bene rimettersi alla Parola divina, che insegna: non giudicare, perché, contrariamente, si incorre nel pericolo di togliere la libertà al fratello innocente.

Ciò può essere molto deleterio, sia nella forma sociale sia personale, perché ogni individuo ha diritto di non essere leso nella libertà di bene.

La fierezza, la fermezza, sono come testimoni per regolare nel modo migliore la navigazione contro vento che la vita impone. In me, Gesù, Signore Iddio vostro, vivere la contraddizione morale significa essere partecipi della mia stessa crocifissione. Verrà tempo in cui la perfetta e totale innovazione dei cuori donerà ragione alla libertà di vivere la vera comunione dei santi, ove il contrasto ideologico e pratico troverà solo me, Gesù, Signore Iddio vostro, a renderlo chiaramente risolvibile, nella partecipazione comune alla gioia della libertà di vivere la vera comprensione di ciò che significa umana innovazione.

120. Sappiate resistere alla tentazione di sentirvi vostri, cioè di nessuno

23/3/1997

La solidarietà è bene comune che infrange le regole dell'egoismo imperante.

Affinché l'appartenenza alla vita non sia solo pericolo di morte, ma motivo di gioia nella grazia di riceverla per glorificare Dio, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi propongo a voi per essere l'amico confidente che sa veramente aiutare coloro che vivono qualsiasi tipo di difficoltà, sia pratica, sia spirituale.

Perché non confidate in me?

Sappiate resistere alla tentazione di sentirvi vostri, cioè di nessuno, e imboccate seriamente con me il cammino della vostra vita per divenire serenità, gioia, pace per voi e per tutti. Coloro che nell'interminabile solitudine hanno perso la via per giungere a me, sappiano fermarsi, sappiano capire che è venuta l'ora di sapere veramente cantare un inno alla vita nel gratificante incontro con me, che, benché lo sembri, non è mai casuale e denso di prospettive future di ogni genere.

La spettacolarità della vita di successo non deve abbagliare perché, spente le luci, l'uomo non è quasi mai in grado di gioire del proprio successo. A volte vorrebbe persino liberarsene, ma, come sempre, l'equilibrio è una grande virtù che sa frenare l'impulsività di molti.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nel mitico furoreggiare della vostra auge mi metto in disparte ed attendo di essere ricordato e reso partecipe delle grandi emozioni del vostro debole, povero, piccolo cuore.

Amare ed essere amati è elevatissima posizione umana che solo da me vi proviene, perché fu la mia morte e crocifissione a guadagnare o a riparare ciò che il vostro prestigio umano compie di innovativo nel cuore dei fratelli vostri e miei, nel significato più profondo del mio essere in voi e del vostro essere in me Amore.

La corrispondenza propria al beneficio dell'Amore Divino non può limitarsi alla riconoscenza per un immeritato successo, ma deve suscitare la forza degli eroi d'amore che sanno immettersi nella vita del mondo, quali grandi santi per il grande successo del mio amore in loro.

Solo allora il successo sarà meritato, perché nel santo vi è l'apice della concezione dell'Amore Divino per azione della grazia che, essendo manifestazione dello spirito, ha potere illimitato in cielo ed in terra.

La super azione divina dello Spirito Santo Paraclito investe la creatura umana di inenarrabili capacità e possibilità creative e donative, per cui la creatura umana viene elevata a mitico e mistico esempio di vera vita umana-divina.

Le ripromesse umane per ottenere i beni celesti sono profusione di atti d'amore a Dio ed ai fratelli santi che hanno preceduto l'attuale cammino di ogni uomo vivente alla grazia come sommo bene.

La ricerca fondamentale della personalità umana non deve essere in se stessi, ma nell'apporto vitale della comprensione dell'innovazione divina.

La vita di ogni giorno è ottima palestra per addestrare il cuore alla santità.

Il richiamo di ogni impegno e forza, per ottenere il bene sperato, è frutto di buona volontà umana che sa avvalersi della Volontà Divina per compiere con successo lo sforzo di raggiungere il traguardo della santità.

Il bene comune, vissuto in armonia con fede e carità, è apice spirituale che amplia le vie del successo, di saper vivere la verità e l'amore.

Ama donare il nulla che sei e sarai proclamato in me il "tutto" nel pieno successo di essere amore.

121. La conoscenza umana concorda là dove il mistero sembra deresponsabilizzare l'uomo.

14/3/1997/

La naturale scoperta dell'Amore Divino è data dall'incidenza con la quale l'amor proprio tiranneggia l'uomo per la mancata capacità in sé di esaurirsi. Il danno che ciò comporta in prima istanza è molto grave, perché è sfoggio d'orgoglio senza pari che solo la conversione individuale potrà risanare.

Il melenso contrapporsi di svariate teorie sull'amore non equivale neppure lontanamente alla verità divina, che in sé può affermare: Io sono l'Amore, infinitamente esaustivo di ogni aspirazione d'amore.

Il congelamento del cuore umano, col suo contrarsi ed irrigidirsi di fronte alla prospettiva dell'abbandono in Dio d'ogni facoltà intellettuale e pratica, pone la carità nella seria difficoltà di prodigarsi per esprimere il meglio di sé. La conoscenza umana concorda là dove il mistero sembra deresponsabilizzare l'uomo, per cui ogni individuo apre una sua strada nella vita; la stessa però vede affiorare costantemente proprio quel mistero che aveva voluto evitare.

L'uomo, infatti, raramente tiene conto di essere parte viva, naturale, del mistero soprannaturale. L'azione divina infatti non pone distanze dall'uomo, anzi lo assume, lo avvolge, lo compenetra con la straordinarietà sublime dei doni dello Spirito Santo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'elevazione umano - divina fatta persona, persona divina che non solo si incarna quale uomo, ma si fa cosa, cioè pane, perché la persona umana non solo lo elevi sull'altare, ma si elevi essa stessa lasciandosi transustanziare e assumere per divenire, in me, creatura divinizzata.

La particolare veemenza dell'azione divina non è mai per imporsi, ma per sopperire alla mancanza d'amore che l'uomo per sua somma sventura manifesta, senza rendersi conto che calpesta se stesso e la vera possibilità di poteri infine capire ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, del mistero rappresento.

La percezione viva di essere in me, con me, per me, misericordia, è fattore di assoluta grazia; è presa di coscienza d'incommensurabile grandezza che sfocia nella gioia del canto di lode a Dio, per la realtà fondante della vera rinascita in spirito e verità.

Or dunque, piccole anime che amate non far mistero d'amare il mistero trinitario che vi conquista e vi alimenta dell'effluvio costante dell'Amore Divino, non radicate in voi stesse le inopportune zizzanie della vita perché, in essa e per essa, non abbiate a perdere la possibilità di conquistare e vivere la vita eterna.

Eternità! Mano divina che coglie il fior fiore della vita umana per donare un grande giardino di anime sante al Paradiso.

A coprire il cielo non sono le nuvole, ma il nero peccato che improvviso s'addensa sul capo e nel cuore di ogni uomo per dilaniarlo con tempeste tali da disperderne le tracce spirituali. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nell'innovazione totale delle menti e dei cuori riconduco l'umanità al principio di ogni sua essenza umano - divina, ove la pace regna sovrana perché il fine di ogni aspirazione è conoscere ed amare l'Amore.

L'arcobaleno dei sette santi doni dello Spirito Santo Paraclito è dono all'umanità, perché possa essere veramente segno di passata tempesta e vero ponte tra cielo e terra.

La misericordia divina è ineguagliabile fonte di grazie che sancisce l'innovazione in tutto ciò che si lascia invadere dalla sua potenza di vita.

Il moderato esempio, vissuto dall'umanità a causa della sua chiusura spirituale, non può certo appagare e rendere edotto l'uomo di cosa significhi conquistare la vetta dell'innovazione totale. Sii dunque, uomo, risposta degna di tanto amore e ricorda: Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono misericordia infinita.

122. L'uomo nasce per vivere nel mondo, ma non per il mondo

19/3/1997

La vera libertà del cuore è la caratteristica sconvolgente di coloro che sono, nella grazia immutabile ed eterna, veri adoratori in Spirito e Verità.

Il pulsare del cuore è moto energetico che propaga salute e forza alle membra stanche di un'umanità che al cammino spirituale va sostituendo il cammino disperato, causato dall'emarginazione sociale. Ciò è grave in quanto l'egoismo ha mietuto come grandine le mie messi.

La speranza, nonostante tutto, è e rimane punto di forza nel cuore umano ove il dramma della crocifissione è in atto. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, pongo il mio Cuore a difesa perché non soccomba l'immortalità delle anime, ma dal pulsare dello stesso, risorto, nuova linfa vitale torni a rinvigorire ed a far rinascere tutto ciò che sembrerebbe perduto.

La verità è che dalla battitura il buon grano, separato finalmente dalla paglia, sostanzialmente torna ad essere vita, seme, nutrimento e vera innovazione nello spirito proprio della resurrezione.

La regola fondamentale della vita di un buon cristiano è l'ordine, che dalla natura che lo circonda prende esempio perché il procedere nel tempio sia fruttuoso avvenire per una vita senza fine.

La brevità del tempo nell'ordinarietà della vita umana non deve suscitare affanno, tormento e quant'altro possa confondere la mente, perché l'uomo nasce per vivere nel mondo ma non per il mondo (cfr. Gv. 17,11). La comprensione di ciò consente di ridimensionare molti fattori inutili che, anziché favorire il godimento stesso della vita terrena, lo ostacolano.

Da ciò è deducibile come molte implicazioni umane nella vita quotidiana, che sono ritenute ricchezza, non sono altro che realtà di grave miseria.

La pacifica essenza dell'animo umano mai deve contrapporsi all'onda che pare travolga, ma che in realtà spinge ed innalza la creatura verso la riva che offre stabilità e salvezza.

Nella chiara immagine della perseveranza il tempo scandisce, ora dopo ora, l'ineluttabilità del suo passare, perciò è prezioso e ricco di promesse per coloro che bene ne sanno usare.

La volontà è ricca e misteriosa messaggera di saggezza e novità, quanto basta all'uomo per assicurare a se stesso, ai fratelli ed a Dio, la nobiltà della vita spesa per conquistare ciò che veramente vale: l'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nell'innovazione profonda dei cuori aro il fertile terreno della vita per immettervi il seme dell'Amore Divino, perché l'uomo innestato in Dio Trinità è acceleratore del passare del tempo, pur sapendosi fermare per contemplare in Dio il suo futuro.

La mite ragione conforma i cuori alla conferma che Dio è Amore, che la grazia della vita è valore unico, irripetibile, è giocosa forza di ciò che l'uomo chiama destino ma che non è altro che il banco di prova di quanto l'uomo, in sé ed intorno a sé, ama ed è riamato.

La ragione intima di ogni cuore perpetua la ragione sovrana della vita per amare.

Amare è nobiltà aurea, perché è diletto divino di manifestarsi attraverso la creatura.

Lugubre è il passo della tristezza, che focalizza in sé ciò che l'uomo ritiene o perduto od inarrivabile. Perché, uomo, ti tormenti? Perché non t'avvedi della pace innovatrice che Io, Gesù, Signore Iddio tuo, ti dono?

Itinerante, il tempo di tua vita è mia grazia perché tu viva la gioia imperante di essere parte di me, di ciò che ti circonda, di ciò che vorresti essere e di ciò che in realtà sei, perché, invero, uomo, sei creatura da Dio amata..

123. Non misurarti, uomo, con ciò che è al di fuori di te, ma con ciò che è in te

21/3/1997

Sì, tu, uomo, sei impero ed imperatore a te stesso, ma, dimmi: ove sta la tua testa coronata, se in essa la sapienza è bandita?

Come puoi tu vantare riluttanza verso Dio, se neppure lo conosci? Parentesi è la tua vita ora tonda ora quadra, ma pur sempre parentesi è.

Nell'avvizzare per via della vecchiaia ben ti torneranno alla mente i sentieri che avresti potuto percorrere e che non percorresti per dar ciancia a giochi molesti. La natura che ti arride, ti guarda e poi sorride nel notare il tuo vuoto sguardo che si perde per non sapere dove posarsi, perché per l'uomo insipiente tutto è nulla.

Povero uomo meschino, che vuoi solo confidare in un fatuo destino! La meritoria luce della mente, or qua or là ti sorprende, ma lontano sei dal capire che a te, uomo, Iddio ha dato la luce da gestire: sì, per te e per tutti, perché tutti in me siate una cosa sola (cfr. Gv. 17,11).

Per la continua oscurità l'uomo rischia di vivere in perpetua notte la sua stessa vita, eppure disporre può della luce infinita.

Piccolo uomo, impara dal sole a divenire messaggero al tuo stesso giorno, perché solo nella luce puoi formare la tua anima a ciò che veramente ti renderà felice.

Il dissiparsi delle tenebre intorno a te è mio dono, perché tu ti decida finalmente a chiedermi perdono dell'insana gelosia che hai per me, perché tu sai che sono luce che ti assume o ti abbandona, perché ove è la luce non può esservi la tenebra.

Mirate, popoli tutti, la potenza della luce stellare; ebbene Io, Gesù, Signore Iddio vostro, a voi dico: ciò è come lume di lucciole nelle calde notti estive, paragonato alla potenza luminosa ed illuminante della sapienza divina.

Sii intransigente con te stesso, uomo, non essere proprio tu guaio alla tua vita. Non misurarti con ciò che è al di fuori di te, ma con ciò che è in te, perché in te solo può nascere il dramma o la felicità, a seconda della tua libera scelta.

Come vedi il mistero può farsi piccolo, a misura del tuo cuore, perché da te possa essere conosciuto ed amato, ma è pur vero che dal tuo cuore può dipartire il faro di luce della sapienza divina che la grazia farà dimorare in te, ma sarà bene sconfinato per tutti coloro che potranno beneficiarne.

Gioco di sembianze allora renderà visibile la presenza mia nelle varie espressioni del candore, che della luce riassume i raggi e l'arcobaleno dei colori.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, aspiro ad essere luce in ogni cuore, candore in ogni anima, sapienza in ogni mente, perché non fu vano il mio sacrificio di croce che tutto ciò offre costantemente.

Abbi dunque fede, uomo, nella certezza intima che già fu della Madre mia, Maria, candida, umile eppure sovrana stella, perché la luce della Parola illuminasse l'umanità con la buona novella.

124. Ove il senso della vita è profanato l'amore si tramuta in peccato

23/3/1997

La ragione intima del cuore si diletta a conclamare l'amore di cui l'ardita grazia è promotrice.

Esilarante, mesto, suadente, l'umano conoscere l'amore è capitolo di storia antica e sempre nuova, è il rincorrersi fecondo di ogni gioia che nasce dopo un dolore profondo.

Il dolore umano profondo è di aver perso la cognizione dell'amore nella completezza del suo essere potenziale forza di vivere la dimensione universale, perché il valore umano si compia secondo il Cuore divino.

Innovazione, dunque, è la seria componente necessaria ad offrire veri squarci di cielo nella notte torrida delle insane passioni umane.

Il corso libero, soave della Volontà Divina innesta nel cuore umano l'indole creativa che, se l'uomo ben la sa coltivare, è modo e mezzo per elevare lo spirito a conoscenze dell'amore tali da permettere di creare solo capolavori.

Quale eccellenza la vista umana, che permette di sorprendere le bellezze da Dio create per poterle con passione ricreare, perché ancora Dio si possa, invero, manifestare.

Il sublimare la passione d'ogni arte è sacerdotalità del cuore, perché è un cuore che a Dio rende omaggio e, se ciò sempre meglio saprà fare, a buon diritto, l'uomo potrà dire di aver saputo amare.

La meschinità umana ingioiella il fatuo nell'intento di donare splendore, ma la creatura invero è splendida così com'è, perché è già gioiello di per sé.

In Dio tutto è amore, parla d'amore e associa l'esistenza umana alla luce di un'eterna primavera.

Il dolore umano è associato a tutto ciò che ostacola e svilisce l'amore, rendendolo frutto del male, della perversione, della morte.

La cancrena è male che il maligno intende infliggere al mio Corpo Mistico, conformando al suo diabolico potere molti cuori arsi da desideri immondi.

L'amore può e deve essere vissuto come favola di vita, ma in quanto tale è legato strettamente ad una morale che sa sempre evidenziare ciò che è bene e ciò che è male.

Ove il senso della vita è profanato, l'amore si tramuta in peccato e tale resta a testimoniare la gravità della tempesta che tutto distrugge di ciò che è seminato, germogliato o fruttificato, per lo spezzarsi dei rami con la vita.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la vita che ha assunto su di sé tutto il peccato e conseguentemente, il dolore umano che da questo deriva.

Innovazione piena è dunque il capire che il male può solo far morire, perché allontana le creature dalla grazia divina che è vita, che è splendore.

Particolare importanza, dunque, riveste la consuetudine di parlare a se stessi, di porre in discussione i sentimenti insani che, il più delle volte, vorrebbero avere la meglio basandosi su ragioni fondate solo sulla mancanza di conoscenza dell'amore, che come tale può essere solo divino.

L'odio, le gelosie, lo stridor di denti è ciò che rimane all'uomo quando si lascia illudere da orridi serpenti...

Amate credere all'amore puro, sincero, fecondo, santo e totalmente divino perché è solo in ciò che l'innovazione del cuore umano è possibile, veritiera, ardita testimonianza della vera meraviglia di conoscere ed offrire il vero amore che, solo in Dio, edifica e santamente prolifica.

125. Il perdono non solo purifica, ma converte

25/3/1997

L'imprevedibilità divina soggioga l'uomo e lo induce a miti consigli.

Letteralmente inconsapevole, l'uomo esalta se stesso per ciò che suo non è.

Il mistero non è roboante conquista, ma è il vissuto, silenzioso e composto attendere la manifestazione divina per ogni anima che della vita onora, oltre che la vita in sé, colui che l'ha creata, innestandola come gemma nel suo scettro di Re.

La comprensione del mistero, infatti, è facoltà divina donarla all'uomo, perché l'uomo non inquina le rarefatte altitudini della spiritualità col suo costante e grossolano coesistere col peccato contro la verità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, valorizzo ogni occasione in cui il cuore umano è in condizione di siesta, sia gioiosa che dolorosa, per porgermi e rendere imprevedibile la vita dell'uomo, da quel preciso momento in poi.

La serenità, donata a coloro che si lasciano vincere dalla mia imprevedibilità, è grande e vera chiave per scoprire le realtà profonde del mistero divino.

Assurgere alle vette della spiritualità è possibilità donata a coloro che vivono la perfetta semplicità con gioia, nell'incanto proprio che di per sé la vita crea attorno ad ogni anima capace di riconoscere l'amore di Dio e di ringraziare.

La priorità divina nella vita deve decisamente ritrovare un'impostazione seria nel cuore umano, se lo stesso vuole giungere a compiere ciò di cui si crede capace, ma che, senza l'intervento divino, sarebbe impossibile realizzare.

La nullità umana è capolavoro dal momento stesso in cui confida in me, Gesù, Signore Iddio vostro. La semplicità s'addice alla purezza, che dal fermento peccaminoso non si lascia toccare per vivere la realtà e la sempre nuova e sempre attesa Volontà di Dio

Il corretto senso della Volontà Divina argina ciò che è corrotto, ne depura i pregiudizi e gli impulsi ed applica alla vera essenza del cuore umano la potenza del perdono che non solo purifica, ma converte e pone nel cuore l'entusiasmo per tanta imprevedibilità, che crea nuovo incanto ad ogni mia novità di amore. Bandire gli scrupoli, dopo aver ottenuto il perdono, è dunque necessario oltre che amoroso riconoscimento a Dio della sua onnipotenza e gloria.

La purezza è candore ad ampio raggio che sa avanzare, con la giusta cautela, nel piano di Dio. Perfezionare la castità del cuore è operosità quotidiana che procede secondo i ritmi della provvidenza divina. Essa infatti amabilmente comunica, con sapienza ed imprevedibile confidenza, ciò che deve essere inteso quale impulso casto o meno.

La prerogativa umana di usare male del significato puro di ogni gesto e parola fa sì che la verità profonda dell'amore, sia umano che divino, venga abusata, travisata e resa motivo di reazione negativa che ingiunge all'uomo di peccare.

Innovazione importante per l'uomo sarà la cura e perfetta conoscenza di ciò che deve distinguere l'amore nella sua motivazione profonda, in ordine alla perfezione divina che viene costantemente travisata ed offesa dalla peccaminosa leggerezza umana.

La leggerezza umana non è sinonimo di semplicità, ma di totale ignoranza di conoscenza della verità profonda che il cuore umano stesso desidera rispettata ed amata, perché in essa risiede l'imprevedibilità divina che ama condurre l'umanità tutta alla conoscenza del puro amore.

L'innovazione in ciò renderà chiaro il concetto divino dell'amore in tutta la potenza del suo splendore, che non può essere certamente svilito, confondendo l'amore con un arido atto di fornicazione.

L'imprevedibilità divina insegna all'uomo come può e deve intendere l'amore.

126. Muta il tempo e solo ciò che fu ed è amore rimane

26/3/1997

La percorribilità della via all'amore onorifico, salvifico, elettivo, è pronosticabile per ciascuna creatura ma solo in me, Gesù, Signore Iddio vostro è riscontrabile e possibile. Addurre alla propria personalità per qualificare il potenziale elettivo dell'amore è perlomeno improprio, in quanto l'uomo supera se stesso solo in Dio che ne accomuna, per grazia, stimoli, desideri, pensieri elevati e gesti, ovviamente santi. La particolarità dell'Amore Divino ha tre caratteristiche fondamentali:

- 1° sublima il pensiero;
- 2° effonde il cuore;
- 3° impalma l'anima.

Il corso avanzato e specifico di una spiritualità fervente, amante, adorante, crea le premesse alla comprensione dei caratteri peculiari del rapporto anima - Dio.

Il casto e sublime gesto dell'abbandono assoluto concede a Dio libertà e spazio, perché l'anima - sposa possa essere riccamente adornata di doni e regalmente accolta ad essere feconda madre spirituale di un grande numero di figli, nello specifico modo e senso materno che conclama la maternità di Dio.

Ciò naturalmente senza nulla togliere alla Madre stessa di Dio, Maria SS., figlia, madre, sorella e sposa in Dio di ogni vivente che si commuove innanzi all'umile ancella e si prostra al suo dolore di Madre mia, nell'irripetibilità di un'insuperabile regalità.

Maria, modello di pia abnegazione che rende torrefatta la sua fragile costituzione femminile per testimoniare la potenza difensiva dell'immacolatezza, resa tale dal compiacimento dell'Amore Divino che in lei sublima la pienezza della verginità, della quale si lascia permeare ogni cuore puro o convertito. A me, Gesù, Signore Iddio vostro, è dato di potere tutto innovare per la connessione perfetta verità - amore, nel cui credo avanzano tutte le anime che fanno, anche se peccatrici, infine riconoscere che vivere non è altalenare il corpo da un piacere all'altro, ma è saper realizzare la vita in sé perché anche il corpo possa risorgere nella pienezza del suo essere meraviglia da Dio creata.

L'Amore Divino è dunque innovazione interiore, intima, segreta, come pure è testimonianza radicata e prorompente di un'azione di grazia che corrisponde alla Volontà di Dio, sia nell'essere accolta sia nell'essere donata.

In amore le pene sono suffragate dal dolore della mia passione, morte e resurrezione, per cui non resta che l'applicazione libera e spontanea del bene in ogni azione per avvalorare, finalmente, la vita umana con ciò che più vale: amare.

La risposta alle libertà che il mondo vuole prendersi verso anime buone, rispettose delle conseguenze che ogni azione può determinare nel cuore, è di corrispondere alla vera libertà che consiste nell'edificare la volontà umana nella Volontà Divina, nonostante la disapprovazione spesso totale del mondo.

L'origine di ogni innovazione può spesso dare adito a conseguenze irose o comunque contrastanti, per infiniti interessi egoistici che finiscono per crollare.

Stabilire la quota - parte del diritto umano di essere amore non è possibile, per cui finisce per prevalere, come è giusto, l'amore a perdita, noncurante dunque del benché minimo tornaconto personale. Nella provvidenza divina tutto è particolarmente annotato ed invero tutti, buoni e meno buoni, ne fanno la felice esperienza.

Valori dunque di fede, di speranza, di carità, tornano a far parlare di sé un linguaggio innovatore, ricco di immediatezza e di eroismo che ben si confà con l'amore. Muta il tempo e solo ciò che fu ed è amore rimane, perché Dio e Dio solo possa cogliere con gioia ogni vita come fiore.

127. Il discernimento è fiamma che attizza l'ardore, là dove la vita permane inviolata

31/3/1997

L'ardore, liberatore delle coscienze, è potenza innovatrice dell'essenza spirituale in anime che, provato lo sconforto del cuore, la delusione a causa del vuoto di una vita denutrita della presenza di Dio, rinascano al gaudio dello spirito per amare la verità.

La coerenza netta, sincera, pervade le radici dell'anima e le irroro con la Parola di Dio, acqua viva, elemento primario per la crescita spirituale che dona alfine ottimi frutti.

I frutti spirituali da me, Gesù, Signore Iddio vostro, citati quale riscontro della bontà dell'albero (cfr. Lc. 6,43), non sono del tutto riferibili all'albero da frutto, ma all'innesto spirituale che Io stesso rappresento prendendo dimora nel vostro cuore.

L'anima infatti, lasciata in balia di se stessa, molto spesso non si avvede di abbeverarsi di concetti pagani e di credenze che rendono il suo essere albero sterile, di natura selvatica, scostante, infruttuoso.

Il persistere nella ricerca della verità è grazia di ricevere luce dall'alto, sole di vita che rende forte e consapevole la natura umana del dovere di essere proiezione salvifica e santificante nel mio nome.

Ciò rende l'anima adorante vera icona del mio Santo Spirito.

L'azione sorprendente della resurrezione non può che essere la vita e la vita, come tale, è risposta naturale, composta della componente sia umana che spirituale del capolavoro di Dio. Fortemente rigenerativa, la componente spirituale nell'uomo ha caratteristiche proliferanti, ampliando il corso stesso della vita in età, tempi, arti della più varia dimensione e caratteristica, ma tutte improntate nell'apporre il sigillo divino dell'azione propria dello Spirito Santo Paraclito.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, normalmente attingo alla brama dei cuori i "sì" che mi sono necessari ad un valido consolidamento della struttura spirituale di opere che hanno la finalità precipua di innovazioni degne del mio impegno umano - divino, per consolidare la struttura portante della mia Chiesa perché sia degna dimora della SS. Trinità, in attesa del compiersi della conversione di tutti i suoi figli.

L'espansione spirituale della verità fa sì che il mondo creda, e sarà così che il mondo lascerà cadere la sua nullità per donare spazi al protendersi del mio Regno, quale realtà di infinita gloria di popoli ora oppressi dal martirio dell'impossibilità di usare del proprio talento per essere manifestazione della mia presenza viva tra essi.

Il discernimento è fiamma che attizza l'ardore là dove la vita permane inviolata secondo la Volontà di Dio, impressa col fuoco del mio amore nelle coscienze.

L'uragano delle velleità umane sta per abbattersi sul mondo intero, ma anche se tutto sembrerà distrutto dalla diabolica furia, la chiarezza e la viva fiamma delle anime amanti del mio amore non verrà a mancare e sarà piccola sorgente di luce che amplierà il suo esistere nell'aurora del nuovo giorno universale.

La potenza della mia divina grazia sarà in sé mistero e volo nei cieli aperti della vita consacrata, per essere inamovibile condottiera di ogni esperienza di fede nel mio Cuore di sposo. Armonia feconda, dunque, che eleva nel gaudio soave del Divino Amore i frutti spirituali per l'instaurarsi della composizione affettiva di tutte le opere sante.

Il mistico esempio del Cuore addolorato ed immacolato della Madre mia sia felice riscoperta del valore del "sì", anche se introduce ad una realtà dolorosa qual è vera salita al Calvario e l'elevazione della S. Croce.

Sarà solo nel poter manifestare la pienezza dell'Amore Divino nel cuore che a me, Gesù, Signore Iddio vostro, sarà dato di manifestare al mondo intero la magnificenza del mio essere albero della vita (cfr. Gn. 2,9), frutto benedetto (oro) di un amore senza fine.

128. Il vero progresso nasce, cresce e si esprime ove Dio è presenza gradita

2/4/1997

La creatività umana rende vivo e tangibile il rapporto unitario del quale solo l'uomo non si avvede, sciupando così infinite occasioni di bene.

Non sarà certo il lucro fine a se stesso ad ingenerare vera potenza e grazia, perché, nella potenza del denaro, molti sono i veri e propri crimini che fuggano la grazia stessa lasciando l'uomo nella spasmodica attesa di ciò che dovrebbe cambiare, ma che la dabbenaggine, l'incuria e la freddezza umana rendono tale esperienza pressoché impossibile.

L'energumeno confina se stesso nella propria smania di potere e cresce solo nella mancanza di rispetto del fratello, fino alla grave indifferenza omicida per mancanza di amore totale.

L'articolazione degna, sia della parola sia dell'azione, non deve fare dell'uomo un despota forsennato che infrange ogni legge sia umana che divina.

La putrescenza dei cuori esiste ed offre un ben triste spettacolo di morte, sia spirituale che fisica. La dotta sovrintendenza umana su tutto ciò non può che perdersi nel caos delle responsabilità e della grave ingiuria a Dio. La sorte più o meno tentata, la dinamica del gioco pericoloso della morte resa protagonista nella vita di ogni giorno, reca ben triste spettacolo di sé. Utopia, vanagloria, spettacolo osceno, concorso al disfacimento civile e morale di intere nazioni, danno ben motivo di apprensione, fuorviando la mente umana dalla via tracciata al vero progresso che nasce, cresce e si esprime ove Dio è presenza gradita.

Il senso cristiano della vita non è futuribile perché esso è la vita stessa passata, presente e futura, perché è in me vita dall'eternità per l'eternità.

Il crescere forte e sincero della fede in me introduce l'anima nel tempio innovato e santo di se stessa, ove Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dimoro.

Nell'assoluta perdita della luce, causata dall'abiura, l'anima rimane vuota, incompatibile con se stessa, perché, per quanto sia assolato, il deserto è deserto, facile ad aggiungere tempeste alle già numerose tempeste comuni nella vita di ogni giorno.

Il tedio nella vostra vita non è riferibile a me, oppure al creato che vi circonda, ma all'aridità dei cuori che ancora non hanno saputo o voluto portarsi ove la fonte d'acqua viva della mia Parola (cfr. Ap. 22,1) corrobora ed aiuta il cuore ad innovarsi e risorgere nella vera luce divina che illumini, finalmente, la vostra vita.

Enumerare le follie umane, dovute all'abbraccio della creatura al male, è resoconto di vite ritenute tali ma abbandonate dall'orgoglio alle maghe dell'ultima ora, ove tutto pare risolvibile e facile in contraddizione con la mia Parola che dice: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc. 8,34).

La mitezza del lasciarsi fare dalla mia grazia è capolavoro di sapienza, giustizia, vera forza e capacità d'affrontare la vita con le armi dell'onore che conducono a vittoria piena su ogni male. La risposta quotidiana al mercimonio diabolico sia "no" deciso, incurante del parere umano in uso solo perché si è lasciato conquistare dall'illusione intrigante.

Miseramente cadranno le mura (cfr. Eb. 11,30) che da millenni dividono le anime dal loro Dio solo per ragioni di opportunità umana.

Siate figli della luce (cfr. 1Ts. 5,5) e come tali splenderete innalzati dalla verità che è indice assoluto di vera libertà (cfr. Gv. 8,32).

Nella verità ogni vita ridimensiona il suo corso attenendosi alla linearità divina, sicuramente scevra da errori e da illusioni di sorta.

In ciò la vita risorge, ricrea, per sé e per tutti, i capisaldi di un vero benessere comune, ove a volere non sarà solo l'ultima parola di un orgoglioso qualsiasi, ma il principio ed il fine d'ogni mia Parola, indiscussa ed amata verità.

129. Il conformarsi all'impurità ed alla menzogna conduce a rovina

4/4/1997

Nel lugubre appartenere a sedicenti squadre infernali, quali meccanismi di utopistiche mete, l'uomo permette che l'impatto del male provochi violentissime reazioni a catena che producono dissesti irrimediabili.

La gravità dell'ostentazione diabolica nel mondo fa sì che, di compromesso in compromesso, l'uomo decada sempre più sino alla perdita della propria anima.

L'impurità, la menzogna, non sono da sottovalutare, perché il conformarsi ad esse conduce a rovina.

Nell'identificazione propria del male abbisogna grande saggezza per ben chiudere ogni spiraglio al peccato, tenendo però in gran conto il peccatore che, per mia misericordia, può e deve essere salvato. Nell'istanza profonda del male vi è l'imperativo dell'intrusione, dell'inganno, della compromissione sleale di tutte le regole di vita fino al disordine morale più completo. L'operatività umana deve consolidare l'uomo nell'ambito sociale in modo consono a ciò che matura alla ragione stessa della vita: amare!

Gestire in modo inadeguato questo stupendo fine della propria vita significa aver vissuto quale intralcio a se stessi ed agli altri, cosa questa che non può certo essere motivo di vanto per nessuno. Nel comprendere, con dovizia di particolari, l'importanza di ogni vita umana, secondo l'insegnamento del S. Vangelo, l'uomo celermente matura ad un'azione equilibrata e sicuramente atta ad edificare il regale valore della vita umana stessa.

Incentivare il diritto alla vita è valore morale inequivocabile, ma ciò deve riguardare ogni essere ed ogni età. Molto è il bene che è indispensabile fare, per cui, a ragione veduta, il male non dovrebbe più trovare spazio nella vita di ogni uomo.

La caparbità, il cosiddetto carattere forte, non sia mai al servizio del proprio orgoglio personale, altrimenti diviene grave forma di edonismo a sicuro scapito della maturazione spirituale. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amo la fermezza nel bene, nella compattezza della fede che non si lascia scalfire dalle facezie umane.

L'uomo che non si lascia innovare dalla grazia divina, è sicuramente superbo, perché ritiene, anche se inconsciamente, di essere superiore a Dio. La mutevole natura spirituale umana è molto sensibile al valore della verità, anche quando ritiene di poter vivere ignorandola.

Ebbene, dunque: che l'uomo reagisca di fronte alla propria imperfezione e muti il suo pensiero da profano a divino. La magistrale esperienza della conversione riconduce il passo umano sulla giusta via, ove amare è donazione totale perché il mondo creda che può, nel mio nome, essere salvato. Il credere alla manifestazione intima della mia misericordia già è primo passo perché la stessa sia compenso e vita per l'umiltà accolta. Nella ferocia di uno sguardo superbo non appare certo l'umiltà.

L'umiltà è concreta nella mansuetudine, nel rigoroso controllo di sé pur di non scandalizzare il prossimo, ma di renderlo conscio che la via del bene esiste e che non deve mai essere abbandonata.

Innovazione è ritorno al senso vero, puro della vita in Dio, nella riscoperta costante che è il solo modo di giungere alla sperata perfezione.

Coloro che ostentano di non desiderare la perfezione in sé, denunciano di non sapere cos'è la perfezione di vita.

Ciò che è certo è che la perfezione non è facile e larga, ma via faticosa e stretta (cfr. Mt. 7,13 - 14) e, per il solo fatto che non crea illusioni, è concretezza di vero amore e certezza di vera innovazione profonda del cuore.

130. Il frastuono del mondo non deve soffocare l'anelito dei cuori

5/4/1997

L'interazione divina in ogni vocazione è sigillo e forza, potenza e grazia che del mio amore apre a priori ogni confine.

La sapienza divina è l'artefice di ogni esecuzione umana di strumenti appositamente scelti dalla grazia divina, perché siano: soavità, lode, innovazione e sicura esplosione della verità e dell'Amore Divino nei cuori.

Il tremebondo mondo pone limite a se stesso mettendo in atto l'intrigo, la maldicenza, l'emarginazione della vera conoscenza che è ordine nuovo che deve solo essere assorbito ed associato a livello spirituale.

Purifichi l'uomo la sua mente, il suo cuore, per la riconquista dell'amore perduto e nulla più gli sarà precluso dalla grazia divina.

Nella caparbieta, nell'incapacità di amare, rotola il pensiero umano senza neppure avvedersi che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono presenza costante all'angolo che nessuno o pochi vogliono voltare, perché conduce a conversione di parola, di mente e di cuore.

La misericordia è dono gratuito, è pace interiore, è santità possibile, nota o meno, ma certamente di sicura efficacia per la pace dell'anima.

Il frastuono del mondo non deve soffocare l'anelito dei cuori, ma rendersi grido di speranza nella misericordia del Padre che a tutti vuole elargire pace, comunione d'intento e amore.

L'arditezza spirituale è stimolo e promulgazione ideale dei principi fondamentali della vita in Dio, esempio tipico di sconfinato eroismo e purissimo amore.

In ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vi precedo e sospingo l'ardire vostro quale vela rigonfia di Spirito Santo, apportatore di vere e grandi innovazioni per la vita di ognuno e di tutti. L'arcano sublimità del pensiero del Padre affida a me, Gesù, il vostro cuore, che dischiude all'innovazione costante la grazia divina incipiente.

Nel ripetersi della profferta dell'Amore Divino non vi sia timore, dubbio, perplessità sulla dubbia conoscenza che sia l'ignoranza che il troppo sapere possono provocare.

L'ancestrale provocazione del male non rechi ulteriore danno alle vostre anime, comprimendole in limiti che soffocano ogni più sparuto desiderio di libertà.

L'imparzialità divina, infatti, offre ad ogni uomo, in larga misura, lo spazio in cui sentirsi libero da qualsiasi tentazione o conseguente prigionia che da essa consegue.

L'illimitata potenza riparatrice del perdono innova le anime ritenute perdute da coloro che, farisaicamente, non sanno leggere nel cuore dello sventurato fratello la vera storia di un cuore e, con ripetitività assurda, scatta l'errato giudizio e la pena di morte.

Il ricorso alla manifestazione miracolosa della grazia divina non sia atto sporadico, ma motivo di confidenza quotidiana che dà per certo che, ove a bussare al mio cuore è l'umile disperazione dell'anima, Io certamente aprirò per quell'anima il corso innovatore delle mie eterne verità. L'indifferenza del mondo finirà quindi per manifestare un nuovo ordine, dovuto alla soppressione dell'indifferenza ostentata per una sorta di sofferenza che mette il cuore nella condizione purificatrice di conoscere, vivere ed amare il vero ruolo innovatore, conferito dalla purezza dell'amore ad ogni cuore. La rivalità tra presente e passato cesserà, perché cessare dovranno tutte le ostilità, fonti di inaudite sofferenze.

Il gratificante convincimento che l'innovazione del costume stesso di vita di molti popoli avverrà per amore alla verità che Io, Gesù, sono il Signore Iddio vostro, sarà per l'uomo inizio e perpetuazione della vera grazia della vita, strumento unico per amare, lodare e ringraziare Dio.

131. È luce di conoscenza cogliere l'ordine innovativo

14/4/1997

È luce di conoscenza cogliere l'ordine innovativo in alternativa alla speciosità del mondo. L'inclemenza del tempo sembra abbia eroso le menti che, nel compianto di se stesse, hanno fallito lo scopo della vita.

Un ordine supremo sovrintende alla mente umana per arricchirla d'ogni bene religioso, culturale, artistico, onnicomprensivo di ciò che l'intelletto può recepire, elaborare e rendere capolavoro umano - divino. Tu, uomo, però, disdegni tutto questo e ti ribelli al tuo Dio con inaudita superbia, che contraddice la mitezza che la grazia divina ha posto nel tuo cuore.

Nella gioia sovrana del vero arricchimento della vita vive il puro, l'onesto, l'arrendevole figlio del Padre, che in lui si compiace (Is. 42,1; Mc. 1,11) per il godimento di ciò che la benedizione divina propone e propaga tramite uomini di buona volontà.

Il barare può far vincere la partita, ma marchia di egoismo l'uomo, costretto così al grave pagamento per causa della sua sfacciata millanteria da uomo di poco conto.

Oh, misteriosa veemenza divina che scuoti i cardini dei cuori umani, che avvertendo il cigolio di una vecchia ruggine decidono finalmente di convertire ciò che è male in bene.

Non è il furbesco giocare d'azzardo a far vincere la partita della vita, ma il ricorso tempestivo e pieno a ciò che vi è di più sereno: il mio amore per ognuno di voi, nel concetto vivo e santo di un'ardita alleanza che sfida il tempo senza arrugginire, che sa placare il cuore e lo spirito solo nel mio dire.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, offro a voi, anime mie, il giogo soave di un impegno che sancisce che in voi e per voi opera la vita divina, mediatrice di grazia in conformità agli schemi esecutivi anima - Dio.

Ciò non deve meravigliare e neppure far considerare creature strane coloro che Io, Gesù, chiamo al mio servizio perché siano forgiate a divina misura.

Pavoneggiante, la mente umana si manifesta tronfia in sé e per sé e non s'avvede di avere perso punti ai fini della propria dipartita. Velato mistero, l'Amore Divino mostra all'uomo l'eccedenza dei difetti e l'ordine proprio in cui vivere per sconfiggerli.

Prioritaria la mente umana non si lasci suggestionare dalla malefica tentazione, perché la vita, spiritualmente vittoriosa, si evolve in santità e nulla esiste di più bello, limpido e sincero di ciò che realizza un uomo vero.

La percezione spirituale del mio immenso amore sia risposta al richiamo, sia vocazione sincera che rende migliore il proprio e l'altrui tempo all'amore dedicato.

La gioia e la grazia di essere potenza dell'Amore Divino in atto è esperienza di vita senza eguale, ritmo santo di un valoroso avvenire.

Ama, uomo, ed eviterai il rimpianto e la scoperta di aver vissuto la vita in un deserto ove le tempeste di sabbia accecano e modificano l'identità umana in disperazione, per una sete che solo la mia Parola potrà lenire. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, innovando la mente umana sarò causa del più grande degli sconvolgimenti umani: tramutare la cecità in vista.

Sono a donarvi infatti una vista sopraffina, la luce della conoscenza del bene e del male (cfr. Gn. 2,9), causa prima per la ricostituzione del nuovo Eden (Gn. 2,8) ove eccelle la Volontà di Dio nel cuore umano, perché l'amore è finalmente sovrano.

Pace, verità e gioia siano fonte di lode al vostro Dio che la vera preghiera consola.

Liberati dunque dalla schiavitù del peccato, tutti gli uomini, camminando appaiati, sorgeranno come sole e verificare potranno i benefici della vera innovazione del cuore.

Splenda dunque la luce della conoscenza divina e facile sarà avvedersi d'essere entrati nella terra promessa.

132. Ogni nullità umana potrà essere assunta dal tutto divino

15/4/1997

L'impavido agire mostra i segni di un avanzamento della decisione umana nel tenere testa all'ideale, naturale o soprannaturale, conseguito nella maturazione della personalità, e ciò avviene sia nel bene che nel male. Innovare il cuore umano, perché in esso permanga la luce dello Spirito che apre infinite possibilità d'azione per il bene comune, è scelta divina condizionata, purtroppo, dalla volontà umana.

Lo Spirito d'amore, infatti, aleggia in ogni dove (cfr. Gv. 3,8), ma pochi sanno cogliere l'invito alla rinascita, il valore del potere esecutivo di un'azione che nasce e si esprime in Dio, nell'opportunità di scelte umane mirate, perfette dal punto di vista sia personale che etico - sociale. Nella ridondanza dei sentimenti l'uomo non deve attendere le condizioni di pietismo per agire, ma deve saper operare quale propedeutico educatore delle coscienze, forte della forza che viene dallo Spirito Santo per bene esprimere e realizzare il concetto di vita dando così spazio all'ordinarietà della soprannaturalità.

L'innovazione dei cuori non significa pronosticare riforme sempre facili a cedere al compromesso, ormai in uso nel costume della vita umana, ma è totale mutamento epocale che esplose nel cuore quale chiara testimonianza che un seme divino è germogliato, per cui ogni nullità umana ben potrà essere assunta dal tutto divino per divenire orizzonte di luce, di grazia e d'amore, al quale l'umanità tutta potrà guardare per conoscere e ben capire qual è il vero scopo della vita.

La precarietà della razionalità fine a se stessa potrà così essere adeguata a norme di vita superiore, per cui ogni cosa potrà essere o non essere senza che la vita umana ne risenta quanto a equilibrio interiore, perché questo sarà infisso in Dio che è perfezione totale e globale di ogni atomo umano della perfezione stessa. Ecco allora l'impavidità umana assurgere a ruolo di grazia divina effusa, diretta a conseguire la creatività umana quale concreta continuità della creatività divina.

In ciò vi è l'apice d'ogni orizzonte umanamente raggiungibile, perché è quoziente di vita per il moltiplicarsi delle meraviglie di Dio.

Solo nell'immutabilità dell'Amore Divino l'uomo trova il punto d'orientamento e la stabilità necessaria a rendere perno, in me, la straordinaria grandezza della natura umana che, pur nella sua piccolezza, ha ottenuto dal Padre il dominio su tutte le cose create.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'unigenito, nato prima di tutti i secoli perché in me la creatura umana possa modellare se stessa ed ottenere, così, la vera somiglianza con colui che è Padre di tutte le genti. L'innovazione pratica, dunque, di ciò che dell'uomo propone l'essenza migliore, è sacro impegno divino coadiuvato dalla buona volontà umana.

Sarà così che, dal succedersi di meraviglia in meraviglia, l'uomo avrà imbrigliato la vera felicità. Mutua sarà l'intesa fra Dio e l'anima che fiera sarà di essere condottiera di anime sane, in modo totalmente semplice ed aperto allo stretto rapporto per un'esperienza deficiente. Assaporare così le delizie divine sarà quotidianità nell'espandersi della luce del nuovo giorno universale.

La proiezione dinamica della luce divina concede al moto del cuore la conoscenza intima e profonda dell'inabitazione mia, che procede dal Padre e, nell'azione specifica dello Spirito Santo, amplia a dismisura la capacità e la possibilità d'amare del cuore umano stesso.

Il carattere innovativo dell'azione del cuore umano non può derivare dall'arbitraria azione del male, perché il bene non s'adeguа più alla giostra delle convenienze umane ma all'illimitata conquista delle convenienze divine, insite nel fervore della carità.

Amare sia dunque l'impavida forza che determina l'innovazione di ogni mente e di ogni cuore, ora e per sempre.

133. I vizi sono turpi catene che ostacolano la vostra libertà

16/4/1997

La radicalità innovatrice delle opere di Dio è parto di una nuova umanità, con carattere estensibile verso la perfezione della natura e vita umana come nell'ordine preconstituito nel pensiero del Padre e reso possibilità certa dal mio Sacrificio di croce.

Il mutamento non è arbitraria decisione umana, ma chiara e tangibile manifestazione divina che, a tutti gli effetti, ricolma la creatura dei carismi necessari a costituirsi parte integra e totalmente disponibile alla Volontà di Dio. Ennesimo miracolo dell'amore di Dio, che protende ancora una volta le braccia al suo popolo santo per renderlo vera dinastia regale.

Il fatto saliente è che le membra tutte saranno in armonia perfetta rispetto al capo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mostro in voi e per voi la luce della resurrezione, nonché il provvido comando di essere, in me e per me, amore.

La generosa vita dei santi troverà continuità d'intendimento e perfezione di adattamento alla corrispondenza delle esigenze pratiche e spirituali in atto.

Il particolare assegnamento che ogni anima farà nel corso spedito di un mutamento di base, avverrà perché lo Spirito Santo saprà effondere la continuità specifica del suo essere Spirito d'amore.

La genuflessione, il pentimento, le lacrime di rimpianto per tutto il tempo trascorso invano, faranno sì che la conversione di intere popolazioni sia veramente testimonianza di una presa di coscienza, fruttuosa e nettamente cristiana.

L'apice della sacralità della vita sarà scopo e raggiungimento pressoché immediato in molte anime che, con semplicità ed amore, accoglieranno il nuovo, vero messaggio di pace dall'alto del santo soglio pontificio cattolico, apostolico, romano.

L'amore a Dio ed ai fratelli sarà vera estensione di vita e giubilo connesso al sacro fuoco dell'Amore Divino, inceneritore di ogni scoria umana. L'impopolarità della grazia tornerà a suscitare meraviglie e conflitti, ma mai, come in tale frangente, il male sarà sgominato dal bene.

Le eresie coinvolgeranno molti nel caos spirituale delle troppe anime che, settariamente, non hanno saputo rapportarsi al santo Vangelo.

L'onda purificatrice dell'Amore Divino avrà illimitato valore di santo lavacro dei cuori.

La verità, come vera freccia amorosa, colpirà i cuori rendendoli vivi, per le certezze che solo la verità può donare in contrapposto alla vergogna di tanta menzogna.

Ama popolo mio santo, essere in me e con me sacra realtà vitale del dono dell'amore; non vi sia più incertezza, squallore, falso concetto dell'amore.

Popolo mio, lasciatevi riconciliare e, nell'ordinaria quiete dell'anima, lascia che Io, Gesù, Signore Iddio tuo, ti parli per narrarti quanto vale il poema d'amore che vive in ogni cuore.

La sapienza è rinvigorente grazia che a te affido, uomo, perché siano molti ad essere beneficiati, istruiti, aiutati a capire che non l'orrore, ma l'amore puro, vero, santo, siete chiamati a scoprire.

Quante lacerazioni, rimbrotti, attacchi di varia natura ledono gli animi vostri, quando è ormai tempo di capire quali e quante gioie siete chiamati a vivere affidandovi alla grazia d'essere miei. I vizi sono turpi catene che ostacolano la vostra libertà, il vostro buon agire.

Prevalgono di norma risentimenti, ribellioni; eppure tutto ciò che era necessario fare ho fatto, per ricondurre a me il passo umano che si era smarrito nella foresta d'amare illusioni.

Semplicemente, amabilmente, ricordati di me, popolo mio, non tenere testa alla finzione, che molto promette e mai mantiene. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono verità che scende perché voi, anime mie, possiate salire.

134. La mediocrità umana è tarda nell'apprendere la sacra arte d'amare

17/4/1997

La sapienza eterna è come panorama che, a perdita d'occhio, permette di godere le meraviglie di Dio.

Il cuore umano è il sacrario ove, quando la benedizione e la presenza divina vi risiede, vengono impartiti i valori della verità ed espressa, con culto amoroso la vera lode a Dio.

Il mistero amaro del Sacrificio di croce ha modo così di irradiare tutta la sua luce: luce di resurrezione, anzitutto interiore, e di pace.

Il lavacro delle vesti nel sangue dell'Agnello (cfr. Ap. 7,14) porge ad ogni anima l'ordine sacro dei sacramenti, che come note musicali sul rigo della vita immettono la creatura nell'armonia che permette al cuore umano di udire, quale canto sublime, la voce stessa di Dio.

I sacramenti hanno la potenza innovatrice di consentire all'anima di godere appieno il diritto sacro dell'interscambio dell'Amore Divino.

Nell'ordine proprio del mistico colloquio anima - Dio, le note profonde del cuore si estendono a misura missionaria ed altamente celestiale, perché lo Spirito possa sempre più operare all'innovazione universale.

Porgere alle dischiuse labbra di ogni anima il pane quotidiano della vita stessa di Dio è turbine di candore, è nutrimento soave, è sapienza, onore e gloria che transustanzia la vita stessa di ogni uomo in pane a sua volta santo, missionario, a favore della vita terrena e celeste dei fratelli.

La mediocrità umana è tarda nell'apprendere la sacra arte d'amare, perché propone l'attenzione a ciò che è sostanza spirituale, la vigile osservanza del rispetto della vita, della mente, del cuore, in una sorta di scorribanda nella luce ove l'anima è sospinta dalla gioia, ma ancor più dalla sete della mia Parola.

Questa porge l'acqua della vita, il Pane ed il Vino del banchetto nuziale, perché lo sposo stesso possa essere gustato nella totale pienezza del suo donarsi.

Vigila, anima santa, perché il tuo umano sospetto, la tua critica indifferenziata da ciò che è peccato, non t'induca a mancare di rispetto all'inviolabilità divina dell'amore.

Non venga profanata la sacralità divina, perché è la sola che può ancora salvare l'intera umanità dall'immane rogo purificatore di tutto ciò che è blasfema potenza del male, alla quale l'uomo perverso aderisce per un innaturale desiderio di vendicarsi della vita.

L'uomo perverso non conosce la meditazione, la pazienza, l'ascolto, perché si è posto nella condizione di non potersi più fermare, nel suo costante ed amaro rotolare.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, completo in voi uomini, amanti dell'amore puro, incondizionato, l'ampiezza e l'elevato senso della vita; la vita infatti è elemento primario per recepire e mettere in pratica ciò che, nonostante l'errare umano, ogni uomo anela: la pace, la giustizia, la verità, l'amore. Lasciate inondare di lacrime il cuore, perché, col perdono ogni peccato viene dimenticato dallo stesso Dio che col peccato avete offeso.

Quale innovazione è più grande di questa?

Operare ai destini dell'umanità è merito o demerito dell'umanità stessa, nella misura in cui si lascia completare nel profondo dalla sapienza divina.

Giusto è anelare alla libertà, la vita, la pace, procedere al ritorno alle patrie rive della vera identità umano - divina che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho predisposto per voi immettendovi nella divina misericordia.

Conquista, uomo, passo passo, la tua vera libertà, non crederti tradito dalla vita, perché in troppi casi tu stesso l'hai tradita, unendoti alla morte in una sorta di incredibile adulterio.

135. Nella forza del bene ogni uomo deve fiduciosamente contare

17/4/1997

La grazia particolare dell'Amore Divino genera il valore eccelso della vocazione alla santità. Martellante risuona la campana del cuore, quale annuncio festoso del mio dimorare.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo così la vostra stessa vita, il vostro stesso amore.

Vivere appassionatamente l'interiorità mistica è apporto di forte comunione con me, che amo la coinvolgenza umana intenzionata a vivere ogni sfumatura della mia stessa umanità.

Sapiente, infinito, l'Amore Divino conduce per mano l'anima nella freschezza autentica della sua infanzia spirituale.

Amare è comunione di vita, è chiarezza di un nuovo sole che sorge per mai più tramontare.

È vivida l'essenza della metamorfosi dell'anima, che abbandona se stessa in me. Infatti la totalità di una ricchezza nuova la sorprende, la appaga, nello scoprire la grazia del nulla che, solo perché è tale, può realmente accogliere, conoscere e vivere finalmente la grazia di capire l'immensità ed il valore di ogni creatura.

Ed ecco così sconfitta l'indifferenza verso Dio e verso il fratello, nell'assoluta gioia d'essere in me e per me amore.

La cooperazione al dato di fatto dell'avvenuta innovazione, a tratti più palese ed a tratti più misteriosa e profonda, dà modo alla creatura di fondersi e di poter vivere, in stretta misura, una vita ad ampio respiro divino.

Nel corso della vita di ogni uomo mutano i tempi per la scansione dei tempi divini nel tempo umano e del tempo umano nei tempi divini.

In ogni uomo avviene la riproposta attiva a ciò che viene avvertito come necessità spirituale, solo che poche anime sanno che sarà soltanto nel perpetuarsi del vero intento d'amare l'Amore che la grazia fluidificherà in fiumi di acqua viva, segno evidente dell'avvenuta innovazione.

Il cuore umano non è stato creato per essere solo pittoresco completamento delle caratteristiche di questo o quel paese, ma per essere esso stesso sede dell'universo spirituale, e di conseguenza materiale, per la sensibilità del tutto divina che tanto lo fa immedesimare nella perfezione dell'amore. La vita terrena è, pur nel suo valore intrinseco, parentesi di quel tempo che l'uomo spera poi di vivere in perfetta santità e letizia.

La pastorale ed amena gioiosità, che pare possa inquadarsi solo nei tempi andati, è tuttora sotto la cenere del fuoco spirituale che il male insiste a voler spegnere, dimentico dell'esigenza umana di vivere in perfetta grazia la gioia d'amare durante tutto l'arco della vita. Solo alla luce della considerazione profonda, che spetta alla dignità e valore della vita umana, può essere compresa ogni sfumatura dell'amore del mio essere uomo-Dio o, più propriamente, Dio fatto uomo.

Nell'Amore Divino nessun uomo viene lasciato al caso di una vita che, erroneamente, molti credono nata per caso. Nulla sfugge all'Amore Divino e tutte le creature umane sono presenti allo sguardo vigile del Padre.

Tendere le mani alla vita è chiaro segno d'innocenza del cuore, innocenza che è gravissimo deludere e scandalizzare con comportamenti illeciti, segno evidente del trionfalismo della beffa del maligno.

Nella forza del bene ogni uomo deve fiduciosamente contare per offrire spazio alle innovazioni divine, sempre insite nelle novità d'amore che la Madre mia ed Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amiamo manifestare per essere comunione di fedele bontà in ogni cuore.

136. Il discernimento non giudica, ma rapporta al S. Vangelo

18/4/1997

Beati i vergini, nell'istituzione propria d'essere testimonianza d'innovazione innata, sana e profondamente feconda di opere sante.

Non vengono certo privati della paternità, seppure spirituale, coloro che, ben intendendo il pensiero del Padre, "si sono resi eunuchi per il Regno di Dio" (cfr. Mt. 19,12).

Vigilanti, esplodenti, per la totalità della mia grazia in loro, i puri ascrivono ad essi la parte nobile del mio disegno di grazia per la semplicità con la quale accolgono ed amano la Divina Volontà. Nel mistero della grazia tutti gli uomini sono chiamati e molti invero sono sensibili al moto del cuore, ma la diversificazione fra uomo e uomo è data dalla virtù di riservare o meno il primo posto a Dio.

Purezza è pure la spontaneità eroica di molti che di fatto amano, dando ragione alla mia Parola: "Non coloro che diranno: Signore, Signore, ma coloro che faranno la volontà del Padre saranno veri figli di Dio" (cfr. Mt. 7,21).

Il principio della grazia, che assicura la coerenza, la perseveranza ed il perfetto abbandono in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è percezione umana della presenza divina nelle più svariate possibili manifestazioni.

Ecco dunque da dove nasce l'impossibilità di giudizio, pur rimanendo valido il discernimento che non giudica ma rapporta al S. Vangelo, evitando così che l'uomo si confonda o smarrisca addirittura la via. L'imperativo della grazia è la sapienza che opera alla sacralità del pensiero, ovviando all'errore non solo grossolano, ma raffinato che la presunzione umana spesso mette in atto. L'uomo puro, infatti, costruisce tutta la sua vita sull'intimo filone della sapienza divina.

Quando tale decisione viene messa in atto in un determinato momento della vita, è passo certo della conversione del cuore.

Ecco perché il tempo della vita terrena è tanto prezioso, perché ha valore di vita eterna o meno. La grazia divina non è solo per alcune anime, perché tutte le anime, come piccoli semi, hanno bisogno della pioggia divina ed ecco la rigogliosità della messe, anche se con buona ragione la grazia, singolarmente donata con amore, può divenire grazia per molti.

Il corso dell'innovazione salvifica della grazia divina non vuole essere sfoggio di trionfalismo umano, ma la pacata consapevolezza di quanto è grande ed importante il trionfo dello spirito sulla materia: ciò non per svilire la materia, ma per via dell'azione purificatrice, innovatrice e deificante appunto la materia, tramite l'azione dello Spirito.

Corrispondere alla grazia, dunque, è dare atto a me, Gesù, Signore Iddio vostro, che credete alla resurrezione, iniziata dal capo perché possa propagarsi a tutte le membra.

La fede del passo umano sopravanza la fatica, l'incertezza, le mille cause che vorrebbero fraporsi per bloccare le felici esperienze spirituali che, a dispetto di ogni tentazione, con umiltà e grazia permettono di ben usare ed in pienezza vivere la grazia divina.

Proceda l'uomo incontro alle braccia spalancate della mia grazia, che premia l'eroicità dei veri soldati di Dio. Puro e santo è il diletto umano di coloro che sanno accogliere e donare il diletto divino, che è la gioia della grazia.

L'uomo puro è colui che sa vincere le profferte del male nella certezza che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, potrà godere le ineffabilità dell'Amore Divino, che non sono mai disgiunte dalla verità sperata e gradita ospite del cuore umano.

La verità è essenza divina che, nell'innovazione profonda del cuore umano, ha la capacità e la forza di scardinare la superbia e la menzogna del nemico di Dio.

Bandisci, uomo, la complicità col male e sarai finalmente in me innovazione per l'autenticità e la purezza dell'amore.

137. Ogni anima è un grande progetto dell'amore del Padre

25/4/1997

La santità è tecca che custodisce l'anima ostia, l'anima per la cui semplicità, mitezza, candore e bontà si è lasciata transustanziare dall'effluvio dell'Amore Divino per divenire, fusa in me, alimento di vita ai fratelli.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono fortificazione nella quale ogni anima combatte la sua battaglia, certa di essere al riparo da ogni rappresaglia del nemico che giunge a pratiche inaudite pur di essere forza dirompente e distruttiva.

Pochi sono coloro che si lasciano effondere e risanare spiritualmente dalla perseverante azione dello Spirito Santo Paraclito, pur sapendo che la santità e le virtù sono possibilità di grande merito per tutti.

Ogni anima deve rendersi conto di essere, in particolare, un grande progetto dell'amore del Padre che la ama di non comune amore.

Tale affermazione da parte mia vuole essere testimonianza della sorprendente grazia del dono della vita, piccola scintilla di una grande luce.

L'amenità del cuore conduce l'uomo a delle scelte casuali, a volte sprovvedute, che falsano il rigore della perfezione per faciloneria o insufficiente fede che non viene così a rendere edotto il cuore su ciò che veramente conta ai fini della vita, sia presente che eterna.

La sapienza divina, infatti, è la sola discernitrice di scelte proficue al cuore umano, perché possa essere introdotto in un ruolo altamente veritiero, caritativo e profondamente donativo.

Ecco così nascere la preghiera, il fervore santo che dona alla fatuità umana un vero aiuto a non soccombere alle mire infernali che vorrebbero la continua rovina di ogni anima.

L'uomo inoltre non deve sottovalutare il valore intuitivo del cuore umano, che giunge a far comprendere, a coloro che lo vogliono, aspetti insospettabili del valore della vita, e che solo la mia grazia rende luminoso itinerario e traguardo superiore, certo, alle più rosee aspettative.

La gioia è un sicuro fattore di riconoscimento che la fiducia in me imprime e che, con sana semplicità, fa sì che l'orientamento divino ricevuto proceda spedito secondo il Pensiero del Padre. La volontà di ogni bene nel cuore umano è alto segno di costante innovazione, determinata dalle continue novità divine in attesa che l'umanità tutta conosca, capisca, e giunga a perfezione.

È utile, dunque, che la creatura caratterizzi in sé i segni della bontà, acquisita dall'esperienza di una vita vertiginosamente elevata alla divina dimensione che da me, Gesù, Signore Iddio vostro, vi deriva. La copiosità delle grazie divine è frutto di scelte umane, intese a far fruttificare il campo di ogni cuore.

L'etica opera alla salvaguardia della polivalenza delle possibilità umane, protegge con tratto forte i limiti della saggezza e dell'inventiva umana, per evitare che la superbia ed i bassi interessi prevalgano sulla stessa ragione umana.

La santità è la vera giustizia del cuore, l'equilibrio sommerso e visibile per la trasparenza di acque che rendono infinito, anche tramite l'uomo, il cuore della mia misericordia.

Ottenere la libertà intima, e di conseguenza la libertà sociale, è innovazione primaria che concede di poter essere uomini giusti al posto giusto.

Il riverbero delle fatue illusioni va via via scemando, per donare all'uomo tutta la gioia che il carattere innovativo del suo progredire suscita.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, percepisco lo scalpitare del cavalierato umano pronto a lanciarsi, al mio seguito, contro le orde nemiche di tutto ciò che è innovativo, in nome dell'amore.

138. La misericordia è mio braccio per ogni uomo

25/4/1997

La natura è rigoglio del multiforme pensiero del Padre, resa tangibile perché la carezza riconoscente dell'uomo possa ricambiare la carezza riconoscente dello sguardo di Dio ad un cuore che ama. Gioiosa è la danza di cuori semplici che amano intrecciare sguardi e passi nell'intesa reciproca di tracciare idealmente nodi d'amore.

Tale danza ispirò Davide (cfr. 2Sam. 6,14), ricco dell'amore di Dio, e da lui sino ai giorni nostri tutta la sua discendenza ha il cuore che prorompe in gioiosa danza ogni qualvolta il cuore umano si sente innovare dalla mia presenza viva.

Tu, uomo, mi decretasti "re" per burla, ma invero Io sono il Re dei re, lo splendore che dona luce ai tuoi passi, il motivo unico e raro del mio canto nel tuo cuore. Sì, mia messe, sono Io che ti indoro, sono Io che ti ingemmo di rubini e lapislazzuli, sono Io che, con mano salda e forte, ti strappo alla terra per renderti oro dei granai di Dio.

Uomo, Io sono tutto ciò di cui vivi, tranne il peccato che pure ho preso su di me, quale croce per armare il mio popolo santo col segno dell'invincibile realtà, riconosciuta umano - divina da tutti coloro che si lasciano innovare dalla buona novella.

...Cristo è risorto e, con lui, tutti coloro che riconoscono in tal segno la vittoria del bene sul male, perciò lo amarono, lo amano e lo ameranno.

Purificati, uomo, perché la tua natura corrotta e senza scrupoli torni a lasciarsi accarezzare dall'aura soave dello Spirito Santo, che ondeggiare fa le messi mature e sensibilizza i cuori oppressi e stanchi alla chiara e leggera energia nuova, nell'attimo in cui un profondo sospiro affida a me il respiro della vostra stessa vita.

Perfetta gioia, perpetuo incanto per il vostro essere realtà nuova, innovata e santa, perspicace ed intraprendente solo in ciò che è sapienza, pazienza, bontà viva e forte intelligenza che sa compiere l'atto d'amare.

Il perfetto richiamo del mio cuore da millenni ti giunge: perché non mi ascolti? Forse ancora mi consideri "Re" per burla?

Ricorda, uomo, che dal giorno della mia resurrezione, se tu a tanta perfezione ancor non credi, è il male che ora si burla di te, perché pensi di poter essere re senza di me.

Ricorda, uomo, che dal giorno del mio perdono è la corona della mia gloria che ti porgo in dono: santa, feconda, la luce eterna da sempre ti inonda. È gioia immensa l'ardire, conoscermi e capire. Non sarebbe certo in te alcuna innovazione, se non volessi riconoscere il mio nome. Nella via incontri un mendicante? Ebbene in lui sono Io che imploro.

Se tu in lui mi riconoscessi crocifisso e schiavo del turpe sfruttamento a cui forse è assoggettato, a te è dato di liberarlo rendendo giustizia alla dignità del fratello che vive non solo l'accattonaggio, ma dello sfruttamento un ancor più grave flagello.

È così che, di fiore in fiore, può nascere rigoglioso il frutto.

Ancora, uomo, Io ti chiedo: accogli del mio grande amore il don, o senza accennare ad alcun diniego che lo sciuperebbe e costretto sarei a ripassare in un tempo migliore, in cui non debba essere anche l'orrore, oltre l'errore, a condurti a me.

La misericordia è mio braccio per ogni uomo che, ascoltandomi, si lascia scolpire il cuore a modello del capolavoro divino, che mai più morrà perché il suo esempio varrà a far conoscere e capire quanto è meravigliosa l'arte d'amare.

Presente in me è la vita e ciò, uomo, sarà anche per te, se deciderai di vivere perduto in me.

139. Intessere la vita con la menzogna è grave misfatto

26/4/1997

La doppiezza umana è grave caratteristica di coloro che fondono in se stessi bene e male e ne manifestano ora l'uno ora l'altro volto, a seconda del proprio tornaconto.

Evidenziare questo aspetto del modo di essere umano è indispensabile, perché molte sono le creature che rimangono tradite or dall'uno or dall'altro aspetto.

La vita interiore non è un meccanismo che ora c'è, ora non c'è, per cui Io, Gesù, Signore Iddio vostro, penso di immettermi favorevolmente a difesa di coloro che subiscono disorientamento a causa di tale anomalo comportamento.

Intessere la vita con la menzogna, quando a valere è solo la verità, è grave misfatto.

I casi di doppiezza, dunque, di falso perbenismo, subiscono il discernimento del cuore veritiero e immancabilmente cadono nel disonore e nel ridicolo.

Il contenuto ideologico di ogni rapporto umano deve essere di assoluta trasparenza; solo così il carattere innovativo della verità può procedere, creando le basi ad un vero futuro di certezze e di pace. Fino a quando, uomo, continuerai a buggerare il prossimo non accorgendoti che stai buggerando te stesso?

La ragione intima del cuore umano ha bisogno di certezze. Il pressapochismo è grigiore, è mancanza di chiarezza, è l'ottenimento del caos a tempo indeterminato il cui esistere fa sì che il male s'insinui nella società umana e vi imperi, causando danni morali e materiali inenarrabili.

Nell'irriducibilità di molti a lasciarsi innovare, molti saranno i confinati della loro stessa reprobata appartenenza alla tenebra imperante.

L'innovazione divina non può coprire la doppiezza umana, per cui è chiaro ed evidente che molte vicende attuali, basate sulla stessa ed il compromesso, dovranno cessare.

L'avidità umana non vorrà soccombere, ma sarà la prima a farlo perché "cadranno i potenti dai troni" (cfr. Lc. 1,52) ed invero la doppiezza umana, ai tempi vostri, è caratteristica peculiare dei potenti.

Lo stesso rigore scientifico è inquinato da falsi interessi, per cui cosa rimane da dire a coloro che soffrono, se non di continuare a disperare per ciò che è impossibile sperare, perché questa è la doppiezza che rende omicida la mente umana?

La verità è assioma che non può subire interferenza alcuna, né a livello di pensiero né a livello di azione, perché è la sola cosa che non può essere manipolata,

La verità può essere cruda, amara, dolce, lusinghiera, ma mai doppia, pur essendo vero che esiste la doppiezza.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, esisto, in verità, per la verità, perché sono la Verità ed in verità, in verità vi dico che l'enfatizzazione della doppiezza è messa fuori corso dal danno micidiale a cui vanno incontro coloro che la praticano, in quanto il sorriso menzognero, che vorrà propinarla, mostrerà chiaramente la belva che lo possiede.

Sia così noto come anche ciò che pare marginale, o comunque dato per scontato, come costume moderno acquisito, tutto dovrà essere innovato.

La sapienza divina, infatti, precorritrice dei cieli e della terra, farà sì che ogni uomo si educi alla perfetta dignità.

Santo è l'onore d'essere uomo, per cui il disonore, l'empietà, l'ingiustizia, causata dalla doppiezza, ricadranno nell'uomo stesso che ha spergiurato sulla verità.

Mettere acqua sul fuoco non basterà, perché sarà fuoco purificatore divino che scenderà nei cuori per incenerirli, se reprobati, o cauterizzarli, se piagati dall'ingiustizia della doppiezza subita.

140. Ognuno che avrà dato alla sua speranza il nome Gesù, non rimarrà deluso

27/4/1997

La complessità di un brano ben si accorda all'intelligente pensiero che lo ha formulato ed espresso, a documento della validità del pensiero umano.

Simile traccia ama venga riconosciuta ad apprezzata colui che esprime e formula, tramite il cuore umano, il pensiero divino.

L'innovazione divina, infatti, è frutto dell'ispirazione accolta e tramandata quale tenero rapporto dal Padre al Figlio, ed in nome di lui compiuta dall'amorosa azione dello Spirito Santo Paraclito.

L'osservanza vigile e sincera del tratto unitivo Creatore - creatura è viva fonte divina della chiara acqua della mia Parola, che disseta i cuori, li purifica e li rinnova.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vergo le pagine dell'anima per il compiacimento di stabilire in essa il punto d'incontro e di raccordo con le autorità precostituite nella mia Chiesa.

Nella fiduciosa apertura alle mie ripromesse l'anima contemplativa non ostenta conquista alcuna, ma serenamente ascolta e dona come si conviene fare nel buon uso di ogni carisma.

L'anima, infatti, s'avvede che la dotta interpretazione di ciò che Io dono non è e non può essere suo compito discernere per lo scopo per il quale è stata donata.

La preparazione oggettiva di ciò che epocalmente cambia è valore profetico inenarrabile, per cui bene sarà tenere in debito conto ciò che lo Spirito Santo Paraclito dice ancor oggi alla Chiesa (cfr. Ap. 2,7).

Misticamente il concetto di innovazione è, come è giusto ribadire, ad ampio raggio e vero sinonimo di cambiamento epocale, per cui è bene rendere noto ciò e conformare la propria anima al vero progetto di Dio.

L'irregolarità astrusa nell'osservanza di ciò che, con tanto sacrificio, viene accolto direttamente dal mio Cuore di Sposo e di Maestro, fa sì che in troppi casi le mie opere d'amore vengano sacrificate, con grave rovina per coloro che dovevano esserne i beneficiari.

Completare ciò che manca alle membra del mio Corpo Mistico (cfr. Col. 1,24) solo al Capo e alla sua sapienza è dato di annunciarlo, perché sia provveduto al necessario innovamento. La superiore forza di volontà dimostrata dai miei strumenti di grazia amplia il contesto dell'Amore Divino a sicura ricerca del mio volto di luce e loro dovere sarà di scuotere i sandali dove non saranno benevolmente accolti (cfr. Mt. 10,14).

La conquista definitiva dell'aggiornamento della mia verità sia corso spedito di gioia ed assoluto amore. Concordare con le delizie del mio amore è condizione di maturità interiore che sopravanza in sé ogni umana aspettativa.

Rendi culto ed amore al tuo Dio, anima santa, nata e vissuta per il conseguimento in te dell'imperitura gloria di Dio.

Nasci a nuova speranza, uomo, a cui è dato di custodire le mie promesse, perché in verità, in verità a te dico: tutte esse si compiranno a maggiore gloria del mio nome.

Ognuno, infatti, che avrà dato alla sua speranza il nome Gesù, che vive e regna in unità col Padre e lo Spirito Santo Paraclito, avrà in sé la certezza delle certezze di non rimanere deluso.

Ogni aspetto doloroso della speranza in me, Gesù, Signore Iddio vostro, sarà placato dalla perfezione della ragione divina, frutto della sapienza eterna che concede ad ogni uomo il valore del mio sacrificio, che placa ogni dolore per il dono della vita in me che sono l'Amore.

A te sia luce, popolo mio santo, perché tu sappia far rinverdire la tua valle, disseccata dal gelo dell'indifferenza umana alla mia Parola innovatrice e santa.

141. Amo riconciliare a me ogni uomo

29/4/1997

La legge divina è la provvida istitutrice di ogni bene.

La sacralità della vita umana in ogni aspetto e dimensione si addice a Dio, che ne conferma la validità ed il suo compiacimento.

Alla lettera aperta dell'Amore Divino ogni uomo risponde secondo la propria fede, che si rende impropria nel trasgredire la legge divina e la vita sacramentale che ne accresce la sostanza per ricambiare Dio con la totalità dell'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vengo a te, uomo, mostrandoti le mie piaghe, ma in un corpo risorto per essere testimoniata garanzia che l'amore che ti dono è verità.

Amo riconciliare a me ogni uomo perché avverta in sé il senso della resurrezione e ne goda l'ineffabile gioia, gioia invero unica e senza eguali.

Musicalità e canto divengono tutt'uno nell'armonia di una serenata, perché l'amante possa divenire tutt'uno con l'amata attraverso la via del cuore.

Ecco, allo stesso modo si degnino le anime di ascoltarmi, per divenire spose autentiche del mio essere vero amore.

Liberare la volontà, il cuore, le membra tutte dal peccato: questa è la sequenza amorosa che rientra nel rispetto di se stessi e della legge divina.

L'uomo infatti è sempre più libero, in sé, per sé e per tutti, quanto più rientra in Dio e ne vive l'esperienza.

La sacralità della vita, dunque, non è un'imposizione divina quasi Dio fosse un despota; Dio è Amore (1Gv. 4,8) e come tale ricorre a mille soli pur di riscaldare il cuore umano alla conquista ed alla conoscenza di come l'amore può e deve incarnarsi nella natura umana, perché abbandoni finalmente la sua fragilità per vincere in perfezione e conquistare il traguardo della santità.

La legge divina è indirizzo per ogni anima che intende far giungere a Dio la risposta di un amore esultante per la grazia dell'amore ricevuto.

La santità è la verità vissuta che imprime il carattere cristiano nel cuore e ne suggella l'esperienza di un'esultanza senza fine.

La vita, come tale, deve consentire a me, Gesù, Signore Iddio vostro, di generare nel cuore umano accordi che ben possano estendere l'armonia di tutto il creato.

Non sia mai la vostra una vita stonata, senza accordi per il cielo come per la terra, perché non dobbiate subire solo il frastuono a cui conduce una vita di peccato.

La legge divina è verità impressa a caratteri di fuoco nel cuore umano, fuoco d'amore, di vita, di bontà che non distrugge, ma rigenera la fiamma dell'amore a Dio.

Fiducioso dell'intima risorsa, quale è la mia presenza nel cuore umano, l'uomo deve vivere la battaglia dell'amore, che ha inizio nel cuore stesso che la ingaggia contro tutto ciò che vorrebbe tradire, aggredire ed abbattere la buona fede che, da ogni scontro col male, deve uscire rafforzata più che mai. È infatti nel combattere con forza contro il male che questo si smaschera da sé e getta se stesso in pasto alla bestia (cfr. Ap. 17,13).

Nella coerenza della vita osservante della legge divina Io, Gesù, Signore Iddio vostro, incarno in voi il dono di me stesso, perché in tutto e per tutto sia amata e rispettata la Volontà del Padre, pensiero unico di vera vita, grazia e amore.

Nulla è più disdicevole dell'indifferenza umana alla sacralità della vita, perché Io stesso sono documento di vita, morte, resurrezione incontestabile che potentemente agisce ove la fede dà atto alla verità ed alla libertà, che ne è la debita conseguenza (cfr. Gv. 8,32).

Io, Gesù, porgo me stesso, innovazione e vita: porgimi te stesso, uomo, vita della vera innovazione.

142. Ogni mia Parola è acqua nel deserto del cuore

1/5/1997

La mia gloria è regale maestà concessa al popolo santo di Dio.

Procedi, popolo mio, incontro a Dio che viene (Ap. 1,4), che è, che in te risiede e in te procede all'ordine misterioso e sacro delle sue promesse.

Non è evasione in me, Gesù, Signore Iddio vostro, vivere, amare, servire, ma è dar atto a tempi ed eventi che Io sono l'innovatore supremo non solo delle regole ma del cuore, che le opere può e deve compiere per essere un tutt'uno di grazia con me nell'erigenda era della vera pace.

Sapienza e virtù; ecco il volto inconfondibile di una grazia senza precedenti, esistenza viva, comunicativa del mio essere Amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'artefice dei segni dei tempi passati, presenti e futuri, per essere in voi orientamento diretto a conseguire l'agognato mutamento epocale.

Non ti intimorire, uomo, ma ravvediti perché molta è la libertà che ti ho concesso, libertà che tu hai scambiato quale licenza per vivere licenziosamente non la tua libertà, ma la schiavitù di te stesso.

Immetti la tua volontà viva in me, uomo, ed io favorirò il compiersi di ogni tuo passo, il reale concedere a te stesso ed agli altri la gioia intima, ineguagliabile, di essere pienezza di vita, amore e gloria sin d'ora presente, operante, amante di essere esito divino alla parola: "Fiat, Voluntas tua" (Mc. 14,39).

Ricchezza innovatrice senza pari presenta ogni cuore che vive la rinascita spirituale nel pieno rispetto della voce del cuore.

Ogni mia Parola è acqua nel deserto del cuore di ogni uomo che vive blaterando sconnesse volontà, che conducono alla babele per avere cercato di salire molto in alto senza di me.

In te imprimerò la mia sapienza, popolo mio: la tua speranza non è utopia, ma degno saper comprendere ed estendere la vita, la gioia, la vera pace a tutti coloro che sperano non per amor proprio, ma per amore a Dio ed ai fratelli.

Semplifica, uomo, le esigenze del cuore, donandomele sì quale speranza, ma ancor meglio come certezza, perché la fede è l'arma che, incontrastata, conquista per ognuno un posto accanto a me per il governo della nuova umanità.

Sappi essere, uomo, tutto ciò che Io sono in te e per te.

Il tempo del segreto vivere l'omertà, traditrice del fratello, il tempo del delitto e della violenza volge al termine.

Semplificatevi, per vivere con cuore nuovo la Parola divina, e sarà facile condividere in me, con me, per l'eternità, la vera conquista dell'amore eterno.

A Maria SS. è tempo di donare la vera gioia di essere Madre dell'umanità, sapendola vigile e vicina ad ogni cuore che ancora fatica a comprendere, perché ancora non si è lasciato amare.

Inno in te, uomo, la capacità pura di essere te stesso, quale capolavoro di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Pura, santa, la deità calerà in te non a motivo di un'eventuale ed ulteriore superbia, ma per essere propedeutica forza del bene che accede finalmente al diritto del godimento di vivere profondamente la dimensione umano - divina.

Cercami, uomo, perché ora mi lascio trovare (Dt. 4,29), capire ed amare perché tu non possa dire che non ti ho donato ciò che un cuore chiede e soprattutto ama, cioè: essere sano di mente, di cuore e di corpo, per conclamare con lodi infinite la gioia di essere, in me, amore.

143. Non temere, uomo, perché il tuo Dio non ti chiama ad essere vittima, ma re

2/5/1997

La luce della verità fende le tenebre e rinnova lo splendore di ciò che in Dio sempre fu, è e sarà tale, ma che al cuore dell'uomo molto dice e vorrà dire la potenza del mio essere "Gesù Innovatore".

Per aprire la porta alla verità basta un semplice segno di croce ed essa fa il suo ingresso trionfale, il cui passo cadenzato è il battito d'ogni cuore, in molti ammalato per i molteplici affanni, in altri triste e sconsolato, in altri gioioso, sì, ma impenitente, in pochi santamente percorrenti la via della santità.

Operare nel libero arbitrio è per l'uomo palestra quotidiana di possibilità innovative di saper vivere in modo libero, ma santo.

Come può dirsi atleta della vita colui che vive nella morte spirituale, che nega il lancio nell'eternità di quel corpo che è stato creato per essere fulgida luce?

La commutazione dal male al bene è possibile, uomo, perché, se così non fosse, non ti prometterei l'innovazione che condurre potrà il tuo cuore alla vera libertà.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accendo di splendore le stelle ed una ad una le porgo ad ogni uomo perché capisca e conosca in quale universo il mio amore lo ha posto, perché la luce sia segno eterno della gloria di Dio fatto uomo; ciò per l'estendersi del mio Corpo Mistico in voi, creature che la Parola rende sante e la santità rende veramente immortali in virtù della grazia e dell'amore.

Da ciò è possibile dedurre che la vita, che il Padre in molteplici forme dona all'universo, è, perché sia armonia viva affinché l'uomo se ne innamori e, nel perpetuarsi della continua innovazione, in ciò si confermi l'amore del Creatore alla creatura.

Maria SS., la fulgidissima Madre mia, è pur donna, creatura e luce che onora il Padre nel comune Figlio che è Parola, perciò luce e verità e libertà che tutto innova e concretizza, in sé, ciò che la Parola tace perché ad appagare il cuore è solo la luce.

Non fu casuale il mio affidamento a Maria dell'umanità tutta sotto la croce (Gv. 19,26-27), perché ciò desse continuità e possibilità al mio Corpo Mistico di rifugiarsi nel Cuore Immacolato della vera Madre di tutti i popoli, perché per Maria in me tutti i popoli siano uno: il popolo santo di Dio, riscattato dalla Crocifissione ed innovato dalla Parola di verità ed amore.

Mira, popolo innovato, la stella del mattino, per la nuova vita che ti porge fondendo in sé la grazia della maternità sia umana che divina di Dio e della Madre sua, che ama in ogni figlio l'innovarsi profondo di una nuova creatura.

Non inizia domani il nuovo giorno: il nuovo giorno è già l'oggi che ti dona lo sguardo amoroso di Dio.

Amate, popoli tutti, il valore della luce della Parola, perché la coesione pacifica avvenga a riprova che la fedeltà alla Divina Volontà è, ora e sempre, dono di vera libertà di vivere ed essere amore.

Via, verità, vita (Gv. 14,6) sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che nella veste di buon Pastore e Re vivere in voi desidera la gioia di essere "Celeste Agnello", vittima immolata per la vostra redenzione, non solo, ma perché tu, uomo, possa essere re in me e nel Cuore Immacolato di Maria.

Come vedi, uomo, non devi temere perché il tuo Dio non ti chiama ad essere vittima ma re, re d'amore per l'universo intero che in me, come avviene anche per te, ha la vera luce.

Tu certamente sei vittima ora del male imperversante, ma tu sai che in questa medesima ora, in me e per me, puoi essere re lasciandoti amare per essere innovato e compreso nel profondo, cosa rara, perché pure tu, uomo, che tanto ti vanti, neppure tu più non ti conosci o, peggio, nel non volere riconoscere me, non riconosci più neppure te stesso.

Varca la soglia della tua speranza e capirai che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, la speranza è già realtà divinizzata e santa.

INDICE

PRESENTAZIONE.....	3
1. Felice giorno, l'esperienza di una conversione a Dio	6
2. L'innovazione è insita nell'amore	8
3. È totale disinganno ciò che, amorevolmente, vi andrò mostrando.....	9
4. Nella santità dei cuori la verità sarà incisa tutta intera.....	10
5. Implacabile, il male tenterà di fuorviare l'azione innovatrice	11
6. Nella passione ordinaria s'incunea la straordinarietà della Passione.....	12
7. Il male sarà ridotto all'impotenza	13
8. Nella popolosità della mia messe, molta è la zizzania	14
9. La sapienza divina immutabilmente agisce nel sacro solco della fedeltà.....	15
10. Mio è il passo in coloro che chiamo.....	16
11. Solo l'amore avvalora e accomuna la vera famiglia di Dio.....	17
12. Tutto ciò che è sordido è stato lavato dal mio Sangue	18
13. Il male condiziona l'uomo al suo costante ricatto	19
14. La validità del corso della storia è legata ai grandi eventi di ordine spirituale.....	20
15. È tempo che Io torni a mostrarvi il mio volto di luce	21
16. Nell'incontro con la mia sublime misericordia l'uomo non può che genuflettersi.....	22
17. Non sia permesso che la mia Parola subisca torto nel contraddirla e nell'emarginarla	23
18. Facile è pensare, ma altrettanto facile deve divenire l'agire.....	24
19. La misura del male è già colma e trabocca	25
20. Troppi sono ben lungi dal potere recuperare il tempo perduto.....	26
21. Nella coerenza vibrante di un cuore che ama ogni accordo con me è musica immortale	27
22. Amate ciò che in voi ispiro, aspiro e dono	28
23. Nell'iperattività umana non vi è la risorsa sufficiente a sopperire alla mancanza di Dio	29
24. Conclamata indegnità che uccide le anime, il tuo tempo sta per finire.....	30
25. L'umiltà di Maria SS. attende il suo grande trionfo	31
26. Sia pronta la mia sposa, perché lo Sposo viene	32
27. Importante è non mettere alla prova la paziente attesa di Dio	33
28. Ogni rimostranza morale contro il male sarà capita ed accolta	34
29. Nessun uomo può negare che Dio gli si sia manifestato.....	35
30. Ponga attenzione l'uomo a non porsi in antitesi a Dio	36
31. Nulla è in grado di bloccare la superpotenza innovativa della grazia divina	37
32. La verità sarà la fedele compagna di un periglioso cammino.....	38
33. L'ordine sociale non può derivare dal livellamento delle coscienze.....	39
34. Nella religiosità del cuore facile è apprendere il mio messaggio	40
35. La verità, la sapienza e l'amore sono ancora crocifisse.....	41
36. Uomo, non hai mai voluto considerarti mio fratello?	42
37. Nel dolore il mondo purifica e ancora meglio purificherà le sue colpe.....	43

38.	La grazia vi viene costantemente da me offerta	44
39.	Nella profana vita di peccato l'ordine sacro delle cose perde il suo smalto.....	45
40.	Misera creatura, che tanto arraffi per poca carta e molti stracci!	46
41.	Sotto mentite spoglie siete costretti a vivere	47
42.	In voi il mio tempio prima e il mio Regno poi vado ad edificare	48
43.	Siate memori di ciò che consiglia la sapienza	49
44.	La spirale del male soggioga molti.....	50
45.	Crepitanti braci del rovetto ardente, vi desidero.	51
46.	La risolutiva potenza del mistero del dolore temprà l'umana creatura	52
47.	I tempi sono tali da richiedere un'assoluta continuità di disponibilità.....	53
48.	Molti io mando, ma non vengono riconosciuti.....	54
49.	Concederò le grazie necessarie per detronizzare il male e tutto il suo blasfemo fastigio.....	55
50.	La prova della crocifissione contraddistingue coloro che mi amano.....	56
51.	Il massacro dei corpi è solo la punta dell'iceberg del massacro spirituale	57
52.	Il giungere a me è possibile tramite molte vie	58
53.	Il coinvolgimento umano nella fase innovatrice del mio Volere è indispensabile.....	59
54.	La reprobità del male non vorrebbe certo lasciarsi annullare	60
55.	La promiscuità del pensiero teologico causerà danni inenarrabili	61
56.	Il mondo attuale è ben più infernale di quanto non fossero Sodoma e Gomorra.....	62
57.	Solo la tenace perseveranza nelle vie del bene permette di contraddire l'incredulità	63
58.	L'Amore Divino ottiene ed otterrà l'assoluta conversione di moltissimi cuori	64
59.	La purezza d'intento salvaguarda ogni azione umana.....	65
60.	Perseverate nella verità ogni cuore che ambisce alla certezza della libertà.....	66
61.	Inondare d'amore la terra è vera purificazione	67
62.	Non tema l'uomo di abbracciare la fede e di amare conformemente ad essa	68
63.	L'umanità langue nell'impotenza di liberarsi dal male ghermitore.....	69
64.	Non vi è fecondità spirituale ove manca l'Amore Divino.....	70
65.	La spiritualità non è fiero pasto per belve affamate	71
66.	Neppure la morte arresta l'irrefrenabile voluttà umana	72
67.	La morte non sia vista come nemica del desiderio di vivere	73
68.	L'impertinenza del male è lasciata al combattimento di pochi.....	74
69.	Spetta all'uomo la definitiva scelta d'essere o non essere	75
70.	Ogni ponte con il male crollerà.....	76
71.	Smentire Dio è ruolo demoniaco.....	77
72.	Gravissime sono le conseguenze dell'indifferenza umana	78
73.	Nella prova l'uomo tende generalmente ad allontanarsi da Dio.....	79
74.	L'avvalersi della metodica divina è destrezza di anime libere	80
75.	La base fondamentale per il recupero della tua dignità è l'umiltà	81
76.	La viltà del male sovverte le volontà deboli.....	82
77.	Nessuno si lascerà più corrompere dalla suggestione della menzogna.....	83

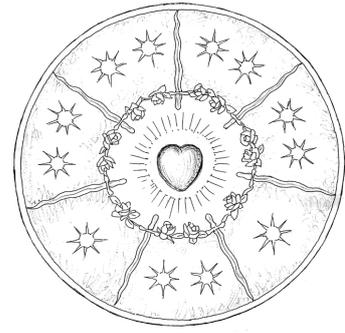
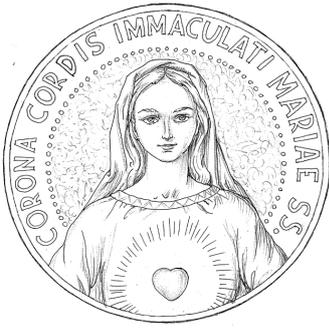
78.	Tutti possono trovarsi nella disorientante contraddizione d'essere amore e di rinnegare l'amore	84
79.	L'opportunità di mescolare buon vino è data a molti, ma troppi disertano il banchetto	85
80.	La santità è l'arma segreta e totale per gettare il nemico nella più oscura sconfitta.....	86
81.	Ogni muro di omertà sarà infranto perché ogni falso agire venga reso noto.....	87
82.	Felice attesa è per i popoli tutti il mio ritorno.....	88
83.	In ogni forma di infida burocrazia vi è la morte della verità.....	89
84.	L'opposizione a Dio non trova giustificazione alcuna.....	90
85.	Parte innovativa e trionfale sarà pure di Maria SS.	91
86.	Il non entrare mai in conflitto con ciò che è perfetta fede è grande virtù.....	92
87.	La verità è innovatrice potenza che presiede ove la giustizia procede	93
88.	Sarà cura divina che nulla di ciò che è buono vada perduto	94
89.	Le motivazioni radicate nell'orgoglio incontrollato suscitano fanatismi inconsulti	95
90.	La vera modernità è insita nelle novità di Dio.....	96
91.	L'immissione di forze rivelatrici nella Chiesa non è casuale	97
92.	Mietere le spighe mature è compito d'operai che io stesso chiamo alla mia messe	98
93.	Il mio sacrificio di croce ha già estirpato la radice del male di tutti i tempi	99
94.	Per l'integerrimo agire umano, il volto della verità non è nascosto	100
95.	La misericordia ha significato molto, lungo l'arco della storia.....	101
96.	Alto sarà il rammarico per coloro che potevano comprendere e non vollero farlo.....	102
97.	Aprite il cuore al vostro Signore che passa e bussa.....	103
98.	Amate da giganti; abbandonate il nanismo spirituale	104
99.	La miseria umana è tale ormai da oscurare persino il sole.....	105
100.	La magnanimità divina sa precedere le più riposte aspettative umane	106
101.	Colpire la Parola è colpire me.....	107
102.	Nel discernimento degli spiriti non vi sia insofferenza, superbia, frivolezza	108
103.	L'onda innovatrice dell'Amore Divino avanza.....	109
104.	L'immortalità è preesistenza in un cuore che ama.....	110
105.	Il male vuole farti apparire vile ai tuoi stessi occhi.....	111
106.	La portata innovatrice della grazia divina è insita nel mio sacrificio di croce.....	112
107.	Muro del pianto è ormai ogni parete di casa	113
108.	Solo la ragione divina, insita nel cuore umano, è ciò che conta	114
109.	La chiara preminenza del bene non sempre viene accolta come tale	115
110.	Siate docili al pentimento, alla conversione	116
111.	Ogni uomo è realtà irripetibile per l'innesto divino dell'anima.....	117
112.	Nell'incontro con me la vita umana ottiene risposta esauriente.....	118
113.	A uomini vuoti, senza speranza, ancora accordo la mia confidenza	119
114.	Nell'empietà l'uomo costringe Dio al silenzio.....	120
115.	A nessuno è precluso d'innovare il senso della vita	121
116.	Nonostante le prove, il vero e puro amore esce rafforzato.....	122

117.	Il canto della speranza umana trova i cieli infiniti ad accoglierla	123
118.	Non temere, uomo, la morte, perché altro non è che innovazione della tua vita.....	124
119.	Ogni individuo ha diritto di non essere leso nella libertà di bene	125
120.	Sappiate resistere alla tentazione di sentirvi vostri, cioè di nessuno	126
121.	La conoscenza umana concorda là dove il mistero sembra deresponsabilizzare l'uomo.	127
122.	L'uomo nasce per vivere nel mondo, ma non per il mondo.....	128
123.	Non misurarti, uomo, con ciò che è al di fuori di te, ma con ciò che è in te	129
124.	Ove il senso della vita è profanato l'amore si tramuta in peccato	130
125.	Il perdono non solo purifica, ma converte	131
126.	Muta il tempo e solo ciò che fu ed è amore rimane	132
127.	Il discernimento è fiamma che attizza l'ardore, là dove la vita permane inviolata.....	133
128.	Il vero progresso nasce, cresce e si esprime ove Dio è presenza gradita.....	134
129.	Il conformarsi all'impurità ed alla menzogna conduce a rovina.....	135
130.	Il frastuono del mondo non deve soffocare l'anelito dei cuori	136
131.	È luce di conoscenza cogliere l'ordine innovativo	137
132.	Ogni nullità umana potrà essere assunta dal tutto divino.....	138
133.	I vizi sono turpi catene che ostacolano la vostra libertà.....	139
134.	La mediocrità umana è tarda nell'apprendere la sacra arte d'amare	140
135.	Nella forza del bene ogni uomo deve fiduciosamente contare	141
136.	Il discernimento non giudica, ma rapporta al S. Vangelo	142
137.	Ogni anima è un grande progetto dell'amore del Padre	143
138.	La misericordia è mio braccio per ogni uomo.....	144
139.	Intessere la vita con la menzogna è grave misfatto.....	145
140.	Ognuno che avrà dato alla sua speranza il nome Gesù, non rimarrà deluso	146
141.	Amo riconciliare a me ogni uomo.....	147
142.	Ogni mia Parola è acqua nel deserto del cuore	148
143.	Non temere, uomo, perché il tuo Dio non ti chiama ad essere vittima, ma re.....	149

N.B: I titoli di ciascun capitolo sono stati estratti dai relativi testi ma non sono presenti in quanto titoli, nella versione scritta dall'autore

1^A edizione - Dicembre 2008

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



**“Dov’è, o morte, il tuo pungiglione?”
(1Cor. 15, 55)**



**Io, Gesù, Signore Iddio vostro,
sono l’Innovatore assoluto e continuo
di ogni sentiero sul quale il passo umano
imprime il peso
della sua croce quotidiana**